Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dell'Esposizione internazionale dell'elettricità di Parigi	1900
Laurea honoris causa in ingegneria del Politecnico di Karlsruhe	1921
Medaglia d'oro dell'Associazione degli ingegneri e architetti austriaci	1936
Membro onorario dell'Associazione degli elettrotecnici tedeschi	1950

Notizie varie

L'Università di Pavia organizza nei giorni 12 (a Trento, presso l'aeroporto «G. Caproni») e 13 (a Denno) novembre 1999 un simposio internazionale su *Giovanni Ossanna*, *ingegnere e scienziato trentino*, nel centenario del «diagramma circolare di Ossanna». In questro convegno si tengono le relazioni citate in bibliografia come opere non a stampa.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera all'Accademia relativa al suo indirizzo, alcune lettere dell'Accademia, post 1952, dirette a enti e persone per reperire notizie su di lui, materiale informativo, italiano e tedesco, sulla sua figura e la sua opera (697.5).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

PILOTY H., *Johann Ossanna – 80 Jahre*, in «Elektrotechnische Zeitschrift», a. 71 (1950), v. 12, pp. 301-302

HAMBURG K., *Verschiedenes. Johann Ossanna*, in «Elektrotechnisce Zeitschrift», a. 73 (1952), p. 789

Ossanna Giovanni, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v, 2, p. XXVI

SCHOEN L., *Giovanni Ossanna als Ingenieur und Berater von Elektrofirmen und Elektrizitätsversorgungsunternehmen. Studien*, *Erfindungen und Patente. Die Beziehungen Ossannas zu Siemens in Wien und in München*, 1999 (opera non a stampa)

TOMMAZZOLLI F., *Giovanni Ossanna e i suoi contatti con il mondo accademico e industriale italiano. L'opera dei suoi allievi trentini: le centrali idroelettriche di Fies*, *Dro e Ponale*, *sul Noce; altre centrali e impianti*, 1999 (opera non a stampa)

LEONARDI A., *Il significato economico degli impianti idroelettrici della città di Trento e la valutazione di Giovanni Ossanna*, 1999 (opera non a stampa)

KÖFLER H., *Giovanni Ossanna*, *da allievo del Politecnico di Graz a elettrotecnico famoso*, 1999 (opera non a stampa)

Profilo del socio

Professore e scienziato elettrotecnico, contribuì in maniera decisiva allo studio del funzionamento del motore a tre fasi ed elaborò il «diagramma circolare Ossanna» impiegato nella costruzione delle macchine elettriche. Dal campo specifico delle macchine estese i suoi interessi ad altri fondamentali settori dell'elettrotecnica (macchine speciali, trazione ferroviaria, produzione e trasmissione dell'energia), apportandovi importanti e preziosi contributi scientifici e tecnici. L'originalità e la qualità dei suoi studi gli procurarono fama a livello europeo.

Pacher Carlo

Trento, 29 novembre 1923 - Trento, 12 aprile 1999
Socio ordinario dal 1969, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «G. Prati», Trento	1942
Laurea in lettere moderne, Università degli studi, Bari	1949

Attività professionale

Giornalista professionista
Insegnante di scuola media superiore
Assistente universitario
Regista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività di giornalista professionista	1946-1952
È insegnante di lettere nei licei	1953
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento di storia dell'arte nei licei	1960
Ottiene l'idoneità all'insegnamento di storia dell'arte negli istituti d'arte	1961
Assistente universitario alla Cattedra di storia dell'arte della Facoltà di magistero dell'Università di Urbino	1962-1963
Insegnante di ruolo di storia dell'arte in istituti d'arte	1962-1984
Membro di commissione per le cattedre di storia dell'arte negli istituti d'arte	1967-1968
Ispettore ministeriale	1968-1969
Lasciato l'insegnamento continua l'attività di critico d'arte	1984-1998
Si dedica alla regìa di documentari e cortometraggi	1990-1998

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Studi trentini di scienze storiche».

Notizie varie

Frequenta l'Università di Padova per poi trasferirsi a quella di Bari.
Partecipa al Festival del cinema archeologico di Rovereto con un cortometraggio sulla figura di Federico Halbherr, al quale già in precedenza ha dedicato accurati studi.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda manoscritta biobibliografica, una scheda dattiloscritta biobibliografica firmata da Bruno e Nino Betta e da Umberto Tomazzoni quale proposta di nomina a socio dell'Accademia e una recensione di giornale del suo libro su Federico Halbherr (753.6).

Profilo del socio

La sua attenzione di critico si focalizzò principalmente sul patrimonio artistico e sugli artisti del Trentino Alto Adige apportando un considerevole contributo, mediante articoli, libri, guide storico-artistiche, guide archeologiche e cataloghi di mostre, alla diffusione della loro conoscenza, alla loro valorizzazione, alla loro fruizione. Tra le sue opere ricordiamo *La catte-*

drale di Trento, *Gli altari tardogotici del Trentino*, *Guida di Trento con itinerari turistici*, *Glorenza piazzaforte rinascimentale*, *Ravenna paleocristiana e bizantina*, *Fiemme*, *Trento città d'arte*.
Nell'ultimo decennio curò la regia di numerosi documentari e cortometraggi sul Trentino, di interesse sia storico sia artistico.

Pacini Candelo Michele

Baiano (Av), 1844 - Savona, 9 ottobre 1905
Socio dal 1902

Titoli di studio

Studi di filosofia positiva e razionale, Casa dei Vergini della Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, Napoli
Studi di teologia, Parigi

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media superiore
Direttore di museo

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

È ordinato a Roma sacerdote della Congregazione di S. Vincenzo de Paoli	[1868]
Svolge ministero pastorale a Torino	1868-1870
Insegnante al Liceo di Sarzana	1870-1877
Insegnante al Ginnasio di Savona	1877-1896
Ritiratosi dalla Congregazione di S. Vincenzo de Paoli, si abilita all'insegnamento della storia naturale	1889
Supplente di storia naturale al Liceo «Chiabrera» di Savona	1893-1894
Supplente di storia naturale al Liceo «Chiabrera» di Savona	1895-1896
Insegna privatamente all'Istituto delle Suore della Purificazione di Nostra Donna	1896-1905
Direttore del Museo civico di storia naturale di Savona	1896-1905

Cariche ricoperte

Fondatore e direttore del Museo geologico e paletnologico del CAI di Savona

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società ligustica di scienze naturali e geografiche
Membro della Società meteorologica italiana
Membro della Società geologica italiana
Socio del CAI di Savona

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Società storica savonese», «Avicula».

Notizie varie

Entra giovanissimo nella Missione di S. Vincenzo de Paoli.
Lascia la sua collezione di fossili al Museo civico di storia naturale di Savona.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

Bonomi A., *Soci defunti. Prof. Sac. Michele Pacini-Candelo*, in «AGIATI», 156 (1906), s. III, v. 12, 2, pp. LXI-LXV

Profilo del socio

Di carattere aperto e gioviale, fu insegnante ed educatore sollecito, colto ed arguto. Affrontato con estrema dedizione lo studio delle scienze naturali, acquisì grossi meriti nei confronti della città di Savona come direttore del Museo di storia naturale che egli portò con tenacia da uno stato di abbandono allo splendore che lo rese vanto della città.

Padula Antonio

Napoli, 13 agosto 1858 - Napoli, 13 dicembre 1941
Socio corrispondente dal 1922

Attività professionale

Funzionario statale
Letterato e pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Funzionario dell'Amministrazione finanziaria dello Stato
Svolge attività pubblicistica
Fonda e presiede la Società scientifico-artistico-letteraria «Luigi Camoens» di Napoli 1902

Cariche ricoperte

Delegato della Croce rossa spagnola a Napoli

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia dafnica
Socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Lisbona

Socio corrispondente della Associazione della stampa portoghese in Lisbona
Socio corrispondente della Associazione dei giornalisti in Lisbona
Socio corrispondente della Società letteraria Almeida-Garrett
Socio corrispondente della Società nazionale di orticultura del Portogallo
Socio corrispondente dell'Università popolare di Lisbona
Socio corrispondente della Società umanitaria e dell'Ateneo di Oporto
Socio corrispondente della Società nazionale camoniana
Socio corrispondente della Società di geografia di Lisbona
Socio corrispondente dell'Istituto di Coimbra
Socio ordinario della Società napoletana di storia patria
Socio corrispondente dell'Accademia di giurisprudenza e legislazione di Madrid
Socio corrispondente dell'Accademia degli Zelanti di Acireale
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di Barcellona
Socio corrispondente dell'Accademia peloritana di Messina
Socio corrispondente dell'Accademia cosentina
Socio corrispondente dell'Accademia tiberina di Roma
Socio dell'Arcadia di Roma
Socio onorario dell'Accademia «Petrarca» di Arezzo
Socio corrispondente dell'Accademia della Valle tiberina toscana di Sansepolcro
Socio corrispondente dell'Accademia valdarnese del Poggio di Montevarchi
Socio corrispondente dell'Accademia La Colombaria di Firenze
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia
Socio corrispondente dell'Accademia di Udine
Socio corrispondente dell'Accademia olimpica di Vicenza
Socio dell'Accademia pontificia
Socio ordinario della Società filologica romana
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Montilla
Socio corrispondente dell'Ateneo di Santiago
Socio corrispondente dell'Istituto geografico e storico di Bahia (Brasile)
Socio corrispondente della Società di geografia e statistica del Messico
Socio corrispondente dell'Istituto geografico argentino di Buenos Aires
Socio corrispondente dell'Accademia nazionale della storia di Caracas
Socio onorario dell'Istituto di Ottawa
Socio onorario dell'Accademia filarmonica del Bengala
Socio onorario della Società dei professori di Atene
Socio onorario del Sillogo filologico Parnaso
Socio onorario della Società di scienze, lettere ed arti di Londra
Socio corrispondente della Società d'incoraggiamento al bene di Parigi
Socio corrispondente dell'Accademia della storia di Madrid
Socio onorario dell'Associazione degli scrittori e artisti spagnoli
Socio corrispondente del Centro di scienze e lettere di Santiago del Cile
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Murcia
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Madrid
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Cordova
Socio corrispondente della Società economica degli Amici del paese di Almeria
Socio corrispondente della Unione ibero-americana di Madrid

Socio corrispondente della Società archeologica di Tarragona
Socio corrispondente della Società archeologica di Barcellona
Socio corrispondente della Società archeologica di Almeria
Socio corrispondente dell'Accademia di belle arti e scienze storiche di Toledo
Socio corrispondente dell'Accademia ispano-americana di Cadice
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di La Coruña
Socio corrispondente dell'Accademia delle buone lettere di Siviglia
Socio corrispondente dell'Accademia di Aix-en-Provence

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti e rendiconti dell'Accademia dafnica», «La Critica», «Flegrea», «Rassegna italiana», «Il Torneo».

Onorificenze e riconoscimenti

Grand'ufficiale della Corona d'Italia
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Medaglia d'argento della Pubblica istruzione
Medaglie d'oro e d'argento della Croce rossa spagnola
Gentiluomo di corte di S.M. Ferdinando del Portogallo
Commendatore con placca degli Ordini militari portoghesi del Cristo e della Concezione di Villavicosa
Commendatore con collare e placca dell'Ordine di S. Giacomo della spada al merito scientifico, letterario, artistico
Commendatore dell'Ordine d'Isabella la cattolica
Cavaliere dell'Ordine civile di Alfonso XII di Spagna
Gran croce e placca d'onore e merito di S.M. il Re Alfonso XII
Professore onorario della Università ispano-americana di Santa Fè di Bogotà
Commendatore con placca del Sacro militare ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro
Cavaliere affiliato dell'Ordine teutonico di S. Maria di Gerusalemme
Commendatore dell'Ordine imperiale del Leone e del Sole di Persia
Cavaliere dell'Ordine della stella Gurkha di Sarasvati del Nepal
Commendatore del Niscian Iftikhar di Tunisi
Grande ufficiale dell'Ordine nazionale del Busto di Bolivar
Medaglia d'onore dell'istruzione pubblica degli Stati uniti di Venezuela
Medaglia di bronzo per le campagne d'oltremare e il rimpatrio dei prigionieri

Notizie varie

Promuove personalmente, mediante l'invio di libri, la propria nomina a socio di questa Accademia.
Utilizza in determinate circostanze lo pseudonimo «Tuona da Napoli».

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente alcune brevi lettere di circostanza e un fascicoletto manoscritto con la bibliografia e l'elenco delle sue onorificenze e delle sue aggregazioni a società e accademie (684.4).

Bibliografia

ROVITO T., *Padula Antonio*, in *Letterati e giornalisti italiani contemporanei*, Napoli, Rovito, 1922, p. 294
Padula Antonio (Tuona da Napoli), in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1936, p. 675
FIORIO L., *Padula Antonio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIX

Profilo del socio

Letterato, conferenziere, polemista, si impegnò in modo particolare a diffondere in Italia la storia e la cultura del Portogallo. Alcuni suoi lavori furono tradotti in varie lingue straniere.

Pagani Giambattista

Borgomanero (No), 25 aprile 1844 - Domodossola (Vb), 4 giugno 1926
Socio corrispondente dal 1905

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Cremona	1862
Studi teologici, Seminario diocesano, Novara	1866

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media superiore
Educatore e dirigente di istituzione religiosa

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote diocesano (Diocesi di Novara)	1866
Prefetto e ripetitore di teologia nel Seminario diocesano di Novara	1866-1869
Parroco di Miasino	1869-1875
Professore di morale nel Seminario diocesano di Novara	1875-1880
Entra all'Istituto della carità (Rosminiani) al Sacro monte Calvario di Domodossola e fa il noviziato	1880-1882
Ministro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola	1882-1883
Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola	1883-1887
Confessore straordinario delle Suore della Provvidenza di Borgomanero	1887-1888
Rettore e maestro dei novizi al Sacro monte Calvario di Domodossola	1889-1891
Preposito provinciale dell'Istituto della carità	1891
Vicario della Carità spirituale	1893
Effettua la visita provinciale delle case dell'Istituto	1894-1900
Vicario generale dell'Istituto della carità	1901
Vicario della Carità spirituale e ammonitore del nuovo preposito generale. Visitatore delle Case di Sainghin e Waereghem	1901
Confessore ordinario delle Suore di Stresa e straordinario delle Suore di Intra	1901-1909

Lettore di teologia agli studenti del Sacro monte Calvario di Domodossola	1903-1909
Direttore delle Suore di Borgomanero	1909-1921
Insegnante di teologia morale e casistica nel Collegio rosminiano di Domodossola	1921-1923
Lettore di teologia nel Collegio di Domodossola	1923-1924
Consultore provinciale	1924-1925

Collaborazioni con giornali e riviste

«Ateneo religioso», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ephemerides liturgicae», «Nuovo Risorgimento», «Rassegna nazionale», «Rivista rosminiana», «Il Rosmini».

Notizie varie

Da fanciullo conosce a Stresa Antonio Rosmini.
Segue gli studi ginnasiali e liceali nel Collegio rosminiano di Domodossola, ma sostiene gli esami di maturità a Cremona.

Archivio dell'Accademia

È inventariato il testo originale del suo scritto *Rosmini e San Francesco*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1924-25 (259).

Bibliografia

GARIBALDI P., *Necrologia. Prof. Don G.B. Pagani*, in «AGIATI», a. 176-177 (1926-27), s. IV, v. 8, pp. XXXIX-XL

Profilo del socio

Ebbe fin da giovanissimo inclinazione per la musica che coltivò per tutta la vita, tentando anche la composizione. Durante gli studi liceali fu attratto dalle dottrine filosofiche rosminiane, che coltivò e approfondì a più riprese negli anni seguenti. Anche il suo insegnamento della morale si basò sui principi di Rosmini nel cui Istituto entrò già avanti negli anni, assumendovi compiti di alta responsabilità. Fu conferenziere, saggista, scrittore. Si interessò di storia e di biografica, ma la gran parte dei suoi scritti, alcuni dei quali pubblicati negli «Atti» di questa Accademia, vertono su problematiche legate alla vita e al pensiero di Antonio Rosmini.

Paini Silvio

Trento, 16 novembre 1862 - Saint Louis (USA), 10 novembre 1941
Socio corrispondente dal 1934

Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Venezia	1882

Paini Silvio

Attività professionale

Pittore, incisore, decoratore, costumista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ottiene all'Accademia di belle arti di Venezia la licenza all'insegnamento del disegno nella scuole del Regno d'Italia	1884
Emigra in America, a Saint Louis nel Missouri, dove si dedica principalmente all'arte dello smeriglio su vetro. Esegue anche vetrate artistiche per chiese e ritratti a olio	1888-1900
Disegnatore a Columbus nell'Ohio di uniformi, costumi, bandiere, emblemi per la ditta americana The M.C. Lilley-Ames & Co.	1903
Vince la gara per i modelli dei lampioni elettrici di Columbus	
Espone a più riprese nella Galleria d'arte di Columbus	
Premiato con altri quattro concorrenti (su 1300 partecipanti) per un bollo della Red Cross Society di Washington	1911
Vincitore, fra 160 partecipanti, del concorso indetto dalla locale Camera di commercio per lo stemma della città di Birmingham	1912

Cariche ricoperte

Vicepresidente della Società unione e fratellanza Italiani d'America	1889-1941

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della «Dante Alighieri»
Membro della Loggia massonica di York, sezione templare, rito scozzese

Notizie varie

Durante la frequenza dell'Accademia di belle arti di Venezia (1879-1884) riceve quattro medaglie e sei diplomi.
Dopo Venezia studia per breve tempo a Monaco con i maestri Franz Defregger e Otto Zeitz.
All'inizio della II guerra mondiale interviene frequentemente sui giornali locali americani per difendere le posizioni dell'Italia dai detrattori filogermanici.
Per disegnare determinati costumi per logge massoniche effettua accurate ricerche storiche a Washington.
Tra il 1934 e il 1940 mantiene una periodica corrispondenza epistolare con l'Accademia, le fa da tramite con istituzioni culturali americane e spedisce offerte in denaro.
Muore alla vigilia del Convegno che si tiene a Saint Louis per il 75° di fondazione della Società unione e fratellanza Italiani d'America di cui è vicepresidente.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, notizie biografiche, alcune sue lettere all'Accademia, due riproduzioni fotografiche di sue opere, ritagli di giornali americani sulla sua morte (685.1).

Bibliografia

GEROLA G., *Silvio Paini*, in *Artisti trentini all'estero*, Trento, Scotoni, 1930, pp. 20-21
ROSSARO, *ad vocem*
FIORIO L., *Paini Silvio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXIX
COMANDUCCI A.M., *Paini Silvio*, in *Dizionario illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani Moderni e Contemporanei*, Milano, Patuzzi, 1971, v. 4, p. 2292
WEBER S., *Paini Silvio*, in *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauni, 1977, p. 263
ARTISTI, p. 326-327

Profilo del socio

Negli Stati Uniti, dove emigrò giovane, riuscì a farsi un certo nome di artista versatile, capace di esprimersi nel disegno, nella pittura a olio, nella lavorazione del vetro, nella realizzazione di vetrate per chiese. Mantenne sempre vivo il senso della sua italianità e fu uomo rappresentativo negli Stati Uniti d'America della collettività di origine italiana.

Palhories Fortuné

Libeurne (Francia), 21 luglio 1878 - German-en-Laye (Francia), 25 febbraio 1941
Socio corrispondente dal 1910

Titoli di studio

Dottorato in filosofia, Università della Sorbona, Parigi 1908

Attività professionale

Ecclesiastico (poi secolarizzato)
Insegnante e direttore di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote nell'Ordine dei chierici regolari di S. Paolo (Barnabiti)
Diventa dottore alla Sorbona di Parigi con una tesi di laurea sulla filosofia di Antonio Rosmini 1908
Professore a Bruxelles
Ottiene la secolarizzazione ed esce dall'Ordine dei Barnabiti 1911
Direttore del Liceo nell'École Rocroy di St. Leon a Parigi
Dirige la collana Les Grands Philosophes
Direttore dell'Istitution moderne a Enghien-les-Bains

Collaborazioni con giornali e riviste

«Revue des Sciences philosophiques et theologiques», «Revue neoscolastique», «Rivista di filosofia neoscolastica».

Palumbo Alberto

Notizie varie

Discute la sua tesi di laurea *Rosmini*, *esposizione e critica del suo sistema* alla Sorbona di Parigi davanti ad una commissione presieduta da M. Emile Butroux ottenendo il dottorato con menzione d'onore. Quest'opera è recensita negli «Atti» accademici del 1910.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e due brevi lettere con scarne notizie biobibliografiche e il ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (756.4).

Bibliografia

MORANDO D., *Palhoriès*, *Fortuné*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, p. 227

Profilo del socio

Pensatore di orientamento neotomista, si avvicinò allo studio della filosofia italiana risorgimentale attraverso il pensiero di Antonio Rosmini, sul quale pubblicò a Parigi nel 1908 una ponderosa opera. Di quel periodo del pensiero filosofico italiano e del periodo immediatamente precedente divenne uno dei più ferrati conoscitori di lingua francese (condusse studi approfonditi, oltre che su Rosmini, anche su Galluppi e Gioberti e affrontò molti altri pensatori). Fu assiduo divulgatore di cultura, non solo filosofica, come dimostrano i suoi scritti, per rimanere in campo italiano, su Dante e la *Divina commedia*.

Palumbo Alberto

Firenze, 7 luglio 1882 - Napoli, 6 luglio 1962
Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Laurea in ingegneria industriale

Attività professionale

Insegnante di scuola media
Giurisperito
Pubblicista e scrittore

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

Funzionario dell'Amministrazione dello Stato
Insegnante di meccanica applicata alle macchine termiche
Insegnante di esperanto

Cariche ricoperte

Ufficiale consolare dell'Honduras per Salerno
Fiduciario regionale per la Campania del Circolo fascista «Domenico Lazzarini»

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato
Membro dell'Accademia di lettere, scienze e storia internazionale di Parigi
Membro dell'Accademia di lettere, scienze di Trieste
Membro dell'Accademia di lettere e scienze «Mastino della Scala» di Verona
Membro dell'Accademia di lettere e scienze «Leonardo da Vinci» di Napoli
Membro dell'Accademia internazionale di scienze e lettere di Napoli

Onorificenze e riconoscimenti

Dottore honoris causa in Architectura Mechanica dell'Accademia di Lutecia
Maggiore di fanteria onorario dell'esercito montenegrino
Medaglia di bronzo per meriti sanitari
Tre medaglie d'argento per meriti sanitari
Medaglia d'oro per meriti sanitari
Cavaliere d'onore del Sacro militare ordine costantiniano
Commendatore dell'Ordine di Danilo I
Commendatore dell'Ordine sanitario di Spagna
Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Si fregia del titolo di barone.
Promuove personalmente la propria candidatura a socio di questa Accademia inviando sue pubblicazioni.
Prende parte alla I guerra mondiale come ufficiale dei corpi sanitari. Arriva al grado di tenente colonnello dei battaglioni sanitari nazionali.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due ritratti fotografici, notizie biografiche, brevi testi di corrispondenza con l'Accademia (suoi, di familiari, di conoscenti) (704.2).

Bibliografia

Una patriottica figura: il camerata Alberto Palumbo e la sua fede fascista, Palermo, Circolo fascista di cultura «D. Lazzarini», [1935]

Profilo del socio

Agli iniziali studi tecnici preferì dapprima la letteratura, settore in cui lasciò qualche saggio, per dedicarsi poi a lavori linguistici, storici, biografici e di attualità.
Animato da forte spirito patriottico, sostenne l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria per l'aggregazione di Trento e Trieste. Aderì con zelo al Fascismo, delle cui idee fu propagatore mediante scritti e conferenze.

Pancheri Giovanni

Romallo (Tn), 25 marzo 1904 - Lavinio (Roma), 10 luglio 1996
Socio corrispondente dal 1967, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Milano	1930
Specializzazione in medicina del lavoro, Università degli studi, Roma	1933

Attività professionale

Medico condotto e medico del lavoro
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Brevi supplenze di medico condotto a Revò, Brez, Malé, Taio, Civezzano, Vigo di Fassa e Tuenno	1930
Allievo ufficiale medico di complemento alla Scuola di applicazione di sanità militare di Roma; sottotenente medico di complemento presso il I reggimento granatieri di Sardegna	1931
Vincitore del concorso per la condotta medica di S. Orsola	1933
Vincitore del concorso del Ministero delle corporazioni per laureati in medicina, ingegneria, chimica, scienze economico-commerciali e legge (primo fra i concorrenti medici e secondo fra tutti i concorrenti)	1934
Medico dell'Ispettorato corporativo per la Lombardia e la Toscana	1934-1939
Assistente volontario dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano	1934-1939
Professore d'igiene pratica per aspiranti ufficiali sanitari all'Istituto d'igiene dell'Università di Milano	1935-1939
Professore nei corsi di aggiornamento dell'Istituto d'igiene dell'Università di Milano per medici condotti	1938-1939
Libero docente di medicina del lavoro all'Università di Milano	1939-1949
Aiuto volontario nella Clinica del lavoro «L. Devoto» dell'Università di Milano	1939-1950
Direttore dell'Istituto di medicina industriale di Milano dell'Ente nazionale prevenzione infortuni	1939-1950
Docente nel corso di specializzazione in medicina del lavoro dell'Università di Milano	1940
Richiamato alle armi e assegnato, come vicedirettore, al 148° ospedale da campo	1940
Caporeparto di medicina come capitano medico di complemento nell'Ospedale militare di Baggio (Milano)	1941
Vicecomandante della 133ª sezione di sanità	1942-1943
Docente nella Scuola di specializzazione in medicina del lavoro all'Università di Milano	1946-1950
Relatore al I convegno regionale lombardo degli addetti alla sicurezza, tenuto a Milano	1948
Vicedirettore della sezione sanitaria dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (ENPI)	1948-1952

Relatore al XV congresso italiano di medicina del lavoro di Genova	1949
Relatore al I convegno nazionale degli addetti alla sicurezza a Firenze	1949
Relatore al Congresso annuale della Società belga di medicina del lavoro a Bruxelles	1949
Organizzatore e docente nei corsi di aggiornamento per medici di fabbrica a Milano, Roma e Torino	1949-1953
Trasferitosi a Roma, diviene direttore del Servizio sanitario nazionale dell'ENPI ed esercita la libera docenza in medicina del lavoro all'Università	1950-1953
Docente di prevenzione infortuni nella Scuola di specializzazione in medicina legale dell'Università di Roma	
Docente di igiene del lavoro nella Scuola di specializzazione in igiene dell'Università di Roma	
Direttore sanitario del Centro ricerche e controlli tecnici dell'ENPI a Monte Porzio di Roma	
Relatore al X congresso internazionale di medicina del lavoro a Lisbona	1951
Relatore al XVII congresso nazionale di medicina del lavoro a Viareggio	1951
Docente nella Scuola superiore di servizio sociale di Trento	1951-1953
Docente nella Scuola nazionale per dirigenti del lavoro all'Università di Roma	1951-1954
Fondatore dell'Istituto italiano di studi per la protezione sociale di Roma	1952
Relatore al II congresso austriaco di medicina del lavoro a Vienna	1952
Rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al II congresso internazionale di psicotecnica a Parigi	1953
Relatore al II congresso jugoslavo di igiene del lavoro a Zagabria	1953
Relatore al XIX congresso nazionale di medicina del lavoro a Firenze	1953
Per conto dell'ONU organizza l'Istituto di medicina industriale del Cairo	
Direttore della sezione sanitaria dell'ENPI	1953
Docente nei corsi di specializzazione in medicina legale dell'Università di Roma	1954
Organizza a Roma il XXII congresso nazionale di medicina del lavoro	1958
Vicedirettore generale dell'ENPI	
Docente nei corsi di specializzazione in igiene del lavoro dell'Università di Roma	1962-1974

Cariche ricoperte

Consigliere (e fondatore) della Società lombarda di medicina del lavoro	1946-1950
Membro della Commissione per l'elaborazione delle tariffe d'invalidità promossa dalla Società romana di medicina legale e delle assicurazioni di Roma	1949
Membro della Commissione permanente di studio per la regolamentazione della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro presso l'ENPI di Roma	1950
Membro del Consiglio direttivo della Società italiana di medicina del lavoro	1950
Membro della Commissione nazionale per lo studio e la determinazione dei profili professionali presso l'ENPI di Roma	1951
Membro del Comité de correspondence pour la Medicine du Travail di Ginevra	1952
Membro della Commissione tecnica per lo studio dei problemi della prevenzione in agricoltura presso l'ENPI di Roma	1953
Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana di schermografia di Roma	1954

Esperto del Bureau Internationale du Travail di Ginevra per i problemi di igiene e medicina del lavoro in agricoltura 1955
Membro della Commissione degli esperti medici, tecnici e medico-legali sui problemi diagnostici, preventivi e assicurativi della silicosi e asbestosi
Consulente dell'Organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra e della Comunità europea di Bruxelles

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società internazionale di medicina del lavoro 1950
Membro corrispondente straniero della Sociedad Argentina de Medicina del Trabajo 1952
Membro dell'Accademia lancisiana di Roma 1966

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino schermografico» (nel comitato di redazione), «Industrial Medicine and Surgery», «Lavoro umano», «La medicina corporativa», «La medicina del lavoro», «Notiziario ENPDEP», «Prevenzione infortuni», «Rassegna di medicina industriale» (direttore), «Securitas».

Onorificenze e riconoscimenti

Vincitore del Premio «L. Preti» della Fondazione «L. Preti» per il volume *Manuale d'igiene del lavoro* 1951
Commendatore al merito della Repubblica 1962
Medaglia al merito per la sicurezza e l'igiene del lavoro dall'Association of Institutes for Labour Protection della Jugoslavia 1969
Medaglia al merito per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro 1969

Notizie varie

Inizia gli studi universitari a Bari nel 1923, ma nel 1924 si trasferisce a Milano.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, un curriculum vitae a stampa (fascicoletto), la proposta di nomina a socio firmata da Vittorio Casetti e Claudio Leonardi, tre sue brevi lettere all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, l'annuncio di morte da parte della vedova (A3).

Bibliografia

TOMASI G., *Professori universitari trentini nelle facoltà scientifiche*, Trento, Museo tridentino di scienze naturali, 1988

Profilo del socio

Come medico condotto ebbe modo di osservare le disastrose conseguenze (silicosi) del lavoro in miniera all'estero di operai trentini e ciò lo spinse a dedicarsi allo studio di questa patologia e, in seguito, a quello di altre malattie professionali, e dell'igiene del lavoro. In particolare puntò, anche mediante la sua attività pubblicistica e convegnistica, alla preven-

zione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro, contribuendo a rendere obbligatorie le assicurazioni sociali dei lavoratori. Anche ai vertici dell'organizzazione sanitaria mantenne sempre un contatto diretto con il mondo dei lavoratori, visitando miniere, fabbriche, risaie e campagne. Partecipò a simposi in tutto il mondo e ricevette diversi incarichi all'estero, tra cui quello commissionatogli dall'ONU per organizzare l'Istituto di medicina industriale del Cairo. Tra i moltissimi suoi lavori scritti ricordiamo il *Manuale di igiene del lavoro* che ottenne attenzione anche in Francia e in Germania.

Parisi Bruno

Taio (Tn), 6 giugno 1884 - Roveré della Luna (Tn), 26 gennaio 1957
Socio corrispondente dal 1929

Titoli di studio

Diploma di magistero, Università degli studi, Torino	1908
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Torino	1908
Corso di perfezionamento, Università degli studi, Heidelberg	1909

Attività professionale

Direttore e soprintendente di museo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Conduce studi sui protozoi	1908-1913
Assistente della Cattedra di zoologia nella Scuola superiore d'agricoltura di Milano	1909
Professore aggiunto nella sezione di zoologia del Museo civico di storia naturale di Milano	1910
Curatore del Museo civico di storia naturale di Milano	1910-1929
Direttore della sezione di zoologia del Museo civico di storia naturale di Milano	1921-1928
Direttore e soprintendente del Museo civico di storia naturale di Milano	1929-1951

Cariche ricoperte

Segretario della Società italiana di scienze naturali	1912-1923
Consigliere della Società italiana di scienze naturali	1924-1936
Vicepresidente della Società italiana di scienze naturali	1937-1943
Presidente della Società italiana di scienze naturali	1944-1951
Consigliere della Società italiana di scienze naturali	1952-1957

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Società italiana di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Encomio del Municipio di Milano	1928
Encomio del Municipio di Milano	1942
Encomio del Commissario prefettizio di Milano	1943
Medaglia d'oro di benemerenza del Municipio di Milano	1951
Socio benemerito della Società italiana di scienze naturali	1952

Notizie varie

Nel 1904 si iscrive alla Facoltà di scienze dell'Università di Innsbruck ed è coinvolto nei moti antipangermanisti degli studenti italiani, in seguito ai quali viene imprigionato. Abbandona Innsbruck e si iscrive all'Università di Torino.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre suoi brevi messaggi epistolari all'Accademia, di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione, una sintetica scheda biografica manoscritta (708.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

MOLTONI E., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali e del Museo civico di storia naturale in Milano», a. 96 (1957), v. 3-4, pp. [211]-222

TOMAZZONI U., *Parisi Bruno (1884-1957) – Socio dal 1929*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, pp. VI-VII

BEZZI Q., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 35 (1958), pp. 17-24

MOLTONI E., *Bruno Parisi (1884-1957)*, in «Natura alpina», a. 9 (1958), v. 1, pp. 12-14

CONCI C., *Il patrimonio entomologico del Museo civico di storia naturale di Milano*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali», a. 102 (1963), pp. 323-348

CONCI C., *Parisi Bruno*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV «Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», a. 48 (1969), p. 977

FERRARI M., *Il centenario della nascita (1884) di cinque naturalisti trentini*, in «Atti e memorie del Museo di scienze naturali 'G. Bresadola'», a. 3 (1985), pp. 72-73

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Bruno Parisi (Tajo, 1884 - Roveré della Luna, 1957)*, in «Natura», 2000, v. 90, 1, p. 74

Profilo del socio

Come studioso si interessò di zoologia compiendo approfonditi studi e ricerche sui protozoi e sui crostacei, ma soprattutto lavorò come direttore e soprintendente del Museo civico di Milano per trenta anni divenendo uno dei più illustri cultori di sistematica. Impiantò pressoché ex novo il reparto entomologico di quel museo, acquisendo la collezione e la biblioteca di Mario Bezzi e il Museo entomologico «P. Rossi» di Duino.
Particolare fu l'interesse che coltivò per l'orologeria antica: collezionò principalmente orologi da tasca del XVII, XVIII e XIX secolo, scrisse vari articoli su riviste specializzate e diede alle stampe un catalogo descrittivo illustrato della famosa Collezione Delle Piane.

Parona Corrado

Corteolona (Pv), 21 giugno 1848 - Genova, 28 agosto 1922
Socio corrispondente dal 1903

Titoli di studio

Laurea in medicina e chirurgia

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Professore di zoologia e anatomia comparata all'Università di Cagliari 1880-1883
Professore ordinario di zoologia all'Università di Genova per il resto della carriera accademica

Cariche ricoperte

Membro della Commissione di pesca marittima del compartimento di Genova
Presidente dell'Unione zoologica italiana
Presidente della Società ligustica di Genova

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società ligustica di Genova
Socio corrispondente dell'Accademia di agricoltura di Torino
Membro della Società geografica italiana
Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere
Membro della Società italiana di scienze naturali

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali del Museo civico di Genova», «L'Apicoltore», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino del Comizio agrario vogherese», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Bollettino scientifico dell'Università di Pavia», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere».

Notizie varie

È di nobile famiglia pavese.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate: una scheda con alcune notizie biografiche e dettagliata bibliografia fino al 1903 (97); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1904 (403.2).

Bibliografia

Biagi G. (a cura), *Parona Corrado*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 276

Personalia. Prof. Corrado Parona, in «Natura», 1922, v. 13, p. 96
Conci C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. Parona Corrado*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, v. 48, parte IV, p. 978
Parisi B., Franchino A., Berti A., *La Società italiana di Scienze naturali 1855-2000. Parona Corrado (Corteolona, 1948 - Genova, 1922)*, in «Natura», 2000, v. 90, I, p. 91

Profilo del socio

Zoologo di vasta cultura, spaziò con i suoi studi e la sua considerevole produzione scritta dalla protistologia alla entomologia, dall'apistica alla teratologia (studio delle malformazioni degli animali) e soprattutto all'elmintologia (studio dei vermi parassiti), in cui eccelse, divenendo punto di riferimento degli studiosi del settore. In questo ambito collezionò una ricca serie di esemplari che donò al Museo zoologico dell'Università di Napoli.

Pascolato Pezzè Maria

Venezia, 15 aprile 1869 - Venezia, 26 febbraio 1933
Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1891

Attività professionale

Insegnante di scuola popolare
Direttrice di istituzioni sociali
Docente universitaria
Scrittrice, poetessa, traduttrice

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Apre nel Comune di Poppi una scuola libera e gratuita complementare e una scuola di lingue straniere (francese, tedesco, inglese) 1891-1896
Apre a Venezia una scuola domenicale gratuita di economia domestica e di morale per la Società giovani operaie
Svolge a Venezia per oltre tre decenni attività di ispettrice generale degli asili infantili nei quali introduce metodologie pedagogiche nuove 1897
Dirige e riorganizza la Scuola professionale femminile «Vendramin Corner» di Venezia 1899
È responsabile dell'Asilo dei profughi calabro-siculi in Venezia 1909
Dirige a Venezia per conto del Comune la Casa di S. Cosmo per la tutela degli italiani espulsi dalla Turchia 1912
Lavora nel Comitato pro-disoccupati, divenuto poi Comitato di assistenza civile, e nella sezione per il lavoro e l'infanzia (dirige laboratori per lavoratrici) 1914
Dopo la disfatta di Caporetto segue gli sfollati veneziani e riapre i laboratori a Cesenatico prima, a Genova poi 1917

Assistente di Antonio Fradeletto alla Cattedra di lettere italiane dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali a Ca' Foscari di Venezia	1921-1933
Riceve dal Ministero dell'educazione nazionale l'incarico di operare una selezione tra i libri di testo per le scuole primarie prodotti dall'editoria scolastica	1924
Fonda a Venezia la Casa dei ragazzi per minorenni socialmente disadattati	1929
Incaricata di lingua italiana all'Istituto superiore di scienze economiche e sociali	1930-1933

Cariche ricoperte

Cofondatrice e consigliere del Circolo filologico di Venezia	1900
Presidente (e fondatrice) della Società di pubblica assistenza Croce azzurra	1907
Vicepresidente del Comitato di assistenza civile	1914
Presidente dei Laboratori municipali veneziani	1915
Delegata dell'Opera nazionale maternità e infanzia	
Consigliere dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti	1921
Delegata provinciale dell'organizzazione Giovani fasciste	1927

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti	1898

Collaborazioni con giornali e riviste

«Almanacco veneto», «Ars et labor», «Ateneo veneto», «Bollettino di filologia moderna», «Il Carroccio», «Conversazioni della domenica», «Cordelia», «Corriere dei piccoli», «L'economia nazionale», «Gazzetta di Venezia», «Gerarchia», «In cammino», «La Lettura», «Nuova antologia», «Rinnovamento», «Rivista del Touring club italiano», «Rivista mensile della città di Venezia», «Rivista per le signorine», «Il Veneto scolastico», «Vita femminile italiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Comune di Venezia per l'attività svolta durante la guerra	1919

Notizie varie

È figlia di Alessandro Pascolato, politico, letterato, patriota.
Con il matrimonio si trasferisce in Toscana, nel Casentino, da dove torna nel 1896 per ristabilirsi per sempre a Venezia.
Sostenitrice dell'intervento italiano nella I guerra mondiale, ne difende le ragioni con la parola, lo scritto e l'azione.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

PASSARELLA SARTORELLI L., *Primi appunti su Maria Pezzè-Pascolato*, in «Atti dell'Ateneo veneto di scienze, lettere ed arti», a. 124 (1932-33), s. V, v. 111 fasc.2, pp. 148-155

PASSARELLA SARTORELLI L. (a cura), *Maria Pezzè Pascolato*, Firenze, Le Monnier, 1935

CODIGNOLA E., *Pezzé Pascolato Maria*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 337

Bandini Muti M. (a cura), *Professoresse e Scrittrici. Pezzé Pascolato Maria*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, Roma, Carlo Tosi, 1941, s. VI, pp. 131-132
Renda U., Operti P., *Pezzé Pascolato Maria*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 865-866
Fusco E.M., *Pezzé-Pascolato Maria*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 461

Profilo del socio

Animo ricco di ideali di umanità, di moralità, di patria, si dedicò con vigoria ed entusiasmo a molteplici attività in campo letterario, culturale, pedagogico-didattico e sociale ponendosi come obiettivo fondamentale l'educazione delle giovani generazioni.
Viaggiatrice, esperta di letterature straniere e in particolare della inglese e della scandinava, fece conoscere in Italia autori di quelle terre e operò molte e riuscite traduzioni di opere per bambini e ragazzi (lo stesso Carducci lodò la sua edizione italiana delle novelle di Andersen). Fu poetessa e conferenziera. Fondò e diresse asili infantili, scuole, doposcuola, biblioteche, laboratori per donne, istituzioni di assistenza per fanciulli e ragazzi, organismi di assistenza sanitaria per le classi più povere.

Pasini Ferdinando

Trento, 17 dicembre 1876 - Trieste, 7 settembre 1955
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck	1901
Laurea in filologia, Università degli studi, Innsbruck	1902

Attività professionale

Letterato
Insegnante e preside di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Ginnasio superiore di Capodistria	1902-1904
Insegnante al Ginnasio tedesco, al Liceo femminile provinciale e alla Scuola industriale di Pola	1904-1905
Insegnante al Civico liceo femminile di Trieste	1905-1910
Insegnante al Ginnasio Liceo «D. Alighieri» di Trieste	1910-1923
Ottiene la libera docenza in letteratura italiana all'Università di Pisa	1912
Comandato all'Università di Trieste, già incaricato all'Istituto superiore (poi Università) di scienze economiche e commerciali di Trieste	1919
Incaricato di lingua e letteratura italiana all'Università di Trieste	
Preside del Liceo femminile «Pitteri» di Trieste	1923-1924

Insegnante al Liceo scientifico «G. Oberdan» di Trieste	1924-1941
Insegnante di letteratura italiana all'Università «Revoltella»	1945-1952
Collocato a riposo, continua con alacrità l'attività di scrittore e pubblicista	1952-1955

Cariche ricoperte

Membro della Consulta nazionale di mistica fascista
Vicepresidente della sezione di Trieste della Deputazione di storia patria per le Venezie

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1912
Membro dell'associazione Amici del Vittoriale di Gardone Riviera	
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1955
Socio dell'Accademia veneto-trentino-istriana di Padova	
Socio dell'Ateneo veneto	
Membro della Deputazione toscana di storia patria di Firenze	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Le Alpi Giulie», «Alto Adige», «Annali dell'Università di Trieste», «Annuario degli studenti trentini», «Archeografo triestino», «Atene e Roma», «Atti dell'Accademia veneto-trentino-istriana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino degli studenti trentini», «La Favilla», «Giornale storico della letteratura italiana», «La Libertà», «Il Meridiano di Roma «, «Il Messaggero» (Rovereto), «I nuovi poveri», «Pagine istriane», «Il Palvese» (cofondatore), «Il Popolo» (Trento), «Pro cultura», «Il Quadrivio», «Il Raccoglitore», «Rassegna bibliografica della letteratura italiana», «Rivista d'Italia», «Rivista di pedagogia», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti), «La Voce».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	
Commendatore della Corona d'Italia	
Medaglia d'oro per benemerenze didattiche e patriottiche del Senato accademico dell'Università di Trieste	1952

Notizie varie

Si laurea a Innsbruck sotto la guida di Arturo Farinelli.
Tiene a Trento nel 1920 il discorso ufficiale per le celebrazioni dell'annessione del Trentino all'Italia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale dello studio di Giulio Pagani pubblicato negli «Atti» accademici del 1906 dal titolo *Alcuni giudizi di Ferdinando Pasini intorno ad Antonio Rosmini e Francesco Paoli* (242.1); lettere nella corrispondenza non protocollata (468.2, 488.2, 495.2); un

fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, una quindicina di messaggi epistolari all'Accademia, una quindicina di articoli di giornale, due articoli di commemorazione della sua figura (704.3); quattro lettere spedite da Trieste a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.5); altra corrispondenza diretta ad Augusto Sartorelli (1154.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
RENDA U., OPERTI P., *Pasini Ferdinando*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 831-832
Necrologi, in «TRENTO», 1955, v. 4, p. 9
FUSCO E.M., *Pasini Ferdinando*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 444-445
GENTILE A., *Bibliografia degli scritti a stampa di Ferdinando Pasini*, in «Porta orientale», 1956, v. 1-2
TOMAZZONI U., *Pasini Ferdinando (1876-1955) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. (205) 1956, s. V, v. 5, p. XII
EMERT G.B., *Ferdinando Pasini*, in «STSS», a. 36 (1957), v. 1-2, pp. 164-169

Profilo del socio

Di origine trentina ma triestino di adozione, fu attivo e coraggioso irredentista (uscì allo scoperto con battaglieri articoli) e subì per questo l'arresto e il confino. Di quella dura esperienza lasciò testimonianza nell'opera *Come fui sepolto vivo*. Uomo di scuola dal temperamento mite e sereno, se pur deciso, si impose a livello nazionale come acuto e vivace critico della letteratura italiana (Dante, Metastasio, Parini, Monti, Leopardi, Carducci, D'Annunzio, Pirandello, Svevo e altri). Fu particolarmente legato a questa Accademia dei cui «Atti» fu collaboratore. Uno dei suoi primi saggi critici fu dedicato a Clementino Vannetti e anche Antonio Rosmini fu oggetto delle sue attenzioni.

Pasolini Dall'Onda Guido

Firenze, 6 aprile 1880 - Ravenna, 19 novembre 1963
Socio corrispondente dal 1923

Attività professionale

Proprietario terriero, agricoltore
Storico
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Dirige l'azienda agricola di famiglia a Coccolia di Ravenna	
Esordisce nel campo della ricerca storica con un lavoro su papa Adriano VI	1913
Introduce in Romagna la frutticoltura industriale	
Seleziona uve da tavola di Romagna effettuando una vasta sperimentazione	1920
Sperimenta vari tipi di potatura e di innesto su peschi e peri	

Cariche ricoperte

Ispettore onorario ai monumenti di Ravenna
Senatore del Regno 1939
Segretario della Commissione dell'agricoltura del Senato 1941-1943
Consigliere della Cassa di risparmio di Roma
Consultore della Consulta araldica

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro emerito della Deputazione di storia patria di Bologna

Onorificenze e riconoscimenti

Stella d'oro al merito rurale 1938

Notizie varie

È figlio del conte Pier Desiderio, socio accademico. Si fregia del titolo di patrizio di Ravenna.
Studia legge all'Università di Roma.
Prende parte alla I guerra mondiale nell'arma di cavalleria.
Nel maggio del 1940 vota contro il bilancio di guerra con altri 12 senatori.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente alcune brevi lettere di circostanza e alcuni necrologi di quotidiani (718.5).

Bibliografia

Pasolini Dall'Onda Guido, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Filippo Scarano, 1957, p. 410
Zaccherini F., *Guido Pasolini Dall'Onda*, in «Studi romagnoli», a. 15 (1964), pp. 311-314
Trentini F., *Conte Guido Pasolini Dall'Onda*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 155

Profilo del socio

Paladino dei valori morali risorgimentali, si occupò di studi storici relativi a Ravenna e alla famiglia Pasolini sulla scia del padre Pier Desiderio. Si attivò con scrupolosa diligenza per la difesa, il restauro e la valorizzazione dei monumenti della città ravennate assumendo incarichi di alta responsabilità nel settore.
Fu illuminato amministratore della vasta azienda agricola familiare nella quale sperimentò nuove colture. Introdusse nuove metodologie di bonifica e moderne tecnologie di coltivazione, citate a livello nazionale come modello per il progresso dell'agricoltura italiana.
Da senatore avversò nel 1940 le intenzioni del Governo di entrare in guerra a fianco della Germania e nel 1943 sottoscrisse con altri senatori un appello al Re perché esautorasse Mussolini.
Fu munifico sostenitore di istituti e di progetti negli ambiti della cultura, dell'arte e dell'assistenza sociale.

Paternò Castello Ricci Maria

Catania, 1847 - Firenze, 1° agosto 1915
Socio dal 1910

Attività professionale

Poetessa

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica il suo primo volume *Poesie* per l'editore Le Monnier	1880
Pubblica un altro volume di poesie dal titolo *Nuove poesie* per l'editore Le Monnier	1885
Pubblica il suo ultimo lavoro *Fogliuzze erranti* (Le Monnier) e poi abbandona la produzione poetica scritta	1886

Collaborazioni con giornali e riviste

«Letture di famiglia».

Notizie varie

Orfana in giovane età dei genitori, viene educata a Palermo da una zia. Divenuta maggiorenne intraprende viaggi di istruzione (soggiorna anche a Ginevra dove ascolta le lezioni di Vogt), acquisendo una notevole conoscenza della classicità antica e greca e delle lingue moderne.
Sposa il marchese Antonio Ricci di Carmignano, diplomatico e letterato, al quale resta legata per cinque anni.
Parecchie delle sue poesie sono tradotte in tedesco (da Paolo Heyse), in francese, in boemo, in fiammingo.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un componimento poetico redatto il 25 dicembre 1910 all'indomani dell'aggregazione all'Accademia (18 dicembre) che funge da autopresentazione e che lei stessa intitola *Notizie ... autobiografiche. Dedicate alla Illustre Accademia degli Agiati in Rovereto* (294.1).

Bibliografia

De Gubernatis A., *Ricci Paternò Castello (marchesa Maria)*, in *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze, Le Monnier, 1879, p. 876

Salomone S., *Paternò Castello Maria, Marchesa Ricci*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario biobibliografico*, Catania, Tip. Francesco Galati, 1911, p. 360

Villan C., *Ricci Paternò Castello Maria*, in *Stelle femminili. Dizionario biobibliografico*, Milano, Albrighi - Segati & C., 1915, p. 56

Bandini Muti M. (a cura), *Ricci Paternò Castello Maria*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana*, serie VI *Poetesse e scrittrici*, Roma, Bernardo Carlo Tosi, 1942, p. 177

Profilo del socio

Spirito indipendente, temperamento vivace, ingegno curioso, trovò nella poesia lo strumento

idoneo per dare espressione alla sua esuberanza interiore, segnata da un passato triste e dalla intensa e travagliata relazione coniugale. La sue poesie, cariche di passione e di sentimento morale, incontrarono notevole favore da parte della critica italiana ed europea.

Pecori Giraldi Guglielmo

Borgo San Lorenzo (Fi), 18 maggio 1856 - Firenze, 15 febbraio 1941
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Studi militari, Accademia militare, Torino	1877
Approfondimento degli studi militari, Scuola di guerra, Torino	

Attività professionale

Militare di carriera

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ammesso nel corpo di stato maggiore dell'esercito italiano con il grado di capitano	1887
Inviato in Eritrea presso il Comando delle truppe in Africa	1887-1889
Rimpatriato, presta servizio nei reparti di fanteria come tenente colonnello	1889-1895
Promosso maggiore	1891
Presta servizio in Eritrea dopo la sconfitta di Amba Alagi	1895-1898
Colonnello di stato maggiore. Diviene capo di stato maggiore del corpo d'armata di Firenze	1900-1903
Comandante delle truppe coloniali in Eritrea	1903-1907
Maggiore generale prende il comando della brigata Pisa e poi della Cuneo	1907-1911
Tenente generale diviene comandante della divisione di Messina	1911
Comandante della I divisione mobilitata in Libia	1911-1912
Destituito dall'incarico e collocato a riposo per addebiti, poi dimostratisi infondati, relativi alla sconfitta di Bir Tobras, viene iscritto nella riserva	1912-1915
Richiamato in servizio temporaneo prende il comando della XXVII divisione di fanteria, poi del VII corpo d'armata nel settore carsico	1915-1916
Assume il comando della I armata, con la quale fronteggia l'offensiva austriaca sugli Altipiani e sul Pasubio	1916
Guida l'avanzamento della linea del fronte su Rovereto e Trento, spingendosi fino alla linea d'armistizio	1918
Governatore militare della Venezia tridentina	1918-1919
Ritiratosi a Firenze, si dedica a diverse iniziative di memoria e celebrazione dei combattenti	1920-1941

Cariche ricoperte

Senatore del Regno	1919-1941

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento al valor militare
Gran croce dell'Ordine militare di Savoia
Generale d'esercito per meriti di guerra 1919
Maresciallo d'Italia 1926
Collare della SS. Annunziata 1929

Notizie varie

Si fregia del titolo di conte.
Il 1° giugno 1952 viene inaugurato un suo busto nell'Ossario di Castel Dante di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera del 1943 del segretario della Fondazione 3 Novembre, alcuni articoli di giornale del giugno del 1952 quando viene inaugurato un suo busto a Castel Dante di Rovereto e del luglio del 1953 quando la sua salma viene tumulata nell'Ossario del Pasubio, il programma delle cerimonie connesse con questa tumulazione (685.2).

Bibliografia

Pecori Giraldi (Guglielmo), in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 5, p. 883
Pecori-Giraldi, *Guglielmo*, in TRECCANI, v. 26, p. 578
AMANTE A., *Guglielmo Pecori Giraldi maresciallo d'Italia e soldato di Cristo*, in «Vita e pensiero», a. 32 (1941), v. 185-180
Commemorando, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 36 (1941), pp. 109-110
Pecori Giraldi conte Guglielmo, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XXI-XXII

Profilo del socio

Militare di carriera, capace e determinato, legò il suo nome principalmente agli avvenimenti della I guerra mondiale e in particolare alle memorabili azioni di combattimento italiane sugli altipiani di Asiago e di Lavarone-Folgaria-Luserna e sul Pasubio. Fu dunque considerato un protagonista della liberazione del Trentino dalla dominazione austriaca e in riconoscimento dei suoi meriti straordinari venne nominato governatore della provincia annessa all'Italia all'indomani dell'armistizio.

Pederzini Giovanna (Gianna) Elisabetta Anna

Avio (Tn), 10 febbraio 1900 - Roma, 11 marzo 1988
Socio corrispondente dal 1985, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Cantante lirica

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Dopo aver studiato nel collegio di Mühlbach di Bressanone e a Trento, si trasferisce a Napoli dove frequenta l'ambiente del tenore Fernando De Lucia e ne diviene allieva	1918
Il 9 gennaio debutta al «Mastroianni» di Messina ne *La forza del destino* di Giuseppe Verdi	1923
Percorre la carriera come mezzosoprano, con un repertorio di 75 opere dal '700 al '900, frequentando i teatri di Parma (1924), Brescia (1925), Merano (1926), Genova (1927) e altri	1923-1960
Si trasferisce a Milano dove si inserisce nel teatro operistico	1926-1929
Debutta al Teatro dell'opera di Roma in *Zanetto* e *Cavalleria rusticana*, dirette da Pietro Mascagni	1928
Debutta al «Petruzzelli» di Bari, all'Arena di Verona, al «Carlo Felice» di Genova, al «S. Carlo» di Napoli e alla Scala di Milano	1929-1931
Ritorna a Napoli per breve tempo prima di stabilirsi a Roma	1930-1943
Tiene una collaborazione permanente con la radio nazionale (EIAR)	
Si esibisce a Londra, Parigi, Zagabria, Barcellona e soprattutto diverse volte a Buenos Aires	1931-1956
In Trentino si esibisce più volte al Teatro sociale di Trento e tiene alcuni concerti ad Avio	1940-1952
Dopo un soggiorno ad Avio si trasferisce a Buenos Aires	1946
Ritorna a Roma	1948
Affronta i nuovi ruoli del teatro contemporaneo in *Vanna Lupa* di Pizzetti, *La medium* di Menotti, *Macbeth* di Bloch e *I dialoghi delle carmelitane* di Poulenc	1949-1957
Ritiratasi dalle scene, apre una scuola privata di canto a Roma	1960
Tiene corsi di perfezionamento all'Accademia di S. Cecilia di Roma	1972-1980

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1985

Notizie varie

Dopo il ritiro dalle scene (1960) trascorre tutti gli anni soggiorni estivi ad Avio.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un saggio dattiloscritto, datato 1984, di Alberto Petrolli intitolato *Gianna Pederzini, mezzosoprano* (305); un fascicolo personale contenente una sua fotografia in veste artistica, una copia del dattiloscritto di Alberto Petrolli, altre schede biografiche dattiloscritte e un articolo di rivista con i titoli delle sue interpretazioni registrate su due dischi (A3).

Bibliografia

Pederzini, Gianna, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, p. 609
ROSSARO, *ad vocem*
Pederzini Gianna, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, pp. 468-469
RUBBOLI D., *Gianna Pederzini – non solo Carmen*, Azzali, 1988
MUSICISTI, pp. 239-240
TESSADRI, p. 149

Gianna Pederzini, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 277

Profilo del socio

Gloria trentina del canto lirico, fu interprete come mezzosoprano di numerose opere in prestigiosi teatri di tutto il mondo, con predilezione per il melodramma storico (*Trovatore*, *Norma*, *Carmen*, *Aida*). Si fece apprezzare non solo per le sue doti drammatiche, ma anche per le sue capacità sceniche; realizzò dischi e partecipò a registrazioni cinematografiche. Negli anni Cinquanta seppe affrontare nuovi ruoli proposti dal teatro contemporaneo (Pizzetti, Menotti, Poulenc). Ritiratasi dalle scene, si dedicò all'insegnamento chiamata dall'Accademia di S. Cecilia in Roma per i corsi di perfezionamento lirico.

Pederzolli Antonio Luigi

Riva del Garda (Tn), 18 agosto 1859 - Ala (Tn), 1° aprile 1946
Socio ordinario dal 1911

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1878
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1883

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere	1927
Vicepresidente	1928-1934
Consigliere	1934-1935

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Ispettore scolastico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supplente di lettere al Ginnasio di Treviso	1880-1882
Insegnante reggente di materie letterarie al Ginnasio di Avellino	1883-1886
Insegnante di ruolo di lettere classiche al Liceo di Cosenza. Come ispettore e commissario visita il Collegio italo-greco di S. Demetrio a Corona albanese e quello di Conegliano calabro	1886-1887
Insegnante di lettere classiche al Liceo di Macerata, è anche commissario nel Ginnasio di Camerino e in quello di Recanati	1887-1888
Insegnante di lettere classiche al Liceo annesso al Convitto nazionale «Cicognini» di Prato	1888-1897
Insegnante di lettere classiche al Liceo di Pavia	1897-1898

Preside del Liceo di Senigallia	1898-1904
Preside al Liceo di La Spezia e ispettore alla Scuola tecnica di Chiavari	1904-1917
Preside al Liceo «C. Cavour» di Torino fino al pensionamento	1917-1926
Già a riposo, insegna al Liceo di Rovereto	1930-1931

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio centrale della Società Trento e Trieste di Verona
Presidente delle sezioni della «Dante Alighieri» di Prato, Senigallia, La Spezia e Torino
Presidente delle sezioni della Società Trento e Trieste di La Spezia

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia	1910

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una scheda biobibliografica manoscritta (104.2); un fascicolo personale contenente quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia e corrispondenza, dopo la morte, dell'Accademia con i familiari (691.3).

Bibliografia

Fiorio L., *Pederzolli Luigi*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXII-XXIII

Profilo del socio

Uomo di cultura e di scuola, percorse una lunga e benemerita carriera, segnalandosi come educatore di vaglia e come autore di opere dedicate alla letteratura latina. Di spirito filoitaliano, si impegnò durante la I guerra mondiale nell'assistenza ai profughi trentini e in attività volontaristiche e di beneficenza. Tornò dopo il pensionamento in Trentino, dove insegnò ancora per un breve periodo. Prese viva parte per una decina di anni, a cavallo del 1930, alla vita culturale di Rovereto e in particolare di questa Accademia, nella quale rivestì incarichi di responsabilità.

Pedinelli Mario

Rovigo, 3 settembre 1910 - Trento, 2 febbraio 1980
Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in chimica industriale, Università degli studi, Bologna	1934

Attività professionale

Direttore tecnico di stabilimento industriale

Pedinelli Mario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vincitore della borsa di perfezionamento «Toso-Montanari» all'Università di Bologna	1934-1936
Assistente incaricato all'Istituto di chimica industriale all'Università di Bologna	1937-1939
Chimico presso lo stabilimento SLOI di Trento	1940-1944
Vicedirettore della SLOI di Trento	1944-1946
Direttore tecnico della SLOI di Trento	1946-1970
In pensione, prende parte alla vita culturale, sociale e scolastica della città di Trento	1970

Cariche ricoperte

Presidente della Pro cultura di Trento	1948-1954
Presidente dell'Ordine dei chimici di Trento	1950-1955
Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico industriale (ITI) di Trento	1954-1960
Presidente dell'Ordine dei chimici di Trento	1960-1979
Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ITI di Trento	1970-1975
Revisore dei conti della Società di studi trentini di scienze storiche	1980
Revisore dei conti della Società del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	
Membro del Consiglio provinciale di sanità	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche
Socio del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali di chimica applicata», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino scientifico della Facoltà di Bologna», «La chimica e l'industria», «Il Farmaco», «Natura alpina», «Rassegna di chimica industriale», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1954
Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1963
Premio «Manfredi» dell'Unione chimica italiana	

Notizie varie

Nel dicembre del 1944 viene arrestato dalle SS per sospetti di intesa e di aiuto ai partigiani. Incarcerato dapprima a Trento, viene poi trasferito nel campo di concentramento di Bolzano da dove passa al campo di eliminazione di Mauthausen. È liberato dagli alleati il 5 maggio 1945 e rientra a Trento il 26 giugno 1945. Queste vicende sono fissate nel capitolo *Il piccolo diario di Mario*, contenuto nel libro *Sotto gli occhi della morte. Da Bolzano a Mauthausen*, di Aldo Pantozzi, pubblicato nel 2002 dal Museo storico in Trento, a cura di Rodolfo Taiani.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: le riproduzioni fotografiche a corredo del suo articolo per gli «Atti» accademici del 1981 *Alchimia ed arte* (277.1); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, un'altra scheda bibliografica, sei suoi messaggi epistolari all'Accademia, la recensione a stampa di un suo scritto, una commemorazione di quotidiano in occasione della morte (742.7).

Bibliografia

Necrologi, in «TRENTO», 1980, v. 2, p. 34
Mario Pedinelli, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 126-127

Profilo del socio

Chimico industriale, studioso di problemi scientifici e sanitari, partecipò attivamente alle attività e alle istituzioni culturali di Trento, dando alle stampe numerosi contributi e saggi scientifici. Nella sua intensa attività pubblicistica deve essere particolarmente ricordata la collaborazione agli «Atti» di questa Accademia e alla rivista di «Studi trentini di scienze storiche», dove pubblicò diversi lavori inerenti alla chimica ma affrontando anche tematiche sanitarie, d'inquinamento ambientale, alchemiche e artistiche.

Pedrini Ottorino

Calavino (Tn), 13 luglio 1912 - Borgo Valsugana (Tn), 30 maggio 1962
Socio ordinario dal 1954

Titoli di studio

Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna	1936
Laurea in scienze forestali, Università degli studi, Firenze	1938

Attività professionale

Ispettore forestale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

In servizio presso l'Amministrazione forestale di Cagliari, e successivamente presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste a Roma	1938-1940
Direttore dell'Ispettorato forestale di Spoleto	1941-1944
Direttore dell'Ispettorato forestale di Tione	1944-1950
Direttore dell'Azienda foreste demaniali di Cavalese	1950
Direttore della Scuola per custodi forestali di Paneveggio	

Cariche ricoperte

Consigliere regionale del Trentino Alto Adige	1952

Pedrotti Antonio

Assessore regionale all'agricoltura e foreste	1952-1960
Assessore sostituto del Presidente della Giunta regionale del Trentino Alto Adige	1960-1962
Assessore provinciale ai lavori pubblici	1960-1962

Notizie varie

Durante la II guerra mondiale prende parte alle operazioni militari sul fronte albanese. Muore in seguito alla gravi ferite riportate in un incidente stradale.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Fiorio, Italo Gretter e Giovanni Malfer, due sue lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, tre articoli di giornale in occasione della morte (716.6).

Bibliografia

TRENTINI F., *Dott. Ottorino Pedrini*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 155

Profilo del socio

Competente in materia di scienze agrarie e forestali, lavorò nell'Amministrazione forestale fino al 1952. Eletto in quell'anno consigliere regionale, ricoprì incarichi assessorili sia a livello di provincia sia a livello di regione. Come titolare dell'Ispettorato forestale dedicò una parte qualificante della propria attività alla bonifica di pascoli montani, ai rimboschimenti, alla compilazione dei piani di assestamento forestale.

Pedrotti Antonio

Villazzano (Tn), 4 ottobre 1901 - Trento, 16 maggio 1975
Socio corrispondente dal 1947, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma di conservatorio, Accademia di S. Cecilia, Roma	1924

Attività professionale

Insegnante e direttore di scuola musicale superiore
Direttore d'orchestra

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sostituto direttore d'orchestra nei concerti dell'Accademia di S. Cecilia di Roma	1924-1928
Vicedirettore dell'Orchestra dell'Augusteo di Roma	
Direttore d'orchestra alla Filarmonica di Trento	1929-1938
Direttore del Liceo musicale «Gianferrari» di Trento, vi insegna armonia e canto	1932

Conseguito il perfezionamento in direzione d'orchestra all'Accademia di S. Cecilia di Roma, diviene vicedirettore artistico e maestro sostituto dell'Orchestra di S. Cecilia. Lavora con artisti come Fisher, Backhaus e Cortot e si afferma professionalmente	1937-1944
Lasciata l'orchestra romana, affronta la lirica con le opere *Il franco cacciatore* (Bologna, 1949), *Falstaff* (Bologna 1950), *Gwendoline* (Torino 1948), *Agrippina* (Milano 1953), *Orfeo ed Euridice* (Milano 1956) ed altre	1949-1956
Stringe un proficuo rapporto con la Filarmonica ceka di Praga	1950
Direttore stabile dell'Orchestra «Haydn» di Trento-Bolzano	1960-1973

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1970

Notizie varie

Al suo nome è dedicato un concorso per direttori d'orchestra che si tiene a Trento.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biografica dattiloscritta, due lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma, due ritagli di giornale con l'annuncio di suoi concerti, quattro articoli di giornale in occasione della morte, il discorso funebre del presidente dell'Orchestra «Haydn» Giorgio Pasquali (735.8); tre lettere spedite da Trento a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Pedrotti Antonio, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 4, p. 469

Antonio Pedrotti musicista (1901-1975), in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», a. 1 (1976), p. 41

TRENTINI F., *Antonio Pedrotti*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 174-175

Pedrotti, Antonio, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 5, p. 612

MUSICISTI, pp. 240-242

Antonio Pedrotti, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 278

Pedrotti Antonio, in *Nuova enciclopedia universale*, Garzanti, 1998, p. 665

Profilo del socio

Musicista, contribuì a creare il peculiare stile del celebre Coro della SAT armonizzando appositamente diversi canti popolari. A questo particolare aspetto della sua attività e al legame con il repertorio delle canzoni della montagna è legata gran parte della sua fama, ma anche la fruttuosa collaborazione con la Società filarmonica di Trento contribuì a fare di lui uno dei più significativi rappresentanti del mondo musicale trentino. A livello nazionale e internazionale gli ultimi anni del suo impegno come direttore d'orchestra consolidarono il considerevole apprezzamento che aveva già riscosso in altri ambiti musicali.

Pedrotti Giovanni

Rovereto (Tn), 26 maggio 1867 - Andalo (Tn), 15 luglio 1938
Socio dal 1923

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto

Attività professionale

Possidente, filantropo
Cultore di storia e botanica
Pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Promotore a Trento della «Dante Alighieri» e della Lega nazionale	1887
Cofondatore con Guido Larcher del battaglione alpini Trento, in seno alla Società alpinisti tridentini (SAT)	1893
Collabora con l'Ufficio informazioni militari di Roma	1900
Abbandona il Trentino a causa dei rischi legati all'«Affare Colpi», nell'ambito di indagini avviate dalla polizia austriaca contro la dissidenza politica	1900
Redattore responsabile del quindicinale «L'Agricoltore»	
Promotore della fondazione del Museo del Risorgimento di Trento	
Inaugura l'Hotel Pordoi, di sua proprietà, e contribuisce finanziariamente alla costruzione del Rifugio Monzoni al Passo S. Pellegrino, nel quadro di una intensa attività di promozione turistica della montagna trentina in antagonismo con quella di matrice austriaca. Analogamente finanzia la costruzione della tramvia della Val di Fiemme	1905
Acquista il Rifugio Fedaia, presso l'omonimo lago, e ne fa dono alla SAT	1908
Trasferitosi nel Regno d'Italia, fonda a Milano assieme a Guido Larcher e Cesare Battisti la Commissione dell'emigrazione trentina	1914
Cofirmatario con Guido Larcher e Cesare Battisti dell'appello *Grido di dolore* rivolto al re Vittorio Emanuele III per sollecitare l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria	1914
Si trasferisce a Roma dove entra nella Commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini	1914-1918
Rifiuta la proposta di nomina a senatore del Regno d'Italia	1919
Rifiuta nuovamente la proposta di nomina a senatore del Regno d'Italia	1921
Si dedica agli studi di botanica	1930

Cariche ricoperte

Consigliere di direzione della SAT
Membro di direzione della Lega nazionale
Presidente del Comitato trentino della «Dante Alighieri»
Vicepresidente della Commissione centrale di patronato per i profughi adriatici e trentini

Membro del Comitato per l'erezione del monumento a Dante
Cassiere della Società Trento e Trieste
Consigliere comunale di Trento 1892-1902
Membro dell'Ufficio politico amministrativo del Comune di Trento
Membro della Commissione per la revisione del preventivo di bilancio comunale di Trento
Membro della Commissione per il progetto di riforma del regolamento elettorale del Comune di Trento
Cassiere della Lega nazionale
Consigliere di amministrazione del Credito italiano 1916-1930
Vicepresidente della SAT 1918-1925
Membro di direzione della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919
Membro della Commissione comunale direttiva della Biblioteca e del Museo di Trento 1919
Cassiere della Società per gli studi trentini 1919
Presidente della Commissione dell'emigrazione trentina di Milano 1920-1922
Membro di direzione della Commissione dell'emigrazione trentina di Milano
Tesoriere del Comitato trentino della «Dante Alighieri»
Presidente della SAT 1925-1928
Vicecommissario straordinario della SAT 1928

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della SAT di Trento
Membro dell'Associazione politica fra gli Italiani irredenti
Membro dell'Unione economica nazionale per le nuove province d'Italia
Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919
Membro della Società Trento e Trieste

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Agricoltore», «Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «L'Italia all'estero», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia
Medaglia di bronzo e diploma del Governo italiano per l'aiuto portato ai terremotati della Marsica 1915
Socio onorario (e fondatore) della Sezione operaia della Società alpinisti tridentini (SOSAT) 1921

Notizie varie

È fratello del socio accademico Pietro Pedrotti.
Frequenta per un anno la Facoltà di scienze naturali dell'Università di Monaco e per due quella di Roma. Interrompe gli studi in seguito a un ricco lascito da parte di uno zio.

Questa Accademia avvia nel 1940 un «Fondo pubblicazioni Giovanni Pedrotti».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una sua recensione del libro *Ventitrè anni di vita in Africa* di Gherardo Pantano (298.3); corrispondenza non protocollata (457.2, 463.2); un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia, sei articoli di giornale in occasione della morte, una lettera del 1940 da parte della vedova (680.3); otto lettere spedite da Roma a Rovereto ad Augusto Sartorelli (1154.3).

Bibliografia

GIACOMELLI A., *Giovanni Pedrotti*, *in memoria*, in «Trentino», 1938, v. 7, pp. 236-238
BATTISTI E., *Con Cesare Battisti attraverso l'Italia*, Milano, 1938
CESARINI SFORZA L., *Giovanni Pedrotti*, in «STSS», a.19 (1938), v. 2, pp. [213]-215
EMMERT B., *Scritti del comm. Giovanni Pedrotti*, in «Studi trentini di scienze storiche», XIX, pp. 216-220
MARZANI G., *Giovanni Pedrotti*, in «Archivio per l'Alto Adige», 1940, s. IV, v. 14, pp. XXXVI-XXXVII
ROSSARO, *ad vocem*
AMBROSI C., *Giovanni Pedrotti: un liberale indipendente*, in «TRENTO», a. 44 (1996), v. 1, pp. 5-37

Profilo del socio

Attivo in molte associazioni nazionaliste e interventiste, difese le ragioni della Società degli alpinisti tridentini contro le associazioni parallele di matrice tedesca e sollecitò l'entrata in guerra dell'Italia. Amante della montagna, ne studiò la botanica, la storia, il folklore, i dialetti e la toponomastica. Si impegnò attivamente in politica come esponente del liberalismo, ma rifuggì dalle più alte cariche amministrative pubbliche. Utilizzò il suo consistente patrimonio privato per sostenere economicamente numerose istituzioni di orientamento filoitaliano.

Pedrotti Pietro

Rovereto (Tn), 4 agosto 1875 - Rovereto (Tn), 24 luglio 1956
Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	
Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze	1898

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere	1922-1929
Custode dell'archivio accademico	1930-1935
Custode dell'archivio accademico	1937-1946
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1937-1946
Vicepresidente	1946-1951

Attività professionale

Possidente
Studioso di storia e pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Non impegnato in una specifica professione, svolge attività all'interno di varie istituzioni culturali, collabora con giornali e riviste e lavora a ricerche e scritti storici

Cofondatore della Commissione di patronato per i fuorusciti e i profughi di Roma	1915
Direttore dell'Ufficio emigrazione della Camera di commercio di Rovereto	1921-1926

Cariche ricoperte

Consigliere di direzione del Museo del Risorgimento di Trento	
Presidente del Gruppo «Vannetti» della Lega nazionale	
Vicepresidente della Commissione centrale del Patronato profughi di guerra	
Direttore della «Dante Alighieri» di Rovereto	
Presidente della Pro cultura	
Consigliere del Museo del Risorgimento di Trento	
Presidente della Società alpinisti tridentini (SAT)	1912-1914
Consigliere comunale di Rovereto	1919-1921
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1929
Revisore della Società per gli studi trentini	1929-1930
Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1938
Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1947-1949

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Associazione politica italiani irredenti	
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	
Membro della SAT	
Membro della Lega nazionale italiana	
Socio fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria	1921
Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina	1931-1934

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Assistenza civile», «Athesia augusta», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Giornale d'Italia», «L'Idea nazionale», «Pro cultura», «Rassegna storica del Risorgimento italiano», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina».

Notizie varie

È fratello del socio accademico Giovanni Pedrotti.
Nel 1914 si rifugia in Italia e viene condannato in contumacia dal tribunale austriaco.
Nel periodo in cui dirige l'Ufficio emigrazione della Camera provinciale di commercio di Rovereto effettua un viaggio in Brasile in visita agli emigrati.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata (452.2, 457.2, 459.2, 482.2, 485.2, 488.2, 491.2); un consistente fascicolo personale contenente due scarne schede biografiche, quattro sue lettere all'Accademia, una quarantina di articoli pubblicati su quotidiani, quattro articoli di giornale e un discorso funebre in occasione della morte (706 1-3); quattro sue lettere spedite da Rovereto a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.6); ventiquattro sue lettere spedite da Firenze e Roma a Rovereto ad Augusto Sartorelli (1154.4); corrispondenza con Francesco Perotti Beno (1214.1).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
EMERT G.B., *Pietro Pedrotti*, in «STSS», a. 35 (1956), v. 4, pp. 518-521
MENESTRINA F., *Pietro Pedrotti*, in «Archivio veneto», 60-61 (1957), s. V, pp. 160-162
TOMAZZONI U., *Pedrotti Pietro*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. VI-VII

Profilo del socio

Patriota di forti sentimenti filoitaliani, fu uno dei più profondi conoscitori delle vicende trentine del periodo risorgimentale, e, come tale, fu il fortunato scopritore di numerosi documenti inediti. Esplorò in particolare l'Archivio di Stato di Vienna, la Collezione mazzettiana della Biblioteca comunale di Trento e l'Archivio dei baroni Moll di Villa Lagarina. Studioso accuratissimo e dotato di acuto spirito critico, lasciò una copiosa produzione scientifica.
Tra le sue opere di più ampio respiro si possono citare *La prima repubblica italiana in un carteggio diplomatico inedito*, *I processi del '21 in un carteggio di A. Mazzetti*, *Fine del Re di Roma*, *Il dramma di Metz*.
Fu vivace protagonista della vita civile e culturale trentina prestando la sua opera con ruoli di responsabilità in molte istituzioni, tra cui anche questa Accademia.

Pedrotti Silvio

Trento, 15 aprile 1909 - Trento, 12 aprile 1999
Socio ordinario dal 1983, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Fotografo
Direttore di coro
Maestro compositore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora in un negozio di alimentari a Trento	1921-1923
Lavora nello studio del fotografo Sergio Perdomi al Castello del Buonconsiglio	1924-1928
Canta nel coro polifonico della cattedrale di Trento; suona in quartetto e nell'Orchestra filarmonica	
Cofondatore, assieme ai fratelli Enrico, Mario e Aldo, del Coro della Società alpinisti tridentini (SAT) di cui diviene direttore	1926
Con il Coro della SAT si esibisce a Cavalese, Pinzolo e Roma, dove avviene la prima registrazione dell'EIAR	1927-1929
Lavora per il resto della vita con i fratelli nello Studio fotografico F.lli Pedrotti (nei primi anni viene svolta una grossa commissione per conto della Ferrania di Milano)	1929
Inizia il rapporto di collaborazione con Arturo Benedetti Michelangeli	1936
Il Coro viene invitato a partecipare all'incontro Hitler-Mussolini a Roma	1938
Il Coro si esibisce al passaggio del Giro d'Italia	1940
Il Coro si esibisce a Praga e in Inghilterra	1947
Primo premio al Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»	1953

Cariche ricoperte

Membro del Collegio dei probiviri della Federazione nazionale italiana associazioni regionali di cori	1984
Membro di giuria del Concorso polifonico «Guido d'Arezzo»	1984-1986

Onorificenze e riconoscimenti

Ranuncolo d'oro alla V biennale internazionale fotografica della montagna di Trento	1964
Cavaliere al merito della Repubblica	1966
Aquila d'oro con brillante della SAT	1976
Medaglia d'oro della Provincia autonoma di Trento	1976
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1981
Targa d'oro e attestato di benemerenza della Federazione cori del Trentino	1982

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia a Mitterndorf.
Segue per alcuni anni corsi di studio al Liceo musicale di Trento (il suo strumento è il violoncello), poi interrotti per motivi di lavoro.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, tre schede biografiche, alcuni suoi messaggi epistolari all'Accademia, varia documentazione sul Coro della SAT.

Bibliografia

PEDROTTI S., *Confidenza sul Coro della SAT*, in «Letture trentine», 1986, v. 52, pp. 87-126

CARLINI A., *Silvio Pedrotti*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 198-222
MUSICISTI, p. 242
MOSANER L., *I Fratelli Pedrotti: guarda e ascolta*, in «UCT – uomo città territorio», 2001, v. 310, pp. 41-43
DE BATTAGLIA F., MENAPACE F., CARLINI A., *Guarda, ascolta. L'originale avventura tra musica e fotografia dei F.lli Pedrotti*, a cura di A. SCHWARZ, Trento, TEMI, 2001

Profilo del socio

Fu raffinato fotografo, specializzato nel settore della montagna, e straordinario creatore-maestro del celebre Coro della SAT.
In ambito professionale lavorò con i fratelli Enrico, Mario e Aldo e le loro opere, firmate comunitariamente «F.lli Pedrotti», si affermarono a livello internazionale ottenendo riconoscimenti di altissimo valore.
In ambito musicale creò uno stile esecutivo delle canzoni popolari assolutamente originale che, mirabilmente interpretato dal «suo» coro, è divenuto un'icona del Trentino in tutto il mondo. Armonizzatore, raccolse nelle vallate trentine diversi documenti sonori che rimangono come preziosa testimonianza della tradizione musicale popolare.

Pergher Leopoldo

Trento, 17 settembre 1868 - Trento, 12 agosto 1960
Socio ordinario dal 1913

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1887
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna	1893
Perfezionamento in medicina e chirurgia, Vienna	1894

Attività professionale

Dottore in medicina, chirurgia e ostetricia
Storico della medicina

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente per tre mesi nella divisione chirurgica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1894
Assistente nella divisione medica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1894-1897
Medico pratico (di base) a Trento	1897-1914
Direttore e capo medico degli ospedali della Fortezza di Trento	1914-1918
Direttore del dispensario antitubercolare di Trento	1919-1936
Direttore della colonia di Pralungo della Cassa di malattia di Trento	1927-1945
Primario medico della divisione medica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1945-1948
Direttore sanitario dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1948-1953
Si ritira a vita privata dedicandosi a ricerche di storia sanitaria locale	1953

Cariche ricoperte

Segretario e tesoriere della Camera medica trentina

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino medico trentino» (vicedirettore), «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia 1925
Medaglia d'oro della Croce rossa italiana 1952
Medaglia d'oro dell'Ordine dei medici 1959

Notizie varie

Frequenta per tre anni l'Università di Innsbruck e per altri tre quella di Vienna.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale dattiloscritto del lavoro *Considerazione sui casi di morte osservati all'ospedale di Santa Chiara nel periodo 1821-1895*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1959 (272); un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, due messaggi epistolari e dati manoscritti relativi al lavoro sopra citato, quattro articoli di giornale in occasione della morte (712.6).

Bibliografia

BONOMI,
ROSSARO, *ad vocem*
CETTO A., *Leopoldo Pergher*, in «STSS», 39 (1960), v. 4, pp. 394-396
Dott. Leopoldo Pergher, in «TRENTO», 1960, v. 4, p. 30
TRENTINI F., *Dott. Leopoldo Pergher*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 156

Profilo del socio

Medico chirurgo, ricoprì incarichi direttivi all'interno delle strutture ospedaliere e sanitarie trentine. Nel periodo tra le due guerre si adoperò particolarmente nella lotta contro la tubercolosi. All'attività medica affiancò un intenso lavoro come pubblicista e conferenziere trattando tematiche mediche di attualità, come l'alcolismo, non trascurando gli aspetti cronistici e storici. Potendo attingere all'archivio dell'Ospedale S. Chiara di Trento raccolse un'ingente mole di dati relativi alla storia sanitaria trentina, che riportò in tre volumi rimasti manoscritti.

Perin Tullio

Rovereto (Tn), 10 ottobre 1898 - Pontone (Vr), 16 novembre 1956
Socio ordinario dal 1948

Titoli di studio

Diploma di magistero in pianoforte, Conservatorio statale «A. Boito», Parma	1928
Diploma di canto corale, Accademia di S. Cecilia, Roma	
Diploma di composizione, Conservatorio statale «C. Monteverdi», Bolzano	1941

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Insegnante e direttore di scuola musicale
Pianista e compositore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna nelle Scuole popolari di Rovereto	1924-1925
Organista della chiesa arcipretale di S. Marco di Rovereto	1925-1942
Insegnante di canto corale e di pianoforte all'Istituto Beata Vergine Maria (Dame inglesi) di Rovereto Insegnante di canto corale e di pianoforte all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1929-1945
Compone una *Missa Nativitatis* e una *Missa paschalis*	1939
Insegnante di pianoforte, armonia, storia della musica e composizione alla Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1945-1956
Compone *Omaggio a Riccardo Zandonai*, un trio per pianoforte, violino e violoncello	1946
Direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1948-1956

Collaborazioni con giornali e riviste

«Scuola italiana moderna», «Scuola materna».

Notizie varie

Una scelta di sue liriche per canto e pianoforte è incisa su dischi della Fonit.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due articoli di giornale in occasione della morte, il discorso funebre letto alle esequie dal presidente della Civica scuola musicale di Rovereto Piero Marzani (705.6).

Bibliografia

TOMAZZONI U., *Perin Tullio (1898-1956) – Socio dal 1948*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VII

TONETTI O., *Maestro Tullio Perin*, in *Settant'anni per la musica. Appunti di storia della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto*, Rovereto, Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, 1978, p. 18

MUSICISTI, p. 244

Profilo del socio

Insegnante di musica e compositore, realizzò pezzi per pianoforte solo e pianoforte e orchestra, per una voce, archi e pianoforte, per archi e pianoforte e per complessi da camera. Compose musica sacra, lavori per coro a più voci e canti per l'infanzia. Tutta la sua attività di compositore, organista, insegnante, direttore di scuola si svolse a Rovereto, dove contribuì in maniera notevole alla diffusione della cultura musicale, non solo curando un folto gruppo di allievi, ma attraendo attorno alla cerchia degli operatori della Scuola «R. Zandonai» e della Filarmonica i cittadini maggiormente sensibili alla musica.

Perini Dario

Lavis (Tn), 22 ottobre 1898 - Roma, 18 settembre 1982
Socio corrispondente dal 1937

Titoli di studio

Laurea in agraria, Università degli studi, Perugia 1922

Curriculum professione e/o scientifico

Insegnante all'Istituto agrario di Todi 1923-1924
Assistente universitario a Roma del prof. Tassinari in economia e politica agraria 1924-1930
Docente e direttore tecnico dell'Istituto nazionale di economia agraria di Roma 1930-[1940]
Addetto agricolo presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino [1940]-1943
Professore di economia e politica agraria all'Università di Pisa 1948-1968

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia delle vite e del vino
Membro dell'Accademia dei Georgofili

Cariche ricoperte (politiche, amministrative, scientifiche)

Preside della Facoltà di agraria dell'Università di Pisa 1958-1963
Presidente del Comitato di gestione della tenuta di Tombolo assegnata all'Università di Pisa [1963]
Commissario del Consorzio nazionale produttori di canapa

Collaborazioni con giornali e riviste

«Economia trentina», «Osservatorio di economia agraria delle Tre Venezie», «Rivista di economia agraria», «Rivista mensile CAI»

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale ha rapporti con il movimento studentesco filoitaliano, è arrestato dalla polizia austriaca e mandato sul fronte orientale.
Nei primi anni Cinquanta trascorre sei mesi in Cile presso le colonizzazioni agricole italiane.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e una comunicazione con l'indicazione della data di morte (746.4); una lettera di circostanza nella corrispondenza non protocollata (530.2).

Bibliografia

VACCARO G. (a cura), *Perini Dario*, in *Panorama biografico degli italiano d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1181

Commemorazione del prof. Dario Perini, Pisa, 1982 (manoscritto della commemorazione tenuta presso il Consiglio della facoltà di agraria dell'Università di Pisa il 28 settembre 1982)

Profilo del socio

Giovane responsabile della direzione tecnica dell'Istituto nazionale di economia agraria, da poco fondato a Roma, promosse sistematici studi in tutte le regioni nei quali per la prima volta si analizzarono a fondo le caratteristiche territoriali dell'agricoltura locale. Riservò particolari approfondimenti, concretizzati in indagini e scritti, alla contabilità agraria, alle tematiche dei rapporti fra proprietà, impresa e lavoro, alle riforme fondiarie e soprattutto all'economia montana, anche nei suoi aspetti più problematici e dolorosi come quello dello spopolamento. Su quest'ultimo argomento curò uno specifico volume dedicato al Trentino, terra natale a cui si sentì sempre molto legato.

Perotti Beno Francesco

Avio (Tn), 14 febbraio 1864 - Rovereto (Tn), 1° aprile 1954
Socio ordinario dal 1930

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere 1932-1934

Attività professionale

Possidente, direttore della propria azienda agricola
Insegnante di scuola media superiore
Cultore di storia locale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di italiano al Ginnasio di Ala e in quello di Rovereto
Assume con il padre la direzione dell'azienda agricola di famiglia 1882

Cariche ricoperte

Consigliere comunale di Avio	1889
Membro di varie commissioni comunali	
Podestà di Avio	1898-1908
Commissario civile (sindaco) di Avio	1915-1917
Membro della giunta comunale di Avio	1917

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società di studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1954
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie	1940

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Alto Adige», «La Libertà», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Inizia gli studi classici ad Ala e li completa a Trento.
Tra le commissioni di cui fa parte come consigliere comunale di Avio ci sono quelle per l'ampliamento del cimitero della Pieve di Avio (1892), per la revisione del progetto di Luigi Dalla Laita del «Pónt rót» sul torrente Aviana (1894) e per la costruzione dell'orfanotrofio di Avio (1895).
Risiede fino al 1918 ad Avio, dal 1918 in poi a Rovereto.
I suoi due figli, Giancarlo e Remo, quest'ultimo già podestà di Rovereto, muoiono tragicamente investiti dal treno a un passaggio a livello nel dicembre del 1947.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica, due lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione e con notizie personali, un breve articolo di giornale in occasione della morte, le parole dette dal presidente dell'Accademia Livio Fiorio in occasione del funerale, una memoria dattiloscritta sulla sua figura redatta da Giovanni Libera (701.7); la parte del suo archivio personale donata all'Accademia, contenente corrispondenza con diversi personaggi del mondo culturale, schede sulla storia della Vallagarina, otto suoi manoscritti sempre di storia della Vallagarina, breve rassegna stampa (1214 1-4).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
COSER I., *Perotti Beno Francesco*, in «STSS», a. 34 (1955), v. 1, pp. 127-129
FIORIO L., *Perotti Beno Francesco*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, p. XXX

Profilo del socio

«Tipica figura del vecchio stampo, appartenente ad agiata ed operosa famiglia di agricoltori, non proseguì negli studi universitari per assumere a fianco del padre la direzione dell'azienda agricola familiare in quel di Avio. Nel campo di queste modeste ma pur sostanziali attività, egli fu di guida illuminata e benefica per l'intera zona della bassa Val Lagarina. Ma anche nel campo della cosa pubblica lavorò con amore [...]. In queste sue mansioni, soprattutto, ebbe modo di far risaltare le proprie spiccate doti di buon patriota e di onesto amministratore. Ma fu anche uomo di cultura. La passione per i problemi del giorno e quella per le ricerche di storia locale, risultano vive dalla intensa sua collaborazione al giornalismo locale, fino dall'inizio del secolo, mentre numerose memorie, da lui pubblicate intorno a problemi della storia locale, ne attestano la non comune competenza e passione». *(Fiorio)*

Perroncito Edoardo

Ratisbona (Germania), 1° marzo 1847 - Pavia, 4 novembre 1936
Socio corrispondente dal 1914

Titoli di studio

Laurea in veterinaria, Scuola superiore veterinaria, Torino 1867

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Professore di patologia generale e anatomia patologica nella Scuola superiore veterinaria di Torino
Avvia i suoi studi sulla tubercolosi animale, sostenendone la natura contagiosa 1867
Professore ordinario di patologia generale nella Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino 1874
Direttore dell'Istituto di parassitologia nella Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino, da lui stesso promosso 1879
Studia il fenomeno dell'anemia detta «del Gottardo» scoprendone per primo l'origine nel verme anchilostoma duodenale e rigettando così l'ipotesi virale 1879-1882

Cariche ricoperte

Presidente della «Dante Alighieri»
Membro della Commissione internazionale per lo studio delle malattie tropicali
Presidente della Accademia medica di Torino
Presidente onorario della Società zoologica di Parigi

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti 1924
Membro dell'Accademia di agricoltura di Bruxelles
Membro dell'Accademia di agricoltura di Parigi
Membro dell'Accademia di medicina di Bruxelles
Membro dell'Accademia di medicina di Parigi
Membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia

Onorificenze e riconoscimenti

Dottore honoris causa del Collegio medico di Manchester
Dottore honoris causa del Collegio medico di Strasburgo
Dottore honoris causa del Collegio medico di Vienna
Dottore honoris causa del Collegio medico di Londra
Vincitore del premio Fondazione «Balbi Valier» per i suoi studi sull'anemia dei contadini e dei minatori 1881
Commendatore della Legion d'onore
Premio Monthyon dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia 1931
Grande ufficiale della Corona del Belgio

Notizie varie

Inizia gli studi universitari iscrivendosi a medicina, presto abbandonata in seguito alla bocciatura a un esame di anatomia patologica, ambito nel quale diventa in seguito professore ordinario.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

GRASSI B., *I progressi della biologia e delle sue applicazioni pratiche conseguiti in Italia nell'ultimo cinquantennio*, Roma, Accademia dei Lincei, 1911, pp. 279-280

FINZI G., *Edoardo Perroncito. I veterinari nel cammino della biologia*, in «Il moderno zooiatra», pp. 702-706

ZAPPI RECORDATI A., *Indici bibliografici delle malattie delle Api*, in «Rivista di apicoltura», 1933, p. 30

Perroncito, *Edoardo*, in TRECCANI, v. 26, p. 794

GIORDANO D., *Commemorazione del Prof. Edoardo Perroncito*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 96 (1936), pp. 7-13

GHISLEIN P., *Prof. Edoardo Perroncito*, in «Annali dell'Accademia di agricoltura di Torino», a. 79 (1936), pp. 213-221

MARZOCCHI V., *Edoardo Perroncito*, in «Rivista di biologia», a. 22 (1937), pp. 360-361

BABUDIERI B., *Edoardo Perroncito*, in «Rivista di parassitologia», a. 1 (1937), pp. 81-84

CANESTRINI A., *Edoardo Perroncito*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXIX-XL

BARILE C., *La vita scientifica di Edoardo Perroncito*, in «Rivista di biologia», a. 26 (1938), pp. 273-284

TRECCANI APP, I, p. 927

CONCI C., *Perroncito Edoardo*, in «Memorie della Società entomologica italiana», vol. IV *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia»*, 1975, pp. 983-984

Profilo del socio

Celebre parassitologo, intuì la necessità di uscire dal campo medico puro per spaziare nella zoologia e nella botanica alla ricerca dei collegamenti tra morbi parassitari umani e animali. In campo entomologico svolse importanti ricerche sulle malattie delle api e del baco da seta. La sua opera fu di notevole rilievo grazie alle applicazioni pratiche in agricoltura. Nel campo della medicina effettuò importanti ed efficaci scoperte sull'anemia dei contadini e dei minatori e su alcune malattie epidemiche (come la tubercolosi, il carbonchio, la rabbia, la micosi), indicandone spesso i rimedi, con significativi risvolti concreti anche nell'ambito sociale. La sua fama si diffuse rapidamente fuori dall'Italia, della cui scuola scientifica fu un valoroso rappresentante anche grazie ai rapporti da lui coltivati con gli scienziati di altre nazioni.

Pestalozza Francesco

Piacenza, 31 ottobre 1859 - Stresa (Vb), 4 settembre 1928
Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Parma 1885

Attività professionale

Medico chirurgo
Giornalista pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ufficiale sanitario
Medico nel «reparto ferroviario» di Stresa

Cariche ricoperte

Presidente (e cofondatore) dell'associazione Pro Stresa

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società d'igiene dell'infanzia di Parigi 1894
Membro della Società italiana di igiene
Membro cofondatore della Società italiana di pediatria

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Gazzettino», «Il nuovo Trentino», «L'Ossola», «La Perseveranza», «Verbania», «La Voce del Lago maggiore».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento dell'Esposizione di igiene infantile di Milano 1893

Medaglia d'oro della IV esposizione campionaria mondiale di Roma 1901
Cavaliere della Corona d'Italia 1903

Notizie varie

È promotore dell'istituzione della biblioteca popolare di Stresa.
Dopo il primo viaggio del 1921, torna a Rovereto nel 1925 come oratore per l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: materiale riferito alla sua conferenza di inaugurazione del 176° anno accademico nel dicembre del 1925 (451); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, sintetiche notizie biografiche dattiloscritte, una scheda bibliografica dattiloscritta, tre lettere dirette all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, copie di due lettere speditegli dall'Accademia, un messaggio epistolare di annuncio della morte scritto dal genero (670.2).

Bibliografia

Museo del paesaggio 1909-1979, Verbania, 1979, pp. 43-44

Profilo del socio

Medico chirurgo, si distinse per la sua attività nel campo della pediatria e della medicina infantile. Si interessò anche di ricerche storiche, quali il passaggio e il soggiorno di Napoleone all'Isola bella, e, in generale, delle iniziative culturali del Verbanese. La sua aggregazione a questa Accademia va però messa in relazione soprattutto con il suo impegno patriottico e il rapporto ideale fra Stresa e Rovereto legato alla figura di Antonio Rosmini (del quale fu buon conoscitore e sensibile divulgatore). Sotto questo profilo fu ospite di Rovereto nel gennaio del 1921 allorché una delegazione di Stresa, Intra e Domodossola, da lui guidata, consegnò il tricolore alla municipalità roveretana «redenta». In quella occasione tenne un discorso pubblico.

Petrolli Gioachino

Nomi (Tn), 25 febbraio 1897 - Rovereto (Tn), 6 marzo 1970
Socio ordinario dal 1935, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo arcivescovile, Trento 1918
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova 1923

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Poeta

Pezcoller Alessio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente al Ginnasio di Merano	1923-1924
Insegnante all'Istituto tecnico comunale di Merano	1924-1925
Insegnante straordinario al Ginnasio di Brunico	1925-1928
Insegnante a Bolzano	1928
Insegnante al Liceo «G. Prati» di Trento	1928-1929
Insegnante al Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Rovereto	1929-1942
Insegnante di scuola media inferiore a Rovereto	1942-1954

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento al Certamen capitolinum	1954
Medaglia d'oro al Certamen vaticanum	1966

Notizie varie

È attento frequentatore e fine conoscitore del regno della natura (fauna, flora, soprattutto micologia).
È in rapporto di amicizia e di scambio epistolare con il padre rosminiano e poeta Clemente Rebora.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede manoscritte biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia con notizie personali, un articolo di giornale sulla sua affermazione (medaglia d'argento) al Certamen capitolinum del 1954, un articolo di giornale in occasione della morte (728.3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
TRENTINI F., *Gioachino Petrolli*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 347-348

Profilo del socio

«Delicato poeta, pubblicò due raccolte di poesie *Sorrisi e palpiti* (1931) e *Fiamme dal solco* (1934) in cui vibra un profondo e personalissimo senso della natura.
Confermando una nobile tradizione della cultura roveretana, si affermò fra i più dotti cultori della lingua latina, come documentano le numerose composizioni che ottennero lusinghieri successi ai Concorsi internazionali». *(Trentini)*

Pezcoller Alessio

Rovereto (Tn), 24 marzo 1896 - Trento, 26 gennaio 1993
Socio ordinario dal 1937, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Firenze 1921

Attività professionale

Medico chirurgo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente del prof. Donati presso la Clinica chirurgica di Milano 1921
Assistente chirurgo volontario all'Ospedale di Rovereto 1922-1923
Assistente medico all'Ospedale di Rovereto 1923-1926
Consegue la libera docenza in patologia chirurgica, clinica chirurgica e medicina operatoria al Policlinico di Milano 1923-1940
Assistente medico all'Ospedale maggiore di Milano 1926-1935
Vincitore del concorso indetto dalla Clinica chirurgica di Pavia 1927
Primario di chirurgia all'Ospedale di Rovereto 1935-1937
Primario chirurgo presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento, si specializza in chirurgia addominale e neurochirurgia 1937-1966
Durante la guerra si prodiga per i feriti dai bombardamenti 1940-1945

Cariche ricoperte

Presidente onorario della Fondazione Pezcoller 1980-1993

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino medico trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica al merito della sanità pubblica 1990

Notizie varie

Nel 1980 è ideatore della Fondazione Pezcoller per la medicina e la ricerca medica e nel 1986 istituisce il Premio della Fondazione stessa. La Fondazione e l'archivio Pezcoller sono gestiti dalla Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e due articoli sulla sua persona e la sua opera (A3).

Bibliografia

FOLGHERAITER A., *Alessio Pezcoller*, in «Strenna trentina», 1982, pp. 38-39

Alessio Pezcoller, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 283

BENVENUTI, p. 92

STEDILE R., *Profili. Professor Alessio Pezcoller*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 546-547

Profilo del socio

Celebre chirurgo e mecenate della ricerca biomedica, ebbe successi professionali di rilievo nazionale nelle varie branche della chirurgia, compresa quella neurologica di cui fu tra i pionieri. Dedicò tutta la sua vita agli studi e alla professione, rinunciando a farsi una famiglia. Legò il suo nome alla Fondazione e al Premio biennale da lui istituiti per sostenere e promuovere convegni e ricerche scientifiche nella lotta contro le malattie che affliggono l'umanità, in particolare contro il cancro.

Photiadès Constantin

Socio corrispondente dal 1934, Classe di scienze umane

Attività professionale

Letterato, storico e critico d'arte

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Scrive i romanzi *Le Couvre-Feu* e *Les Hauts et les Bas* e i libri di critica e di storia *George Meredith*, premiato dall'Accademia di Francia, *La Victoire des Alliés en Orient*, *La Symphonie en blanc majeur: Marie Kalergis, née comtesse Nesselrode (1822-1874)*, premiato dall'Accademia di Francia, *Ronsard et son luth*, *La Reine de Lenturelus: Marie Thérèse Geoffrin, marquise de la Ferté-Imbault (1715-1791)*

Collaborazioni con giornali e riviste

«Figaro», «Revue de Paris», «Revue des Deux-Mondes».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce di guerra con medaglia con palme	
Cavaliere della Legione d'onore	
Air Force Cross dell'Esercito inglese	
Ufficiale della Polonia «restituta»	
Premio Fortudo dell'Accademia di Francia	1911
Premio Davaine dell'Accademia di Francia	1924
Premio Alfred Née dell'Accademia di Francia	1933

Notizie varie

Nel 1969 torna all'Accademia una comunicazione che gli era stata inviata.

Archivio dell'Accademia

È inventariata una sua lettera del marzo 1934 in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, contenente notizie su premi letterari e titoli acquisiti (756.5).

Bibliografia

TRENTINI F., *Constantin Photiades*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 348

Profilo del socio

Letterato, storico e critico d'arte francese, legò il suo nome a Rovereto e a questa Accademia in virtù della pubblicazione di un suo studio sulla vita del conte di Cagliostro (*Les vies du Comte de Cagliostro*, Grasset, Paris, 1932) . Nel libro, recensito con alcuni rilievi critici da Ezio Bruti negli «Atti» accademici del 1932-33, trattò del soggiorno trentino del celebre avventuriero, soffermandosi sulla figura di Clementino Vannetti (che di Cagliostro aveva scritto) e quindi sulla città di Rovereto e sugli Agiati. Fu anche romanziere e giornalista.

Piazza Marcella

Verona, 24 agosto 1931 - Trento, 3 ottobre 1992
Socio ordinario dal 1976, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1950
Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova	1957
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Bologna	1963
Specializzazione in neuropsichiatria, Università degli studi, Modena	1966

Attività professionale

Medico neurologo
Docente universitaria

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente sociale presso UNRRA Casas (ente delle Nazioni unite per il soccorso ai Paesi «liberati» con la II guerra mondiale)	1952-1953
Assistente sociale neuropsichiatra	
Medico e aiuto del Centro contro le nevrosi di Bolzano	1963-1975
Assistente volontaria alla Cattedra di psicopatologia generale, psicologia dinamica, psichiatria sociale, criminologia della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1963-1975
Frequenta il II Advanced Course in EEG (elettroencefalogramma) a Salisburgo	1965
Direttrice del laboratorio di EEG di Trento	1965-1970
Assistente volontaria presso la divisione neurologica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1968-1970
Libero docente di clinica delle malattie nervose e mentali	1969
Esercita la libera docenza nella Facoltà medica dell'Università di Padova	1969-1974
Preposta al servizio di neurofisiopatologia aggregato alla divisione di neurologia dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1970

Assistente a tempo definito presso la divisione neurologica dell'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1970
Idoneità nazionale ad aiuto di neurologia	1970
Aiuto neurologo incaricato presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1971-1975
Insegnante di neuropsichiatria alla Scuola infermieri professionali degli Istituti ospedalieri di Trento	1972-1975
Invitata ufficialmente in Argentina, tiene conferenze a Buenos Aires, Cordoba, Tucuman	1974
Idoneità nazionale a primario di neurologia	1975
Aiuto neurologo di ruolo presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1975-1989
Docente straordinario visitante dell'Università del Norte a S. Miguel de Tucuman	1979
Tiene un seminario su *Psicopatologia della noosfera tellurica in fase di convergenza* presso la Fundaçao Escola de sociologia y politica a S. Paolo in Brasile	1979
Primario neurologo incaricato presso l'Ospedale civile S. Chiara di Trento	1989-1991

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Lega italiana contro l'epilessia	
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1972
Membro della Società italiana di elettroencefalografia e neurofisiologia	
Membro della Società italiana di psichiatria	
Membro della Società italiana di neurologia	
Membro corrispondente della Fundacâo Denus Centro argentino de comparación y síntesis di Tucuman	1979

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali dell'Ospedale 'Maria Vittoria' di Torino», «Annali di neurologia e psichiatria», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Giornale di psichiatria e neuropatologia», «L'informatore medico», «Rivista di neurobiologia», «Rivista medica trentina», «Rivista sperimentale di freniatria», «Statistica».

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1972

Notizie varie

Nel 1989 sposa Beppino Disertori, socio accademico.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, un corposo curriculum vitae in fascicolo a stampa, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Beppino Disertori, una breve lettera di ringraziamento a nomina avvenuta e un altro suo messaggio epistolare, la copia di una lettera del rettore dell'Università cattolica di Tucuman in attestazione del lavoro da lei prestato in quell'ateneo nel 1979 (A3).

Bibliografia

DEGASPERI L., *Marcella Piazza, medico neuropsichiatra*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 17

Piazza M., *Notizie sull'operosità e riassunti delle pubblicazioni scientifiche*, Trento, TEMI, 1977 (sono riportate notizie biobibliografiche aggiornate al 1991)
Stefenelli C., *Marcella Piazza*, in «UCT – uomo città territorio», 1992, v. 202, p. 9

Profilo del socio

Celebre neurologo, oltre a esercitare la professione medica si impegnò attivamente anche nel campo della ricerca, dell'insegnamento e dell'attività congressuale per la quale fu molto richiesta all'estero, specialmente in America latina. La sua attività scientifica si esplicò attraverso numerose pubblicazioni in tema di neurologia e neuropsichiatria (fra tutte *Trattato di psichiatria e sociopsichiatria*), che redasse spesso in collaborazione con Beppino Disertori.

Picaglia Luigi

Modena, 25 novembre 1852 - Modena, 22 maggio 1908
Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Modena 1877

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Entomologo
Assistente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si perfeziona nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Modena 1877-1881
Assistente all'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Modena 1881-1884
Insegnante di scienze naturali nei licei di Mantova, Correggio, Reggio Emilia, Modena 1884-1908

Cariche ricoperte

Segretario della Società dei naturalisti e matematici di Modena 1878-1904
Membro della Commissione per l'ordinamento del Museo del Risorgimento di Modena

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società dei naturalisti e matematici di Modena 1875-1908

Piersanti Carlo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario della Società dei naturalisti e matematici di Modena», «Gazzettino settimanale», «Naviglio», «Panaro».

Archivio dell'Accademia

È inventariato l'estratto degli «Atti della Società dei naturalisti e matematici di Modena», con il necrologio di Pantanelli, arricchito di aggiunte a penna (94.2).

Bibliografia

Biagi G. (a cura), *Picaglia Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 200

Pantanelli D., *Luigi Picaglia*, in «Atti della Società naturale e matematica di Modena», a. 46 (1908), pp. 114-117

Pantanelli D., *Prof. Dott. Luigi Picaglia*, in «AGIATI», a. 158 (1908), s. III, v. 14, pp. LXXIX-LXXXII

Conci C., *Picaglia Luigi*, in «Memorie della Società entomologica italiana», v. IV «Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia», a. 48 (1969), p. 986

Profilo del socio

Avviato agli studi farmaceutici per poter succedere al padre nella conduzione della farmacia di famiglia, successivamente preferì l'ambito naturalistico. In entomologia seguì studi di sistematica e faunistica di coleotteri, imenotteri e ortotteri del Modenese e di mallofagi. Ordinato e preciso nella raccolta e classificazione del materiale, curò con attenzione anche gli scritti. «I suoi lavori scientifici, il primo dei quali ha la data del 1877, sono tutti di sistematica e più specialmente di quella parte che potrebbe chiamarsi geografia zoologica; sono piccoli lavori su specie rare della regione emiliana, descrizioni o cataloghi di gruppi di specie locali, o descrizioni di raccolte già esistenti nel Museo di zoologia dell'Università o appena che a questo pervenivano; alcuni si possono considerare come vere e proprie monografie». *(Pantanelli)*

Piersanti Carlo

Piancaldoli (Fi), 7 marzo 1888 - Roma, 3 novembre 1970
Socio corrispondente dal 1933, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità scientifica, Ginnasio Liceo degli Scolopi, Firenze
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna 1912

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente all'Istituto di antropologia dell'Università di Bologna 1912-1914

Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico di Assisi	1914
Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico di Foggia	1920
Insegnante di scienze naturali all'Istituto tecnico «P. Cuppari» di Jesi dove organizza un laboratorio di fitopatologia	1928
Insegnante di scienze naturali ad Arezzo	1929-1930
Insegnante di scienze naturali e di seguito preside del Liceo scientifico di Merano	1930-1935
Libero docente in zoologia, tiene corsi di zoologia sistematica all'Università di Padova e all'Università La Sapienza di Roma	1933-1958
Preside del Ginnasio Liceo «E.Q. Visconti» di Roma	1935-1958
Collocato a riposo, interrompe quasi del tutto anche l'attività pubblicistica	1958

Cariche ricoperte

Conservatore per la malacologia del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1931
Presidente del Consiglio di amministrazione del Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1932-1935
Presidente della «Dante Alighieri» di Merano	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Liceo scientifico di Merano», «Archivio zoologico italiano», «Bios», «Bollettino di zoologia», «Giornale di agricoltura», «Memorie del Museo di storia naturale della Venezia tridentina», «Rivista di floricultura ed orticultura», «Studi trentini di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Decorato con la croce di guerra
Cavaliere della Corona d'Italia
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali (già Museo di storia naturale della Venezia tridentina)

Notizie varie

Dal 1915 al 1918 partecipa alla guerra sul fronte del Carso.
Collabora con l'Enciclopedia italiana per 150 voci riguardanti i molluschi di cui allestisce una preziosa collezione di oltre tre milioni di esemplari che va quasi interamente distrutta durante un bombardamento di Roma (nel quale muore anche sua figlia).

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1958 (513.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, alcune sintetiche schede biografiche, quattro comunicazioni epistolari all'Accademia, il testo di una commemorazione (728.4).

Bibliografia

Elenco delle pubblicazioni del dott. Carlo Piersanti, Roma, Tip. Enrico Sambucchi, 1940

Ferrari M., *Prof. Carlo Piersanti conservatore onorario. 7.3.1888 - 3.11.1970*, in «Studi trentini di scienze naturali», 1973, v. 50, 1, B, pp. 75-89

Trentini F., *Carlo Piersanti*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 175-176

Profilo del socio

Biologo di fama nazionale, si occupò in particolar modo dei molluschi che studiò attraverso rigorose analisi e pazienti indagini morfologiche, applicate direttamente su migliaia di esemplari. Nel quinquennio, particolarmente fecondo, di lavoro scientifico nel Trentino Alto Adige analizzò sistematicamente la fauna dei laghi di Cei, Loppio, Tenno, Cavedine e di altri bacini, giungendo a individuare talune variazioni nelle forme.

Pigarelli Luigi

Trento, 15 dicembre 1875 - Trento, 25 aprile 1964
Socio ordinario dal 1947

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1905

Attività professionale

Magistrato
Musicologo e compositore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Scrive e musica *Él bargiòt da Soramónt*	1899
Critico musicale del giornale «Alto Adige»	1903
Inizia l'attività di giudice	1905
«Ascoltante» presso il Tribunale d'appello di Innsbruck	1906-1908
Entra nella Magistratura italiana e vi percorre tutta la carriera	1919
Armonizza la canzone *La Montanara*	1928
Presenta a Trento una raccolta di canti popolari trentini	1934
Procuratore di Stato presso il Tribunale di Rovereto	
Giudice presso il Tribunale circolare di Trento	
Procuratore della Repubblica a Rovereto	1949
Pubblico ministero della Corte d'assise straordinaria di Trento	1949
Messo a riposo come consigliere di Cassazione, continua l'attività nel campo musicale	1949
Compositore di canzoni della montagna e di canti popolari come *Castèl Toblin*, *Dòss Trènt*, *Paganèla*	

Cariche ricoperte

Segretario della Società filarmonica di Trento	1900-1906
Consigliere della Società filarmonica di Trento	1908-1915
Vicepresidente della Società filarmonica di Trento	1919-1934

Consigliere della Società filarmonica di Trento	1934-1946
Commissario del CLN	1945
Presidente della Società filarmonica di Trento	1946-1958

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore della Società degli studenti trentini	1895
Membro fondatore della Società filarmonica di Trento	1896
Socio dell'associazione Rododendro	
Membro della Lega nazionale	
Membro della Pro cultura di Trento	
Socio benemerito della Società alpinisti tridentini (SAT) di Trento	
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio del Museo del Risorgimento di Trento	1951

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Il Gazzettino», «La Libertà».

Onorificenze e riconoscimenti

Presidente onorario della Società filarmonica di Trento	1959
Medaglia d'oro di benemerenza del Comune di Trento	1959

Notizie varie

È figlio di un maestro elementare, originario della Val di Rumo che insegna a Trento, amante della musica.
Nel 1908 l'Accademia austriaca delle scienze di Vienna gli affida il settore musicale per la creazione di una raccolta di poesie e canti popolari.
Nel 1914 presta servizio a Blumau quale comandante delle truppe per la sicurezza della ferrovia. Di orientamento filoitaliano, nel 1917 è processato e degradato da ufficiale a causa della sua collaborazione con il giornale «Alto Adige» e con le società Rododendro, Pro patria, Società alpinisti tridentini e Lega nazionale, note per il loro irredentismo ed è anche destituito da magistrato.
Nel 1944 si dà alla clandestinità e si rifugia a Tiarno di Sotto in Val di Ledro.
Usa spesso, per firmare le sue composizioni, lo pseudonimo di Pierluigi Galli.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una lettera all'Accademia, la sua trascrizione ritmica in italiano della poesia *Mignon* di Goethe, documentazione riguardante la medaglia d'oro conferitagli dal Comune di Trento, alcuni articoli di giornale in occasione della morte (720.7).

Bibliografia

R. L., L. P., *Luigi Pigarelli*, in «Trentino», a. 17 (1941), v. 6, p. 209
Trentini F., *dott. Luigi Pigarelli*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 156-157

MUSICISTI, pp. 247-248
RICCADONNA G., *Luigi Pigarelli. Pierluigi Galli o mr. Procuratore*, in «Archivio trentino», a. 46 (1997), v. 1, pp. 9-51

Profilo del socio

Patriota e magistrato, è noto al grande pubblico per la sua attività nel mondo della musica alla quale si appassionò da autodidatta. Fu critico musicale, pianista, compositore e armonizzatore di canti popolari per il Coro della SAT che ne perpetua la fama mantenendo nel suo repertorio un gran numero di pezzi che a qualche titolo portano la sua firma. Con la sua sensibilità musicale e poetica seppe interpretare il genuino spirito del popolo trentino legato alle tradizioni, alla montagna e alle bellezze della natura, e trasferirlo in testi e melodie divenuti famosi. Infaticabile fino alle ultime settimane della sua lunga vita fu la dedizione alle istituzioni musicali, prima fra tutte la Filarmonica di Trento.

Pilati Silvino

Cazzano di Brentonico (Tn), 11 luglio 1846 - Mori (Tn), 1° dicembre 1927
Socio corrispondente dal 1904

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	
Studi teologici, Seminario diocesano, Trento	1869

Attività professionale

Ecclesiastico
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato sacerdote diocesano	1869
Inizia il ministero pastorale come cooperatore a Pedersano (oggi comune di Villa Lagarina)	1869-1876
Direttore del Collegio vigiliano di Rovereto	
Cooperatore a Lenzima d'Isera	
Cooperatore nella parrocchia di Mori, sede di decanato	
Curato a S. Giorgio e Grotta (Linfano di Arco)	
Cooperatore a Brentonico	1894-1899
Cooperatore a Cazzano di Brentonico	1899-1903
Primissario a Mori	1903-1927

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente del Museo civico di Rovereto	1885
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Popolo», «Pro cultura», «Rivista tridentina», «San Marco», «Il Trentino».

Notizie varie

La pubblicazione del libro *Il Trentino nella confederazione germanica* gli comporta l'imputazione di alto tradimento e il relativo processo.
Nel 1904 rifiuta di candidare alla Dieta tirolese per la Vallagarina in sostituzione di don Luigi Baroldi.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale della comunicazione *I briganti delle Giudicarie. Un episodio dell'insurrezione tirolese del 1809*, pubblicata negli «Atti» accademici del 1913 (253.1); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una bibliografia manoscritta, la sua proposta di nomina a socio dell'Accademia di Antonietta Bonelli, altre due comunicazioni epistolari all'Accademia (404.2).

Bibliografia

AMBROSI F., *Scrittori e Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, p. 361 (ristampa dell'edizione del 1894)
ROSSARO, *ad vocem*
DALRÌ L., *Don Silvino Pilati: patriota e storico di Mori*, in «El Campanò de S. Giusepe», 1985, p. 11
BENVENUTI S., *Pilati Silvino*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., pp. 212-213
BENVENUTI, p. 93

Profilo del socio

Sacerdote colto, dedito all'attività pastorale e alle opere di carità, coltivò con passione di patriota gli studi storici con particolare attenzione per avvenimenti cruciali rispetto all'italianità del Trentino. I suoi scritti, esposti in maniera chiara ed esplicita, diedero un notevole contributo alla lotta per l'autonomia del Trentino dal Tirolo tedesco (fu «Il Popolo» di Cesare Battisti stesso ad affermarlo). Pubblicò notevoli saggi anche sulla storia della Chiesa trentina e di alcune comunità ecclesiali, e fu competente filatelico e numismatico.

Pinalli Angelo

Rovereto (Tn), 6 ottobre 1865 - Rovereto (Tn), 9 ottobre 1934
Socio ordinario dal 1913

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck 1892

Pinalli Angelo

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere 1920-1921

Attività professionale

Avvocato
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività di avvocato a Rovereto (anche il padre e il fratello Alberto sono avvocati)
Legale della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto

Cariche ricoperte

Consigliere comunale di Rovereto
Membro della Giunta municipale di Rovereto
Presidente dell'Unione ginnastica di Rovereto
Deputato liberale alla Dieta provinciale di Innsbruck
Membro della Giunta provinciale di Innsbruck 1914

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società alpinisti tridentini

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Il Messaggero» (cofondatore).

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è profugo a Verona, Firenze e Roma dove svolge attività a favore dei conterranei.
Per i suoi sentimenti irredentisti, con decreto della Corte d'appello di Innsbruck del 28 aprile 1916, ratificato dalla Suprema corte di giustizia di Vienna, viene cancellato dall'Albo degli avvocati dell'Impero.
Dopo la I guerra mondiale, avvalendosi dell'autorevolezza acquisita a suo tempo in qualità di deputato della Giunta provinciale, riesce a recuperare a Innsbruck molti valori della Cassa di risparmio incamerati durante la guerra dal governo austriaco.
Svolge gratuitamente per oltre dieci anni l'attività di legale dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un annuncio necrologico a stampa, corrispondenza degli anni Cinquanta dell'Accademia con il fratello Alberto, trascrizioni dattiloscritte degli anni Cinquanta di due articoli di giornale redatti in occasione della morte (676.3).

Bibliografia

PEDROTTI P., *Angelo Pinalli*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XLIV-XLV
ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

Vivace personalità di avvocato e di uomo politico di orientamento liberale, nello svolgimento delle varie cariche pubbliche che venne chiamato a ricoprire e nella veste di articolista e polemista dei giornali «Messaggero» e «Alto Adige» difese sempre l'italianità della sua terra. Impegnato in diversi ambiti del sociale, si adoperò per la realizzazione dell'Istituto educativo di Sant'Ilario di Rovereto a favore degli orfani di guerra.

Piovan Carlo Filippo

Pistoia, 1° novembre 1901 - Rovereto (Tn), 10 luglio 1973
Socio ordinario dal 1931, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1923

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Pubblicista, critico d'arte e di teatro

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di italiano, latino, storia e geografia all'Istituto tecnico di Rovereto	1923-1924
Vincitore del concorso per l'insegnamento nelle scuole medie inferiori	1924
Vincitore del concorso per l'insegnamento nelle scuole medie superiori	1930
Insegnante d'italiano all'Istituto magistrale di Rovereto	1930-1936
Preside dell'Istituto magistrale di Rovigo	1936-[1947]
Preside del Ginnasio Liceo «A. Maffei» di Riva del Garda	1947-1955
Preside del Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento fino al collocamento a riposo	1955-1972

Cariche ricoperte

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1929
Segretario della Società per gli studi trentini	1929-1934
Segretario del Sindacato interprovinciale degli scrittori (sede di Trento)	
Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista a Rovigo	[1936]

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società per gli studi trentini	1926

Piscel Antonio

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Ambrosiano», «Il Brennero», «Enrosadira», «L'Epoca», «Il Gazzettino», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biobibliografica, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di commemorazione (732.4).

Bibliografia

TRENTINI F., *Filippo Carlo Piovan*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 348-349
BENVENUTI, p. 94

Profilo del socio

«Uomo di larga cultura e di profonda umanità, profuse nella scuola la ricchezza ed il superiore equilibrio della sua spiccata personalità di umanista e di educatore. Appassionato cultore d'arte fu per un cinquantennio partecipe attivo e stimolante di tutta la produzione artistica del Trentino attraverso un fraterno sodalizio con gli artisti della nostra terra e una costante e sensibile azione di interprete e di critico. Particolarmente significativa fu la sua intensa attività giornalistica presso la redazione di Trento del 'Gazzettino' e le sue puntuali ed acute collaborazioni alle riviste trentine in materia di critica teatrale e d'arte. Studioso della storia e letteratura patria, dedicò numerosi saggi a poeti, letterati e artisti trentini». *(Trentini)*

Piscel Antonio

Rovereto (Tn), 4 marzo 1871 - Serrada di Folgaria (Tn), 20 settembre 1947
Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz 1894

Attività professionale

Avvocato
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Risiede e lavora a Milano dove è fiduciario del Partito socialista 1894-1896
Svolge a Rovereto attività politica (come fiduciario nel Trentino del Partito socialista) 1897

Tirocinante presso il Tribunale di Rovereto	1898
Svolge a Rovereto attività di avvocato (e di uomo politico)	1898-1914
Partecipa al Convegno socialista italo-austriaco a Trieste dove sostiene le ragioni del socialismo irredentista	1905
Delegato del Partito socialista trentino al Congresso di Milano dove appoggia le posizioni dei riformisti Turati e Bissolati	1910
D'intesa con Bissolati è designato relatore sull'irredentismo democratico italiano alla Conferenza internazionale socialista di Stoccolma (conferenza che viene sospesa)	1917
Aggregato ai servizi d'informazione dell'Ambasciata italiana a Stoccolma	1917-1918
Addetto all'ufficio stampa dell'Ambasciata italiana a Vienna	1919-1920
Continua a Rovereto l'attività di avvocato fino alla morte	[1922]-1947

Cariche ricoperte

Segretario del Partito socialista trentino	1897
Consigliere comunale di Rovereto per il Partito socialista trentino	1898-1908
Presidente del Comitato esecutivo del Partito socialista trentino	1910
Consigliere comunale di Rovereto	1911-1914
Presidente (il primo) del Museo storico della guerra di Rovereto	1920-1922
Consigliere comunale di Rovereto	1920-1923

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Promotore, con Cesare Battisti, dell'Associazione degli studenti trentini	
Membro dell'Associazione politica nazionale (filiazione del Partito liberale)	1894
Cofondatore, con Cesare Battisti, del Partito socialista trentino	1894
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali degli alpini», «Annuario degli studenti trentini», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Avvenire» poi «Avvenire del lavoratore» (direttore), «El Batòcio», «Il Brennero», «Il Domani di Vallagarina» (fondatore e redattore), «Il Popolo», «Pro cultura», «Strenna trentina», «Trentino», «Tridentum».

Notizie varie

Scrive il suo cognome nella forma italianizzata di «Piscel» e non di «Pischel», come sarebbe originariamente.
Segue corsi di studio universitari a Bologna (dove frequenta le lezioni di Giosuè Carducci), a Monaco di Baviera e a Vienna e li conclude a Graz.
Sposa Enrica Sant'Ambrogio, milanese di alto livello culturale (è direttrice didattica, amica di Maria Montessori) e di forti sentimenti italiani (è figlia di un garibaldino), ma contraria all'intervento in guerra, la quale muore prematuramente a Verona nel 1915.
Sentendosi controllato e sospettato, il 31 dicembre 1914 si trasferisce a Verona e diventa

collaboratore degli uffici informativi della I armata. Il tribunale austriaco lo accusa di diserzione e di alto tradimento.
È tra i promotori del Museo storico della guerra di Rovereto.
Dopo la I guerra mondiale si allontana dalla vita politica e non prende posizione nei confronti del regime fascista, di cui anzi, allo scoppio della II guerra mondiale, arriva a condividere alcune scelte.
Dopo il 1935, sotto l'influenza di mons. Enrico Montalbetti vescovo ausiliare di Trento, torna ad aderire al cattolicesimo (in forma pubblica dal luglio del 1938), che aveva lasciato all'età di 17 anni. Comunica personalmente, mediante lettera, al papa Pio XI la sua conversione.
Dopo il 1943 assume una posizione antifascista e antinazista e aderisce poi alla Democrazia cristiana.
Muore nella villa di famiglia di Serrada, punto di ritrovo di personalità del mondo politico, culturale e artistico.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: la sua proposta del 1922 di riforma dell'Accademia (442.3); un fascicolo personale contenente una «memoria» del 1952 del figlio Giuliano, altre note biografiche, un articolo di giornale del 1959 che rievoca la sua attività di irredentista (692.4).

Bibliografia

PEDROTTI P., *Piscel Antonio*, in «STSS», a. 26 (1947), v. 2, pp. 182-183

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Piscel Antonio*, in «AGIATI», a. 199.200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXIII-XXIV

ANDREUCCI F., DETTI T., *Piscel Antonio*, in *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, Roma, Editori riuniti, 1978, v. 4, pp. 169-175

BENVENUTI, p. 94

LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Piscel Antonio*, in *La città mondo. Rovereto 1914-18*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 405

BIGARAN M., *Un socialista tra due secoli. Antonio Piscel (1871-1947)*, in M. BONAZZA, (a cura), *«I buoni ingegni della patria». L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

Profilo del socio

Intellettuale dalla vivace intelligenza e dalla vasta cultura, subì dapprima il fascino del mazzinianesimo risorgimentale, laico e democratico, per condividere poi con molti uomini della sua generazione (primo fra tutti Cesare Battisti) l'impegno a favore del nascente movimento socialista. Nella sua attività di militante socialista, di orientamento riformista, che lo portò a conoscere a fondo la gente trentina, soprattutto la più umile, si adoperò nel mantenere il movimento trentino in stretto contatto con il socialismo italiano e nel fare pressione sul socialismo austriaco affinché ponesse in primo piano le esigenze sovranazionali dei lavoratori. A partire dal 1910 la politica austriaca di militarizzazione del territorio trentino lo indusse ad assumere posizioni di convinto interventista, rimanendo però poi deluso, a guerra conclusa, dalla politica italiana e dalla scarsa considerazione personale ottenuta (lo stesso Partito socialista lo isolò a motivo della sua scelta interventista). La delusione patita lo portò all'estraniazione politica e a una travagliata riflessione che modificò i suoi convincimenti, soprattutto religiosi, rimanendo peraltro sempre nel solco di una forte e immutata sensibilità sociale e umana.

Pisoni Cornelio Secondiano

Caldonazzo (Tn), 1° agosto 1887 - Calavino (Tn), 24 novembre 1981
Socio ordinario dal 1953, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento 1907

Attività professionale

Operatore e dirigente di ente pubblico
Bibliotecario e bibliofilo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segretario dell'ufficio pubblicità dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT) e corrispondente (in seguito a esame) per le lingue tedesco, francese, inglese e spagnolo 1919-1921
Vicedirettore dell'ENIT presso gli uffici, di seguito, di San Remo, Milano, Genova, Roma, Venezia, Firenze e presso la direzione generale di Roma 1921-1934
Operatore presso la neocostituita Compagnia italiana turismo 1934
Assistente bibliotecario presso la Biblioteca comunale di Trento, regestatore di documenti (compila il catalogo dei manoscritti della medesima biblioteca, in tre volumi), assistente del direttore, vicedirettore 1936-1968
In collaborazione con Tullio Panizza redige i quattro volumi del catalogo dell'archivio e il regesto dei documenti degli archivi trentini
Collocato a riposo, si ritira nella sua casa di Calavino 1968

Cariche ricoperte

Segretario della Società di studi trentini di scienze storiche 1965-1968

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista bibliografica», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Comune di Trento per meriti culturali 1968

Notizie varie

Si iscrive alla Facoltà di medicina dell'Università di Vienna. Passa poi alla sezione di lingue moderne della Facoltà di filosofia, sempre a Vienna, ma non conclude gli studi universitari. Arruolato nell'esercito austro-ungarico, svolge per lo più servizio come assistente medico negli ospedali.
Dal 1935 al 1942 cura la rubrica *Bibliografia del Trentino* per la «Rivista bibliografica».

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia corredata di un curriculum vitae manoscritto, una breve comunicazione di circostanza (756.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
TRENTINI F., *Secondiano Pisoni*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 127-128
BENVENUTI, p. 94

Profilo del socio

Dotato di una formidabile memoria e di una vastissima cultura, fu esperto bibliofilo e si occupò di studi storici e letterari riguardanti il Trentino e in modo particolare la valle del Sarca e la famiglia Madruzzo. Infaticabile catalogatore e persona disponibile, prestò opera di assistenza e di consiglio altamente preziosa nelle ricerche di biblioteca agli studiosi e ai laureandi.

Pitacco Giorgio

Pirano d'Istria (Croazia), 22 agosto 1880 - Reggio Emilia, 16 aprile 1948
Socio corrispondente dal 1936

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «D. Alighieri», Trieste	1899
Laurea in filosofia, Università degli studi, Graz	
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1904

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere al Liceo di Gorizia	1904-1920
Insegnante di lettere al Liceo di Trieste	1920-1921
Preside a Lussino	1921-1922
Insegnante di lettere al Liceo di Pola	1922-1932
Insegnante di Liceo a Bologna	1932-1935
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto	1935-1936
Preside a Ravenna	1936-1937
Preside dell'Istituto magistrale di La Spezia	1937-1941
Preside dell'Istituto magistrale parificato «S. Vincenzo de Paoli» di Reggio Emilia fino al collocamento a riposo	[1941]-1945

Cariche ricoperte

Presidente della Lega nazionale 1927

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atene e Roma», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», «Nuova antologia», «Rivista d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia di bronzo della GIL
Medaglia di benemerenza della scuola
Commendatore della Corona d'Italia

Notizie varie

Inizia gli studi universitari a Vienna per poi trasferirsi a Graz.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda bibliografica, una lettera dell'Accademia del marzo 1950 al Provveditorato agli studi di La Spezia e una lettera della vedova dell'aprile 1950 (693.6).

Bibliografia

Fiorio L., *Pitacco Giorgio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XL

Profilo del socio

Insegnante dalla solida cultura umanistica, incominciò agli inizi del '900 a pubblicare studi di carattere letterario e storico, specie dell'antico mondo romano. Allargò poi i suoi interessi, per incentrarli negli ultimi tempi sull'irredentismo (*Giosuè Carducci*, *poeta degli irredenti*; *Eroi delle terre irredente a Bologna*) e sui rapporti culturali fra trentini e giuliani. In questo contesto delineò anche la figura di Giambattista Filzi di cui pronunciò la commemorazione al Liceo di Rovereto in occasione dell'inaugurazione di una sala a lui dedicata.

Pitteri Riccardo

Trieste, 29 maggio 1835 - Roma, 24 ottobre 1915
Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Padova
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

Pitteri Riccardo

Attività professionale

Possidente
Poeta

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica il primo libro di versi	1870
Pubblica *Versi*	1884
Pubblica *Campagna*	1889
Pubblica *Nel golfo di Trieste*	1892
Pubblica per l'editore Treves il volume di poesie *Patria terra*	1903
Pubblica per l'editore Treves il volume di poesie *Dal mio paese*	1906
Pubblica in dialetto triestino *Parla Minerva dea*	1910
Pubblica i lavori in prosa *Un'ora di sole*, *Lorenzo de' Medici*, *Una pagina della storia d'Aquileia*	

Cariche ricoperte

Presidente (e fondatore con Attilio Hortis) della sezione adriatica della Lega nazionale, con sede a Trieste	1891-1914

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archeografo triestino», «Archivio per l'Alto Adige», «Cultura moderna», «Natura ed arte», «La Patria», «Rassegna contemporanea», «Strenna trentina letteraria ed artistica».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: la proposta di aggregazione all'Accademia (412); una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione (417.3).

Bibliografia

TOLOMEI E., *Riccardo Pitteri*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 10 (1915), pp. 487-488

RENDA U., OPERTI P., *Pitteri Riccardo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 884-885

FUSCO E.M., *Pitteri Riccardo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 469

TRAMPUS A., *Vie e piazze di Trieste moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste, Edizioni «Italo Svevo», 1989, v. 2, pp. 480-481

PIRAZZI C., *Pitteri, Riccardo (Trieste 1853 - Roma 1928)*, in ASOR, v. 2, p. 1416

Profilo del socio

Laureato in giurisprudenza, le sostanze di famiglia gli permisero di non esercitare nessun particolare lavoro e di poter dare soddisfazione ai propri interessi maggiormente sentiti. Si dedicò così alla poesia, collocandosi nel filone carducciano, e alla promozione culturale all'interno, e in ruoli di responsabilità, di associazioni di orientamento filoitaliano. In particolare fondò e guidò per molti anni la sezione di Trieste della Lega nazionale. Nella sua opera poetica predominano motivi idillici e patriottici legati al suo amore per l'ambiente agreste e alla sua passione politica.

Pola Marco

Roncegno (Tn), 29 agosto 1906 - Trento, 9 ottobre 1991
Socio ordinario dal 1963, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Licenza tecnica, Scuola tecnica dell'Istituto arcivescovile, Trento 1923

Attività professionale

Impiegato
Dirigente di azienda pubblicitaria
Poeta e scrittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Commesso presso un commerciante di stoffe a Trieste 1922
Impiegato presso l'Opera nazionale di assistenza infanzia redenta di Trento 1933-1939
Pubblica il primo libro di poesie in italiano *Il Gallo sul campanile* 1936
Partecipa alle serate di poesia del Sindacato degli scrittori della Venezia tridentina
Pubblica per Vallecchi di Firenze il volume *Poesie* 1938
Impiegato come revisore amministrativo dell'Ente nazionale per la cooperazione 1941-1944
Segretario presso la Fiera internazionale di equipaggiamento per sciatori e alpinisti di Trento 1948-1950
Direttore dell'ufficio provinciale di Trento della Società per la pubblicità in Italia (SPI) 1950-1974
Dopo un silenzio durato 18 anni pubblica *Quando l'angelo vuole* 1956
Esce, con lo pseudonimo di Toni Rondola, il suo primo libro di poesie in dialetto trentino *Le fize del sofà*, edito da Monauni 1963
Pubblica *Aneghe tàneghe* 1965
Pubblica, non più con lo pseudonimo di Toni Rondola ma con il proprio nome, la raccolta *Maria Lumeta e altri pecadi* 1965
Riceve il Cervo d'oro al Premio nazionale di poesia «Cervia» 1966
Pubblica *Ogni volta che rido, ogni volta che pianzo* 1966
Pubblica *Qualcòss de pu de prima* 1966
Pubblica *Le machinete* 1969
È insignito del «Teleobiettivo d'oro» al Premio nazionale della Lessinia per la letteratura e la poesia 1971
È premiato al «Città di Thiene», premio nazionale per la poesia in dialetto
Riceve il Premio «Giulio Alessi» per la poesia dialettale, assegnato a Badia Polesine 1972
Ottiene «Il balestrino d'oro» al Premio nazionale di poesia Inghirami-Gubbio 1972
Pensionato dalla SPI, continua a scrivere e pubblicare poesie fino alla morte 1974-1991
Pubblica *Veronica dei paesi* 1976
Riceve il premio della Televisione delle Alpi di Trento per la poesia *La parabola d'argento* 1978

Pubblica *Mi e ti*	1984
È insignito de «Il Lanciano», premio nazionale per la poesia in dialetto	1987
Pubblica *Il sonno delle lucertole*, sua ultima opera	1991

Cariche ricoperte

Presidente del Lion's club di Trento	1962-1963
Delegato per il Trentino dell'Associazione degli scrittori veneti	
Segretario della Fiera internazionale di Trento	
Fa parte della giuria del Premio «Perale» di Belluno	1972-1975
Fa parte della giuria del Premio «Chioggia - il Bragozzo»	1973-1975
Fa parte della giuria della V edizione del Premio nazionale «Regione Trentino Alto Adige»	1974
Fa parte della giuria del Premio «Le quattro porte» di Cittadella	1975
Fa parte della giuria del Premio «Abano Terme»	1975-1990
Fa parte di altre numerose giurie per l'assegnazione di premi poetici: «Colle Euganei» di Este, «Alte Ceccato», «Reggiolo», «Aquilino d'oro» promosso dal Centro culturale Bronzetti di Trento	
Fa parte della giuria del Premio «La Fonte» di Caldonazzo.	1982-1984
Fa parte della giuria del Premio «Stradanova» di Venezia	1986

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore del circolo artistico Cavallo azzurro	1946
Cofondatore del Lion's club di Trento	1956
Membro dell'Associazione degli scrittori veneti	
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «L'Almanacco della famiglia», «Alto Adige», «Bollettino SAT», «Corriere trentino», «L'Eroica», «La Fiera letteraria», «Il Gazzettino», «Giornale di Vicenza», «Lettere e biblioteche venete», «Misura», «Montagne e uomini», «Neve e ghiaccio», «Novi Italijanski Pjesnici», «Nuovo Adige», «Olimpo», «Rukovet», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica	1961
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1970
Socio onorario del Lion's club di Trento	1984
Cittadino onorario di Roncegno	1986
Sigillo della città di Trento	1986
Onorificenza «Paul Harris Fellow» del Rotary club di Trento	1987

Notizie varie

Studia a Rovereto, Varese e Trento, poi non prosegue gli studi per esigenze di famiglia. Durante la I guerra mondiale è profugo con la familia, fino al 1918, nei campi di Katzenau e Mitterndorf.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il dattiloscritto della conferenza di Giancarlo Vigorelli intitolata *Omaggio a Marco Pola e la sua opera*, tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 2 aprile 1985 (280); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, tre brevi lettere all'Accademia, una decina di articoli sulla sua opera (A3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

SCANZANO L., *Marco Pola: uomo e poeta*, Trento, «UCT – uomo città territorio», 1988

POLA M., *Il villaggio di carta*, Trento, Comune di Trento, 1988

Ciao Marco, in «Ciàcere en trentin», 1991, v. 22, pp. 1-38 (numero monografico dedicato a Marco Pola)

FRANCESCOTTI R., *Marco Pola*, *poeta*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 224-249

FOX E., *Marco Pola e la dimensione nazionale della poesia dialettale trentina*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, vol. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 19-69

DOLFI A. (a cura), *Poesia dialettale e poesia in lingua nel Novecento. Intorno all'opera di Marco Pola*, Milano, Vanni Scheiwiller, 1994 (atti del Seminario, Trento, ottobre 1993)

BOATO S. (a cura), *Marco Pola*, in «Poesia», 2001, v. 148

GEROLA G., *Vita*, *natura*, *ricordi: Marco Pola. Un ricordo a dieci anni dalla scomparsa*, in «UCT – uomo città territorio», 2001, v. 311 (nov.), pp. 15-16

Profilo del socio

Poeta dal linguaggio semplice e schietto, di forte carica umana e di immediatezza comunicativa, seppe conferire alla parlata dialettale raffinatezza stilistica e straordinaria forza espressiva. Il suo realismo lirico, che si fa interprete degli ideali, dei moti d'animo, delle usanze, del vivere quotidiano di un popolo, quello trentino, e la eccezionale padronanza della ricchezza lessicale dialettale hanno fatto di lui una delle più importanti voci poetiche del Trentino, in grado di reggere il confronto con le migliori espressioni vernacole della cultura italiana.

Polara de' Marchesi di Costivirdi Giovanni

Modica (Rg), 17 dicembre 1882 - Napoli, 16 agosto 1966
Socio corrispondente dal 1931, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Catania	1904
Diploma di magistero in scienze naturali, Università degli studi, Catania	1906

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

Assistente volontario all'Istituto di zoologia e anatomia comparata dell'Università di Catania	1906

Aiuto all'Istituto di fisiologia umana sperimentale dell'Università di Catania	1908-1911
Insegnante di scienze chimiche, fisiche e naturali nella Scuola normale di Noto	1911-1912
Insegnante di scienze naturali al Ginnasio Liceo di Fermo	1912-1926
Preside del Ginnasio Liceo di Lucera	1926-1929
Preside del Ginnasio Liceo di Rovereto	1929-1934
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» di Napoli	1934-1938
Preside del Ginnasio Liceo «V. Emanuele III» di Napoli	1939
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» di Napoli	1940-1941
Comandato presso la Sovrintendenza bibliografica di Napoli	1942
Preside del Ginnasio Liceo «G. Garibaldi» e «Vittorio Emanuele» di Napoli fino al collocamento a riposo	1943-1953

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia gioenia di Catania	1908
Socio corrispondente della Società di scienze naturali della Venezia tridentina	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio di farmacologia sperimentale», «Archivio di fisiologia», «Archivio italiano di biologia», «Archivio zoologico», «Atti dell'Accademia gioenia», «Bollettino dell'Accademia gioenia», «Gazzetta internazionale di medicina».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una sua cartolina postale da Napoli del 1955 nella quale fornisce all'Accademia brevi notizie di Vittorio Bertoldi (700.1); un fascicolo personale contenente una fotografia, due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una cartolina postale da Napoli del 1952 nella quale dà notizie di alcuni Soci accademici, un annuncio necrologico di giornale (723.6)

Bibliografia

SALOMONE S., *Polara Dr. Giovanni*, in *La Sicilia intellettuale contemporanea. Dizionario biobibliografico*, Catania, Tip. F. Galati, 1913, p. 380

TRENTINI F., *Giovanni Polara*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 212

Profilo del socio

«Studioso particolarmente versato nelle ricerche di biologia, zoologia, botanica e fisiologia umana, pubblicò numerosi lavori scientifici in varie riviste specializzate. Pubblicò inoltre alcuni scritti monografici. [...] Come preside del Ginnasio Liceo di Rovereto promosse l'incremento delle attrezzature scientifiche e dedicò particolare cura alla pubblicazione dell'Annuario». *(Trentini)*

Poli Germano

Santa Massenza di Vezzano (Tn), 30 agosto 1869 - Santa Massenza di Vezzano (Tn), 20 dicembre 1937
Socio corrispondente dal 1935

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento	1895
Laurea in scienze storiche, Università degli studi, Innsbruck	1899

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Geografo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato sacerdote diocesano	1894
Insegnante di storia al Liceo del Seminario vescovile di Trento	1899-1925
Insegnante di storia e geografia nel Seminario diocesano minore	1900-1925
Insegnante al Ginnasio statale di Trento	1914-1915
Cappellano militare ausiliario presso l'Ospedale di fortezza «B» in Trento	1915-1918
Facente funzione di preside al Ginnasio Liceo vescovile di Trento	1915-1918
Insegnante di storia al Ginnasio Liceo pareggiato vescovile di Trento	1925-1936
Collocato in pensione si ritira a Santa Massenza	1936

Collaborazioni con giornali e riviste

«Strenna trentina», «Annuario del Ginnasio vescovile».

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito del Collegio vescovile di Trento

Notizie varie

L'ordinazione sacerdotale avviene il 23 dicembre 1894 durante l'ultimo anno di studi teologici, conclusi nel 1895, dopo i quali è mandato a frequentare l'Università di Innsbruck fino alla laurea.
Entra, anche polemicamente, nel dibattito pubblico per sostenere metodi moderni e accattivanti di insegnamento della geografia.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un curriculum vitae dattiloscritto, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e il diploma, un annuncio necrologico a stampa (679.3).

Bibliografia

CASATI G., *Poli Germano*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 63
C.P., *Il prof. Germano Poli*, in «STSS», a. 19 (1938), v. 1, pp. 136-137
WEBER S., *Don Germano Poli (1869-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXVIII
ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

«La scuola fu per lui un'alta missione che disimpegnò con senso di responsabilità, insegnando con correttezza e intendimenti di educatore. Misurato nel gesto, lento nella parola, sotto un apparente aspetto di imperturbabilità d'animo, che talvolta sembrava durezza, nascondeva un cuore bonario e generoso, tanto che la gioventù superata la prima impressione, finiva con l'affezionarglisi e stimarlo per la sua erudizione e bontà. [...] Della sua attività scientifica e della sua passione per lo studio rendono testimonianza alcuni scritti che lasciò inediti e parecchie pubblicazioni di carattere storico e geografico che gli meritarono di vedere il suo nome inscritto nell'Albo dell'Accademia roveretana degli Agiati». *(Weber)*

Pollini Gino

Rovereto (Tn), 13 gennaio 1903 - Milano, 25 gennaio 1991
Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «Vittorio Emanuele III», Rovereto	1921
Laurea in architettura, Istituto politecnico, Milano	1927

Attività professionale

Architetto
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supera l'esame di Stato nella Scuola superiore di architettura di Roma	1927
Apre a Milano uno studio di architettura con l'arch. Figini	1929
Con gli architetti Libera, Frette, Bottoni progetta la *Casa elettrica* per la IV triennale di Monza	1929
Partecipa al concorso per il piano di ampliamento e risanamento della città di Bolzano	1929
Con l'arch. Luciano Baldessari lavora alla realizzazione degli Uffici De Angeli-Frua e del Caffè Craja di Milano	1930-1931
Rappresenta l'Italia al Congrès International d'Architecture moderne e nelle relative riunioni internazionali dei delegati	1930-1946
Con l'arch. Figini presenta alla V triennale di Milano *Villa – studio per un artista*	1933

Lo studio Figini-Pollini realizza per la Olivetti le Officine di Ivrea a cui seguirà un ampliamento	1934-1940
Con gli architetti Figini, Lingeri e Terragni lavora al progetto per le Scuole d'arte di Brera a Milano	1935-1940
Lo studio Figini-Pollini realizza l'asilo-nido per la Olivetti a Ivrea	1939-1941
Realizza Villa Manusardi a Cartabbia	1942-1950
Progetta il piano regolatore di Milano	1946
Elabora il piano urbanistico di Borgo Ponte Conte in Sardegna (progetto non realizzato)	1951-1953
Lo studio Figini-Pollini assieme a Giovanni Ponti lavora per i progetti INA di via Dessié a Milano	1951-1955
Lavora al progetto per la Chiesa della Madonna dei Poveri	1952-1954
Lo studio Figini-Pollini realizza per la Olivetti di Ivrea la mensa e le case per gli impiegati	1954-1958
Realizza un palazzo per uffici e libreria in via Hoepli a Milano	1955-1959
Realizza la nuova fabbrica per la Ico a Ivrea	1956-1957
Libero docente in composizione architettonica	1959
Progetta il quartiere CEP a Bergamo	1959
Professore nella Facoltà di architettura del Politecnico di Milano	1960
Progetta il quartiere Chiesa rossa di Milano	1960
Realizza i nuovi stabilimenti della Manifattura ceramica Pozzi a Ferrandina e Sparanise in collaborazione con C. Blasi	1960-1963
Progetta la chiesa del quartiere CEP di Bergamo	1961-1963
Professore incaricato di architettura sociale	1963-1964
Progetta e realizza la Chiesa dei Santi Paolo e Giovanni a Milano	1964-1968
Professore straordinario di composizione architettonica all'Università di Palermo	1969-1978
Realizza Villa Guida a Guanzate	1971-1976
Progetta, in collaborazione con V. Gregotti, F. Azzola e H. Matsui, il piano urbanistico di sistemazione dell'ex Parco d'Orléans e i nuovi dipartimenti di scienze dell'Università di Palermo	1972-1980
Realizza, per conto dell'IACP, un complesso abitativo a S. Giuliano milanese in collaborazione con G. Marini	1976
Progetta, con G. Marini, la Chiesa Mater Ecclesiae	1977-1979
Progetta, in collaborazione con G. Polin e G. Marini, la sistemazione di piazza Fontana a Milano	1989

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio nazionale dell'Accademia di S. Luca

Collaborazioni con giornali e riviste

«Chiesa e quartiere», «Metron», «Quadrante».

Notizie varie

Prima dello scoppio della I guerra mondiale la famiglia si trasferisce a Roma da dove rientra nel 1918.
A Rovereto conosce e frequenta Fortunato Depero.

Nel 1926 è cofondatore, con Luigi Figini e altri architetti, del Gruppo 7 che contesta l'accademismo e il classicismo della cultura ufficiale ed è attento al linguaggio razionalista che si sta diffondendo in Europa.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente sintetiche schede biografiche manoscritte, un elenco di opere a stampa, la proposta di nomina a socio firmata da Valentino Chiocchetti e Talieno Manfrini, due lettere all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte (A3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
G.C.A., *Pollini, Gino*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 570
LONGO, pp. 114-115
RODRIGUEZ D., *Figini e Pollini*, in TRECCANI APP, V, v. 2, p. 221
GREGOTTI V., MARZARI G. (a cura), *Figini-Pollini. Architettura 1927-1991*, Milano, Electa, 1996
SCUDIERO, p. 191

Profilo del socio

Architetto roveretano, fu uno degli esponenti di spicco del movimento innovatore dell'architettura italiana. Portò avanti le nuove idee dell'architettura razionalista che si stava diffondendo in Europa ad opera di Gropius, di Le Corbusier e di altri, in contrapposizione con l'accademismo e il classicismo della cultura ufficiale, avallata dal Fascismo. In stretta collaborazione con Luigi Figini, prese parte a varie triennali, alle principali mostre, a importanti concorsi. Nella realizzazione di grossi complessi edilizi, come le Officine di Ivrea, la mensa, il famoso asilo-nido, le case per gli impiegati commissionate da Adriano Olivetti, o di abitazioni popolari, o di chiese, ma anche nella progettazione di piani regolatori, mise in risalto una spiccata sensibilità sociale rispetto alla futura fruizione delle varie costruzioni.
A partire dal 1960 svolse a Milano e a Palermo un'impegnativa attività didattica nella quale ebbe modo di evidenziare e di trasmettere i propri convincimenti teorici.

Polo Guido

Borgo Valsugana (Tn), 21 novembre 1898 - Trento, 15 febbraio 1988
Socio ordinario dal 1954, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Pittore e incisore
Impiegato
Insegnante di disegno
Critico d'arte

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

Realizza a Vienna la prima incisione dedicata a Dante Alighieri	1917
Ritorna a Trento dove lavora come impiegato	1919-1920
Soggiorna a Milano e frequenta corsi serali di disegno	1920
Espone ripetutamente alla Galleria Bevilacqua La Masa di Venezia	1923-1968
Espone a Ca' Pesaro di Venezia un disegno a penna dal titolo *Il falciatore*	1923
Soggiorna a Monaco di Baviera in vari periodi e visita Lipsia, Dresda, Praga, Budapest	1928-1930
Esegue le illustrazioni per l'opera *I poveri* di Heinrich Mann ed esegue le incisioni *Tilde*, *Il fantasma sopra la città*, *Lo spettro* e *Fantasie nordiche*	1929-1930
Frequenta a Monaco il corso di nudo diretto dal prof. Hein König	1929-1930
Partecipa alle Biennali interregionali trivenete di Padova	1929-1959
Si stabilisce a Trento ma tiene frequenti contatti con Venezia, Roma, Firenze	1930-1932
Espone a Bordeaux	1932
Si stabilisce a Milano dove entra in contatto con il gruppo Novecento	1932
Trascorre una stagione di studio e lavoro a Venezia. Visita Roma e Firenze	1936
Espone alla Casa d'arte Iva di Trento	1936
Partecipa alla Mostra nazionale di Napoli	1937
Insegnante di disegno nelle scuole medie superiori a Trento e in alcuni istituti privati	1939-1946
Direttore dei corsi di disegno decorativo e di figura organizzati dall'Opera nazionale Italia redenta di Trento	1939-1943
Partecipa alla Mostra nazionale di Milano	1941
Espone a Monaco di Baviera	1941
Espone al Padiglione turismo di Trento	1941
Espone alla Galleria grande di Milano	1941
Partecipa a varie Biennali internazionali di Venezia	1942-1956
Espone alla IV triveneta di Venezia	1943
Espone alla Galleria Delfino di Rovereto	1945
Inizia un periodo di soggiorni a Parigi per motivi di studio	1946-1950
Espone alla Sala d'arte di Forlì e al Grand Hotel di Riva del Garda	1947
Espone a Bogotà, Port au Prince, Stoccolma, San Paolo, Cannes	1947
Direttore dei corsi di disegno decorativo e di figura organizzati dall'Università popolare trentina di Trento	1948-1953
Partecipa alla mostra «Corriere del popolo» di Genova	1949
Invitato al Premio «Michetti» di Francavilla al Mare	1950
Invitato alla mostra «Corriere del popolo» di Savona	1950
Partecipa a rassegne d'arte nelle principali città dell'America latina	1950-1951
Partecipa alla mostra di pittura alla Gallerie Le Gouvernail di Parigi	1951
Partecipa alla Quadriennale nazionale di Torino	1951
Espone alla Galleria Gian Ferrari di Milano	1951
Espone a Lima, Rio de Janeiro, Curitibia, Baia, Porto Alegre, Recife	1951
Partecipa alla mostra di pittura all'Accadémie latine di Parigi	1952
Stagioni di lavoro a Ca' Moggioli a Burano	1952-1958
Partecipa alla Biennale di Brera	1953

Partecipa alla mostra di pittura presso il Musée d'Art moderne di Parigi	1953
Partecipa alla Biennale del mare di Rimini; espone a Lugano	1953
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1954
Espone a Nancy, a Göteborg e a Bruxelles	1954
Partecipa alla Quadriennale nazionale di Roma e alla Biennale di Milano	1955
Espone a Würzburg e Wiesbaden	1955
Invitato alle Mostre nazionali dell'incisione italiana contemporanea di Venezia	1955-1959
Espone a Bruges, Anversa e Gand	1956
Espone alla Rassegna del disegno presso la Galleria Delfino di Rovereto	1957
Partecipa a Sobodna Italijanska Grafika di Lublijana	1957
Partecipa ad Artistes vénitiens contemporaines a Sion	1957
Partecipa alla mostra permanente *Milano di ieri e di oggi*	1957
Espone a Dijon e a St. Etienne	1958
Espone all'Università popolare di Trento	1958
Espone presso la Sala esposizioni dell'Azienda di turismo di Merano	1958
Invitato alla mostra *La grafica italiana d'arte* a Cremona	1959
Espone alla Galerie Pinx Oy di Helsinkj	1959
Partecipa a Wolskagrafika Wzspolczesna a Warsavia, Krakov, Poznan	1959-1960
Partecipa alle rassegne d'arte *Italienische Maler der Gegenwart* a Bonn, Düsseldorf, Monaco di Baviera e Vienna	1959-1960
Espone a Bucarest	1960
Espone alla Galleria Kaldor di Torbole	1960
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1960
Espone alla Galleria Primopiano di Padova	1964
Espone al Centro culturale Bronzetti di Trento	1964-1965
Espone alla Galleria S. Fedele di Milano	1965
Espone al Centre français d'Études et d'Informations di Milano per la mostra *Paris vu par Guido Polo*	1965
Mostra antologica presso la Galleria L'Argentario di Trento	1965
Personale alla Galleria delle arti di Catania	1966
Personale alla Galleria Bevilacqua La Masa a Venezia	1968
Espone al Museo civico di Bassano del Grappa	1968-1969
Personale a Pejo Terme nel Padiglione della fonte alpina	1969
Personale a Trento nel Palazzo della Regione e a Padova alla Galleria La Chiocciola	1971
Personale a Venezia alla Galleria dell'incisione Venezia viva	1974
Personale alla Galleria d'arte moderna Fogolino di Trento	1975
Personale alla Galleria d'arte L'Argentario, alla Galleria d'arte Fogolino e Milano 2 di Trento	1975
Personale a Padova alla Galleria Selearte e a Torino alla Galleria Doria	1979
Personale al Circolo culturale Bronzetti di Trento	1979-1980
Personale a Torbole al Palazzo delle mostre	1983
Personale al Circolo culturale Bronzetti e alla Galleria Il Castello di Trento	1985
Espone a Trento alla Galleria Il Castello	1986
Espone a Trento alla Galleria Il Castello	1987
Espone a Senigallia e a Verona	1987

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Gruppo trentino d'avanguardia	1930
Membro dell'Associazione amici dell'Ordine artistico della valigia di Venezia	1950
Socio dell'Associazione nazionale incisori italiani di Milano	
Socio dell'Associazione incisori veneti	1951
Socio dell'Associazione degli scrittori veneti	1965
Membro della Società degli acquarellisti lombardi	
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento	1966
Socio del Museo tridentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Corriere della sera», «Il Gazzettino».

Onorificenze e riconoscimenti

Socio onorario del Circolo artistico di Giulianova	
Socio onorario del Centro cultori d'arte di Milano	
Premio «Ala Caproni»	1937
Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1961
Targa d'oro del Leone di S. Marco (Venezia)	1971

Notizie varie

Apprende i primi rudimenti del disegno dalla zia materna Erminia Bruni. Nel 1912 si trasferisce con la famiglia a Trento, dove frequenta la scuola media all'Istituto dei Salesiani. È anche allievo di Luigi Bonazza.
Nel 1915 è profugo con la famiglia (escluso il padre, che è richiamato alle armi) dapprima a Innsbruck, poi a Vienna, dove frequenta la scuola media italiana nel Wieden (nella quale ha per insegnante anche Luigi Comel, della Scuola reale elisabettina di Rovereto, trasferita a Vienna causa la guerra) e lo studio dell'arch. Max Fabiani.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, una decina di messaggi epistolari all'Accademia, sue presentazioni di mostre di altri pittori, articoli, materiale riferito a opere e a mostre (A3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
DOUSSAC R., *Guido Polo o dell'arte*, in «La Rassegna», 1967, v. 11 (nov.), pp. 32-33
PACHER G., *Guido Polo, una lezione europea*, in *Quaranta ritratti trentini*, Trento, Editrice Panorama, 1977, pp. 137-140
PASSAMANI B., *Guido Polo*, Mori, La Grafica, 1981
ECCHER D. (a cura), *Guido Polo, catalogo della mostra*, Milano, Mondadori Arte, 1990
FABIANI E., *Guido Polo*, Trento, Il Castello, 1992
ARTISTI, pp. 350-357
SCUDIERO, pp. 191-192

Profilo del socio

Fu uno degli ultimi pittori protagonisti del Novecento e l'ultimo testimone, tra gli artisti locali, della grande stagione viennese di Klimt e Schiele, ma anche della fertile stagione di Ca' Pesaro e delle visitazioni parigine. Il tratto rotondo e l'essenzialità del disegno, l'armonia cromatica, la forza dello spirito, il lirismo, la solidità culturale mitteleuropea fanno di lui un classico di caratura internazionale che resiste ai tempi e alle mode. Temperamento bonario e riflessivo, di vivace intelligenza e di acuto spirito d'osservazione, fu per quasi sessant'anni guida e stimolo per generazioni di artisti.

Pranzelores Antonio

Trento, 2 febbraio 1880 - Trento, 30 dicembre 1940
Socio corrispondente dal 1930

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio superiore, Trento 1899

Attività professionale

Commerciante
Giornalista, poeta, saggista, storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica il suo primo scritto significativo *Un nuovo manoscritto di poesie di Nicolò d'Arco* 1899
Conduce il negozio di calzoleria del padre a Trento 1905-1925
Scrive i primi testi per canzoni in dialetto (testi in seguito musicati dal maestro Guglielmo Bussoli e armonizzati per coro) 1926
Partecipa al Concorso di poesia dialettale Trento nostra con il testo *Il Quadrante de l'amor* e viene premiato con un diploma d'onore e una medaglia 1926
Assistente presso la Biblioteca comunale di Trento
Pubblica una serie di poesie in dialetto trentino poi raccolte nel volume *Ariette trentine* 1927
Pubblica *Trento nei nomi delle sue strade* 1928
Intensifica l'attività giornalistica e di saggistica popolare 1929

Cariche ricoperte

Ispettore scolastico onorario di Trento 1938

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia peloritana di Messina 1906

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Il Brennero», «Il Corriere del Leno», «L'Eco del Baldo», «Emporium», «Gazzetta di Parma», «Il Gazzettino», «Illustrazione italiana», «Lettura», «La Libertà», «Il Popolo», «Il Raccoglitore», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia	1930
Menzione postuma nell'albo dell'Accademia «Latinitatis Excolendae» di Roma	1947

Notizie varie

La famiglia ha radici nella Val Badia.
Nel 1899 frequenta la Facoltà di giurisprudenza a Graz, poi si trasferisce a Innsbruck, ma la morte del padre lo costringe a lasciare gli studi prima della laurea (1904).
Utilizza spesso gli pseudonimi di Ape, Adige, Cigno.
Nel 1936 è cofirmatario del progetto del Parco di protezione nel Gruppo del Brenta.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1932 (463.2); un fascicolo personale contenente una copia di un suo ritratto dipinto, materiale biobibliografico, quattro lettere all'Accademia, copie di suoi articoli, articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, la composizione del comitato per le sue onoranze, corrispondenza con l'Accademia del figlio Livio (683 1-3).

Bibliografia

Pranzelores, Antonio (Ape, Adige, Cigno, ecc.), in *Chi è? Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940

Pranzelores Antonio, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, pp. XII-XIII

ROSSARO, *ad vocem*

PRANZELORES A., *Trento nel nome delle strade*, a cura di E. FOX, Calliano, Manfrini, 1988 (ristampa del libro edito nel 1928)

FOX E., *Antonio Pranzelores*, Trento, «UCT – uomo città territorio», 1990

FOX E., *Antonio Pranzelores*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 3 *Il primo Novecento*, Trento, Panorama, 1991, pp. 195-200

Antonio Pranzelores, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 293

Profilo del socio

Acuto e intelligente ricercatore di avvenimenti storici e di curiosità riguardanti la città di Trento e il Trentino ed entusiasta rivelatore delle loro bellezze naturali e artistiche, svolse un'assidua attività pubblicistica su giornali e riviste recando un valido contributo alla divulgazione, anche oltre i confini regionali, della conoscenza del territorio trentino nei suoi molteplici aspetti. Sotto questo profilo fu pure autore di valide guide che riguardarono Trento, Rovereto, la Paganella, i laghi del Trentino. Si interessò di letteratura trentina e si cimentò con successo nella poesia in vernacolo. Visse gli ideali irredentistici come uomo di cultura democratico e laico, che condivideva gli entusiasmi scientifici di matrice positivistica ed evoluzionistica di Cesare Battisti.

Prati Angelico

Agnedo (Tn), 3 maggio 1883 - Agnedo (Tn), 31 gennaio 1961
Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Diploma di ragioneria, Accademia di commercio, Trento

Attività professionale

Impiegato
Insegnante di scuola media superiore
Bibliotecario
Docente universitario
Glottologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Impiegato di banca a Trento	1906-1911
Insegnante di letteratura italiana all'Istituto tecnico di Modena	1919
Ottiene la libera docenza in dialettologia	1924
Impiegato presso l'Accademia d'Italia per la redazione del *Vocabolario della lingua italiana*	1925
Bibliotecario e perito linguistico presso la Casa editrice Leo Olschki di Firenze	1925-1943
Collabora al riordino della Biblioteca pontificia di Castel Gandolfo	
Compilatore delle annotazioni etimologiche del *Dizionario di Marina* per conto dell'Accademia d'Italia	1937
Professore di dialettologia all'Università di Pisa	1950-1954
Professore di storia della letteratura italiana all'Università di Pisa	1951-1954

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio glottologico italiano», «Archivum romanicum», «Folklore italiano», «L'Italia dialettale», «Lingua nostra», «Révue de Dialectologie romane», «Rivista geografica italiana», «Tridentum».

Notizie varie

È figlio del pittore Eugenio Prati.
Nel 1894 frequenta il Collegio salesiano «Manfredini» d'Este.
Frequenta per due mesi l'Università di Friburgo come uditore delle lezioni del romanista Karl von Ettmayer.
Trascorre gli ultimi anni della vita a Velletri dove continua gli studi che vengono pubblicati dopo la morte.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente note biobibliografiche postume (714.3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
PELLEGRINI G.B., *Angelico Prati (1883-1961)*, Firenze, Tipografia Giuntina, 1961
TOMASINI G., *Angelico Prati*, in «STSS», a. 40 (1961), v. 1, pp. 90-94
TRENTINI F., *Angelico Prati*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 157
BENVENUTI, p. 95
ROMAGANA F., *Angelico Prati (1883-1961)*, in *Villa Agnedo: notizie storiche*, Villa Agnedo, Comune di Villa Agnedo, 1998, pp. 225-227

Profilo del socio

Studioso isolato, schivo e lontano dalla vita accademica, mediante appassionati e tenaci studi personali divenne insigne glottologo e grande esperto di toponomastica e dialettologia. Il suo operato fu sempre caratterizzato da una grande prudenza ma anche da un fiuto particolarissimo nell'individuazione degli etimi, tale da portare alla scienza glottologica una ricca serie di contributi originali. Tra le sue opere principali rientrano *I Valsuganotti*, *la gente d'una Regione Naturale*, *Vocabolario Etimologico Italiano* e *Vocabolario Valsuganotto*.

Prati Angelo Raffaello

Caldonazzo (Tn), 3 settembre 1895 - Caldonazzo (Tn), 15 luglio 1983
Socio corrispondente dal 1981, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «G. Prati», Trento	
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Bologna	1919

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Critico letterario e traduttore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Ginnasio superiore di Viterbo	1931
Vincitore del concorso speciale per i licei	1931
Insegnante al Liceo scientifico di Genova	1931-1936
Insegnante al Liceo scientifico di Roma	1936-1938
Insegnante al Liceo classico «T. Tasso» di Roma	1938-1953
Insegnante al Liceo classico «Virgilio» di Roma	1953-1958
Insegnante al Liceo classico «L. Manara» di Roma	1958-1963
Collocato a riposo, continua a Roma la sua attività di studioso e pubblicista	1963

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento 1979

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Albero», «Alto Adige», «Ausonia», «Bollettino SAT», «Circoli», «L'Eco della Riviera», «Espero», «Italia letteraria», «Il Lavoro», «Leonardo», «Maestrale», «Natura alpina», «Novecento», «Persona», «Il Popolo di Pavia», «Il Primato», «Quaderni internazionali di poesia», «Quadrante», «Rivista del Sindacato fascista degli autori e scrittori della Venezia tridentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Universale Studium».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

Notizie varie

Si firma «Angelo Raffaele», «Angelo Raffaello» e «Raffaello».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una fascicolo personale contenente tre fotografie di epoche diverse, schede biobibliografiche, quattro messaggi epistolari all'Accademia (748.2); cinque lettere scrittegli da Franco Sartori (1097).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
TRENTINI F., *Angelo Raffaello Prati*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 204-206
BENVENUTI, p. 95

Profilo del socio

Insegnante di liceo dalla vasta cultura umanistica e letteraria, fu traduttore dal latino, dal tedesco e dall'inglese, critico letterario, fecondo pubblicista. Traspose in italiano opere di Kipling, Twain, Goethe, Rilke. Fu poeta e traduttore di poeti stranieri, classici e moderni. Collaborò con svariate riviste e giornali recensendo testi letterari e redigendo personali contributi su relazioni di viaggi, profili di personaggi, ricordi di artisti trentini, ricostruzioni storiche.

Provenzal Dino

Livorno, 27 dicembre 1877 - Voghera (Pv), 11 aprile 1972
Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Guerrazzi-Niccolini», Livorno

Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa 1900
Diploma di perfezionamento, Istituto di studi superiori, Firenze

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Giornalista, scrittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente alla Scuola tecnica «P. Caliari» di Verona	1900-1901
Sottobibliotecario nella Biblioteca nazionale di Torino	1901-1905
Insegnante alla Scuola tecnica di Finale Emilia	1905
Insegnante nella Scuola normale maschile «C. Cardinali» di Velletri	1905-1907
Insegnante nella Scuola normale maschile di Messina	1908-1910
Insegnante nella Scuola normale maschile di Napoli	1911-1922
Preside dell'Istituto tecnico di Teramo	1921
Preside dell'Istituto magistrale di Catanzaro	
Preside dell'Istituto magistrale di Siena	1925-1927
Preside dell'Istituto magistrale di Sondrio	1929-1931
Preside del Ginnasio Liceo «S. Grattoni» di Voghera	1933-1937
Escluso dall'insegnamento in seguito alle leggi razziale emanate nel 1938 in quanto di razza ebrea (se pur convertitosi al cattolicesimo)	1938
Reintregrato come preside del Ginnasio Liceo «S. Grattoni» di Voghera	[1945]-[1957]

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Tirreno» (direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1957
Medaglia d'oro della città di Livorno per i suoi meriti letterari	1958

Notizie varie

Il padre Aristide, letterato e patriota, è amico di Mazzini.
Al Liceo di Livorno ha tra gli insegnanti anche Giovanni Pascoli.
Promuove egli stesso la propria aggregazione a questa Accademia scrivendo nel 1901: «Il sottoscritto, cultore degli studii letterarii trentini, sarebbe gratissimo a cotesta Accademia (da così lungo tempo benemerita delle scienze e delle lettere) se volesse fargli l'onore di ascriverlo fra i suoi soci corrispondenti [...]», e allega alla domanda due suoi scritti: *Una polemica diabolica nel sec. XVIII*, e *Scipione Maffei e Girolamo Tartarotti a Roma nel 1739*.
Di famiglia e religione ebraica, nel 1926 abbraccia il cattolicesimo. In conseguenza delle leggi razziali del 1938, il suo nome non compare nell'elenco dei soci riportato negli «Atti» del 1938-39; vi ricompare in quello degli «Atti» del 1953.
Durante la persecuzione fascista vive segregato presso l'Ospedale degli Innocenti di Firenze.
Utilizza spesso pseudonimi (magari anagrammi), quali «il Prof. Quattrocchi», Lorenzo Vandip, Onid.

Dal dicembre 1945 al settembre 1946 è direttore del quotidiano di Livorno «Il Tirreno». Il suo archivio personale è conservato presso la Biblioteca labronica di Livorno.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il diploma accademico (94.2); l'originale del saggio *Di un carteggio inedito di Francesco Maria Zanotti* pubblicato negli «Atti» accademici del 1902 (235.1); corrispondenza non protocollata del 1901 (397.2); un fascicolo personale contenente quattro lettere all'Accademia, un suo articolo del 1924, un articolo del 1957 sui suoi «divertenti dizionari» (679.4).

Bibliografia

RENDA U., OPERTI P., *Provenzal Dino*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 909-910

FUSCO E.M., *Provenzal Dino*, in *Scrittori ed idee*, Torino, SEI, 1956, pp. 479-480

Provenzal Dino, in *Chi è? Dizionario biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 447

FRATTAROLO R., *Vaudisio Lorenzo (Provenzal Dino)*, in *Dizionario degli scrittori italiani pseudonimi (1900-1975)*, Ravenna, Longo, 1975, pp. 271-272

ESPOSITO E., *Provenzal*, *Dino*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. IV, p. 726

WIQUEL G., *Provenzal Dino*, in *Dizionario di persone e cose livornesi*, Livorno, Bastogi, 1985

TARANTINO M., *Provenzal*, *Dino (Livorno 1887 - Voghera [Pavia] 1972)*, in ASOR, v. 2, p. 1454

Profilo del socio

Uomo di scuola, fu scrittore versatile, umorista garbato, osservatore ironico, che trasse proprio dal mondo scolastico gran parte dei temi e dei personaggi ispiratori dei suoi lavori. Fra questi ricordiamo *Una ghirlandetta di spropositi*, *Manuale del perfetto professore*, *Carta bollata da due lire*. Fu autore di libri di testo, di commenti scolastici alla *Divina Commedia*, al *Decamerone*, ai *Promessi Sposi*, di libri destinati ai giovani (tra essi *I cenci della nonna*, *Il libro del giudizio*). Scrisse novelle e racconti (*Uomini*, *donne e diavoli*, *Al mio paese e altri racconti*, *La capitale del mondo*, dedicato a Livorno), compilò dizionari particolari quali *Dizionario umoristico* e *Dizionario delle immagini*.

Pusineri Pietro Giovanni

Valeggio Lomellina (Pv), 12 agosto 1886 - Stresa (Vb), 24 aprile 1964
Socio corrispondente dal 1928

Titoli di studio

Diploma magistrale, Istituto magistrale, Casale Monferrato	1912
Studi teologici, Domodossola	1916
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Roma	1921
Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1923

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media superiore
Rettore di istituto religioso

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Ginnasio Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1910-1919
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1916
Rettore della casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto	1927-1929
Rettore a Domodossola del Collegio «Mellerio-Rosmini»	1929-1931
Fondatore e rettore del Seminario rosminiano di Pusiano	1931-1933
Rettore e preside del Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Torino	1933-1935
Rettore a Stresa del Collegio rosminiano	1935-1938
Fondatore della Biblioteca stresiana, con cataloghi e indagini sulla consistenza delle cose rosminiane in tutte le biblioteche d'Italia	
Preposito provinciale dei Padri rosminiani	1935-1944
Fondatore del Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa	1938
Preside del Ginnasio Liceo «Mellerio-Rosmini» di Domodossola; fondatore del Liceo scientifico e dell'Istituto tecnico parificato	1938-1951
Fondatore a Stresa di un collegio per alunni delle scuole elementari nella casa dove morì Rosmini	1942
Rettore a Stresa del Collegio rosminiano	1951-1954

Cariche ricoperte

Segretario della Società filosofica rosminiana	1964
Segretario del Comitato per il centenario della morte di Antonio Rosmini	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Associazione A. Rosmini» (redattore), «Charitas» (fondatore e direttore dal 1927 al 1964), «Il Gazzettino di Stresa», «Osservatore romano», «Rivista rosminiana».

Notizie varie

Presta servizio militare durante la I guerra mondiale come soldato di sanità dal 1916 all'aprile del 1919.
È fondatore della *Piccola collana Charitas*.
Al suo dinamismo si devono la realizzazione della Casa di Pusiano per la formazione dei giovani aspiranti alla vita religiosa, la Villa Bolongaro di Stresa dove era vissuto e morto Antonio Rosmini, la Rosminiana di Stresa, centro propulsore degli studi rosminiani, il riordino delle «memorie rosminiane» nella Casa Rosmini di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: corrispondenza non protocollata del 1954 (491.2) e del 1957 (509.2); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette lettere all'Accademia in una

delle quali propone la nomina a Soci accademici di Federico Michele Sciacca e Dante Morando, un manifesto della sua conferenza dal titolo *Appunti sulla questione rosminiana*, tenuta a Rovereto per conto dell'Accademia il 3 maggio 1955 (720.8).

Bibliografia

BERGAMASCHI C. (a cura), *Scritti principali del P. Giovanni Pusineri*, in «Rivista rosminiana», 1964, v. 3-4, pp. 295-308
BESSERO BELTI R., *In memoriam*, in «Charitas», a. 38 (1964), v. 6, pp. 2-13
TRENTINI F., *Padre Giovanni Pusineri*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 157-158
PIGNOLONI E., *Padre Giovanni Pusineri*, in «Rivista rosminiana», a. 58 (1964), v. 1, pp. 81-83

Profilo del socio

Sacerdote e insegnante, dedicò la sua vita a diffondere il pensiero di Antonio Rosmini di cui scrisse una fortunata biografia. Ebbe modo di far conoscere alla gente di ogni ceto sociale e di ogni livello culturale la spiritualità e la dottrina del fondatore soprattutto attraverso la rivista «Charitas», che fondò nel 1927 e di cui fu direttore e redattore unico per 37 anni, fino alla vigilia della morte. Fu anche uomo di spiccate capacità organizzative che gli permisero di dare vita a una lunga serie di notevoli iniziative finalizzate alla causa rosminiana.

Putelli Romolo

Breno (Bs), 3 marzo 1880 - Brescia, 10 maggio 1939
Socio corrispondente dal 1930

Titoli di studio

Laurea in teologia, Università «Apollinare», Roma	1905

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media
Direttore di istituto religioso
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Viene ordinato sacerdote della diocesi di Alatri	1904
Insegnante e vicedirettore del Seminario diocesano di Alatri	
Torna a Breno dove si dedica alla ricerca storica	1908
Frequenta a Venezia la Scuola paleografica dell'Archivio di Stato	1908-1914
Cappellano dell'Ospedale di Breno	1919
Riceve l'incarico di riordinare l'Archivio diocesano di Brescia	1925-1929
Riordina l'Archivio diocesano di Mantova	1930-1936

Cariche ricoperte

Ispettore bibliotecario onorario di Breno e della Valcamonica
Segretario dell'associazione Pro Valle Camonica 1908-1939

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Ateneo di Brescia
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1916
Socio della Deputazione piemontese di storia patria
Membro dell'Ateneo di Bergamo
Socio della Deputazione lombarda di storia patria
Socio fondatore del Museo camuno 1923

Collaborazioni con giornali e riviste

«Ars et labor», «Archivio storico lombardo», «Brescia», «Brixia sacra», «Cittadino di Brescia», «Emporium», «Illustrazione camuna» (fondatore; dal 1928 «Illustrazione camuna e sebina»), «Illustrazione italiana», «L'Italia», «Nuovo archivio veneto», «Roma-Italia», «Il Secolo XX».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio dell'Accademia d'Italia per l'opera *Vita, storia e arte bresciana nei secoli XIII-XVIII* 1935

Notizie varie

Frequenta dapprima il Seminario diocesano di Brescia per poi trasferirsi in quello diocesano di Alatri.
Nel 1939 dona allo Stato le sue raccolte che costituiscono il primo nucleo del Museo camuno di Breno.
Muore dopo aver corretto le bozze di *Professioni e professionisti*, VI volume del suo lavoro più importante, *Vita, storia e arte bresciana nei secoli XIII-XVIII*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un suo ritratto giovanile a china (681.6).

Bibliografia

Casati G., *Putelli Romolo*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 64
Ravagni G., *Don Romolo Putelli*, in «AGIATI», a. 190 (1940). s. IV, v. 14, p. XXXVIII
Sina A., *Don Romolo Putelli*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1943, v. 17-19 B, pp. 49-53
Stivala N., *Ricordo di Don Romolo Putelli*, in «Quaderni camuni», 2 (1979), v. 8, pp. 340-358
Fappani A., *Putelli Romolo*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1997, v. 14, pp. 170-171

Profilo del socio

«Si sentì attratto ancora in giovane età verso gli studi storici e in particolare verso quelli riguardanti la sua Breno e la valle Camonica. Fu un fedele e appassionato cultore delle memorie

patrie, un paziente compulsore di documenti, un raccoglitore di cimeli. Diresse per tanti anni la rivista da lui fondata 'Illustrazione camuna e sebina', modesta sì, ma che tanto contribuì a far conoscere e valorizzare la sua terra e non soltanto dal punto di vista storico. Infatti oltre che narrare le vicende storiche della regione e far conoscere le bellezze naturali e artistiche la piccola rivista si occupò anche di tutti gli altri problemi più importanti, da quello della viabilità e dei mezzi di trasporto, a quello industriale ed economico, a quello turistico». *(Ravagni)*

Quaresima Enrico

Tuenno (Tn), 24 marzo 1883 - Tremosine (Bs), 27 maggio 1969
Socio ordinario dal 1920, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1902
Abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, francese e tedesca nelle scuole superiori dell'Impero austriaco, Università degli studi, Innsbruck	1906
Laurea in lettere neolatine e germaniche, Università degli studi, Innsbruck	1908

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Glottologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Docente straordinario all'Accademia di commercio di Innsbruck	
Insegnante alla Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1908
Insegnante all'Istituto tecnico (scuola reale) di Klagenfurt	1908
Lettore incaricato di lingua e letteratura italiana all'Università di Innsbruck	1909
Insegnante di italiano e francese all'Accademia di commercio di Trento	1919-1923
Preside del Liceo scientifico di Merano	1923-1924
Preside dell'Istituto tecnico di Bolzano	1924-1927
Preside del Ginnasio Liceo «G. Prati» di Trento	1927-1934
Preside negli Istituti magistrali «C. Tenca» di Milano, di Lodi, di Vicenza e di Bolzano	1934-1942
Si ritira a Cles per dedicarsi agli studi sul dialetto anaune	1942
Si trasferisce a Trento	1950

Cariche ricoperte

Segretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Consigliere a più riprese della Società per gli studi trentini	1920-1964
Presidente della Società per gli studi trentini	1954-1958

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini 1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Lingua nostra», «Pro cultura», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Zeitschrift für Romanische Philologie».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro della Fondazione Cini di Venezia, per il *Vocabolario anaunico-solandro* 1964

Notizie varie

Frequenta per due semestri, con una borsa di studio, l'Università La Sorbona di Parigi.
Nel 1915 è accusato di alto tradimento e di spionaggio ai danni dell'Austria e internato in Polonia fino alla fine della guerra.
Gli «Atti» accademici del 1956 pubblicano il suo lavoro *La canzon d'Orlando tradotta in versi trentini*.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una decina di lettere all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della morte (727.7); corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1096.18).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

EMERT G.B., *Ricordiamo Enrico Quaresima*, in «STSS», a. 48 (1969), v. 2, pp. 108-110

TRENTINI F., *Enrico Quaresima*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 349-350

LEONARDI E., *Enrico Quaresima: glottologo e dialettalista*, in «Strenna trentina», a. 72 (1993), pp. 130-131

FOX E., *Enrico Quaresima*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 385-391

Convegno di studi sulla figura e l'opera di Enrico Quaresima (Cles-Tuenno 30 novembre 1991), Tuenno, Cassa rurale di Tuenno, 1995

BENVENUTI, p. 97

Profilo del socio

Cultore di studi linguistici, dedicò instancabili ricerche alle questioni glottologiche e filologiche riguardanti soprattutto i dialetti trentini e il ladino. In questo ambito l'opera sua più importante e apprezzata fu il *Vocabolario anaunico-solandro raffrontato col trentino*, edito nel 1964. Si interessò anche di argomenti storici e di personaggi minori, che fece conoscere a un ampio pubblico, ma fu pure poeta (nel dialetto di Tuenno) e valorizzatore di poeti-letterati in vernacolo quali Romano Joris e Bepi Mor.

Radetti Giorgio

Fiume (Croazia), 31 marzo 1909 - Trieste, 31 agosto 1976
Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa	1931
Perfezionamento in filosofia, Scuola normale superiore, Pisa	1932

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di storia e filosofia al Liceo «Combi» di Capodistria	1932-1933
Insegnante di storia e filosofia al Liceo «D. Alighieri» di Trieste	1933-1937
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «C. Cavour» di Roma	1937-1947
Libero docente in storia della filosofia	1940
Professore pareggiato di storia della filosofia all'Università di Roma	1940-1942
Comandato all'Istituto di studi filosofici di Roma	1941-1945
Professore incaricato di filosofia della storia all'Università di Roma	1944-1946
Professore incaricato di filosofia morale, storia della filosofia, storia delle religioni e pedagogia all'Università di Trieste	1945-1946
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico «Righi» di Roma	1947
Comandato per l'insegnamento della storia della filosofia all'Università di Trieste	1949-1950
Comandato per l'insegnamento della filosofia morale all'Università di Trieste	1950-1951
Incaricato di filosofia morale, storia della filosofia, storia delle religioni e pedagogia all'Università di Trieste	1953-1954
Professore incaricato di filosofia morale e pedagogia all'Università di Trieste	1954
Vince, per concorso, la Cattedra di storia della filosofia all'Università di Trieste	1961
Si trasferisce a Roma per occupare la Cattedra di storia della filosofia medievale	1970

Cariche ricoperte

Membro esperto della delegazione giuliana per il Trattato di pace di Parigi	1946

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali della Scuola normale superiore di Pisa», «Archivio di filosofia», «Fiume» (redattore e direttore), «Giornale critico della filosofia italiana», «Giornale storico della letteratura italiana», «Rendiconti dell'Accademia nazionale dei Lincei».

Notizie varie

Nel 1933-34 aderisce ai gruppi clandestini di Giustizia e libertà e negli anni 1943-44 ne è uno

dei principali esponenti nazionali. Dopo lo scioglimento di Giustizia e libertà aderisce dal 1944 al 1947 al Partito d'azione.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e cinque suoi messaggi epistolari all'Accademia (756.7).

Bibliografia

Radetti Giorgio, in *Chi è? Dizionario biografico degli scrittori italiani d'oggi*, Roma, Scarano, 1957, p. 450
Radetti Giorgio, in RONCONI, v. 2, pp. 1104-1105
MALUSÀ F., *Radetti*, *Giorgio*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 6, pp. 1037-1038
TRENTINI F., *Giorgio Radetti*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 128-129
Radetti, *Giorgio*, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, p. 612

Profilo del socio

Storico della filosofia, seguace di un metodo di ricerca rigorosamente filologico e storicizzatore di ogni discorso speculativo, si mosse agli inizi della sua attività su argomenti di filosofia moderna e contemporanea per poi passare allo studio dell'Umanesimo, occupandosi soprattutto delle sue connessioni con filoni culturali magico-religiosi e dei suoi rapporti con la Riforma. Di notevole rilievo furono alcune sue traduzioni di autori quali Giacomo Aconcio, Lorenzo Valla, Hegel e Spinoza. Come direttore della rivista romana «Fiume», di cui fu tra i fondatori, riuscì ad avere tra i collaboratori firme di prestigio come quella di Renzo De Felice.

Raffaelli Alverio

Volano (Tn), 21 gennaio 1900 - Nomi (Tn), 28 gennaio 1977
Socio ordinario dal 1932, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1922
Laurea in filosofia, Università degli studi, Firenze	1926

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Giornalista pubblicista, scrittore
Uomo politico, sindacalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere all'Istituto magistrale di Rovereto	1926-1935
Pubblica a Livorno il suo primo libro *I figli della terra*	1927

Lascia l'insegnamento pubblico (ritenuto troppo fascistizzato) e si dedica all'in-

segnamento privato e all'impegno di presidente della Società agricoltori Vallagarina (SAV) 1935-1947
Pubblica per Treves di Milano il libro *Il Signor giudice*, frutto della sua esperienza di giudice conciliatore di Volano 1938
Pubblica *Erica e Mirtillo*, primo volume dedicato ai ragazzi 1940
Lavora all'interno del Partito socialista italiano (PSI) e della Federterra 1947
Lavora presso il Centro didattico nazionale di Firenze 1957-1958
Ritorna in Trentino e si stabilisce a Nomi. Torna a lavorare per il PSI e la Federterra 1958
Pubblica la raccolta *Il paesello del tempo bello* di cui fa parte la poesia *Nonno bisnonno*
Pubblica *La storia di Mirtillo* per la casa editrice Manfrini 1966
Pubblica la commedia *Napoleone sul campanile* 1967
Pubblica *Come Dio li ha fatti* edito da La Plata di Verona 1970
Pubblica *I furbi e gli altri* per Reverdito di Trento, sua ultima opera 1972

Cariche ricoperte

Presidente della SAV 1932-1947
Giudice conciliatore a Volano 1935-1947
Membro della Commissione per la riforma del patto mezzadrile della Federterra [1947]

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Avanti!», «Il Brennero», «Il Buon tempo antico», «Il Centro», «Corriere tridentino», «Economia trentina» (fondatore, direttore, redattore), «L'Internazionale», «Liberazione nazionale» (organo del CLN del Trentino), «Non mollare», «Il Proletario».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio per la narrativa dell'Editrice mondo e ragazzi (di Roma) 1967
Primo premio della «Dante Alighieri» di Merano per *Napoleone sul campanile* 1967
Primo premio al concorso di poesia per ragazzi dell'Editoriale scolastica di Bologna per la poesia *Nonno bisnonno*
Premio per la narrativa dell'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche di Roma

Notizie varie

Nel 1913 inizia gli studi medi nel seminario diocesano di Trento. Nel 1918 viene chiamato alle armi a Wels per l'addestramento. Tra il 1919 e il 1922 frequenta il Ginnasio Liceo di Rovereto.
Nel 1925 fonda a Firenze con i fratelli Ernesto e Paolo Rosselli il foglio clandestino «Non mollare».
Dopo la crisi economica del 1929 viene richiesta la sua opera come liquidatore di enti cooperativi dichiarati falliti.
Dopo il 1943 fa parte del CLN di Rovereto e Trento.
Il suo credo politico socialista gli è di ostacolo nel 1947 alla conferma a presidente della SAV.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche, tre brevi comunicazioni epistolari all'Accademia, tre suoi articoli di giornale, due articoli in occasione della morte (738.5).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
TRENTINI F., *Alverio Raffaelli*, in «AGIATI», a. 226-227 (1976-77), s. VI, v. 16-17 A, pp. 266-267
FEDRIGOTTI N. (a cura), *Alverio Raffaelli. Antologia*, Trento, Panorama, 1986, v. 53 (numero monografico di «Letture trentine e altoatesine»)
BENVENUTI, p. 98

Profilo del socio

Singolare figura di insegnante, giornalista, scrittore, dirigente politico e aziendale, espressione del mondo contadino lagarino di cui fu, a sua volta, sensibile interprete e narratore. Attento ai problemi della sua gente, fu sempre convinto di poter conciliare la fede cattolica con gli ideali del Socialismo, anche quando nel 1948 la scomunica papale colpì i seguaci del Marxismo. Si dedicò all'attività politica fin dai tempi dell'università, avversando il Fascismo; si impegnò nel sociale come giudice conciliatore e come operatore sindacale del settore agricolo; si fece una competenza in campo economico mettendola a frutto nell'attività pubblicistica e nella guida di uno degli enti cooperativi più rilevanti del territorio roveretano (la SAV). Ma la sua fama valicò i confini regionali per merito della sua produzione letteraria, in gran parte destinata ai ragazzi, nella quale seppe fondere insieme contenuti di forte umanità, scrittura piana e scorrevole, stile arguto e sapido.

Ranzi Guglielmo

Trento, 15 dicembre 1859 - Trento, 24 aprile 1932
Socio ordinario dal 1932

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1881

Attività professionale

Attività politica, sociale, culturale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Abbandona l'intenzione di esercitare l'avvocatura e si dedica alla vita pubblica (consigliere comunale) e all'associazionismo sportivo e culturale (Società alpinisti tridentini, Lega nazionale, «Dante Alighieri») 1882

Si dedica all'attività sociale quale amministratore della Congregazione di carità a Trento (per due decenni)	
Promotore e segretario del Comitato per il monumento trentino a Dante, dello scultore Cesare Zocchi	1889-1896
Si ritira a vita privata	1919

Cariche ricoperte

Membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT)	1893-1904
Consigliere comunale di Trento	
Membro di direzione della Lega nazionale	1895-1896
Fiduciario per il Trentino della «Dante Alighieri» nazionale	1896-1904
Vicepresidente della SAT	1897-1898

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della Pro cultura	
Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige».

Notizie varie

Il padre Francesco, imprenditore edile, è uno studioso della romanità archeologica di Trento.
All'esame di laurea merita la speciale distinzione dell'anello accademico.
Durante la I guerra mondiale è incarcerato e processato con l'accusa di alto tradimento.
Il 3 novembre 1919, primo anniversario della fine della guerra, tiene un discorso davanti al Monumento a Dante (il secondo, dopo quello dell'inaugurazione dell'11 ottobre 1896): questa è la sua ultima apparizione pubblica.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biografiche postume, un annuncio necrologico a stampa, tre articoli di giornale sulla sua figura (674.3).

Bibliografia

Guglielmo Ranzi e il monumento a Dante, Trento, Scotoni, 1932

PEDROTTI G., *Guglielmo Ranzi (15 dicembre 1859 - 24 aprile 1932)*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXIX-XXXI

ROSSARO, *ad vocem*

PEDROTTI P., *La Società Dante Alighieri e il Trentino attraverso il carteggio inedito di Guglielmo Ranzi (1898-1904)*, in *Atti del I convegno storico trentino*, Rovereto, Arti grafiche Manfrini, 1955, pp. 231-243

COSTA A., *Cinquantesimo di Guglielmo Ranzi*, in «Strenna trentina», 1982, pp. 127-129

BENVENUTI, p. 98

Profilo del socio

Di aspetto prestante, di intelligenza vivacissima e di carattere combattivo, dedicò il meglio

delle sue energie all'affermazione dell'italianità di Trento e del Trentino operando negli ambiti amministrativo, sociale, culturale e sportivo. Pubblicista brillante e oratore capace, legò indelebilmente il suo nome all'emblematica erezione nel capoluogo trentino del monumento a Dante, per la cui realizzazione mise in campo il peso delle sue importanti amicizie instaurate nel Regno d'Italia (per raccogliere consensi e fondi stilò con altri il celebre *Appello alla Nazione* che fu diffuso in ogni angolo d'Italia).

Raoss Mariano

Parrocchia di Vallarsa (Tn), 27 maggio 1923 - Roma, 9 ottobre 1970
Socio corrispondente dal 1959, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1947
Laurea in teologia, Pontificio ateneo lateranense, Roma	1953

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Docente universitario
Filologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere all'Istituto parificato «A. Rosmini» di Stresa	1946-1947
Insegnante di latino e greco al Liceo e alla Scuola tecnica superiore nel Collegio «A. Rosmini» di Domodossola	1947-1948
Insegnante di latino e greco all'Istituto «A. Rosmini» di Torino	1948-1949
Viene ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1953
Insegnante di lettere presso l'Aspirantato rosminiano di Pusiano	1953-1954
Archivista dell'Istituto della carità di Stresa	1954-1955
Libero docente nella Facoltà di magistero dell'Università di Firenze	1969
Coadiutore spirituale dell'Istituto della carità	1970
Esercita il ministero pastorale nella parrocchia di Pantano (Roma)	1970

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bergomum», «Convivium», «Rivista rosminiana».

Notizie varie

Dal 1949 al 1953 è studente del corso maggiore di teologia al Pontificio ateneo lateranense di Roma.
Dal 1955 si trasferisce nuovamente a Roma per studi di antichità.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale del saggio *La teoria di Crizia sull'anima ed una possibile confutazione di Ippocrate*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1957; un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e corrispondenza con l'Accademia relativa al suo citato contributo per gli «Atti» (728.5).

Bibliografia

Mariano Raoss, in «Charitas», 1970, v. 11, p. 249
GILI G., *Don Mariano Raoss: un'anima grande*, in «Speranze», 1970, v. 8, pp. 6-7
TRENTINI F., *Mariano Raoss*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 350-351

Profilo del socio

Sacerdote rosminiano, lavorò con tenace applicazione e singolare acume in campo filologico-storico-critico producendo saggi e scritti assai apprezzati dagli specialisti. Dalla metà degli anni Cinquanta si applicò con particolare dedizione alla filosofia greca, impegno interrotto dalla prematura morte.

Rasmo Camillo

Cavalese (Tn), 2 agosto 1876 - Trento, 21 luglio 1965
Socio ordinario dal 1961, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Abilitazione all'insegnamento del disegno, Accademia delle belle arti, Ravenna 1908

Attività professionale

Pittore e incisore
Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Avvia e perfeziona la sua preparazione artistica iscrivendosi all'Accademia di belle arti di Venezia, poi all'Accademia di belle arti di Firenze. Si trasferisce quindi a Monaco dove s'iscrive alla Scuola del prof. Azbe. Passa poi a Roma per frequentare la Scuola libera con modelli viventi annessa all'Istituto di belle arti e infine ritorna a Monaco dove frequenta le scuole di Otto Seiz, Gruber, Groff e Heidner 1896-1907
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali 1910
Supplente di disegno al Ginnasio di Trento 1910-1911
Si dedica alla tecnica dell'incisione appresa da autodidatta 1915
Insegnante di disegno al Ginnasio «G. Prati» e all'Istituto magistrale «A. Rosmini» di Trento 1919-1947
Esegue i dipinti di una serie di baite 1920-1925

Dipinge *Fontana in legno a Soraperra* 1923
Esegue i lavori *A San Cassiano Badia*; *A Canazei*; *A Penia*
Esegue un affresco nella lunetta della Chiesa di S. Nicolò a Carano e nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Faver, dove dipinge anche due tele (attualmente sopra le porte laterali) e la pala dietro l'altare maggiore 1938

Notizie varie

La scheda personale, redatta in occasione dell'aggregazione all'Accademia, è firmata Claudio Rasmo.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biografica estremamente sintetica, corrispondenza fra l'Accademia e alcuni soci relativa alla sua nomina (dapprima negata, poi accolta) a socio accademico, un articolo del 1960 sulla sua attività (722.4); appunti sulla sua opera scritti da Tullio Fait (930.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
RASMO N. (a cura), *Camillo Rasmo. Disegni*. Trento, 1960 (v. 24 della Collana artisti trentini)
TOMAZZONI U., *Claudio (Camillo) Rasmo (1876-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 119
RASMO N. (a cura), *Camillo Rasmo pittore 1876-1965*, Calliano (Tn), Manfrini, 1979
ARTISTI, pp. 384-387
SCUDIERO, p. 193

Profilo del socio

Artista dal temperamento schivo, fu disegnatore, incisore e soprattutto pittore del paesaggio montano di cui andò amorevolmente alla scoperta degli scorci più reconditi. In costante e coerente ricerca di una via personale espressiva che evitasse manierismi e mode, considerò il prodotto artistico principalmente come impellente bisogno di materializzare i moti creativi interiori. Per questo rifiutò, a parte qualche rara eccezione, commissioni ufficiali, viste come possibili limitazioni all'estro e alla libertà artistica, ed evitò, anche polemicamente, di allestire personali e di partecipare a collettive declinando sistematicamente inviti a parlare o far parlare di sé.

Rasmo Nicolò

Trento, 6 luglio 1909 - Bolzano, 5 dicembre 1986
Socio ordinario dal 1942, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze 1933
Diploma di perfezionamento in storia dell'arte, Università degli studi, Firenze 1934

Attività professionale

Direttore di museo
Direttore di soprintendenza artistica
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di storia dell'arte nei Licei classici di lingua italiana di Bressanone, Trento e Bolzano	1937-1960
Comandato come ispettore alla Soprintendenza ai monumenti e gallerie delle province di Trento e Bolzano	1939
Direttore del Museo civico di Bolzano	1940-1981
Ispettore di ruolo della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1950-1953
Direttore di II classe della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1953-1959
Libero docente di storia dell'arte all'Università di Milano	1957-1959
Direttore di I classe della Soprintendenza alle belle arti di Trento e Bolzano	1959-1960
Titolare della Soprintendenza di Trento e Bolzano	1960-1974
Tiene corsi di storia dell'arte all'Università popolare di Trento	1965-1984
Soprintendente di I classe di Trento e Bolzano	1971-1974
Pensionamento da soprintendente	1974
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di lingua tedesca di Bolzano	1979-1980
Tiene lezioni di storia dell'arte per il gruppo Nuovo spazio di Bolzano	

Cariche ricoperte

Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche	1947

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Arte», «Athesia augusta», «Cultura atesina» (fondatore), «Emporium», «Der Schlern», «Studi trentini di scienze storiche» (membro di redazione), «Trentino».

Notizie varie

Richiamato nel 1943 alle armi come tenente di fanteria, è prigioniero in Germania dal settembre di quell'anno fino al settembre del 1945.
Dal 1989 è attiva a Bolzano la Fondazione Rasmo-Zallinger.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: riferimenti alla vicenda dell'aggregazione a questa Accademia dello zio Camillo Rasmo (722.4); un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, sette messaggi epistolari all'Accademia, l'estratto di una sua recensione, la pubblicità di una sua opera, un articolo sulla sua figura, una commemorazione (751.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

SPADA PINTARELLI S. (a cura), *Nicolò Rasmo. Festschrift: scritti in onore*, Bolzano, Comune di Bolzano, 1986
Ricordo di Nicolò Rasmo, Trento, Università popolare trentina, 1990
Nicolò Rasmo, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 301
BENINCASA G., *In ricordo di Nicolò Rasmo*, in «Il Cristallo», a. 40 (1998), v. 3, pp. 113-114
BENVENUTI, p. 98

Profilo del socio

Personalità determinata e indomita, fu per decenni uno dei personaggi chiave del mondo artistico regionale. Sulla base di una solida ed estesa preparazione scientifica, con particolare competenza nell'ambito dell'arte medievale, fu, in qualità di soprintendente alle belle arti di Trento e Bolzano, paladino di una tutela severa e promotore di una lunga serie di scrupolosi restauri. La ingente mole (oltre cinquecento) di studi, saggi e contributi vari, frutto di appassionato studio degli autori, di ricerche d'archivio, di analisi degli stili e delle tecniche di esecuzione, è a tutt'oggi punto di riferimento sicuro per gli studiosi e gli amatori della storia dell'arte del Trentino Alto Adige.

Ratini Luigi

Trento, 8 maggio 1880 - Trento, 1° dicembre 1934
Socio corrispondente dal 1929

Titoli di studio

Diploma di maturità tecnica, Scuola professionale, Trento
Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Vienna [1905]

Attività professionale

Insegnante di istituto professionale
Pittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sostiene a Vienna il concorso per insegnare disegno negli istituti secondari di I grado [1905]
Apre a Trento uno studio di pittura [1905]
Espone il trittico *La tomba di Segantini* all'Esposizione internazionale d'arte di Milano 1906
Insegna nella Scuola reale di Trento 1910-1911
Insegna nella Scuola professionale di Trento 1911-1912
Insegna nella Scuola professionale di Lavarone, dove svolge anche mansioni di maestro dirigente 1912-1913
Insegna nella Scuola reale elisabettina (dove sostituisce Luigi Comel), al Ginnasio, all'Istituto magistrale di Rovereto 1913-1915

Si ritira in Boemia per evitare il confino; chiamato alle armi, si ammala e passa la guerra negli ospedali dipingendo ritratti	1915-1918
Insegna alla Scuola tecnica «L. da Vinci» di Trento	1918-1921
Illustra i primi otto libri de *L'Iliade* per l'editore Richardon di Parigi (48 disegni su 144 previsti)	1920-1923
Si ritira dall'insegnamento	1921
Illustra tre leggende delle *Metamorfosi* di Ovidio in 18 composizioni, sempre per Richardon	1921-1922
Partecipa alle mostre della Venezia tridentina a Bolzano	1922-1926
Illustra la *Bibbia* per l'editore Mondadori di Milano	1923-1924
Partecipa alla Mostra d'arte di Ca' Pesaro a Venezia	1924
Inizia l'illustrazione dell'*Eneide* che non riesce a completare a causa della malattia e della morte	1925-1934
Realizza una lunga serie di ritratti di personalità (tra cui Cesare Battisti, Vittorio Emanuele III, Mussolini, Diaz, Cadorna, De Bono, Zandonai)	
Partecipa alla Mostra d'arte triveneta a Padova	1927
È pubblicata *La morte di Turno*	1930
Dipinge la pala dell'altare di S. Gaetano da Thiene nella Chiesa del SS. Sacramento di Trento	1931

Notizie varie

Dal 1899 al 1901 frequenta per quattro semestri l'Accademia di belle arti di Monaco di Baviera, dal 1901 al 1902 quella di Vienna, dal 1903 al 1904 quella di Roma.
A Wels, in Austria, durante la guerra stabilisce rapporti di amicizia con Attilio Lasta, anch'egli pittore al servizio dell'esercito austro-ungarico.
Le sue tavole illustrative dell'*Eneide* vengono utilizzate per corredare la traduzione italiana, in esametri, con commento, del poema virgiliano, realizzata da Luciano Miori e pubblicata nel 1982 da questa Accademia con la collaborazione del Comune di Rovereto e degli Editori Manfrini.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

BRUTI E., *Luigi Ratini*, in «AGIATI», a. 184-185 (1934-35), s. IV, v. 12, pp. XXXXV-XXXXVI
ROSSARO, *ad vocem*
MARONI R. (a cura), *Luigi Ratini pittore e illustratore*, Trento, 1953 (v. 3 della Collana artisti trentini)
COMANDUCCI A.M., *Ratini Luigi*, in *Dizionario illustrato dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Milano, Patuzzi, 1973, v. 4, pp. 2899-2900
WEBER S., *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauni, 1977, pp. 298-299
LUPO M., *Le tavole*, in *Eneide*, Calliano, Manfrini, 1982, pp. 11-13
ARTISTI, pp. 388-391
SCUDIERO, p. 193

Profilo del socio

Ritrattista eccezionale, capace di esprimere con raffinato stile personale il mondo interiore

dei personaggi rappresentati (e furono più di cento), divenne celebre in campo internazionale come illustratore delle vicende epiche dell'antichità classica greca e romana narrate nei più famosi poemi (*Iliade* di Omero, *Metamorfosi* di Ovidio, *Eneide* di Virgilio). Illustrò anche una *Bibbia* per ragazzi e si cimentò con successo nell'arte sacra.

Rava Luigi

Ravenna, 1° dicembre 1860 - Roma, 12 maggio 1938
Socio corrispondente dal 1921

Titoli di studio

Laurea in diritto civile, Università degli studi, Bologna	1886

Attività professionale

Docente universitario
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue la libera docenza a Bologna (a 26 anni di età)	1886
Professore incaricato di filosofia del diritto all'Università di Siena	1886
Professore di economia politica, storia e filosofia del diritto all'Università di Pavia	1886-1896
Inizia l'attività politica con l'elezione a deputato	1891
Professore di diritto e di scienze dell'amministrazione all'Università di Bologna	1896-1914
Collocato a riposo	1930

Cariche ricoperte

Deputato per Ravenna in sette legislature	1891-1919
Presidente per 30 anni del Consiglio provinciale di Ravenna	
Sottosegretario alle poste e telegrafi nel governo Crispi	1893-1896
Presidente di sezione della «Dante Alighieri»	1898
Presidente della Società agricola italiana	
Sottosegretario all'agricoltura nel governo Saracco	1900-1901
Presidente della Deputazione di storia patria per le Romagne	
Ministro dell'agricoltura, dell'industria e del commercio nel governo Giolitti	1903-1905
Commissario generale dell'Ente nazionale industrie turistiche (ENIT)	
Ministro della pubblica istruzione nel governo Giolitti	1906-1909
Presidente dell'ENIT	
Ministro delle finanze nel governo Salandra	1914
Vicepresidente della Camera dei deputati	1915-1919
Consigliere di Stato	1915-1930
Presidente del Consiglio superiore dell'emigrazione	

Senatore del Regno	1920
Consigliere comunale di Roma	
Sindaco di Roma	1921-1922
Membro del Consiglio direttivo e di amministrazione della «Dante Alighieri»	1923
Ministro di Stato	1932
Vicepresidente della «Dante Alighieri»	1937
Vicepresidente del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento	
Presidente dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Presidente dell'Istituto di studi per l'Alto Adige	

Onorificenze e riconoscimenti

Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato	1930

Archivio dell'Accademia

È reperibile in 756.8 una breve lettera dattiloscritta di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, su carta intestata SPQR – Il Sindaco, nella quale aggiunge a penna: «Studiavo le opere del Pilati prima di esser chiamato a questo ufficio».

Bibliografia

Rava Luigi, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1931, pp. 629-630
Rava, *Luigi*, in TRECCANI, v. 28, p. 866
SAVINO E., *Rava Luigi*, in *La nazione operante. Albo d'oro del fascismo: profili e figure*, Novara, De Agostini, 1937, p. 89
TOLOMEI E., *Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 33 (1938), pp. 333-338
CODIGNOLA E., *Rava Luigi*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 353
Rava Luigi, in *Enciclopedia biografica bibliografica italiana*, Roma, Istituto editoriale italiano, 1941, v. 21, pp. 48-49

Profilo del socio

Uomo politico, letterato, economista e conferenziere, nonostante l'intensa attività di amministratore pubblico e di parlamentare (di orientamento liberale di sinistra, fu ripetutamente sottosegretario e ministro) non trascurò i suoi studi. Pubblicò pregevoli opere di politica finanziaria e amministrativa e di storia del Risorgimento e collaborò con validi articoli a vari giornali e riviste. Favorì la nascita nel 1921 dell'Istituto di studi per l'Alto Adige di cui fu, per un periodo, presidente.

Ravagni Giovanni

Lizzanella di Rovereto (Tn), 7 febbraio 1905 - Rovereto (Tn), 8 febbraio 1984
Socio ordinario dal 1934, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1924
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1929

Cariche ricoperte nell'Accademia

Segretario	1937-1951
Revisore dei conti effettivo	1979-1984

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Preside di scuola media inferiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1931-1933
Ottiene l'abilitazione all'insegnamento delle materie letterarie nelle scuole medie inferiori	1933
Insegnante di ruolo di materie letterarie all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1933-1942
Preside incaricato della Scuola media «P. Orsi» di Rovereto	1942-1952
Preside di ruolo della Scuola media «P. Orsi» di Rovereto	1952-1974
Collocato a riposo, continua l'attività all'interno delle istituzioni culturali	1974

Cariche ricoperte

Conservatore per la storia presso il Museo civico di Rovereto	1937
Conservatore per l'archeologia presso il Museo civico di Rovereto	1944

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937

Collaborazioni con giornali e riviste

«Tridentum».

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è profugo con la famiglia in Boemia.
La sua tesi di laurea, intitolata *Profilo preistorico del Trentino (età della pietra e del bronzo)*, ottiene un pubblico riconoscimento dal suo professore universitario e «maestro», Pericle Ducati, sul «Corriere della Sera».
Dal 1930 al 1931 frequenta la Scuola ufficiali di Brà ed è sottotenente d'artiglieria a Genova.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il suo memoriale sulle condizioni dell'archivio accademico dopo la II guerra mondiale (109.3); un fascicolo personale contenente una fotografia, notizie biografiche sparse, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale sulla sua figura pubblicato in occasione del pensionamento (749.5).

Bibliografia

TRENTINI F., *Giovanni Ravagni*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 206-207

Profilo del socio

«Ebbe modo di rivelare la sua grande passione di educatore a moltissime generazioni di giovani roveretani, dimostrando il suo superiore equilibrio e la moderazione nei rapporti con i numerosi insegnanti. Partecipò attivamente a tutte le manifestazioni culturali della città dando sempre, con la sua presenza, la prova del suo senso civico» *(Trentini)*. Nell'ambito delle istituzioni scientifiche e culturali offrì un notevole contributo operativo sia al Museo civico di Rovereto sia a questa Accademia.

Rebora Clemente

Milano, 6 gennaio 1885 - Stresa (Vb), 1° novembre 1957
Socio corrispondente dal 1954

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «Parini», Milano	1902
Laurea in filosofia, Università degli studi, Milano	1910

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Poeta e traduttore
Ecclesiastico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nelle Scuole tecniche di Treviglio, Milano e Novara	1910-1915
Pubblica la sua prima raccolta di poesie *Frammenti lirici*	1913
Insegnante nella Scuola tecnica di Como	1918
Insegnante nella Scuola privata tecnico-letteraria femminile «Martignoni»	1919
Traduce *Lazzaro e altre novelle* di Andreef, *La felicità domestica* di Tolstoj e *Il cappotto* di Gogol	1919-1922
Pubblica *Canti anonimi*	1922
Cura l'edizione di una serie di volumetti, intitolata *Momenti di vita*, su filosofi antichi e moderni	1924
Dopo una crisi personale (1929) abbraccia il cattolicesimo ed entra nel Noviziato dell'Istituto della carità rosminiano al Sacro monte Calvario di Domodossola	1931
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1936
Prefetto degli scolastici dell'Istituto al Sacro monte Calvario di Domodossola	1936-1938
Assistente dei convittori al Collegio «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1938-1943
Soggiorna nella casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto	1944-1952
L'editore Vallecchi di Firenze pubblica la raccolta *Poesie*	1947
Ritorna a Stresa dove è colpito da malore cerebrale	1952
Torna a scrivere poesie. Nascono le raccolte *Curriculum vitae* e *Canti dell'infermità*	1955-1956

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino parrocchiale S. Marco», «Charitas», «Il Convegno», «Diana», «Ecclesia», «La Gazzetta di Parma», «La Grande illustrazione», «La Lettura», «La Raccolta», «Riviera ligure», «Rivista d'Italia», «La Voce».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Cittadella» per la raccolta di poesie *Curriculum vitae* 1956

Notizie varie

Cresce in un clima familiare garibaldino-mazziniano.
Nel 1903 inizia a Milano gli studi di medicina che interrompe nel 1904.
Nel 1913 conosce Giuseppe Prezzolini e inizia la collaborazione alla sua rivista «La Voce».
Stringe amicizia con Sibilla Aleramo e ha una lunga relazione con la pianista russa Lidia Natus dalla quale apprende la conoscenza della lingua russa di cui diventa traduttore.
Dal 1915 al 1918 partecipa alla I guerra mondiale con conseguenze psico-fisiche traumatiche che gli ispirano alcune composizioni poetiche.
Dopo la sua morte vengono pubblicate numerose altre raccolte di versi e di scritti in prosa.
Nel 1991 Gualtiero Santi ed Enrico Grandesso organizzano a Rovereto il convegno internazionale su *Clemente Rebora nella cultura italiana ed europea*, i cui atti sono pubblicati nel 1993 da Editori Riuniti.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati due lunghi saggi dattiloscritti di Teodoro Ciresola intitolati *La poesia di Clemente Rebora* e *La poesia religiosa di Clemente Rebora* (910).

Bibliografia

TOMAZZONI U., *Rebora don Clemente (1885-1957)*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. VII
GUGLIELMINETTI M., *Clemente Rebora*, Milano, Ugo Mursia Editore, 1961
Rebora Clemente, in RONCONI, v. 2, pp. 1121-1123
GUGLIELMINETTI M., *Rebora, Clemente (1885-1957)*, in *Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, UTET, 1980, v. 3, pp. 586-588
FORTINI F., *Il dissidio storico di Clemente Rebora*, in *I poeti del Novecento*, Roma - Bari, Laterza, 1981
MUSSINI G., SCHEIWILLER V. (a cura), *Le poesie (1913-1957)*, Milano, Garzanti, 1988
MACCIOCCA G., *Rebora, Clemente (Milano 1888 - Stresa 1957)*, in ASOR, v. 2, p. 1485
GRANDESSO E. (a cura), *Clemente Rebora*, Padova, Edizioni del Noce, 1990
DE SANTI G., GRANDESSO E. (a cura), *Le prose di Clemente Rebora*, Venezia, Marsilio, 1999

Profilo del socio

Uomo inquieto dal forte senso morale, e intellettuale laico dai vasti interessi culturali, seppe farsi interprete mediante un poetare di vasto respiro e di scelte profondamente originali, delle urgenze etiche e artistiche dei primi decenni del XX secolo. Percorso con radicale coerenza un cammino di ricerca interiore che sfociò nell'adesione al cattolicesimo e nella scelta del sacerdozio, osservò per molti anni un rigoroso silenzio, ritornando alla poesia scritta solo alla fine della vita, quando fu colpito dalla malattia che lo portò in 25 mesi alla morte. La sua

opera, rimasta per decenni nell'ombra, sta conoscendo una riscoperta sempre più incalzante e stupìta.

Rebuschini Vaggi Sofia Maria Regina

Besozzo (Va), 11 gennaio 1880 - Canzo (Co), 31 marzo 1961
Socio corrispondente dal 1922

Attività professionale

Scrittrice, pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Pubblica con lo pseudonimo di Fram la novella *Avanti* per la Casa editrice Bemporad	1903
Pubblica *Battaglie*, raccolta di novelle	1910
Fonda e dirige il giornale «Voci amiche»	1911-1913
Pubblica *Novelle* per la Libreria editrice	1913
Pubblica presso la S. Lega eucaristica di Milano i libri *Storia di Gesù ai bambini*, *Venite a me*, *Io sono la vita*, *Parabole e allegorie evangeliche*	1921
Pubblica il volume *La storia più bella*, per Paravia, nella collezione «La Ghirlandetta»	1924
Pubblica i volumi *San Francesco d'Assisi* e *Gli Apostoli*	1925-1929

Collaborazioni con giornali e riviste

«Rivista per le signorine», «Voci amiche».

Notizie varie

È conosciuta in campo letterario anche con il nome di Anna Vaggi.
È in corrispondenza con don Primo Mazzolari, del quale sostiene l'attività.
A partire dagli inizi degli anni Trenta interrompe definitivamente l'attività di scrittrice.

Archivio dell'Accademia

È inventariata una brevissima lettera in ringraziamento per il diploma dell'Accademia (757.5).

Bibliografia

CASATI G., *Vaggi Rebuschini Maria*, in *Scrittori cattolici italiani viventi: dizionario biobibliografico e indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 81

Rebuschini Vaggi Maria, in *Donne luce d'Italia. Le contemporanee*, Milano, 1936, pp. 571-572

FARINA R. (a cura), *Rebuschini Sofia Vaggi*, in *Dizionario biografico delle donne lombarde*, Milano, Baldini & Castaldi, 1995, p. 964

Profilo del socio

Carattere esuberante e lavoratrice tenace, fu donna aperta alle tematiche culturali e ai problemi sociali. Dedicò la sua fervente attività pubblicistica e propagandistica all'educazione della gioventù e all'affermazione della fede cristiana, divenendo nei primi decenni del '900 una delle scrittrici cattoliche italiane più affermate. Pubblicò lavori rivolti soprattutto all'infanzia e al pubblico femminile. Fece parte del vivace gruppo di donne cattoliche che all'inizio del secolo XX ebbero comuni interessi con le esponenti dell'Unione femminile nazionale nella battaglia per l'emancipazione della donna.

Rech Alberto

Rovereto (Tn), 27 gennaio 1883 - Rovereto (Tn), 25 febbraio 1966
Socio ordinario dal 1922, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1900
Laurea in fisica e matematica, Università degli studi, Vienna	1905

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere	1926
Revisore dei conti effettivo	1926

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di matematica e fisica all'Istituto magistrale di Rovereto	1905-1922
Insegnante di matematica all'Istituto tecnico di Rovereto	1922-1942
Collocato a riposo a domanda, si ritira a vita privata	1942

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'Istituto magistrale di Rovereto».

Notizie varie

Nella breve lettera del 19 aprile 1926, nella quale rassegna le dimissioni da membro della direzione e da revisore dei conti di questa Accademia, motiva le decisione affermando: «[Devo] dedicare tutte le mie energie all'insegnamento, che tanto mi sta a cuore».

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una essenziale scheda biobibliografica, una

lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un'altra, del 1926, nella quale comunica le sue dimissioni dalle cariche accademiche, un articolo di giornale in occasione della morte (723.7).

Bibliografia

TRENTINI F., *Rech Alberto*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 212-213

Profilo del socio

«Nella sua attività di insegnante si distinse per la sicura preparazione scientifica e per l'efficacia della didattica. Aveva infatti approfondito i problemi della metodologia pubblicando un pregevole studio: *Metodica per l'insegnamento della Fisica e della Chimica nella Scuola popolare*, Rovereto 1924. Aveva inoltre collaborato col prof. Cesare Coriselli nella stesura del notissimo *Manuale di geometria descrittiva*». *(Trentini)*

Red Julius

Zwölfmalgreien di Bolzano (Bz), 22 marzo 1859 - Bolzano, 7 novembre 1941
Socio dal 1906

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Bolzano	1877
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna	1882

Attività professionale

Avvocato, funzionario di tribunale
Consigliere di Stato
Pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Praticante negli uffici giudiziali	1882
Ascoltante negli uffici giudiziali di Bolzano	1883-1885
Ascoltante negli uffici giudiziali di Rovereto	1885-1886
Ascoltante negli uffici giudiziali di Dornborn	1886-1889
Consigliere aggiunto a Bregenz	1889
Consigliere aggiunto a Egna	1889-1893
Consigliere aggiunto a Bolzano	1893-1897
Segretario presso il Tribunale di Bolzano	1897-1900
Consigliere presso il Tribunale provinciale di Innsbruck	1900-1905

Collocato a riposo all'età di 46 anni con il titolo di consigliere d'appello, si trasferisce per una decina di anni a Rovereto dove diventa direttore della Lega

provinciale di provvidenza per la gioventù e svolge attività di corrispondente per riviste e giornali 1905-1915
Lascia Rovereto per Innsbruck e, qualche anno dopo, si stabilisce a Bolzano continuando l'attività pubblicistica 1915-1941

Cariche ricoperte

Direttore della Lega provinciale di provvidenza per la gioventù, sezione amministrativa di Rovereto

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bote für Tirol und Vorarlberg», «Bozen Hauskalender», «Bozner Nachrichten», «Dolomiten», «Gerichtszeitung», «Juristische Blätter», «Neue Tiroler Stimmen», «Reise- und Fremdenzeitung für Tirol und Vorarlberg», «Der Schlern», «Statistische Monatsschrift» (Vienna), «Der Tiroler», «Vaterland», «Volksbote», «Wiener Zeitung».

Notizie varie

Sposa Maria de Eccher (de Ecker) di famiglia roveretana.
Nel periodo in cui vive a Rovereto si firma all'italiana con il nome di Giulio.
Le sue corpose relazioni annuali dal 1907 al 1911 come direttore della Lega provinciale di provvidenza per la gioventù (istituzione di emanazione governativa con finalità educativo-giuridiche, al di fuori di tendenze politiche, nazionali e confessionali; a Rovereto ha sede presso il Tribunale), sono ogni anno recensite dagli «Atti» accademici.
C'è chi biasima, post mortem, la sua aggregazione a questa Accademia e ne sconsiglia il necrologio «perché durante la passata guerra si mostrò accanito contro i trentini aventi idee nazionali».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (99.2); corrispondenza non protocollata del 1927 (464.2); un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia, una bibliografia ragionata manoscritta, una trentina di suoi articoli in tedesco di giornali e riviste (molti i resoconti di viaggi in varie parti del mondo), un biglietto necrologico a stampa, una lettera da Trento del 1943 di terza persona con notizie biografiche e considerazioni sulla sua figura (685.3).

Bibliografia

Red Giulio, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XIII

Profilo del socio

«Presidente, nella nostra città, della sezione italiana della Lega provinciale per la protezione della gioventù, portò la sua opera lodevole e apprezzata. Fu pure buon cultore di studi storico-geografici, nel qual campo pubblicò articoli e resoconti, specie dei suoi numerosi viaggi». *(«AGIATI»)*

Renier Rodolfo

Treviso, 11 agosto 1857 - Torino, 8 gennaio 1915
Socio dal 1902

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Urbino	1875
Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1879
Diploma di perfezionamento, Istituto di studi superiori, Firenze	1880

Attività professionale

Docente universitario
Filologo e storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ottiene la libera docenza in storia comparata delle letterature neolatine	[1883]
Professore incaricato di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1883-1885
Professore straordinario di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1885-1895
Professore ordinario di storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino	1895-1915

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Deputazione veneta di storia patria	
Membro dell'Accademia patavina	1905
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	
Membro della Deputazione di storia patria per le Marche	
Membro dell'Accademia delle scienze di Torino	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Corriere della sera», «Il Cosmo critico», «La Domenica letteraria», «Il Fanfulla della domenica», «Firenze artistica», «Gazzetta letteraria», «Giornale degli eruditi e curiosi», «Giornale ligustico», «Giornale storico della letteratura italiana» (cofondatore, direttore, redattore della sezione bibliografica), «Nuova antologia», «Il Preludio», «La Stampa», «Studi medievali» (cofondatore, direttore, redattore della sezione bibliografica), «Zeitschrift für romanische Philologie».

Notizie varie

Dal 1875 al 1876 frequenta all'Università di Bologna il corso di Giosuè Carducci. Si trasferisce poi all'Università di Torino dove ha per docente Arturo Graf.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate tre lettere all'Accademia del 1902 (401.4).

Bibliografia

SOLDATI B., PICCO F., *Bibliografia degli scritti di Rodolfo Renier*, in *Scritti vari di erudizione e di critica in onore di Rodolfo Renier*, Torino, Bocca, 1912, pp. IX-XXXI

CRESCINI V., *In memoria di Rodolfo Renier e Francesco Novati*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1915-16, v. 75, pp. 49-58

ROSSI V., *Renier*, *Rodolfo*, in TRECCANI, v. 29, p. 68

Renier Rodolfo, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 355

RENDA U., OPERTI P., *Renier Rodolfo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 936-937

FUSCO E.M., *Renier Rodolfo*, in *Scrittori ed idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 493

Renier Rodolfo, in RONCONI, v. 2, p. 1125

MAGGIOLO A., *Renier Rodolfo*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 268

MACCIOCCA G., *Renier*, *Rodolfo (Treviso 1857 - Torino 1917)*, in ASOR, v. 2, p. 1490

Profilo del socio

Filologo e letterato dalla vastissima erudizione, si occupò di una molteplicità di argomenti che andavano dalla letteratura trecentesca alle varie letterature romanze medievali, dalla storia culturale, letteraria e artistica del Rinascimento alla letteratura italiana moderna e attuale. Fu autore di una possente mole di scritti, sia saggi sia monografie, quest'ultime composte spesso in collaborazione con Alessandro Luzio. Ma il suo merito maggiore fu forse quello di avere creato nel 1883 (con Francesco Novati e Arturo Graf) e diretto fino alla morte il «Giornale storico della letteratura italiana» che divenne una raccolta di studi innovatori e significativi e un ricchissimo archivio di documentazione e di informazioni.

Ribaga Costantino

Tiarno di Sopra (Tn), 14 giugno 1870 - Tiarno di Sopra (Tn), 20 febbraio 1945
Socio ordinario dal 1910

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1890
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova	1895

Attività professionale

Entomologo

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

Assistente all'Istituto di zoologia dell'Università di Vienna	1896
Assistente presso il Laboratorio di entomologia agraria della Scuola superiore d'agricoltura di Portici (dove ha per professore Antonio Berlese)	1897-1903
Primo assistente all'Istituto di entomologia agraria di Firenze (diretto da Antonio Berlese)	1903-1912
In seguito alla morte del fratello Vito lascia il lavoro e si ritira a Tiarno di Sopra per occuparsi degli interessi familiari	1912

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche
Socio del Museo civico di Rovereto 1906

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino di entomologia agraria», «Il Coltivatore», «Rivista di patologia vegetale».

Onorificenze e riconoscimenti

Conservatore onorario del Museo di storia naturale di Trento

Notizie varie

Frequenta per due anni l'Università di Monaco prima di trasferirsi a quella di Padova.
Lega particolarmente il suo nome al cosiddetto «organo di Ribaga» che egli scopre e descrive nella cimice dei letti.
Collabora all'enciclopedia scientifica *Redia* di Firenze.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta e bibliografia dattiloscritta (690.5).

Bibliografia

BONOMI, pp. 204-205
ROSSARO, *ad vocem*
FIORIO L., *Ribaga Costantino*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXV
FERRARI M., *Dott. Costantino Ribaga*, in «Natura alpina», a. 6 (1955), pp. 5-9
CONCI C., *Ribaga Costantino*, in «Memorie della Società entomologica italiana», parte IV, *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia*, 1969, v. 4, p. 998
FONTANA P. e DUSO C., *Costantino Ribaga e i «Gamasidi planticoli» (acari)*, in «AGIATI», a. 244 (1994), s. VII, v. 4 B, pp. 86-91

Profilo del socio

Insigne entomologo trentino, allievo e collaboratore di Antonio Berlese che seguì da Portici a Firenze, si distinse a livello internazionale per essere stato uno dei pochissimi italiani a occuparsi di psocotteri. I suoi studi e le sue ricerche portarono numerosi e originali contributi all'entomologia generale e applicata, sia nella sistematica di diversi gruppi zoologici (diede il nome a più di una cinquantina di individui), sia nella lotta biologica in agricoltura contro insetti e acari nocivi al gelso, all'olivo, agli agrumi e ad altre piante fruttifere.

Riccamboni Glicerio

Rovereto (Tn), 31 ottobre 1885 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1949
Socio ordinario dal 1935

Titoli di studio

Diploma di insegnamento di italiano e tedesco, Università degli studi, Vienna	1909
Diploma di stenografia, Università degli studi, Graz	1910

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Glottologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supplente al Ginnasio di Rovereto	1909
Insegnante di italiano e tedesco a Trento	1910
Insegnante di tedesco all'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto	1924-1940
Trasferito d'autorità alla Scuola media di Chioggia	1940-1943
Insegnante all'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto	1943-1945
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto	1945

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'Istituto tecnico 'Regina Elena' di Rovereto», «Archivio per l'Alto Adige», «San Marco», «Studi trentini di scienze storiche».

Notizie varie

A Vienna studia con Degasperi, suo coetaneo.
Dal 1926 al 1937 pubblica sull'Annuario dell'Istituto tecnico «Regina Elena» di Rovereto le sue schede etimologiche.
Di profonda fede religiosa, è uno dei pochi insegnanti a Rovereto che si mantiene estraneo al Fascismo e alle sue organizzazioni e non indossa mai la camicia nera.
Nella primavera del 1945 viene incarcerato a Bolzano.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, materiale relativo a un premio nazionale del Ministero della pubblica istruzione del 1948 al quale partecipa senza successo, notizie biografiche scritte nel giugno del 1949 da Ivo Tranquillini, una lettera del giugno 1949 di Giulio Tomasini (694.8).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
TOMASINI G., *Glicerio Riccamboni*, in «STSS», a. 28 (1949), v. 3, pp. 206-208
FIORIO L., *Riccamboni Glicerio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV
ANTONELLI Q., *Piccolo ritratto di un filologo quietamente ribelle*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 329-330

Profilo del socio

Insegnante di tedesco formatosi alla scuola di valentissimi maestri di germanistica (Minor, Seemüller, Jellinck e soprattutto Mayer-Lübke), indirizzò le sue indagini sulle parlate del

Trentino e della Ladinia dolomitica e alla toponomastica. Negli studi e negli scritti ebbe il coraggio di assumere, se pur non sempre con ragione, posizioni personali a volte polemiche con gli indirizzi ufficiali e le affermazioni di altri studiosi. È comunque da ritenere come «uno degli studiosi più sinceramente innamorati dell'indagine per l'illustrazione dei nostri dialetti, oltreché come uno dei più fermi difensori dell'italianità della nostra regione, anche come un egregio esempio di instancabile attività di studio, come un assertore dell'indipendenza del pensiero e dell'indagine scientifica, come una coscienza diritta e integra avversa per senso di fiera dignità a ogni conformismo e a ogni compromesso con le proprie convinzioni». *(Tomasini)*

Ricci Leonardo

Milano, 20 aprile 1877 - Mantova, 26 giugno 1967
Socio corrispondente dal 1939

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1899

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di storia, geografia e geografia economica in scuole medie superiori della Lombardia, della Liguria, del Piemonte e della Sicilia	
Insegnante di geografia e storia economica all'Istituto tecnico commerciale di Firenze	
Consegue la libera docenza in geografia economica	1924
Professore ordinario di geografia economica all'Istituto universitario di economia e commercio di Venezia (Ca' Foscari)	1928-1949
Professore incaricato di geografia economica all'Università «Bocconi» di Milano	1946-1956

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto austriaco di economia e commercio di Venezia	[1949]

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della Società alpinisti tridentini	1897
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Membro del Comitato glaciologico italiano	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario degli studenti trentini», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «La Cultura geografica», «Mondo sotterraneo», «Rivista geografica italiana», «Studi trentini di scienze naturali», «Tridentum», «L'Universo».

Onorificenze e riconoscimenti

Socio onorario del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà

Notizie varie

La famiglia è originaria di Povo (Trento), paese nel quale egli stesso viene sepolto dopo la morte avvenuta in una clinica di Mantova. Il padre Vittore, insegnante di storia e geografia, nel 1859 è segretario a Milano del Comitato per l'emigrazione trentina e la sua biblioteca viene donata dal figlio al Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà di Trento.
I comuni studi di geografia lo legano in amicizia con Cesare Battisti e Giovanni Battista Trener.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente scarne notizie biografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della sua sepoltura a Povo di Trento (724.6).

Bibliografia

Trentini F., *Leonardo Ricci*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 213-214
Candida L., *Ricordo di Leonardo Ricci*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1967, s. IX, v. 8, pp. 525-530
Candida L., *Leonardo Ricci (1877-1967)*, in «Rivista geografica italiana», a. 74 (1967), v. 74, pp. 508-512
Mosna E., *Leonardo Ricci 1877-1967*, in «Natura alpina», a. 4 (1968), v. 19, pp. 145-148

Profilo del socio

Uomo innanzitutto di cultura, onesto e scrupoloso, si occupò di geografia economica e fisica, specialmente di limnologia e glaciologia, e di cartografia. Scrittore parsimonioso ma sempre ricco di acute osservazioni, collaborò con Olinto Marinelli (di cui era cognato) nella compilazione di riuscite serie di libri per le scuole medie superiori, mettendo a frutto sotto questo profilo il suo ventennale insegnamento preuniversitario. Nell'ambito della cartografia fu autore di tutte le carte geografiche dei primi 35 volumi dell'Enciclopedia italiana e prestò collaborazione a Giuseppe Nangeroni nella realizzazione dell'Atlante geografico Zanichelli. Rimase sempre affettivamente legato al Trentino, nel quale soggiornava puntualmente d'estate e al quale dedicò alcuni studi.

Rigatti Davide

Trento, 19 gennaio 1873 - Trento, 10 ottobre 1968
Socio ordinario dal 1927, Classe di lettere ed arti

Rigatti Davide

Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Roma

Attività professionale

Scultore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Inizia giovanissimo come decoratore realizzando alcuni stucchi per il Palazzo delle poste di Trento	1888
Vince il concorso riservato ai diplomati in belle arti indetto dal governo regionale di Innsbruck che gli assicura una pensione per quattro anni e gli permette di frequentare l'Accademia di belle arti di Roma	1897-1901
Partecipa alla Mostra d'arte antica e moderna con una statuetta in bronzo *Il desinare ai campi*	1898
Scolpisce il busto di Giovanni Prati collocato nei giardini di piazza Dante a Trento	1900
Scolpisce il busto di bronzo di Giuseppe Verdi collocato nei giardini di piazza Dante a Trento	1913
Realizza il monumento al battaglione Val d'Intelvi in Val d'Avio a ricordo dei compagni caduti sul fronte dell'Adamello	1917
Si stabilisce a Trento dove apre uno studio in via Fratelli Fontana	1919
Scolpisce un busto di Cesare Battisti su commissione del Comune di Trento	1932
Scolpisce il busto del micologo Giacomo Bresadola collocato nei giardini di piazza Dante a Trento	1939
Scolpisce per la città di Buenos Aires una testa in bronzo di Verdi che viene collocata nel Teatro «Colon»	
Realizza il busto di Giovanni Battista Zanella situato nell'atrio dell'omonimo asilo infantile di Trento	1942
Realizza i busti dei fratelli Narciso e Pilade Bronzetti situati nel famedio del camposanto di Trento	
Realizza la tomba della famiglia Scotoni nel camposanto di Trento	
Realizza la fusione in bronzo della statua del Nettuno dell'omonima fontana di piazza Duomo a Trento	1942

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Legione trentina
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento	1966

Notizie varie

Dal 1889 al 1891 frequenta l'Accademia di belle arti di Brera.
Nel 1915, allo scoppio della guerra con l'Italia, si reca a Innsbruck e da lì raggiunge a tappe la Svizzera; passa quindi nel Regno d'Italia, si arruola volontario nell'esercito italiano e combatte sul fronte trentino.

Durante i bombardamenti della II guerra mondiale va distrutto il suo studio con le opere e i documenti d'archivio.
Appassionato sostenitore dell'unità della lingua esperanto, fa una generosa donazione alla Federazione esperantista italiana di Torino.
Trascorre gli ultimi dieci anni della sua vita (che si chiude in maniera tragica) nella Casa di riposo di via Veneto a Trento. Quando muore è, da alcuni anni, il più anziano dei Legionari trentini.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: lo schizzo di un busto artistico alla memoria di Giovanni Battista a Prato e Giuseppe Pederzolli (464.3); un fascicolo personale contenente una sua fotografia, una fotografia della sua opera *San Giovanni*, due lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione ed il diploma, due articoli di giornale sulla sua figura ed opera (725.6).

Bibliografia

TRENTINI F., WOLF R., *Gli artisti dell'Accademia degli Agiati*, in «AGIATI», a. 211 (1962), s. VI, v. 3 A, pp. 54-55
Ricordo dello scultore Davide Rigatti, in «TRENTO», 1973, v. 1, pp. 31-32
TRENTINI F., *Davide Rigatti*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 351
DEGASPERI L., *Davide Rigatti, scultore (1873-1968)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 42
BENVENUTI, p. 100
ARTISTI, pp. 394-395
SCUDIERO, p. 193

Profilo del socio

Rivelata fin da giovanissimo una spiccata inclinazione per le arti plastiche, fu, assieme ai suoi coetanei Stefano Zuech, Carlo Fait e Francesco Trentini, uno dei maggiori scultori trentini della prima metà del Novecento. Molte sue opere fanno parte del patrimonio artistico pubblico della città di Trento, mentre altri importanti lavori si trovano a Monaco di Baviera, a Santiago, a Buenos Aires e in altre città.

Rigatti Maria

Livo (Tn), 5 agosto 1889 - Bergamo, 7 maggio 1947
Socio ordinario dal 1935

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «C. Beccaria», Milano
Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1912
Diploma di magistero di filosofia, Accademia scientifico-letteraria, Milano
Diploma di magistero in storia e geografia, Accademia scientifico-letteraria, Milano

Rigatti Maria

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Storica

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supplente di lettere al Ginnasio «Zucchi» di Monza	1912-1921
Insegnante di lettere al Ginnasio «G. Prati» di Trento	1921-1922
Insegnante di storia al Liceo «Piazzi» di Sondrio	1922-1923
Insegnante di storia, filosofia ed economia al Liceo «Gargallo» di Siracusa	1923-1924
Insegnante di storia, filosofia ed economia al Liceo «Caro» di Fermo	1924-1925
Insegnante di storia, filosofia, economia e diritto al Liceo «G. Carducci» di Bolzano	1925-1944
Sospende l'attività per motivi di salute	1944

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia di benemerenza della Croce rossa
Medaglia di bronzo della salute pubblica
Medaglia d'argento di servizio come infermiera militare

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale presta servizio di infermiera negli ospedali militari.
Nel marzo del 1946 rappresenta a Cles questa Accademia alle cerimonie di commemorazione del XIX centenario della promulgazione della tavola clesiana.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biografica e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia nella quale fornisce notizie personali (692.5).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
FIORIO L., *Rigatti Maria*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

Profilo del socio

Insegnante colta e raffinata, gentile e generosa, suadente ma anche esigente, seppe essere per i suoi studenti maestra di vita. Fu intelligente studiosa di problemi filosofici e storici, con predilezione per vicende e personaggi trentini. Il suo lavoro principale fu una pregevole monografia su Carlo Antonio Pilati, pubblicata nel 1923 da Vallecchi con il titolo *Un illuminista trentino del sec. XVIII*.

Rigotti Rebo

Padergnone (Tn), 11 luglio 1891 - Trento, 9 agosto 1971
Socio ordinario dal 1969

Titoli di studio

Diploma in agraria, Scuola agraria, S. Michele all'Adige	1909
Diploma di perito agrario, Scuola agraria, Conegliano	1928

Attività professionale

Tecnico agrario
Esperantista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora presso l'azienda agricola enologica paterna	1909-1919
Visitatore tecnico dei danni di guerra alle campagne per l'Ufficio del genio civile di Rovereto	1919-1921
Insegnante di agraria ai corsi informativi estivi di economia domestica per insegnanti nella scuola dell'Opera nazionale assistenza Italia redenta di Trento (per 12 anni)	
Ispettore delle cantine per la Venezia tridentina presso la Stazione agraria sperimentale di S. Michele all'Adige	1921-1923
Tecnico amministratore e ispettore delle cantine dell'Azienda agricola enologica «Martini» di Mezzocorona	1923-1930
Assistente all'Osservatorio fitopatologico del Consiglio agrario provinciale dell'economia corporativa di Trento	1928-1930
Direttore dei vivai viticolo-pomologici del Consiglio agrario provinciale dell'economia corporativa di Trento	1930-1936
Tecnico sperimentatore presso la Stazione agraria sperimentale di S. Michele all'Adige	1936-1959
Collocato in pensione, continua l'attività di consulenza tecnica in campo agricolo ma si dedica in modo particolare all'attività del Gruppo esperantista di Trento	1959

Cariche ricoperte

Dirigente del Gruppo esperantista trentino

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia italiana della vite e del vino di Siena

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Almanacco agrario», «Alto Adige», «L'Apicoltore d'Italia», «Italia agricola», «Il Popolo trentino», «Il Trentino», «Vita trentina».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dell'Istituto agrario provinciale di S. Michele all'Adige 1962
Medaglia d'oro della Regione Trentino Alto Adige per la Carta viticola della provincia di Trento
Medaglia d'oro per meriti agricoli della Provincia di Trento 1966
Medaglia d'oro per meriti agricoli della Provincia di Piacenza

Notizie varie

In calce a suoi articoli usa talvolta lo pseudonimo Roberto Gitti.
Tra le sue «creazioni» in campo genetico-viticolo c'è anche il vitigno Rebo e l'omonimo doc.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una sua lettera del novembre 1968 in cui chiede le condizioni per poter diventare socio accademico, la proposta di nomina a socio firmata da Ferruccio Trentini e Livio Fiorio, una fotografia, due schede biobibliografiche, altre tre lettere all'Accademia, copia di alcune decine di suoi articoli pubblicati sulla stampa locale, un breve articolo di giornale in occasione della morte (729.3).

Bibliografia

TRENTINI F., *Rebo Rigotti*, in «AGIATI», a. 200-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 351-352
Rebo Rigotti: una vita per la sperimentazione in agricoltura, in «Quaderni di esperienze e ricerche», 1990, v. 12
AA.VV., *Rebo Rigotti: su alcuni aspetti e ricordi dell'uomo e dell'opera compiuta al servizio dell'agricoltura trentina*, in «Economia trentina», a. 50 (2001), v. 1 (raccolta degli interventi tenuti alla cerimonia commemorativa di Padergnone del 2 settembre 2000)

Profilo del socio

Tecnico agrario attento ai problemi dell'economia rurale trentina, fu rigoroso nel suo impegno scientifico rivolto particolarmente alla genetica vegetale e nel contempo divulgatore molto preparato e apprezzato. Lasciò una vasta documentazione dei suoi studi e delle sue ricerche in molti campi dell'agricoltura, dalla viticoltura alla frutticoltura, dalla cerealicoltura alla pataticoltura, dalla foraggicoltura alle colture cosiddette minori.
Appassionato cultore della lingua esperanto, promosse l'organizzazione e il consolidamento del Gruppo esperantista di Trento, dedicando a tale attività numerosi scritti di propaganda e di divulgazione.

Riva Clemente

Medolago (Bg), 5 giugno 1922 - Roma, 30 marzo 1999
Socio corrispondente dal 1955, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità magistrale, Istituto «F. Filzi», Rovereto 1944

Baccellierato in filosofia, Pontificio ateneo lateranense, Roma	1947
Laurea in teologia, Pontificio ateneo lateranense, Roma	1951

Attività professionale

Ecclesiastico
Dirigente di istituti formativi e religiosi
Insegnante di istituto superiore
Docente universitario
Giornalista pubblicista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante elementare presso il Collegio «A. Rosmini» di Stresa	1944-1945
È ordinato sacerdote dell'Istituto della carità (Rosminiani)	1953
Prefetto degli scolastici nel Collegio internazionale missionario «A. Rosmini» di Porta latina a Roma	1953
Prefetto degli scolastici e insegnante di teologia dogmatica nel Seminario del Sacro monte Calvario di Domodossola dell'Istituto della carità	1957-1960
Confessore nella basilica di S. Carlo al Corso in Roma	1960-1966
Segretario del Padre generale dell'Istituto della carità	
Rettore di S. Carlo al Corso in Roma	1966
Vicario per la carità intellettuale dell'Istituto della carità	1971
Organizzatore del convegno ecclesiale *La responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di giustizia e carità* della diocesi di Roma	1974
Consacrato vescovo titolare di Atella, opera come vescovo ausiliare di Roma	1975-1998
Professore di teologia presso la Pontificia università lateranense a Roma	1978-1998
Con il rabbino capo di Roma organizza la visita di Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma	1986
È relatore al V Symposium Oecumenicum Europaeum a Santiago de Compostela	1991
È relatore sui problemi dell'ecumenismo e dei rapporti tra la Chiesa europea e gli Ebrei al Sinodo speciale dei vescovi d'Europa	1991
Professore di teologia presso la LUMSA	1998

Cariche ricoperte

Assistente diocesano della Federazione universitara cattolica italiana	[1954]
Consulente ecclesiastico dell'Unione nazionale dei giuristi cattolici di Roma	1959
Viceassistente ecclesiastico centrale del Movimento laureati di Azione cattolica	1959
Consulente del Comitato docenti cattolici di Roma	
Consulente per la stampa cattolica italiana presso il Concilio vaticano II	1963
Consigliere ecclesiastico dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede	1964
Membro del Consiglio presbiterale della città di Roma	1970
Presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso	1975
Membro del Forum delle organizzazioni laicali cattoliche in diverse città del Nord Europa	1976-1991
Rappresentante dei vescovi italiani presso l'Assemblea nazionale dei vescovi francesi	1980-1996

Membro del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani	1984-1991
Segretario della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Commissione episcopale italiana (CEI)	1985
Membro della Delegazione della CEI all'Assemblea ecumenica di Basilea	1989

Collaborazioni con giornali e riviste

«Civiltà cattolica», «Giornale di metafisica», «Iustitia», «Orientamenti pastorali» (nel comitato di redazione), «Osservatore romano», «Rassegna di teologia», «La Repubblica», «Ricerca», «Rivista rosminiana».

Notizie varie

Dal 1935 al 1941 studia nell'Aspirantato rosminiano di Pusiano e fa il noviziato al Sacro monte Calvario. Dal 1941 al 1944 frequenta l'Istituto magistrale di Rovereto. Dal 1945 al 1953 si dedica agli studi teologici e filosofici al Pontificio ateneo lateranense e all'Università La Sapienza di Roma.
Tra il 1941 e il 1967 emette quattro tipi diversi di voti in rapporto alle nuove responsabilità assunte, secondo quanto previsto dalle Costituzioni del fondatore Antonio Rosmini.

Archivio dell'Accademia

È inventariato il manifesto della sua conferenza *Rosmini anticipatore dei tempi nuovi* tenuta a Rovereto il 22 maggio 1985 per conto di questa Accademia e del Comune di Rovereto (632.2). È conservato anche un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, l'originale dattiloscritto della commemorazione di padre Giuseppe Bozzetti pubblicata negli «Atti» accademici del 1956, materiale informativo relativo alla sua conferenza *Le cinque piaghe della Santa Chiesa* tenuta a Rovereto il 9 marzo 1967 per conto di questa Accademia e della Pro cultura e pubblicata poi negli «Atti» accademici, tre suoi messaggi epistolari all'Accademia.

Bibliografia

MARIANI D., *Clemente Riva. Profilo biobibliografico*, in «Rivista rosminiana», 1999, pp. 117-126

Profilo del socio

Rosminiano dalla cultura aperta, paladino del confronto e del dialogo, fu esponente di spicco all'interno della Chiesa del movimento rinnovatore sancito dal Concilio vaticano II. Dopo un iniziale interesse per il pensiero filosofico di Rosmini, di cui fu un appassionato studioso, spostò il suo impegno sempre più verso gli ambiti teologici, sociali e pastorali affrontati sulla base del postulato di fondo della centralità della persona umana e del Regno di Dio concretizzato nella Chiesa di Cristo. A essi dedicò gli intensi, ultimi decenni di vita assumendo incarichi di alta responsabilità ecclesiale e di forte incidenza civile, sempre protesi alla valorizzazione e all'aggregazione delle forze positive presenti nell'umanità e non solo nella Chiesa.
Fedele figlio di Rosmini, ne diffuse una conoscenza basata su dati di fatto e su proposizioni rispondenti a verità (ripubblicò anche *Le cinque piaghe della Santa Chiesa*) e ne favorì a più livelli la riabilitazione ufficiale e la conseguente apertura del processo di beatificazione.

Rizzi Beatrice (Bice)

San Bernardo di Rabbi (Tn), 26 agosto 1894 - Trento, 17 aprile 1982
Socio ordinario dal 1933, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo femminile, Rovereto 1913

Attività professionale

Direttrice di museo
Pubblicista, scrittrice

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Chiamata a collaborare alla fondazione del Museo del Risorgimento di Trento, ne diventa poi segretaria 1921-1933
Inizia la pubblicazione della *Collana di studi e memorie* 1923
Direttrice del Museo del Risorgimento di Trento, fino al collocamento a riposo (poi vi continua a prestare collaborazione) 1923-1964
Partecipa ai congressi organizzati dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano 1933-1972
Pubblica sul «Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà» il suo ultimo articolo dal titolo *La breve vita dell'Associazione sportiva proletaria* 1978

Cariche ricoperte

Segretaria dell'Associazione per la raccolta di materiali documentari della storia trentina dell'Ottocento, dell'Irredentismo e della I guerra mondiale, che in seguito diventerà Museo del Risorgimento di Trento 1919
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) di Trento 1945
Membro della direzione della Società di studi trentini di scienze storiche 1947
Membro del Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Deputazione veneta di storia patria 1955
Cofondatrice della Sezione trentina della Federazione italiana donne, arti, professioni e affari 1965

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bergomum», «Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà» (cofondatrice e direttrice), «Il Brennero», «Corriere tridentino», «Il Cristallo», «La Martinella», «Pensiero mazziniano», «Il Ponte», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Risorgimento», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra
Socio onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Roma 1975

Notizie varie

Inizia gli studi universitari a Vienna e li prosegue poi per un periodo a Firenze.
Presa in ostaggio nel luglio del 1915 in cambio del padre morente, arrestato con l'accusa di spionaggio militare a favore dell'Italia, viene lei stessa processata e, nel gennaio del 1916, condannata all'impiccagione per alto tradimento e cospirazione contro le forze armate dello Stato. La condanna a morte viene commutata in dieci anni di carcere duro. Internata nella prigione di Wiener Neudorf, è liberata nel novembre 1918.
Nel 1919 si iscrive all'Accademia di studi superiori di Milano.
Instaura un rapporto di stretta amicizia con Ernesta Bittanti vedova di Cesare Battisti.
Durante la II guerra mondiale si rifugia a Marostica.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una sintetica scheda biobibliografica, una dozzina di messaggi epistolari all'Accademia, una decina di suoi articoli su giornali e riviste (746.5); otto messaggi epistolari da Trento a Luigi Miorandi Sorgenti (1103.9).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
Corsini U., *In memoria di Bice Rizzi*, in «STSS», a. 61 (1982), pp. 189-196
Corsini U., *Amici scomparsi: Rizzi Bice*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 69 (1982), pp. 324-327
Bezzi Q., *Ricordo di Bice Rizzi*, in «TRENTO», 1982, v. 3, pp. 3-6
Trentini F., *Bice Rizzi*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 129-130
Benvenuti S., *In ricordo di Bice Rizzi*, in «TRENTO», 1989, v. 2, pp. 3-67

Profilo del socio

Donna trentina di grande impegno civile e di costante attivismo politico, culturale e pubblicistico, fu partecipe delle grandi trasformazioni del Trentino della prima metà del '900. Orientata nel pensare e nell'agire secondo un'impostazione mazziniana (ma con simpatie anche per il socialismo democratico di Cesare Battisti) e segnata profondamente nell'intimo dalla condanna a morte austriaca, commutata poi in carcere duro, diventò la custode della memoria, non solo dell'irredentismo e della italianità del Trentino, ma anche dei movimenti libertari e di emancipazione sociale. Il Museo del Risorgimento, oggi Museo storico in Trento, fu una delle istituzioni, da lei stessa promosse, in cui profuse il meglio della sua dinamica personalità, le cui idealità si trovarono spesso in contrasto con le forme politiche e culturali dominanti (nel periodo del Fascismo e del Nazismo, ma anche nel secondo dopoguerra).

Rizzini Prospero

Cazzago S. Martino (Bs), 4 marzo 1830 - Brescia, 17 marzo 1918
Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Laurea in medicina, Università degli studi, Pavia 1859

Attività professionale

Medico
Direttore di museo e di archivio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Medico condotto a Castel Tesino in Valsugana
Medico condotto a Strigno 1875
Medico condotto in varie sedi della provincia di Brescia (Castenedolo, Collebeato, Polaveno, Brione e Sarezzo) 1881
Abbandona l'attività medica per diventare direttore dei musei civici di Brescia 1881
Crea il Museo dell'età cristiana nell'ex chiesa di S. Giulia di Brescia 1882
Compila il catalogo e lo schedario della collezione di monete lasciata al museo di Brescia da Camillo Brozzoni
Direttore del Museo del Risorgimento nazionale di Brescia e dell'Archivio storico civico di Brescia

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio e della Giunta di presidenza dell'Ateneo di Brescia
Membro della Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e antichità
Cassiere della Società e Museo di storia naturale «G. Ragazzoni» di Brescia

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Ateneo di Brescia 1887
Membro dell'Istituto sociale dell'istruzione

Collaborazioni con giornali e riviste

«Commentari dell'Ateneo di Brescia».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Nel periodo in cui è medico condotto nel Tesino viene trovato, nel corso dei lavori di allarga-

mento del cimitero di Pieve Tesino, un deposito di monete romane: da lì inizia il suo interessamento per la numismatica e l'archeologia.
È collaboratore al *Corpus Nummorum Italicorum*.
Durante la I guerra mondiale, anche quando è colpito dal male che lo porta alla morte, si attiva per la salvaguardia del patrimonio museale e artistico bresciano.
Dona al Comune di Brescia la sua collezione di monete, medaglie, libri, oggetti artistici e alla Congregazione di carità di Cazzago S. Martino una notevole parte del suo patrimonio immobiliare.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

Glissenti F., *Rizzini Dott. Cav. Prospero*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1918, pp. 199-203
g.b., *Rizzini dott. cav. Prospero*, in «Brixia sacra», Brescia, Diocesi di Brescia, 1918, a. 9 (1918), pp. 63-64
Fappani A., *Rizzini Prospero*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del popolo», 1999, v. 15, p. 113

Profilo del socio

Dopo un ventennio di impegno come medico condotto, per il quale fu rimpianto dalle popolazioni rurali dei luoghi (anche trentini) dove operò, dedicò il resto della sua vita alla cura dei musei e degli archivi civici di Brescia. Ne riordinò i materiali con applicazione instancabile e secondo criteri moderni, classificò monete e medaglie, compilò cataloghi. Favorì l'incremento della biblioteca annessa al Museo civico sia mediante suoi legati, sia con l'acquisto di pubblicazioni, così da creare una delle più complete raccolte librarie italiane, almeno rispetto alla numismatica. Svolse una considerevole attività pubblicistica con saggi e articoli di archeologia e numismatica.

Roberti Giacomo

Rovereto (Tn), 17 novembre 1874 - Trento, 3 agosto 1960
Socio ordinario dal 1910

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1895
Laurea in filologia classica, Università degli studi, Vienna	1900

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente al Ginnasio Liceo di Rovereto	1900-1905

Insegnante di ruolo al Ginnasio Liceo di Trento	1906-1923
Beneficiario di uno stipendio del Ministero austriaco per il culto e l'istruzione per un viaggio di studio in Italia e in Grecia	1913
Preside della Scuola complementare (poi Scuola d'avviamento professionale) di Trento	1923-1934
Preside del Ginnasio Liceo di Bressanone	1934-1937
Preside del Ginnasio Liceo di Riva del Garda	1937-1939
Collocato a riposo, continua la sua attività di studioso	1939
Partecipa alla compilazione della *Carta archeologica dell'Italia* con il testo e la bibliografia per i fogli XII Trento, XXXV Riva e XX Adamello	1952-1958

Cariche ricoperte

Presidente della Deputazione di storia patria per le Venezie, sezione di Trento	
Curatore delle collezioni archeologiche del Museo nazionale di Trento	
Presidente della Pro cultura	[1918]
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1933-1934
Ispettore onorario alle antichità del Distretto di Trento	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio effettivo della Deputazione di storia patria per le Venezie	1912
Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Socio del Museo civico di Rovereto	1937
Socio del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico per la Calabria e la Lucania», «Archivio trentino», «Archivio veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino di paletnologia italiana», «Il Brennero», «El Campanom», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Lares», «Pro cultura», «Rivista tridentina», «San Marco», «Schola», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche» (consigliere di redazione).

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro del Ministero della pubblica istruzione per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia

Notizie varie

Partecipa alla I guerra mondiale come soldato semplice dell'esercito austro-ungarico non venendo mai promosso a motivo dei suoi sentimenti filoitaliani.
Istituisce una borsa di studio per gli allievi del liceo «G. Prati» di Trento.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: l'originale del saggio *Inventario delle ambre antiche del Trentino*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1911 (251.1); materiale relativo all'inaugurazione del 175° anno accademico aperto il 30 novembre 1924 con una sua conferenza (451); corrispondenza non protocollata del 1927 (454.2), del 1930 (459.2), del 1931 (462.2), del 1932 (463.2), del 1949 (482.2); un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una dozzina di suoi messaggi epistolari all'Accademia, quattro articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (712.7).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
Soci scomparsi. [Prof. Giacomo Roberti], in «TRENTO», 1960, v. 4, p. 27
EMERT G.B., *Giacomo Roberti*, in «Archivio veneto», 91 (1960), s. V, v. 67, pp. 161-163
PISONI C.S., *Bibliografia*, in «STSS», a. 39 (1960), pp. 382-389
TRENTINI F., *Prof. Giacomo Roberti*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 159
FOX E., *Giacomo Roberti*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, p. 484

Profilo del socio

Uomo di scuola di spiccata intelligenza, si affermò nell'ambiente culturale trentino come studioso di archeologia e di storia antica. Ricercatore sul campo egli stesso, fu soprattutto instancabile e accurato catalogatore e preciso redattore di resoconti e studi. Gli innumerevoli contributi di studio e di analisi dedicati ai più svariati reperti archeologici trovarono la loro sintesi e la loro sistemazione in vari fogli della *Carta archeologica dell'Italia* edita dalla Direzione generale delle antichità e belle arti.

Roggero Vandone Luigia (Luisa)

Milano, 1° giugno 1881 - Torino, 3 luglio 1963
Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, Accademia di belle arti di Brera, Milano	1898
Abilitazione all'insegnamento di materie artistiche, Scuola superiore d'ornato – Museo industriale, Torino	1900

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Pittrice, miniaturista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività artistica ed è più volte premiata

Insegnante incaricata di disegno alla Scuola tecnica «Valperga di Caluso» di Torino	1901-1902
Insegnante incaricata di disegno all'Istituto tecnico «G. Sommeller» di Torino	1902-1906
Insegnante straordinaria di disegno in ruolo alla Scuola tecnica «Regina Elena» di Torino	1906-1924
Lascia l'insegnamento, su sua richiesta, per motivi di salute e si dedica esclusivamente alla produzione artistica	1924

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro all'Esposizione di Marsiglia e di Biarsitze	1899
Diploma d'onore alle Esposizioni di Monaco di Baviera, Lione, Cannes e Bordeaux	1899
Diploma di merito all'Esposizione di Roma	1900
Diploma di onore all'Esposizione di Versailles	1900
Medaglia d'argento all'Esposizione di Gorizia	1900
Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi	1900
Medaglia d'argento all'Esposizione di Bologna e all'Esposizione di Lodi	1901
Diploma d'onore all'Esposizione di Montauban	1901
Medaglia d'oro all'Esposizione di Perugia	1902
Medaglia d'argento all'Esposizione di Udine, di Palermo e di Atene	1903
Medaglia d'argento all'Esposizione di St. Louis per pubblicazioni scolastiche	1905
Socio onorario dell'Accademia fiorentina di belle arti	
Socio onorario dell'Accademia modenese di belle arti	

Notizie varie

Discende per linea femminile dalla famiglia dei pittori Cignaroli.

Archivio dell'Accademia

È inventariato sotto la voce Vandone Roggero Luigia un fascicolo personale contenente una lettera della madre (Virginia Roggero Sonato, che intrattiene rapporti di amicizia con persone roveretane vicine all'Accademia) la quale chiede l'aggregazione della figlia all'Accademia, un ritratto fotografico, varie schede biobibliografiche, quattro lettere all'Accademia, materiale informativo relativo ai suoi testi scolastici, una trentina di riproduzioni di sue miniature (757.6).

Bibliografia

Luigia Roggero Vandone pittrice e miniaturista, in «Torino», 1956, v. 6 (giugno)

Profilo del socio

Insegnante di disegno, fu autrice di varie pubblicazioni scolastiche di avviamento al disegno e di disegno ornamentale che ottennero premi nazionali e internazionali e che furono ripetutamente ristampate. Si cimentò con la pittura a olio e ad acquarello, con gli arazzi, con la riproduzione di celebri quadri di autore (Van Dyck, Murillo), ma eccelse nella miniatura realizzando pergamene, diplomi, stemmi, cartoline postali, composizioni e soprattutto ritratti.

Rosina Piscel Irene

Rovereto (Tn), 14 novembre 1879 - Riva del Garda (Tn), 13 maggio 1923
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Laurea in matematica

Attività professionale

Insegnante di scuola media

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di matematica nelle scuole medie; l'ultima sede è Parma
Pubblica per i tipi dello Stabilimento tipografico toscano di Pisa il lavoro *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti*, con prefazione del prof. Luciano Orlando suo professore di università 1913

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina».

Notizie varie

Nel 1900 collabora con il marito Giuseppe Piscel e con Giuseppe Chini alla stesura del lavoro *Primordi e sviluppo di Rovereto: appunti e note*.
Nel 1913 la direzione accademica decide di sostenere la pubblicazione della sua opera *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti*.
Nel 1920 manda da Pavia (dove di certo ha effettuato ricerche e dove forse insegna) per la rivista «Alba trentina» l'articolo *Gregorio Fontana matematico trentino del Settecento*.
In una lettera datata Parma, 6 gennaio 1921, ringrazia per l'inaspettato onore dell'aggregazione all'Accademia e si dichiara commossa per essere stata considerata, nonostante il modesto suo lavoro, «fra le concittadine volonterose dello sviluppo fecondo del pensiero umano».
In un'altra lettera (maggio 1921), comunica di aver pronto un articolo scientifico sulla questione delle altezze barometriche in relazione a studi di Gregorio Fontana che «bramerebbe» fosse pubblicato negli «Atti» accademici.
Interrotto l'insegnamento a Parma per una grave malattia polmonare, muore all'Ospedale civile di Riva del Garda, dove è in cura, e viene sepolta nel cimitero di S. Maria di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato, ma nella corrispondenza generale del 1921 e del 1922 sono reperibili tre sue lettere.

Profilo del socio

Di famiglia benestante roveretana, originaria di Isera, interruppe in giovane età gli studi per sposare Giuseppe Piscel, fratello dell'avvocato e socio accademico Antonio, e per seguirlo in Germania dove era impegnato per lavoro in qualità di direttore di una grande fabbrica chi-

mica. Rimasta vedova, ancor giovanissima (1905) e senza figli, rientrò in Italia e riprese gli studi laureandosi in matematica, fatto assai raro per una donna all'inizio del XX secolo. Questa considerazione e la pubblicazione nel 1913, anche con il concorso di questa Accademia, del consistente saggio *Sopra alcune questioni algebriche relative ai piccoli movimenti* le aprirono la strada per la nomina a socio accademico allorché nel 1920 gli Agiati riavviarono ufficialmente l'attività istituzionale. La morte prematura, oltre a interrompere la produzione scientifica rimasta modesta, fece sì che sulla sua figura cadesse l'oblio.

Rossaro Antonio

Rovereto (Tn), 8 giugno 1883 - Rovereto (Tn), 4 gennaio 1952
Socio ordinario dal 1913

Titoli di studio

Maturità classica, Istituto Murialdo, Torino	
Studi teologici, Seminario vescovile, Rovigo	1911

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante e istitutore di collegio
Giornalista pubblicista
Bibliotecario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato sacerdote della diocesi di Rovigo	1911
Istitutore di collegio a Bassano del Grappa	
Catechista al Ginnasio Liceo di Rovigo	
Professore nel Collegio dell'Angelo custode di Rovigo	
Direttore incaricato della Biblioteca comunale di Rovigo	
Istituisce a Rovigo la Famiglia trentina per l'assistenza ai profughi trentini nel Polesine	1915-1918
Insegnante all'Istituto «Bognetti» di Milano	1920-1921
Direttore della Biblioteca civica di Rovereto	1921-1952
Rettore della chiesa di S. Giorgio di Rovereto	

Cariche ricoperte

Segretario particolare del vescovo di Rovigo	
Presidente dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	1925-1952

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Socio dell'Accademia dell'Arcadia di Roma col nome di Acesimo Miceneo
Cofondatore del Museo storico italiano della guerra di Rovereto 1922
Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo
Socio del Museo civico di Rovereto 1939

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina» (fondatore e direttore), «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino parrocchiale» (di S. Marco di Rovereto), «La Campana dei Caduti» (direttore), «El Campanom» (direttore), «Corriere del Polesine», «Corriere tridentino», «Il Gazzettino», «L'Avvenire d'Italia», «La Lettura», «Nuovo Trentino», «Poesia», «Il Popolo» (di Rovigo; direttore), «Studi trentini di scienze storiche», «Il Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere del Leon bianco
Cavaliere della Corona d'Italia
Commendatore della Corona d'Italia 1925
Cappellano conventuale del Sovrano militare ordine di Malta

Notizie varie

Nel 1916 il tribunale austriaco lo incrimina in contumacia di alto tradimento e ordina la confisca dei suoi beni.
Promuove la collocazione di due lapidi alla Ven. Giovanna Maria della Croce sulla casa natale e sulla facciata dell'ingresso dell'Istituto omonimo in Rovereto.
Promuove la collocazione muraria di lapidi, in onore di Goethe, Mozart e Pio VI, sulle case dove soggiornarono, e in onore di Giacomo Gotifredo Ferrari sulla casa natale.
Promuove il Comitato marciano di Rovereto e l'iniziativa di fornire la chiesa arcipretale di Rovereto della pala di S. Marco del pittore Bressanin di Venezia.
Cura la fusione del busto della regina Margherita di Savoia da collocare nel Piazzale delle genti sul bastione Malipiero del Castello di Rovereto.
Promuove la costruzione dell'Ossario di guerra sul colle di Castel Dante di Rovereto.
Cura la collocazione del busto di Eugenio di Savoia sulla facciata settentrionale del Municipio di Rovereto.
Promuove l'iniziativa di porre nella chiesa di S. Maria di Rovereto una lapide commemorativa del conferimento in quella chiesa del diaconato ad Antonio Rosmini.
Promuove l'iniziativa per la posa della lapide a mons. Giorgio Rossi nella chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto e la prima iniziativa per la posa del monumento all'alpino in via Dante a Rovereto.
Pone la lapide «Ai Roveretani che non tornarono», con il frammento del Cristo della vecchia Campana, in piazza Malfatti a Rovereto
Promuove la collocazione del busto di bronzo della Beata Giovanna Maria della Croce nella chiesa arcipretale di S. Marco in Rovereto e l'erezione del monumento a Damiano Chiesa nell'atrio del Ginnasio Liceo di Rovereto.
Cura la costruzione del tabernacolo di S. Giorgio ai piedi della collina di S. Giorgio presso Rovereto e la costruzione del monumento funerario a Damiano Chiesa e Fabio Filzi davanti al Municipio di Rovereto.

È promotore della realizzazione della Campana dei caduti «Maria Dolens» di Rovereto (1921-1925).
Cura il deposito, presso la Biblioteca civica di Rovereto, dell'archivio storico della giurisdizione dei conti Lodron (1922), della biblioteca dei baroni Salvotti di Mori, della biblioteca Zenatti, della biblioteca di Scipio Sighele, dell'archivio della Congregazione di carità, della biblioteca di Federico Halbherr (1923-1924).
Cura la donazione alla Biblioteca civica di Rovereto di circa trenta biblioteche private (1924-1951) assicurando alla medesima il codice ebraico dei Dalla Beffa, un codice abissino, un carteggio dello Stato maggiore del Negus, una pergamena spagnola del sec. XIII, la Reliquia della falange di un dito di Francesco Petrarca (1924-1951).
Assicura alla Biblioteca civica di Rovereto i lasciti di Paolo Orsi e di Alberto Tacchi (1925) e l'archivio della famiglia Moll (1933).

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo della sua commemorazione nel 1986 da parte di Valentino Chiocchetti (281); un fascicolo personale contenente una decina di lettere all'Accademia, materiale informativo e articoli di giornale riferiti alla Campana dei caduti, alcuni suoi articoli di giornale, un biglietto necrologico con foto, una quindicina di articoli commemorativi (698 1-3); cinque sue lettere spedite da Rovereto a Milano a Luigi Miorandi Sorgenti (1096.17); una lettera del 1924 a Ugo Salvotti (1385.3).

Bibliografia

Il giubileo sacerdotale del Comm. Don Antonio Rossaro, in «Bollettino parrocchiale di S. Marco», a. 9 (1936), v. 6, pp. 8-10

Trentini F., *Don Antonio Rossaro*, in «STSS», a. 31(1952), pp. 110-111

Fiorio L., *Rossaro Antonio*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XIX-XX

Chiocchetti V., *Don Antonio Rossaro*, in «AGIATI», a. 209 (1960), s. VI, v. 2 A, pp. 5-40

Barozzi G., *Don Antonio Rossaro*, in «Strenna trentina», 62, pp. 143-144

Fox E., *Antonio Rossaro*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, p. 485

Profilo del socio

Sacerdote dal temperamento volitivo, cultore appassionato in chiave filoitaliana di storia trentina e particolarmente roveretana, fu per un trentennio una delle voci più autorevoli (se pur non incontrastata) del mondo culturale e civile di Rovereto tanto da diventarne personaggio emblematico. Imponente fu il suo lavoro di riordino e di rilancio della Biblioteca civica devastata dalla guerra, che arricchì significativamente con l'acquisizione di importanti archivi pubblici e privati, con codici e con pergamene. Spirito di poeta, fecondo autore di saggi e articoli, lavorò per decenni al monumentale *Dizionario degli uomini illustri del Trentino*, che non fu completato e che è ora depositato in 14 volumi manoscritti nella Biblioteca civica di Rovereto. Ma espresse un impegno tenace anche nella realizzazione di segni visibili di memoria storica, soprattutto riferiti alla grande guerra, dalle lapidi ai busti, dall'Ossario al Museo. Sotto questo profilo il suo nome è principalmente e indissolubilmente legato alla Campana dei caduti che egli volle chiamare «Maria Dolens»: ideata nel 1921, venne inaugurata il 24 maggio 1925 alla presenza della regina Margherita di Savoia sul bastione Malipiero del Castello di Rovereto.

Rossi Guido

Isola della Scala (Vr), 31 maggio 1891 - Isola della Scala (Vr), 3 maggio 1958
Socio corrispondente dal 1957

Titoli di studio

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova	1915
Diploma di perfezionamento in filosofia, Istituto di studi superiori, Firenze	1916

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente universitario del prof. Francesco de Sarlo a Firenze	1916-1918
Insegnante di pedagogia e morale nel Conservatorio della S. Annunziata in S. Giovanni Valdarno	1916-1918
Supplente di filosofia al Liceo «S. Maffei» di Verona	1918-1919
Professore ordinario di storia della filosofia moderna all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1921-1925
Insegnante di storia, filosofia ed economia politica al Liceo pareggiato «Mellerio-Rosmini» di Domodossola	1925-1928
Consegue la libera docenza in storia della filosofia	1928
Professore del corso libero pareggiato di storia della filosofia all'Università di Padova	1928-1935
Professore incaricato di storia della filosofia medievale all'Università di Padova	1935-1940
Professore incaricato di storia della filosofia a Ca' Foscari di Venezia	1938-1942
Professore incaricato di storia del Cristianesimo nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Padova	1942-1958

Cariche ricoperte

Membro del Comitato per il centenario di Antonio Rosmini
Fondatore e membro del Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di studi superiori «A. Rosmini» di Bolzano

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia patavina	1957
Fondatore del Centro di studi filosofici di Gallarate	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio di filosofia», «Cultura filosofica», «Humanitas», «Logos», «Rivista di filosofia neoscolastica», «Rivista rosminiana», «Scuola cattolica».

Notizie varie

A Firenze segue studi di perfezionamento con il prof. Francesco De Sarlo che lo vuole poi come suo assistente.

Durante il soggiorno a Domodossola in qualità di insegnante (a partire dal 1925), si avvicina alla figura di Antonio Rosmini e da allora ne diventa studioso, apostolo e difensore.
È ascritto all'Istituto della carità (Rosminiani).

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, il diploma di socio (non speditogli per la sopravvenuta morte), un biglietto necrologico con foto, un annuncio di morte a stampa diffuso dall'Università degli studi di Padova, una lettera di ringraziamento della figlia adottiva Paola Peloso Rossi per le attestazioni di cordoglio (709.3).

Bibliografia

GIULIETTI G., *Ricordo di Guido Rossi*, in «Humanitas», pp. 751-754
Prof. Guido Rossi, in «Charitas», 1958, v. 6, pp. 217-219
MORANDO D., *In memoria del Prof. Guido Rossi*, in «Rivista rosminiana», a. 52 (1958), v. 2, pp. 155-157
TRENTINI F., *Prof. Guido Rossi*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 159-160
PIGNOLINI E., *Rossi, Guido*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 234-235
MAGGIOLO A., *Rossi Guido*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 282
Rossi, Guido, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, p. 639

Profilo del socio

Insegnante e studioso di vivida intelligenza e di genuine doti umane e morali, fu affascinato dalla figura di Antonio Rosmini, divenendo non solo interprete e divulgatore del suo pensiero filosofico, ma anche ammiratore e seguace della sua spiritualità.
Conscio della grande importanza per il pensiero moderno del problema della conoscenza, indagò nella prima parte dei suoi studi filosofici sulle posizioni gnoseologiche sia della filosofia tradizionale (Agostino, Bonaventura, Tommaso, Scoto) sia della filosofia più vicina alla sua epoca e contemporanea (Malebranche, Kant, Hegel, Gentile, Croce, Ardigò). Prese parte al dibattito culturale sostenendo l'obiettività della ricerca storica in opposizione allo storicismo idealistico.
Con Rosmini approfondì il suo interesse per l'uomo affermandone l'intrinseco valore di persona e la sua capacità di conoscere la verità e di essere in comunione con gli altri.
Piuttosto restio a pubblicare sue elaborazioni filosofiche, preferì farsi mediatore di altri pensatori, con ovvia preferenza per Rosmini del quale pubblicò, tra altri lavori, due grossi volumi antologici e il rifacimento di una ponderosa biografia.

Rossi Luigi

Verona, 29 aprile 1867 - Merano (Bz), 29 ottobre 1941
Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna 1889

Rossi Luigi

Attività professionale

Docente universitario
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si perfeziona negli studi a Parigi e Oxford	
Libero docente in diritto costituzionale all'Università di Bologna	1890
Professore incaricato di diritto costituzionale all'Università di Bologna	1891
Professore incaricato di filosofia del diritto e di economia sociale agraria all'Università di Bologna	
Professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bologna	1898-1925
Professore ordinario di diritto pubblico comparato all'Università di Roma	1925-1937

Cariche ricoperte

Deputato al Parlamento per Verona dalla XXII alla XXVI legislatura	1904-1924
Sottosegretario alla pubblica istruzione nel I governo Fortis	1905
Sottosegretario di grazia e giustizia nel II governo Fortis	1905-1906
Commissario generale dell'emigrazione	1908-1911
Membro della Commissione bicamerale incaricata di studiare la riforma del Senato	1910
Ministro delle colonie nel I governo Nitti e nel V governo Giolitti	1919-1921
Membro della Giunta del bilancio	
Vicepresidente della Camera dei deputati	1920
Ministro di grazia e giustizia nel I governo Facta	1922
Direttore dell'Istituto di diritto pubblico e di legislazione della Facoltà di scienze politiche all'Università di Roma	1925-1937

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia di agricoltura, lettere ed arti di Verona

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio di diritto pubblico», «Archivio giuridico».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere di gran croce del Regno	
Gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro	
Professore emerito dell'Università di Roma	1937

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, la comunicazione della morte da parte di Carlo Ferriani mediante lettera corredata di articolo e di annuncio necrologico di giornale, una lettera di ringraziamento all'Accademia, per il cordoglio espresso, da parte del figlio Paolo Rossi (685.4).

Bibliografia

Biagi G., *Rossi Luigi*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 224
Rossi Luigi, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Formiggini, 1913, p. 654
Rossi, *Luigi*, in TRECCANI, v. 30, p. 144
Malaroda R., *Rossi Luigi*, in *Enciclopedia biografica bibliografica italiana*, serie XLIII *Ministri*, *deputati*, *senatori dal 1848 al 1922*, Roma, Tosi, 1941, v. 3, p. 80
Rossi Luigi, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XXIII
Rossi, *Luigi*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 752
Mola A., *Luigi Rossi*, in *Il Parlamento italiano 1861-1988*, v. X, *1920-1922. La crisi dello stato liberale: da Nitti a Facta*, Nuova CEI, v. 10

Profilo del socio

Le sue vivaci capacità intellettuali e un notevole acume politico gli fecero percorrere una brillante carriera di docente universitario in materie giuridiche e di uomo di governo. Cattolico, di orientamento liberale moderato, si affermò come autore di contributi scientifici e di valide opere di diritto costituzionale e di storia del diritto che gli aprirono ancor giovane la strada parlamentare.

Rossi Roberto

Borsano d'Albinea (Re), 21 ottobre 1876 - Rovereto (Tn), 6 aprile 1957
Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Diploma di pianoforte, Liceo musicale «G. Rossini», Bologna	1906
Diploma di composizione, Liceo musicale «G. Rossini», Bologna	1906

Attività professionale

Insegnante e direttore di scuola musicale
Insegnante di conservatorio
Musicista e compositore

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

Insegnante al Liceo musicale di Rimini	1906-1908
Insegnante nella Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1908-1914
Reggente della Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1910-1914
Vince il Concorso internazionale tenuto presso il Conservatorio di Trieste con il poema sinfonico *Impressione eroica* (medaglia d'oro)	1913
Direttore e insegnante nella Scuola musicale di Rimini	1915-1918
Vincitore per titoli del concorso per l'insegnamento di pianoforte al Conservatorio «Tartini» di Trieste	1919
Direttore della Scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1919-1945

Medaglia d'argento dell'Accademia di Palermo per il poema sinfonico *Alborada al lago di Carezza*	1922
Scrive le musiche di scena per l'*Alceste* di Euripide	1925
Professore di armonia e pianoforte al Conservatorio di Bolzano	1931-1940
Premio dell'Accademia d'Italia per il poema sinfonico *I Pastori*	1932
Dopo il pensionamento continua a insegnare privatamente e a comporre	1945-1957

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia delle scienze di Palermo

Onorificenze e riconoscimenti

Accademico d'onore dell'Istituto musicale di Firenze	1919
Ufficiale d'onore dell'Accademia delle scienze di Palermo	
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia	
Premio dell'Accademia d'Italia	1942
Premio del Ministero dell'educazione nazionale	1943

Notizie varie

Amico di Riccardo Zandonai, gli dedica una composizione alla memoria.
È in rapporti epistolari con numerosi musicisti del suo tempo: Respighi, Pizzetti, Zuelli, Agostini, Mario Mascagni.
Compone complessivamente 26 poemi sinfonici per grande orchestra, 120 pezzi per pianoforte, 8 trii per pianoforte, violino e violoncello, 4 sonate per violino e pianoforte, 1 quintetto, 12 poemetti per orchestra d'archi, 1 sonata per violoncello e pianoforte, 3 concerti per pianoforte e orchestra.
Nel 1959 viene istituito, a cura di un comitato cittadino di Rovereto, il «Premio Roberto Rossi» per una composizione pianistica riservato a giovani compositori di nazionalità italiana.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biografiche, otto messaggi epistolari all'Accademia, due comunicazioni di invio di opere da parte della Casa editrice Carisch di Milano, tre articoli di giornale in occasione della morte, il bando del concorso «Premio Roberto Rossi» (708.7).

Bibliografia

De Angelis A., *Rossi Roberto*, in *L'Italia musicale oggi. Dizionario dei musicisti*, Roma, Ausonia, 1922, pp. 430-432

r.l., *Roberto Rossi*, in «Trentino», 1932, pp. 173-174

Schmidl C., *Rossi Roberto*, in *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1937-38, v. 2, p. 404

Tomazzoni U., *Rossi Roberto (1876-1957) – Socio dal 1920*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. V

Rossi Roberto, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 5, p. 271

Tonetti O., *Maestro Roberto Rossi*, in *Settant'anni per la Musica. Appunti di storia della Civica scuola «R. Zandonai» di Rovereto*, Rovereto, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, 1978

Antonelli C., *Roberto Rossi direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» per oltre trent'anni nel ricordo delle figlie Angiola e Fausta*, in «I quattro Vicariati», a. 65 (1989), v. 33, pp. 17-20

MUSICISTI, pp. 269-270

Profilo del socio

Compositore di origine emiliana, roveretano di adozione, si trovò a suo agio nel genere descrittivo e passionale, indulgendo a un malinconico romanticismo. Fu efficace armonizzatore d'indirizzo moderno ma si affermò soprattutto come scrittore di poemi sinfonici per orchestra che ottennero significativi riconoscimenti nazionali. Uomo dotato di squisita sensibilità, svolse per molti anni l'attività d'insegnante educando alla musica una numerosa schiera di giovani.

Rovesti Guido

Reggio Emilia, 21 dicembre 1877 - Roma, 20 dicembre 1946
Socio corrispondente dal 1926

Titoli di studio

Laurea di chimica e tecnica agraria

Attività professionale

Chimico, consulente tecnico e direttore di industrie alimentari
Perito di tribunale per la chimica
Insegnante di scuole superiori

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si perfeziona in chimica e microbiologia del latte nel Laboratorio chimico della Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia	1900
Perito chimico agrario del Tribunale di Lodi	1901
Direttore tecnico dei laboratori di chimica del primo stabilimento italiano per la sterilizzazione del latte (Gianelli Mayno di Abbiategrasso)	1902-1907
Consulente tecnico-scientifico dell'Industria conserve vegetali Società agricola di Calvenzano	1906
Consulente tecnico del Pastificio Zanzottera di Abbiategrasso	1907
Direttore generale della Società anonima parmense conserve alimentari Medioli-Lusignani	1907-1911
Consulente tecnico della Distilleria Griffini di Melide (Canton Ticino)	1907
Consulente tecnico della Società mirandolese conserve di Mirandola	1909
Consulente chimico della Società ligure aceti di Genova	1909
Consulente tecnico-scientifico degli Stabilimenti industriali Vinci di Melilli	1909
Insegnante di bromatologia nei corsi magistrali della Scuola di economia domestica di Parma	1909-1910
Insegnante di chimica e tecnologia nell'École nationale des industries alimentaires di Parigi	1910
Consulente tecnico del Consorzio cooperativo produzione e consumo di Reggio Emilia	1911

Perito tecnico-scientifico per le derrate alimentari del Tribunale di Parma	1912
Direttore generale della Società alimentare adriatica di Parma, Rimini e Trieste	1912-1916
Consulente tecnico dello Stabilimento conserve Lombardini e Benati di Novellara	1913
Perito commerciale e industriale della Camera di commercio e industrie di Reggio Emilia	1914
Consulente tecnico e chimico del Lattificio nazionale di Dolo	1915
Consulente tecnico Industrie alimentari F.S. Houswin di Malta	1915
Direttore generale della Società meridionale conserve alimentari di Castellammare di Stabia	1916-1920
Perito commerciale e industriale della Camera di commercio di Savona e dei Tribunali di Savona e Finalborgo	1918
Direttore e insegnante nei corsi di erboristeria e distillazione promossi dal Comitato provinciale pro piccole industrie di Imperia e avallati dal Ministero dell'economia nazionale	1919
Consulente tecnico della Società Vermouth Principe di Ventimiglia	1920
Direttore generale della Società italo-francese per l'industria essenze, profumi e prodotti chimici di Vallecrosia	1922
Direttore dei servizi tecnici della Federazione nazionale fascista delle industrie chimiche	1922
Direttore generale della Società conserve alimentari di Ceriale	1922
Consulente tecnico della Distilleria liquori e fabbrica vermouth Rossi di Loano	1923

Cariche ricoperte

Consigliere della Croce rossa italiana di Parma	1911
Presidente dell'Azienda farmaceutica municipalizzata di Reggio Emilia	1912
Console della Società italiana d'incoraggiamento all'industria per la provincia di Reggio Emilia	1913
Presidente dell'Associazione italiana conserve alimentari di Roma	1920
Membro corrispondente del Comitato nazionale per le piante aromatiche, medicinali ed estrattive in Italia e nelle colonie con sede a Roma	
Membro del Consiglio scientifico dell'Istituto internazionale d'agricoltura in Roma	
Consigliere del CNR	
Membro del Consiglio superiore del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro corrispondente dell'Accademia internazionale di scienze e lettere di Napoli	1924
Membro ordinario della Società linneana di scienze naturali di Lione	
Membro corrispondente della Accademia ispano-americana di scienze e arti di Cadiz	1924
Socio dell'Accademia «Mastino della Scala» di Verona	
Socio corrispondente della Società agronomica italiana di Roma	
Membro ordinario dell'Accademia «Leonardo da Vinci» di Napoli	
Membro della Società italiana d'igiene di Milano	

Socio dell'Accademia d'agricoltura di Torino
Socio dell'Accademia di chimica e fisica di Madrid
Socio dell'Accademia di scienze e lettere di Genova
Socio dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena
Socio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Agricoltura moderna», «L'Alimentation moderne» (Parigi), «L'Alimentazione», «Ausoniae Hermes», «Bulletin de l'Office du Gouvernement de l'Algerie» (Parigi), «Bulletin de la Société scientifique d'hygiene alimentaire» (Parigi), «Il Caseificio moderno», «Giornale di Reggio», «Industria alimentare italiana», «L'Industrie alimentaire» (Parigi), «L'Industrie de la Conserve» (Parigi), «Italia centrale», «L'Italia d'oggi», «Il Momento», «Oleum», «Il Presente», «Profumi italici» (fondatore e direttore), «Révue générale du lait» (Bruxelles), «Rivista italiana essenze e profumi», «Il Risveglio agricolo», «Il Sole», «La Terra», «Terra ligure» (fondatore e direttore), «Il Villaggio».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	1904
Diploma d'onore e medaglia della città di Genova	1906
Cavaliere della Corona d'Italia	1910
Cavaliere di I classe del Sovrano militare ordine di Malta	
Consigliere onorario della Società d'igiene della Germania	
Ufficiale e commendatore della Corona d'Italia	1920-1921
Medaglia d'oro dei benemeriti da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	
Medaglia di benemerenza del Ministero della pubblica istruzione	
Membro d'onore del Nobile collegio chimico farmaceutico romano	
Membro onorario dell'Accademia sanitaria del battaglione «Umberto I» di Napoli	
Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro	1924

Notizie varie

Promuove egli stesso la propria aggregazione all'Accademia tramite il socio Giuseppe Cinquetti.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di Giuseppe Cinquetti in cui viene proposta la sua nomina a socio, un ritratto fotografico, una scheda biobibliografica, una quindicina di lettere all'Accademia, quattro articoli di giornale riferiti alla sua attività di tecnico, una lettera a lui diretta dalla ditta Frisinghelli & Zanotelli, datata Cusiano 16 gennaio 1926, nella quale gli si chiedono consigli per eventuali colture di piante da poter distillare e vendere (691.4).

Bibliografia

Rovesti G., *Un venticinquennio di lavoro: giugno 1899 - giugno 1924*, Imperia, Tip. Nazionale L. de Maurizi e figli, [1924]

Fiorio L., *Rovesti Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XL

Profilo del socio

Si guadagnò fama internazionale come tecnico e docente di tecnologia della conservazione degli alimenti. A livello nazionale ricoprì alti incarichi in industrie private e in istituzioni statali. Svolse un'intensa attività pubblicistica sempre nell'ambito delle tematiche attinenti alla sua professione.

Ruatti Giuseppe

Pracorno di Rabbi (Tn), 28 luglio 1886 - Cles (Tn), 11 dicembre 1955
Socio ordinario dal 1933

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1909
Diploma di ingegnere agronomo, Scuola superiore per la coltura del suolo, Vienna	1915
Laurea in scienze agrarie, Scuola superiore per la coltura del suolo, Vienna	1917

Attività professionale

Ingegnere agronomo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di scienze naturali e chimica al corso degli studenti profughi di Trento e Trieste a Vienna	1915-1918
Insegnante di economia rurale e contabilità all'Istituto agrario di S. Michele all'Adige	1919-1920
Addetto ai servizi statistici del Consiglio scolastico provinciale di Trento	1919-1920
Impiegato ai servizi sui danni di guerra nelle campagne presso l'ufficio agrario del Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini	1921-1923
Libero professionista. È anche proprietario con i fratelli di un'azienda agricola a Cles	1921-1941
Collaboratore dell'Istituto nazionale di economia agraria di Roma, per il quale pubblica una serie di scritti	1925-1934
Commissario per la liquidazione degli usi civici di Rabbi e Rendena	1935-[1938]
Libero professionista (dal 1946 nella sua azienda di Cles)	1944-1955

Cariche ricoperte

Presidente dell'Associazione universitaria cattolica trentina	1912-1913
Membro di direzione del Consorzio acquatico di Cles, Tuenno, Nanno e Tassullo	1935
Membro del Consiglio di amministrazione delle Aziende agrarie di Trento	
Vicecommissario straordinario per l'amministrazione del Consiglio provinciale dell'economia	1945

Presidente della Commissione economica creata dal CLN di Trento	1945
Collaboratore del Centro studi per l'autonomia regionale	1945
Vicecommissario alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Trento	1945-1946
Presidente della Società per la ricostruzione dell'acquedotto consorziale di Cles	1946-1950

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Trentino».

Notizie varie

Pur non occupandosi in prima persona di politica simpatizza per il Partito socialista.
Per i suoi atteggiamenti antifascisti viene arrestato il 6 dicembre 1941 e imprigionato. Condannato a 5 anni di confino, vive prima a Pisticci (Matera) e poi a Capestrano (L'Aquila). Liberato nell'agosto 1943, è di nuovo incarcerato a Trento nel settembre seguente e incluso nella lista dei fucilandi; viene liberato per opera del commissario prefettizio Adolfo de Bertolini. Trascorre l'ultimo periodo della vita in una casa di cura di Cles a causa di seri problemi di salute.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1946 (479.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, quattro lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, un articolo di giornale in occasione della morte (70.4.4).

Bibliografia

Giuseppe Ruatti, in «TRENTO», 1956, v. 1, pp. 7-8
TOMAZZONI U., *Ruatti Giuseppe (1886-55) – Socio dal 1933*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VII
BENVENUTI, p. 102
TONON F., *Ricordo di Francesco Ruatti, ingegnere agronomo*, in «TRENTO», 2000, v. 1, pp. 53-58
ANDREOLLI S., *L'economia agraria trentina negli scritti di Giuseppe Ruatti*, Cles, Pro cultura centro studi nonesi, 2000

Profilo del socio

Uomo di profonda fede religiosa, di limpida dirittura morale e di forte sensibilità sociale, fu professionista capace e studioso attento. Svolse una rilevante attività di agronomo, consulente tecnico e pubblicista nei settori economico e agricolo riferiti a varie regioni d'Italia, ma la sua passione rimase lo studio dei problemi agricolo-montani del Trentino, e in particolare della Val di Non. Lasciò scritti sullo spopolamento della montagna, sui rapporti fra proprietà, imprese e mano d'opera in agricoltura, sugli aspetti economici della floricoltura, su frutticoltura, viticoltura, zootecnia, sistemi di irrigazione.

Rubatscher Maria Veronika

Hall in Tirol (Austria), 23 gennaio 1900 - Bressanone (Bz), 1° settembre 1987
Socio ordinario dal 1982, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma magistrale, Krems an der Donau	1918

Attività professionale

Insegnante di scuola elementare
Scrittrice e poetessa

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Tirocinante nel convento di Krems an der Donau	1915-1922
Insegnante nella Scuola elementare di S. Pölten	1918
Insegnante nelle Scuole elementari di Rio Pusteria	1922
Viene trasferita nel convento di Bressanone per motivi di salute	1922
Insegnante nelle Scuole elementari di Nova Levante	1925
Viene licenziata per «mancanza di sentimenti d'italianità»	1925
Trasferita a Udine dove insegna nel Collegio «Uccelli»	
Pubblica la sua prima opera letteraria *Maria Ward. Ein kleines Buch von einer großen Frau*	1927
Vive per un lungo periodo a Città di Castello e a Roma, dove si perfeziona nella lingua italiana	
Pubblica *Agnes. Eine gotische Geschichte*, più volte ristampato	1930
Pubblica il romanzo *Der Lusenberger*, stampato a Monaco, e ristampato a Monaco, Zurigo, Vienna e, nel 1980, a Bolzano	1930
Pubblica *Perle Christi. Roman einer Liebenden (Margarita von Cortona)*, tradotto in italiano e in varie altre lingue	1933
Pubblica a Berlino il racconto *Luzio und Zingarella*	1934
Pubblica in Svizzera la novella *Der Ritt in die Liebe*	1947
Pubblica il romanzo *Die Thurnwalder Mutter*	1950
Pubblica *Bei Gemma Galgani*	1950
Con la pubblicazione della biografia *Genie der Liebe: Bodelschwingl* smette di dare alle stampe i suoi scritti	1954
Si ritira a Bressanone dove rimane fino alla morte in una casa di riposo	1970
Fa la sua ultima apparizione in pubblico a Vienna dove è invitata ad assistere alla lettura di brani di alcune sue opere	1975

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Associazione scrittori tedeschi

Onorificenze e riconoscimenti

Ehrenzeichen des Landes Tirol (Innsbruck)	1970

Notizie varie

Il suo vero nome è Maria Notburga Rubatscher. Suo padre è ladino, la madre è austriaca.
All'età di tre anni la famiglia si trasferisce dal Tirolo al Sudtirolo (Bressanone).
A partire dai 12 anni si dedica di sua iniziativa all'apprendimento della lingua italiana leggendo Silvio Pellico, Petrarca, Jacopone da Todi, Dante, Carducci, Pascoli.
Nel 1939, al momento delle «opzioni», sceglie di rimanere nel Sudtirolo (Stato italiano). Viene allora espulsa dall'Associazione degli scrittori tedeschi e, più avanti, subisce persecuzioni dai nazisti. Nel 1943 si rifugia a Platzers sull'Hochgall e a Sarns presso Bressanone.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biobibliografica, due messaggi epistolari all'Accademia (753.7).

Bibliografia

Kosch W., *Das Katholische Deutschland. Biographisch-bibliographisches Lexikon*, Augsburg, Literarisches Institut von Haas & Grabherr, 1938, pp. 4083-4084

Maurer J., *Maria Veronika Rubatscher. Vita e opere*, Bolzano, Edinord, 1981

Riedmann G., *Heimat: Fiktion, Utopie, Realität. Erzählprosa in Tirol von 1890 bis heute*, Innsbruck, Amoe, 1991, pp. 199-203

Kierdorf-Traut G., *Maria Veronika Rubatscher – Begegnungen*, in «Der Schlern», a. 68 (1994), pp. 229-232

Widmoser E., *Rubatscher Maria Veronika*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1995, v. 4, p. 163

Killy W., Vierhaus R., *Deutsche biographische Enzyklopädie*, v. 8, p. 430

Profilo del socio

Donna dalla cultura umanistica di base cattolica e dalla vivace interiorità alla costante ricerca di una propria linea spirituale, fu autrice di opere di narrativa e novellistica in cui rivivono vicende e personaggi (per lo più femminili) dalla marcata carica sentimentale, spesso di natura religiosa. Trattò prevalentemente tematiche attinenti al Sudtirolo, ma spaziò anche liberamente su contenuti e figure di più ampio respiro, cercando comunque sempre di porre al centro della sua opera la ricerca di conciliazione intesa come meta di tutte le azioni umane. Scrittrice e poetessa di notevoli capacità espressive e di grande sensibilità stilistica, utilizzò nelle sue opere un tedesco particolarmente prezioso ma seppe anche parlare e scrivere in italiano in modo estremamente appropriato, se non forbito.

Ruffini Francesco

Lessolo (To), 10 aprile 1863 - Torino, 29 marzo 1934
Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino 1886

Ruffini Francesco

Attività professionale

Docente universitario
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Pavia	1892-1893
Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Genova	1893-1898
Professore di storia del diritto all'Università di Torino	1899-1908
Professore di diritto ecclesiastico all'Università di Torino	1908-1931
Perde la Cattedra per aver rifiutato il giuramento imposto dal regime fascista	1931

Cariche ricoperte

Senatore del Regno d'Italia	1914
Ministro della pubblica istruzione del governo Boselli	1916-1917

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia delle scienze di Torino

Collaborazioni con giornali e riviste

«Nuova antologia».

Notizie varie

Nell'anno accademico 1889-1890 studia all'Università di Lipsia con il giurista Emil Friedberg di cui traduce in italiano, corredandolo con note, il *Trattato del diritto ecclesiastico cattolico ed evangelico*.
Si avvicina all'Accademia spedendo alcune sue pubblicazioni su incoraggiamento dell'amico e collega Andrea Galante, socio accademico.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre lettere all'Accademia (417.4).

Bibliografia

Jemolo A.C., *Francesco Ruffini*, in «Archivio giuridico», 1934, v. 112, pp. 110-114
Albertario E., *Ruffini, Francesco*, in TRECCANI, v. 30, p. 219
Codignola E., *Ruffini Francesco*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, pp. 372-374
Fusco E.M., *Ruffini Francesco*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 512
Ruffini Francesco, in RONCONI, v. 2, p. 1180-1181
Spera L., *Ruffini, Francesco (Lessolo [Torino] 1863 - Torino 1934)*, in ASOR, v. 2, p. 1547

Profilo del socio

Docente universitario dalle vaste conoscenze giuridiche e dalla visione europea delle problematiche, legò il suo nome alla ripresa dello studio del diritto canonico e alle prime sistemazioni del diritto ecclesiastico in Italia. Sostenitore della libertà religiosa come diritto dell'individuo e non

come concessione dello Stato, pose al centro dei suoi interessi di storico e di giurista il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa nell'età moderna, battendosi per uno Stato aconfessionale e, nello specifico, contro la creazione di un minuscolo Stato pontificio, votando nel 1929 contro i Patti lateranensi. Nel contesto di queste problematiche sviluppò un forte interesse per la figura e l'orientamento ideologico di Cavour sul quale lasciò importanti scritti.
Difese le sue convinzioni libertarie anche come uomo politico: neutralista di fronte alla guerra, non sopportò poi le imposizioni del Fascismo, preferendo lasciare la carriera parlamentare e accademica piuttosto che scendere a compromessi.

Rumor Sebastiano

Vicenza, 29 maggio 1862 - Gerusalemme (Israele), 17 giugno 1929
Socio corrispondente dal 1913

Titoli di studio

Maturità classica, Seminario diocesano, Vicenza	
Studi teologici, Seminario diocesano, Vicenza	1886

Attività professionale

Ecclesiastico
Bibliotecario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È ordinato sacerdote diocesano di Vicenza	1886
Vicebibliotecario della Biblioteca bertoliana di Vicenza	1890-1925
Bibliotecario della Biblioteca bertoliana di Vicenza	1925-[1929]

Cariche ricoperte

Consigliere della Deputazione veneta di storia patria	
Membro della Commissione conservatrice dei monumenti e di belle arti	1895
Fabbriciere della Chiesa di S. Lorenzo di Vicenza	
Membro della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza	1908
Membro del Comitato direttivo dell'Istituto degli esposti	1915
Segretario della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza	
Rappresentante della diocesi di Vicenza nel Consiglio direttivo dell'Opera di ricostruzione delle chiese rovinate dalla guerra, con sede a Venezia	1918-1926
Presidente della Commissione direttiva del Museo civico di Vicenza	1919
Fabbriciere della Basilica di Monte Berico di Vicenza	1923-1940
Presidente del I congresso nazionale dei funzionari di biblioteche e musei, tenutosi a Venezia	1925
Vicepresidente del Comitato direttivo dell'Istituto degli esposti	1925
Membro della Commissione provinciale per i monumenti	1929

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia genealogica	1892
Socio corrispondente dell'Accademia di Spoleto	1894
Socio dell'Istituto araldico	1894
Membro effettivo della Deputazione veneta di storia patria	1894
Socio promotore della Società ellenico-latina	1902
Membro dell'Accademia olimpica di Vicenza	
Membro della Società bibliografica italiana	
Socio ordinario dell'Associazione dei musicologi italiani	1909
Socio corrispondente del Collegio araldico romano	1915
Socio corrispondente dell'Ateneo veneto	1917
Socio corrispondente dell'Accademia internazionale di lettere e scienze di Napoli	1920
Socio corrispondente dell'Accademia «Leonardo da Vinci»	1923

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario vicentino», «Archivio veneto», «Archivio veneto-trentino», «Ars italica», «Bollettino del Santuario di Monte Berico» (cofondatore), «Corriere veneto», «Corriere vicentino», «Rassegna nazionale», «Rivista camaldolese», «Rivista della Congregazione dei padri Somaschi», «Roma letteraria», «Scintilla», «Rivista d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Canonico onorario della cattedrale di Vicenza	1912
Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia	
Commendatore dell'Ordine gerosolimitano del Santo Sepolcro e dell'Ordine di S. Giorgio	

Notizie varie

Studia teologia nel Seminario diocesano di Vicenza come esterno.
Mantiene per tutta la vita una stretta amicizia con Antonio Fogazzaro che gli scrive la prefazione al romanzo *Vita smarrita* del 1907 e del quale traccia un pregnante profilo.

Archivio dell'Accademia

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (430.2).

Bibliografia

CASATI G., *Rumor Sebastiano*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, pp. 69-71

DE MORI G., *Mons. Sebastiano Rumor*, in «Archivio veneto», a. 59 (1929), s. V, v. 9-10, pp. 427-429

PAVANELLO G., *Rumor Sebastiano*, in «Archivio veneto», 1930, s. V, v. 7, pp. 269-270

Sebastiano Rumor. La vita, le opere, le onoranze., Vicenza, Tip. Pont. Vesc. S. Giuseppe, 1930

FRATI C., *Rumor Sebastiano*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al sec. XIX*, Firenze, Olschki editore, 1933, p. 506

FUSCO E.M., *Rumor Sebastiano*, in *Scrittori ed idee. Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, SEI, 1956, p. 513

DE GREGORI G., BUTTÒ S., *Rumor, Sebastiano (Vicenza 29 maggio 1862 - Gerusalemme 17 giugno 1929)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario biobibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 154

Profilo del socio

Colto e affabile sacerdote vicentino, esercitò la professione di bibliotecario dedicando accurati e metodici studi alla storia e ai personaggi della sua città, Vicenza, del cui mondo culturale divenne esponente di rilievo. Le sue lunghe fatiche trovarono soddisfazione soprattutto nella pubblicazione di tre volumi su *Gli scrittori vicentini dei secoli XVIII e XIX*, della *Bibliografia storica della città e provincia di Vicenza*, della *Storia del Santuario di Monte Berico*, della *Bibliografia zanelliana*, de *La vita e le opere di Fedele Lampertico*.

Rusconi Antonino

Trieste, 18 maggio 1897 - Trieste, 15 febbraio 1975
Socio corrispondente dal 1939, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trieste
Laurea in ingegneria civile, Università degli studi, Roma

Attività professionale

Ingegnere
Soprintendente di belle arti

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Subito dopo la laurea lavora come ingegnere civile in un'impresa di costruzioni	
Funzionario della Soprintendenza alle belle arti della Venezia tridentina	1922
Architetto presso la Soprintendenza artistica di Trento	1924
Ispettore per la storia e l'arte presso la Soprintendenza alle belle arti di Trento	1928
Direttore di ufficio presso la Soprintendenza alle belle arti di Trento	1935-1938
Soprintendente alle belle arti di Trento (succede a Giuseppe Gerola)	1938
Inviato a Corfù dalla Direzione generale delle antichità e belle arti su invito della Scuola archeologica italiana di Atene	1943
Dispensato dal lavoro per motivi politici, viene trasferito a Padova	1944-1949
Soprintendente alle belle arti di Napoli	1949-1955
Soprintendente alle belle arti di Venezia	1955-1961
Collocato a riposo, ritorna nella città natale di Trieste dove si dedica allo studio dell'archeologia e della storia dell'arte, partecipa a congressi e tiene conferenze	1961
Tiene la sua ultima conferenza in cui tratta il tema *Culto longobardo delle vipere*	1971

Cariche ricoperte

Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche	1947
Membro del Consiglio nazionale delle antichità e belle arti	1948
Proto di San Marco di Venezia	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Die graphischen Künste», «Studi trentini di scienze storiche» (nel comitato di redazione), «Trentino».

Notizie varie

La famiglia ha antiche origini comasche.
È volontario nell'esercito italiano durante la I guerra mondiale, mentre la famiglia è confinata a Linz.
Come soprintendente alle belle arti di Venezia dirige il restauro delle chiese veneziane di S. Caterina, S. Zulian, S. Geremia, S. Nicolò del Lido, S. Lorenzo; delle chiese degli Eremitani, di S. Sofia, del convento benedettino di S. Giustina in Padova; del duomo di Montagnana; del complesso monumentale di Praglia e della chiesa di S. Donato a Cittadella; consolida il campanile di Concordia, interviene sulla casa del Palladio e sul Teatro olimpico di Vicenza, sulle mura di cinta di Marostica, sul convento di S. Caterina e sul Duomo di Treviso.
Come soprintendente alle belle arti di Napoli ristruttura il Museo di Capodimonte e la chiesa di S. Sofia di Benevento.
Un po' alla volta, nel corso della vita, si costruisce un vero patrimonio di reperti archeologici e di pezzi artistici che alla morte lascia a vari musei e soprattutto a istituzioni culturali triestine.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

PAGNINI C., *Antonino Rusconi*, in «Archeografo triestino», 1976, s. IV, v. 36, pp. [5]-18
RUARO LOSERI L., *Omaggio ad Antonino Rusconi illustre figlio di Trieste*, in «Atti dei Civici musei di storia e arti di Trieste», 1980, v. 15, pp. 5-12

Profilo del socio

Lasciata la professione di ingegnere civile, dedicò tutto se stesso al mondo dell'arte che aveva appreso ad amare in famiglia. Profuse sempre un grande impegno e rinnovate energie nel suo lavoro, studiando, restaurando e catalogando monumenti e opere in tutta Italia e difendendo i beni d'arte da pressioni speculative. In ogni occasione diede prova di raffinata preparazione tecnica e di acuto spirito d'osservazione.
Profondo conoscitore e solerte curatore del patrimonio storico e artistico del Trentino Alto Adige, fu particolarmente legato a questa regione dove lasciò molti frutti delle sue fatiche, tra cui il restauro del Castello del Buonconsiglio realizzato al fianco di Giuseppe Gerola.

Sabatier Paul

Saint Michel de Chabrillanoux (Ardèche, Francia), 3 agosto 1858 - Strasburgo (Francia), 4 marzo 1928
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Laurea in teologia, Università degli studi, Parigi 1885

Attività professionale

Pastore calvinista
Storico
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita il ministero pastorale come vicario di S. Nicola a Strasburgo 1885-1889
Soggiorna in Umbria e raccoglie documentazione su S. Francesco 1890-1891
Esercita, con interruzioni, il ministero pastorale a Saint Cierge-la Serre, che poi interrompe definitivamente fino al periodo di guerra 1890-1894
Pubblica la *Vie de St. François* che, nella sola lingua francese, ottiene fino al 1931 46 edizioni 1894
Riprende il ministero pastorale nel paese natale 1914-1918
Tiene una serie di conferenze a Londra 1915
Professore di storia ecclesiastica nella Facoltà di teologia protestante di Strasburgo 1919
Ritorna ad Assisi 1924

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore della Società internazionale di studi francescani di Assisi 1902
Fondatore della British Society of Franciscan studies 1908
Membro dell'Accademia di Roma

Collaborazioni con giornali e riviste

«Giornale d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Dottore honoris causa dell'Università di Edimburgo
Cittadino onorario della città di Assisi
Premio dell'Académie des Sciences morales et politiques Lefévre-Deumier 1903
Dottore honoris causa dell'Università d'Aberdeen (Edimburgo)
Dottore honoris causa dell'Università di Oxford
Commendatore della Corona d'Italia
Presidente d'onore dell'Accademia internazionale di studi francescani

Notizie varie

Agli inizi degli studi universitari sceglie medicina a Montpellier, poi studia lettere a Parigi, poi ancora frequenta, sempre a Parigi, la Facoltà di teologia protestante dove insegna il teologo Auguste Sabatier. A Parigi segue anche le lezioni di Ernest Renan al Collegio di Francia. Nel 1884 ottiene una borsa di studio per recarsi in Germania.

È legato da rapporti di amicizia con numerosi studiosi italiani, tra cui Giulio Salvadori, socio accademico.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

MAUGAIN G., LEMAITRE H., *Paul Sabatier. Notes biographiques et bibliographiques complète*, Le Puy, Imprimerie La Haute Loire, 1928, pp. 1-22 (estratto dalla «Revue d'Histoire franciscaine», 1928, 1-2)

SCHMITT C., *Sabatier Paul*, in *Enciclopedia cattolica*, Roma, Ente per l'Enciclopedia cattolica, 1953, v. 10, pp. 1509-1510

Sabatier Paul, in *Enciclopedia europea*, Milano, Garzanti, 1980, v. 10, p. 14

Profilo del socio

Pastore calvinista, docente e storico, fu autore di una celeberrima *Vita di S. Francesco*, opera di grande pregio letterario e di suggestivo contenuto storico, che fu tradotta in numerosissime lingue, ma che fu messa all'indice dal Sant'Uffizio vaticano per la cattiva luce in cui veniva messa la Curia romana. Continuò comunque nel prezioso e fondamentale lavoro di approfondimento del movimento avviato da S. Francesco con ulteriori ricerche e con la fondazione di istituzioni tra cui la Società internazionale di studi francescani creata ad Assisi nel 1902.
Di formazione liberale, sostenne con energia le tesi del movimento modernista (pubblicò tra l'altro nel 1909 un altro fortunato libro, *Les Modernistes*) e fu favorevole alle leggi francesi di separazione fra Stato e Chiesa.
Rinnovò poi la sua celebrità in Italia agli inizi della I guerra mondiale con *Lettres d'un français à un italien*, dove legittimò l'intervento francese e alleato contro l'Impero austro-ungarico e la Germania presentando l'immane conflitto in chiave spirituale.

Saccardo Pier Andrea

Treviso, 23 aprile 1845 - Padova, 11 febbraio 1920
Socio corrispondente dal 1909

Titoli di studio

Maturità scientifica, Liceo, Treviso	1864
Laurea in filosofia, Università degli studi, Padova	1867

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario
Direttore di orto botanico
Micologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Il prof. Roberto De Visani lo chiama ancora prima della laurea a fargli da assistente in botanica teorica e nella direzione dell'Orto botanico dell'Università di Padova	1866-1872
Insegnante di storia naturale all'Istituto tecnico professionale di Padova	1869-1877
Professore incaricato di botanica all'Università di Padova	1877-1879
Professore ordinario di botanica all'Università di Padova	1879-1915
Prefetto dell'Orto botanico di Padova	1879-1915
Si ritira per pensionamento dall'insegnamento e dalla direzione dell'Orto botanico e continua l'attività di studioso	1915

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione	1892-1895
Membro della Commissione internazionale per la nomenclatura botanica di Parigi	
Membro della Commissione internazionale di fitopatologia di Berlino	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia patavina	1868
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti	1879
Socio del Museo civico di Rovereto	1879
Socio dell'Accademia di Napoli	
Socio dell'Accademia delle scienze di Torino	1885
Socio fondatore della Società botanica italiana	1888
Socio dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Socio dell'Accademia dei Lincei	
Socio della Prima società dei Curiosi della natura di Mosca	
Membro della Società spagnola di storia naturale	
Socio dell'Accademia linneana di Londra	
Membro della Società scientifica «Antonio Abrate» del Messico	
Socio dell'Accademia delle scienze della California	
Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo	
Membro dell'Associazione internazionale di botanica di Leida	
Membro della Società botanica del Belgio di Bruxelles	
Membro della Società botanica di Francia di Parigi	
Membro della Società botanica di Germania di Berlino	
Membro della Società botanica di Ratisbona	
Membro della Società delle scienze e delle lettere di Göteborg	
Membro della Società entomologica di Firenze	
Membro della Società bibliografica italiana di Milano	
Membro dell'Accademia d'agricoltura di Torino	
Membro dell'Accademia delle scienze di Bologna	
Membro dell'Accademia delle scienze naturali e matematiche di Cherbourg	
Membro della Società crittogamologica italiana	
Membro della Società di studi naturali «G. Ragazzoni» di Brescia	

Membro della Società slesiana di Breslavia
Membro della Società zoologico-botanica di Vienna

Collaborazioni con giornali e riviste

«American Naturalist», «Annales Mycologici», «Annali dell'Istituto botanico di Roma», «Archivio domestico», «Atti dell'Accademia dei Georgofili», «Atti dell'Accademia di Padova», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Ateneo di Treviso», «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Atti della Società di crittogamologia italiana», «Atti della Società veneto-trentina di scienze naturali», «Boletim de Sociedade broteriana», «Bollettino di bachicoltura», «Bollettino di entomologia ed orticoltura», «Botanisches Centralblatt», «Bulletin de la Société mycologique de France», «Bulletin de la Société Royale de Botanique de Belgique», «Bullettino dell'Orto botanico di Napoli», «Bullettino della Società toscana di orticoltura», «Centralblatt fur Bakteriologie, Parasitenkunde und Infektioskrankheiten», «Il Contadino», «Gazzetta medica italiana», «Grevillea», «Hedwigia», «Journal de Botanique», «Journal of Botany», «Journal of Mycology», «Madonna Verona», «Malpighia», «Michelia» (fondatore), «Mycologia», «Nuova notarisa», «Nuovo giornale botanico italiano», «Österreichische botanische Zeitschrift», «Revue de Mycologique», «Rivista di patologia vegetale», «Rivista di viticoltura ed enologia», «Il Veneto».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Bressa» dell'Accademia di Torino per l'opera *Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum*	1885
Medaglia d'oro per l'opera *Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum* della Società dei XL	1886
Medaglia d'oro dell'Esposizione industriale e scientifica di Parma	1887
Premio reale dell'Accademia dei Lincei	1891
Socio emerito dell'Accademia di Padova	1913

Notizie varie

Frequenta le scuole medie inferiori e il ginnasio nel Seminario patriarcale di Venezia e i primi due anni di liceo a Padova; poi si trasferisce a Treviso.
L'opera *Sylloge fungorum* è inclusa dagli Americani, a seguito di una clausula dell'armistizio imposto all'Italia nel 1945, nella lista delle opere italiane che possono essere riprodotte senza diritti d'autore.
Sono molti i generi e le specie di funghi a lui dedicati da illustri botanici e chiamati col suo nome.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un suo ritratto fotografico (434.15).

Bibliografia

BÉGUINOT A., *Commemorazione del Prof. Pier' Andrea Saccardo*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1920, 36, v. 36, pp. 3-39

MATTIROLO O., *Pietro Andrea Saccardo*, in «Atti dell'Accademia delle scienze di Torino», 1920, v. 55, pp. 468-473

TRAVERSO G.B., *Commemorazione del prof. Pier Andrea Saccardo*, in «Nuovo giornale botanico italiano», XXVII (1920), v. 27, pp. 39-74

DE TONI G.B., *Commemorazione del prof. Pier Andrea Saccardo*, *m. e.*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», a. 79 (1920), pp. 2-36

MAGGIOLO A., *Saccardo Pier Andrea*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 287

PAGANELLI A., *Pier Andrea Saccardo*, in A. MINELLI (a cura), *L'Orto botanico di Padova 1545-1995*, Padova, Marsilio, 1995, pp. 123-132

CURTI L., MENEGALLE F., *Pier Andrea Saccardo (Treviso, 1845 - Padova, 1920)*, in S. CASELLATO, L. PIGATO (a cura), *Professori di materie scientifiche all'Università di Padova nell'Ottocento*, Padova, LINT, 1996, pp. 91-99

Profilo del socio

Docente dal carattere mite e dai modi affabili, dotato di straordinario intuito morfologico e di prodigiosa memoria, fu micologo di fama mondiale grazie alla monumentale opera in 22 volumi, pubblicata tra il 1882 e il 1913, *Sylloge fungorum omnium hucusque cognitorum*. In essa, considerata tuttora fondamentale per gli studi micologici, riunì e classificò tutte le specie fungine fino ad allora conosciute, attingendo all'intera letteratura internazionale (era ferrato in lingue sia classiche sia moderne), e col supporto del suo erbario micologico.
La sua straordinaria attività scientifica e pubblicistica si rivolse anche alla storia delle scienze e della botanica, alla patologia vegetale, allo studio della flora sia crittogamica sia fanerogamica, con particolare riguardo in quest'ultimo ambito a quella delle province venete.

Sacchetti Alfredo

Roma, 17 giugno 1917 - Tucuman (Argentina), 8 febbraio 1999
Socio corrispondente dal 1982, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in demografia, Università degli studi, Roma	1942

Attività professionale

Docente universitario
Antropologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Borsista dell'Università di Roma per ricerche antropologiche e statistiche	1938-1942
Professore nella Facoltà di biologia di Roma	1943-1945
Consegue la libera docenza in antropologia generale	1948
Professore di antropologia fisiologica all'Istituto di antropologia dell'Università di Roma	1948-1949
Professore di antropologia generale all'Università di Napoli	1948-1950
Professore di antropologia nelle università di Tucuman	1949-1950
Professore di antropologia nella Facoltà di scienze fisiche dell'Università na-	

zionale di Cordoba; promuove all'interno dell'Università gli Istituti regionali per la popolazione 1950-1956
Professore di genetica all'Università nazionale di Cordoba 1950-1956
Professore di biologia nella Facoltà di medicina nell'Università nazionale di Buenos Aires 1951-1953
Fonda e dirige a Cordoba l'Istituto di ricerca demografica dell'Università nazionale 1951-1958
Professore di antropologia ed etnologia all'Università nazionale di Cordoba 1953-1955
Fondatore e assessore dell'Istituto regionale della popolazione della Provincia del Chaco argentino 1954
Professore di antropologia all'Università nazionale di Cordoba, Facoltà di lettere 1954-1956
Fondatore e primo direttore della Scuola argentina degli assistenti in auxologia nella Facoltà di medicina dell'Università nazionale di Cordoba 1955
Professore di antropologia al Seminario maggiore di Cordoba 1956-1957
Fondatore e direttore del Centro italiano di ricerche demogenetiche a Napoli 1958-1972
Fondatore e direttore del Centro italiano di ricerca sui problemi di popolazione a Tucuman 1972-1980
Membro fondatore del Centro argentino di comparazione e sintesi 1973
Titolare del Seminario di comparazione e sintesi della Scuola di sociologia e politica di San Paolo in Brasile 1979
Coordinatore e relatore della Delegazione ufficiale dell'Università del Norte al Congresso panamericano di criminologia a Buenos Aires 1979
Direttore della Scuola di psicologia all'Università del Norte 1980
Fonda il Centro argentino di comparazione e sintesi 1982

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio direttivo e amministratore dell'Istituto italiano di antropologia in Roma 1940-1950
Segretario della Sezione di antropologia, etnologia e paletnologia della Società italiana per il progresso delle scienze in Roma 1942
Direttore dell'Istituto di antropologia generale dell'Università di Napoli 1948-1950
Direttore dell'Ufficio d'identificazione dei militari nordamericani morti nel teatro di guerra mediterraneo 1949
Membro del comitato del Concorso artistico culturale dell'Anno santo di Roma e della Città del Vaticano 1950
Presidente della IV delegazione dei professori e tecnici dell'Università nazionale di Cordoba in viaggio per studi antropologici in Bolivia e Perù 1950-1955
Assessore e antropologo del Ministero della salute pubblica della Nazione argentina 1950-1956
Direttore dell'Archivio di demogenetica dell'Università nazionale di Cordoba 1951-1956
Consigliere del Ministero della salute pubblica nazionale dell'Argentina 1951-1956
Rappresentante ufficiale del Ministro della pubblica istruzione argentino al II congresso latino-americano di sociologia in Brasile 1953
Presidente di sezione del Congresso indigenista interamericano a La Paz 1954
Direttore del Centro italiano d'investigazione demogenetica di Napoli 1961
Presidente della Delegazione italiana al Congresso internazionale degli studi

etnografici a Santo Tirso in Portogallo	1963
Presidente dell'Istituto italiano di etnografia (Napoli)	1964
Presidente della fondazione italoargentina Genus	1972
Membro del Consiglio direttivo del Centro internazionale di comparazione e sintesi in Roma	1974
Coordinatore generale del XLI Congresso internazionale degli americanisti in Messico	1974
Preside della Facoltà di antropologia e psicologia dell'Università del Norte di Tucuman	1981
Presidente del Centro internazionale di comparazione e sintesi in Roma	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto di antropologia dell'Università di Roma	1938-1948
Membro della Società italiana di antropologia ed etnologia di Firenze	1940
Membro effettivo dell'Istituto internazionale di antropologia di Parigi	1942
Membro della Osaka Academy for the Dynamic Structures	
Membro dell'Academia brasileira de Ciencias sociais y politicas di San Paolo	
Membro della New York Academy of Sciences	
Membro dell'American Association for the Advancement of Science (Washington)	
Corrispondente dell'Istituto indigenista interamericano in Messico	1950
Membro effettivo dell'Istituto italiano di paleontologia umana di Roma	1960
Membro della Società degli americanisti di Parigi	1963
Membro della Società portoghese di antropologia ed etnologia di Porto	1966
Membro della Società brasiliana del folklore di San Paolo	1967
Membro della Società geografica di Lisbona	1968
Membro dell'Associazione internazionale dei biologi	1969
Membro effettivo dell'Accademia del Mediterraneo in Roma	1971

Collaborazioni con giornali e riviste

«Acta argentina de Fisiologia y Fisiopatologia», «Anales de Antropologia», «Anthropologischer Anzeiger», «Archivio di antropologia criminale, psichiatria e medicina legale», «Archivio zoologico», «Boletin Bibliografico de Antropologia americana», «Demogenetica», «Rassegna di studi etiopici», «Revista de Antropologia», «Revista de Etnografia», «Revista de la Facultad de Ciencias fisicas y naturales», «Revista de la Facultad de Filosofia y Humanidades», «Revista de la Universidad nacional de Cordoba», «Rivista della Società italiana di scienze naturali», «Rivista di antropologia», «Rivista di biologia coloniale», «Rivista di etnografia», «L'Universo», «Zeitschrift für Rassenkunde».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia di bronzo «Avanguardistak Magyarorszagon» del Ministero della pubblica istruzione di Budapest	1936
Medaglia di bronzo del Ministero della pubblica istruzione di Budapest	1938
Premio del Governo della Libia	1942
Premio dell'Accademia d'Italia	1942
Premio dell'Università di Roma	1942-1946

Medaglia d'oro del Museo libico di storia naturale di Tripoli	1943
Premio dell'Università di Roma	1946
Encomio ufficiale del Ministero degli esteri italiano	1951
Encomio ufficiale del Rettorato dell'Università nazionale di Cordoba	1952-1956
Premio dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma	1962
Membro onorario del Consiglio direttivo del The Mankind Quarterly di Edimburgo e della Nouvelle École di Parigi	1963
Premio dell'Università nazionale di Cordoba	1964
Premio della Camera municipale di Oporto	1968
Membro onorario dell'Università del Norte di Tucuman	1974
Membro onorario del Comitato di Patrocinio della Nouvelle École di Parigi	1976
Medaglia d'oro del Rotary internacional (Brasile)	1985

Notizie varie

Nel 1936 segue corsi di scienze naturali all'Università di Budapest.
Collabora alla formulazione della Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni americani del 1948.
Nel volume 20 A degli «Atti» accademici del 1980 pubblica il saggio *Mito, parodia e libertà dal Don Chisciotte al Martin Fierro*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato il dattiloscritto originale del saggio *Contrapunctus taxologico*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1989 (282).
È conservato anche un fascicolo personale contenente due fotografie, dettagliata documentazione biografica e bibliografica, la proposta di nomina a socio dell'Accademia avanzata da Beppino Disertori, una decina di lettere all'Accademia, una lettera con l'annuncio della morte da parte della figlia Maria Luisa.

Bibliografia

Curriculum vitae et studiorum del Prof. Dr. Alfredo Sacchetti, in «Fundacion Genus - Fondazione Genus», 1985, s. A, v. 190, pp. 33-53

Alfredo Sacchetti. Bibliografia selectiva, in «Fundacion Genus - Fondazione Genus», 1985, s. A, v. 190, pp. 55-71

ZANDONATI G., *Alfredo Sacchetti*, in «AGIATI», a. 249 (1999), s. VII, v. 9 A, p. 357

Profilo del socio

Studioso di antropologia di fama internazionale, fu autore di rilevanti opere non solo nello specifico campo antropologico ma anche di paletnologia, demografia, biologia, psicologia. Compì ricerche decisive sulle popolazioni andine divenendo una delle massime autorità mondiali del settore. Uomo di grande capacità propositiva e di infaticabile attivismo, promosse istituzioni di alto livello scientifico, ricoprì alti incarichi per conto del Governo argentino, diresse istituti e associazioni, partecipò come relatore a congressi, conferenze e corsi di specializzazione in tutto il mondo. Intensa fu pure la sua collaborazione con giornali e riviste.

Sala Guido

San Donà di Piave (Ve), 1° settembre 1915 - Trento, 20 settembre 1996
Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

San Donà di Piave Titoli di studio

Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Padova	1949

San Donà di Piave Attività professionale
Insegnante e preside di scuola media inferiore

San Donà di Piave Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vince il concorso a cattedre per l'insegnamento nella scuola media inferiore	1954
Insegnante di lettere nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto	1955
Commissario governativo nella Scuola media legalmente riconosciuta «Don Bosco» di Rovereto	1958-1959
Commissario governativo all'Istituto magistrale e alla Scuola media legalmente riconosciuta «S. Cuore» di Trento	1961-1962
Preside incaricato della Scuola media statale di Cavedine	1963-1965
Commissario governativo nella Scuola media legalmente riconosciuta «Don Bosco» di Rovereto	1964-1965
Insegnante nei corsi riservati agli studenti delle scuole medie superiori e agli adulti presso il Centro informazione e studi sulle comunità europee e presso l'Associazione diplomati integrazione europea di Venezia	1964
Vince il concorso a posti di preside di scuola media inferiore	1965
Preside della Scuola media statale di Levico (escluso il 1969-70)	1965-1973
Vince una borsa di studio del governo greco e frequenta corsi universitari ad Atene e Salonicco	1969-1970
Preside della Scuola media statale di Aldeno	1977-1980

San Donà di Piave Cariche ricoperte

Membro della Commissione provinciale incarichi e supplenze nella scuola media	1957
Membro della Commissione provinciale per il conferimento delle borse di studio del Ministero della pubblica istruzione ad alunni delle scuole secondarie	1957-1963
Revisore dei conti della Società di studi trentini di scienze storiche	1975-1996

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche	1963

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio veneto», «Greek Letters», «Studi trentini di scienze storiche».

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche e due lettere all'Accademia (A3).

Bibliografia

De finis L., *Ricordo di un amico*, in «STSS», a. 75 (1996), p. 462
Zandonati G., *Guido Sala*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 289

Profilo del socio

Insegnante e preside versato in glottologia e in linguistica neogreca, fu studioso riservato, restio a dare alle stampe i suoi lavori. Di lui ricordiamo *La lingua degli Stratiotti a Venezia nei secc. XVI-XVII* e *Attività giornalistica di don A. Rossaro negli anni 1915-16*. Affascinato dalla lingua greca moderna, coltivò un peculiare interesse per il poeta Kostis Palamas sulle cui opere pubblicò studi e traduzioni.

Salaris Emilio

Nizza Marittima (Francia), 26 aprile 1871 - Roma, 10 luglio 1934
Socio corrispondente dal 1925

Attività professionale

Storico militare

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività pubblicistica e letteraria
Segue varie campagne belliche tra cui la guerra grecoturca 1897
Segue la I guerra mondiale 1915-1918

Cariche ricoperte

Presidente del Comitato di Grottaferrata della Società nazionale «Dante Alighieri» 1932

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Fondatore dell'Accademia medico-antropologica di Napoli
Socio dell'Académie d'Histoire di Parigi
Membro corrispondente dell'Accademia di lettere e scienze di Napoli
Membro della Società tiburtina di storia ed arte di Tivoli
Socio dell'Accademia valdarnese di Roma
Socio dell'Accademia properziana del Subasio di Assisi
Socio dell'Accademia olimpica di Vicenza
Socio dell'Accademia degli Incamminati di Modigliana
Socio dell'Accademia georgica di Treia
Socio corrispondente dell'Accademia degli Euteleti di S.Miniato
Socio dell'Accademia dei Rinnovati di Massa

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Bibliofilo militare» (direttore), «Nuova antologia», «Rassegna nazionale», «Rivista della cavalleria».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere d'onore della Legione d'onore dell'Immacolata
Medaglia commemorativa della Campagna di Libia
Guardia al Pantheon
Commendatore dell'Ordine di Danilo I del Montenegro
Medaglia commemorativa dell'indipendenza del Montenegro
Medaglia d'argento al merito della Croce rossa italiana
Medaglia commemorativa del Municipio di Roma
Medaglia d'argento al valor militare del Montenegro -
Croce al merito della Croce rossa montenegrina
Commendatore dell'Ordine ospitaliero spagnolo di S. Giovanni Battista
Gran croce dell'Ordine ospitaliero di S. Sebastiano Guillaume
Medaglia di Verdun
Medaglia della Marna
Medaglia dell'Accademia delle scienze di Napoli
Medaglia dell'Accademia antropologica di Napoli
Gran cordone dell'Ordine al merito delle lettere e delle scienze dell'Accademia di Napoli
Cavaliere del merito militare di Spagna
Medaglia della guerra italo-austriaca

Notizie varie

È ufficiale di complemento della cavalleria italiana.
Promuove egli stesso la propria aggregazione a questa Accademia mandando esemplari delle sue opere e chiedendone esplicitamente l'ammissione.
Nella corrispondenza si firma «I Capitano Emilio Salaris».
In una comunicazione a questa Accademia del 1952 dell'Istituto storico e di cultura dell'arma del genio, nella quale si precisa la data di morte, viene definito Maggiore di cavalleria della Riserva Prof. Salaris Emilio.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: otto manoscritti di varia natura (298.1); corrispondenza non protocollata del 1925 (450.2), del 1926 (452.2), del 1929 (457.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un elenco di onorificenze, parziale bibliografia, una ventina di messaggi epistolari (lettere con varie intestazioni e cartoline postali) all'Accademia relative per lo più all'invio di opere, copie di risposte dell'Accademia, la citata comunicazione del 1952 dell'Istituto storico e culturale dell'arma del genio (676.5).

Bibliografia

Salaris (Emilio), in *Enciclopedia militare. Arte*, *biografia*, *geografia*, *storia*, *tecnica militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 6, pp. 733-734
Salaris Emilio, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 837

Profilo del socio

Ufficiale di cavalleria dalla vasta cultura, dalla buona sensibilità letteraria e dalla padronanza

di varie lingue, si dedicò a studi storici e militari pubblicando numerosi lavori nell'ultimo scorcio dell'Ottocento e nei primi due decenni del Novecento. Diresse la rivista «Il bibliofilo militare», collaborò con autorevoli riviste italiane («Rassegna nazionale», «Nuova antologia») e si cimentò nella novellistica.

Salvadori del Prato Giuliano

Biasca (Svizzera), 23 novembre 1912 - Bolzano, 19 ottobre 1999
Socio corrispondente dal 1983, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Milano	1935

Cariche ricoperte nell'Accademia

Membro del Collegio dei probiviri	1986-1999

Attività professionale

Avvocato
Editore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge a Milano attività di avvocato civilista	
È incaricato dal Comitato di liberazione nazionale Alta Italia della liquidazione del quotidiano fascista «Il Popolo d'Italia» e della gestione delle tipografie di quel giornale e del quotidiano milanese «Secolo sera»	1945
Editore del «Corriere lombardo» di Milano	1945-1950
Editore de «Il Telegrafo» di Livorno	1954-1962
Editore del giornale «Momento sera» di Roma	1965-1977
Editore del quotidiano «Unione sarda» di Cagliari	1969-1983
Editore dell'agenzia «Quotidiani associati» di Roma	
Editore del quotidiano «Alto Adige» di Bolzano	1973-1976

Cariche ricoperte

Consigliere dell'Agenzia nazionale stampa associata (ANSA) di Roma	1946-1976
Amministratore della Società SAME	
Consigliere delegato del quotidiano «Corriere lombardo»	
Presidente dell'Associazione editori Alta Italia	1948
Consigliere di amministrazione (come azionista minoritario) del quotidiano «Gazzetta del Sud» di Messina	
Consigliere della Federazione italiana editori giornali, Roma	
Consigliere e socio delle Edizioni rapporti europei, editrice della «Nuova rivista europea» di Trento	

Presidente dell'agenzia giornalistica d'informazioni economiche e finanziarie Radiocor di Milano 1970-1986
Presidente del Circolo trentino di Milano [1984]
Presidente del Consiglio di amministrazione della SETA, società editrice del quotidiano «Alto Adige»
Presidente dell'agenzia Quotidiani associati di Roma
Presidente della società Europa scienze umane editrice, di Milano

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Cofondatore della FIEJ, la federazione internazionale degli editori di giornali
Socio dell'Accademia del Buonconsiglio
Membro del Museo del Risorgimento di Trento 1975

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Bel Trentino», «Corriere lombardo», «La Gazzetta del Sud», «Momento sera», «Nuova rivista europea», «La Sicilia», «Il Telegrafo», «Il Tempo», «L'Unione sarda».

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1976
Commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno
Commendatore al merito della Repubblica italiana
Presidente onorario della SETA (società editrice del quotidiano Alto Adige)

Notizie varie

Si fregia del titolo di barone. La famiglia è originaria di Mori. Il padre, di sentimenti filoitaliani, lascia il Trentino.
Si firma spesso con lo pseudonimo Torquato.
Nel maggio 1986 tiene per questa Accademia la prolusione al 236° anno accademico.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio accademico firmata da Valentino Chiocchetti e Talieno Manfrini, schede biografiche, due suoi articoli, una decina di lettere all'Accademia e copie della relativa corrispondenza inviatagli dalla dirigenza accademica, tre articoli commemorativi (A3).

Bibliografia

Degasperi L., *Giuliano Salvadori del Prato, promotore di cultura*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 35
Salvadori del Prato G., *Il giornale «Alto Adige» nella storia della regione*, Bolzano, Catinaccio, 1998, p. 176
Fox E., *È scomparso Giuliano Salvadori del Prato*, in «Ciàcere en trentin», 1999, v. 54, p. 41
Zandonati G., *Giuliano Salvadori del Prato*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 457

Profilo del socio

Avvocato dalla solida preparazione umanistica e storica, operò da protagonista per oltre cin-

quant'anni nel mondo dell'editoria giornalistica nazionale e, soprattutto, regionale. Attento alle esigenze, mutevoli nel tempo, dei fruitori della carta stampata, cercò costantemente di conciliare le necessità commerciali imposte da un clima di concorrenzialità esasperata con la funzione di importante strumento di formazione civica e di crescita culturale, oltre che di puntuale informazione quotidiana, propria del giornale. Fu sempre fortemente legato alla terra trentina, sulla quale scrisse articoli e tenne conferenze di vario argomento (storia, natura, lingua, arte, folklore), ma collocò questo suo amore in una visione politica, culturale e sociale di respiro europeo.

Salvadori Giambattista

Gaino di Toscolano (Bs), 2 novembre 1854 - Gaino di Toscolano (Bs), 22 agosto 1926
Socio dal 1921

Titoli di studio

Laurea in medicina

Attività professionale

Medico
Letterato, conferenziere, poeta

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Medico condotto del comune di Toscolano per 47 anni 1879-1926

Notizie varie

È allievo prediletto e amico del chimico e professore universitario De Giovanni, senatore, che soggiorna in estate a Gaino.
Per questa Accademia tiene a Rovereto il 21 febbraio 1921 una conferenza su *I Falsari nella Divina Commedia* ed il 4 aprile 1921 una conferenza dal titolo *Di volo con Dante di stella in stella*.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

Fappani A., *Salvadori Giambattista*, in *Enciclopedia bresciana*, Brescia, «La voce del Popolo», 2000, v. 16, pp. 112-113

Profilo del socio

Medico intelligente e colto, preferì a una possibile carriera accademica prospettatagli dal prof. De Giovanni, suo docente universitario, il servizio alla sua gente come medico condotto delle frazioni di Toscolano. Si impegnò con alacrità, ma non con i risultati desiderati, per far

riconoscere e trasformare quelle località in stazioni profilattiche e climatiche. Affiancò il suo lavoro professionale con una ricca produzione di scritti di carattere igienico-sanitario.
Conoscitore erudito del mondo latino e della letteratura classica italiana, approfondì con passione e acume alcune tematiche della *Divina Commedia* dandone diffusione pubblica in scritti e conferenze. E appunto nella veste di conferenziere fu due volte a Rovereto per conto di questa Accademia in occasione delle celebrazioni del millenario dantesco. Mise infine a frutto la sua buona vena poetica producendo composizioni in versi.

Salvadori Giulio

Monte S. Savino (Ar), 14 settembre 1862 - Milano, 7 ottobre 1928
Socio dal 1924

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «Ennio Quirino Visconti», Roma	1880
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1885

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario
Pubblicista e poeta

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Ascoli Piceno	1884-1885
Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Albano Laziale	1885-1890
Pubblica *Canzoniere civile*	1889
Insegnante al Ginnasio statale «T. Mamiani» di Roma	1890-1899
Consegue la libera docenza in letteratura italiana all'Università di Roma	1895
Insegnante di liceo a Roma	1899-1923
Insegnante di letteratura italiana al Liceo «Umberto I» di Roma	1899-1923
Professore di stilistica all'Università La Sapienza di Roma	1900-1910
Professore di stilistica all'Università La Sapienza di Roma	1917-1922
Professore di lingua e letteratura italiana, e poi anche di letteratura dantesca, all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1923-1928
Insegnante all'Istituto superiore di magistero «Maria Immacolata» a Milano e a Castelnuovo Fogliani (Istituto apostolico del S. Cuore, per suore)	1926-1928

Cariche ricoperte

Preside della Facoltà di lettere all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1925

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore dell'Unione italiana per il Bene	1890

Collaborazioni con giornali e riviste

«Capitan Fracassa», «Cronaca bizantina», «Domenica letteraria», «Fanfulla della domenica», «Giornale di filologia romanza», «Libertà e lavoro», «L'Ora presente» (fondatore e direttore), «Rivista romana di scienze e lettere», «Vita e pensiero».

Notizie varie

A 13 anni si trasferisce con la famiglia a Roma.
Intrattiene rapporti di amicizia con Paul Sabatier, socio accademico, del quale peraltro cerca di correggere alcune posizioni su S. Francesco scrivendo una breve biografia del Santo di Assisi.
È in rapporti di amicizia anche con Antonietta Giacomelli, socio accademico, che ne traccia, alla morte, un intenso profilo.
Muore in concetto di santità ed è aperta una causa di beatificazione.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente la proposta di nomina a socio accademico firmata da Antonietta Giacomelli e Vittoria Fabrizi de Biani e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (670).

Bibliografia

Casati G., *Salvadori Giulio*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, pp. 71-72

Giacomelli A., *Ricordando Giulio Salvadori*, Milano, Amatrix, 1929

Bondioli P., *Ritratto religioso di Giulio Salvadori*, Milano, Società editrice «Vita e Pensiero», 1929

Mascherpa E., *Giulio Salvadori. La vita e l'opera letteraria*, Milano, 1938

Renda U., Operti P., *Salvadori Giulio*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 1000-1001

Vian N., *Giulio Salvadori*, in *Letteratura italiana. I minori*, Milano, Marzorati, 1962, v. 4, pp. 3373-3399

Salvadori Giulio, in RONCONI, v. 2, pp. 1205-1206

Vazzana S., *Salvadori, Giulio*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 4, p. 1089

Macciocca G., *Salvadori, Giulio (Monte San Savino [Arezzo] 1862 - Roma 1928)*, in ASOR, v. 2, p. 1570

Profilo del socio

Scrittore e poeta, partecipò a Roma negli anni giovanili con D'Annunzio, Mazzoni, Scarfoglio a un'animata stagione di giornalismo letterario laico e polemico, di impronta naturalistica, come esponente del movimento che ebbe per centro la rivista «Cronaca bizantina». Tornato nel 1885, dopo una profonda crisi spirituale e culturale, a riabbracciare la fede cattolica, professò con radicalità gli insegnamenti di Cristo che vide incarnati in maniera esemplare nella figura di S. Francesco, orientando tutta la sua vita (professionale, letteraria, sociale), al servizio del prossimo. Anche le scelte letterarie e la natura degli scritti subirono una svolta, indirizzandosi di preferenza su periodi (il Duecento, l'Ottocento) e autori (Dante fra tutti, Manzoni, Tommaseo, lo stesso Rosmini) più consoni con i suoi interessi marcatamente spirituali e su argomenti più morali che estetici. Improntata a forte spirito riformatore, civile e religioso è la sua opera poetica, particolarmente quella dell'epoca matura, che risente del prevalere dell'atteggiamento volontaristico sulla genuina ispirazione lirica.
Personaggio di spicco di quel cattolicesimo dell'inizio del secolo XX particolarmente sensi-

bile ai problemi sociali e politici e concretamente impegnato in forme di solidarietà, fu vicino a posizioni moderniste dalle quali comunque prese le distanze volendo rimanere nel solco dell'ortodossia ufficiale.

Sandonà Augusto

Villa Lagarina (Tn), 29 agosto 1881 - Rovereto (Tn), 18 dicembre 1947
Socio ordinario dal 1911

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna 1906

Attività professionale

Funzionario statale
Giornalista
Economista e storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assunto presso il Commissariato per l'emigrazione di Roma 1906
Impiegato all'Istituto internazionale per l'agricoltura di Roma (per le sue spiccate attitudini alle ricerche e agli studi economico-sociali) 1914
Direttore del settimanale economico edito dal giornale «Il Tempo» di Roma
Impiegato dello Stato italiano presso l'Ufficio di compensazione di Vienna 1918
Svolge incarichi all'ex Governatorato italiano di Rodi
Lascia l'impiego pubblico e si ritira a vita privata dedicandosi alla ricerca storica [1919]

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino dell'emigrazione», «Bollettino dell'Istituto internazionale di agricoltura», «Il Brennero», «Corriere della sera», «Il Giornale d'Italia», «Nuova antologia», «La Porta orientale», «Rassegna storica del Risorgimento», «Il Resto del carlino», «Il Tempo».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: la sua trascrizione del carme di Tommaso Gar *La villetta di Fontana Santa. All'esimio cultore delle belle arti, il conte Simone dei Consolati* (287.1); la corrispondenza protocollata riguardante l'acquisizione da parte dell'Accademia della sua collezione di giornali sulla prima guerra mondiale (448); un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo di giornale, informazioni da altre fonti relati-

ve a Vincenzo e Simone Consolati e alla contessina Augusta Sizzo Noris, il testo del breve discorso funebre letto il giorno del funerale dal presidente dell'Accademia (692.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

PEDROTTI P., *Augusto Sandonà*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 35 (1948), v. 2-4, p. 249

FIORIO L., *Sandonà Augusto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXIV

MOTTER M., *Il contributo di Augusto Sandonà*, in *Il contributo di Bice Rizzi, Antonio Zieger e Augusto Sandonà agli studi sul Risorgimento (1920-1940)*, Trento, 1998, pp. 105-106 (tesi di laurea, Università degli studi di Trento, Facoltà di lettere e filosofia, rel. Vincenzo Calì, a.a. 1997-98)

Profilo del socio

Pubblico impiegato e giornalista esperto di questioni economiche sulle quali scrisse articoli e saggi, ebbe come vera passione della vita la ricerca storica che condusse con rigorosità di metodo. Attratto dalle vicende del Risorgimento italiano, focalizzò le sue indagini su alcune tematiche delle quali trovò importante documentazione negli archivi di Praga e di Vienna. Nacquero così il volume del 1911 *Contributo alla storia dei processi del '21 e dello Spielberg* e quello del 1912 *Il Regno Lombardo-Veneto, 1814-1850. La costituzione e l'amministrazione. Studi di storia e di diritto: con la scorta degli atti ufficiali dei dicasteri centrali di Vienna*, nel quale espose anche illuminanti considerazioni economico-sociali. Più avanti, tra il 1932 e il 1938, diede alle stampe per i tipi della Zanichelli i tre volumi su *L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache*.

Sandri Leopoldo

Castel Viscardo di Orvieto (Tr), 28 agosto 1907 - Roma, 18 novembre 1984
Socio corrispondente dal 1953, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma	1931

Attività professionale

Funzionario e direttore di archivio di Stato
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente alla Cattedra di filosofia del diritto all'Università di Roma	1932-1935
Vince il concorso per archivista di Stato ed è destinato all'Archivio di stato di Trieste	1934
Trasferito all'Archivio di Stato di Roma	1935-1938
Capo sezione tecnica nell'Ufficio centrale degli archivi di Stato	1938-1942
Lavora nell'Archivio di Stato di Roma	1944-1948

Inviato alla fine della guerra dalla Presidenza del Consiglio nell'Italia settentrionale con l'incarico della ricerca e del recupero degli archivi dei ministeri e dei principali organismi del cessato regime trasferiti al nord	1945
Ufficiale di collegamento del Governo italiano presso l'Agenzia alleata ricerche diplomatiche per il recupero e la restituzione all'Italia di materiale documentario	1945-1948
Direttore di I classe nell'Archivio di Stato di Roma	1948
Incaricato della direzione dell'Archivio di Stato di Trento	1949-1951
Incaricato di riorganizzare l'Archivio centrale dello Stato	1950
Ottiene la libera docenza in archivistica	1951
Professore incaricato di archivistica generale e legislazione comparata degli archivi all'Università di Roma	1951
Insegnante di paleografia, diplomatica e archivistica nella scuola annessa all'Archivio di Stato di Roma	1952-1955
Soprintendente archivistico per il Lazio, l'Umbria e le Marche	1954
Ispettore generale	1955
Direttore dell'Archivio di Stato di Roma	1956-1959
Soprintendente dell'Archivio centrale di Stato	1959-1971
Si occupa (in qualità di presidente) della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma	1982

Cariche ricoperte

Presidente della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma
Consigliere e presidente dell'Associazione nazionale archivistica italiana
Membro della Commissione per gli archivi capitolini
Rappresentante del personale nella Giunta del Consiglio superiore degli archivi di Stato

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Comitato romano dell'Istituto per la storia del Risorgimento
Membro della Società romana di storia patria

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivi d'Italia e rassegna internazionale degli archivi», «Archivio storico di Corsica», «Archivio storico di Malta», «Bollettino dell'Istituto storico-artistico orvietano», «Bollettino della deputazione di storia patria per l'Umbria», «Bullettino senese di storia patria», «Notizie degli archivi di Stato», «Rassegna storica del Risorgimento», «Strenna dei romanisti», «Studi romani», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte 1980

Notizie varie

Ufficiale di complemento, dal 1942 al 1944 viene richiamato in servizio col grado di capitano.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (757.2) contenente una scheda biobibliografica molto scarna, redatta da Bice Rizzi in funzione della proposta di aggregazione all'Accademia, e una breve lettera di ringraziamento ad aggregazione avvenuta.

Bibliografia

VACCARO G. (a cura), *Sandri Leopoldo*, in *Panorama biografico degli italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1373

GRISPO R., PRATESI A., *Presentazione*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983, v. 1, pp. V-VIII

PAPA A. (a cura), *Elenco degli scritti di Leopoldo Sandri*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1983, v. 1, pp. IX-XVI

DEL PIAZZO M., *Ricordo di Leopoldo Sandri*, in «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 1984, v. 81, pp. 203-207

Profilo del socio

Archivista e docente dalla solida preparazione culturale e tecnica, spaziò con i suoi molteplici interessi dall'analisi ed edizione di documenti ad approfondimenti di storia sia locale sia di più ampio respiro, dalla trattazione di tematiche di diplomatica alla disamina di questioni inerenti alla tecnologia archivistica. Carattere dalla forte connotazione umana, seppe trasmettere a collaboratori e studenti una grande passione per il documento, il gusto per l'aneddoto e un atteggiamento di disincantata ironia.
Al termine della II guerra mondiale svolse per conto del Governo italiano delicati compiti nel recupero di documentazione relativa al periodo fascista finita nelle mani degli alleati.
Copiosa fu la sua produzione pubblicistica, soprattutto sotto forma di articoli e saggi.
Come direttore incaricato dell'Archivio di Stato di Trento diede alle stampe nel 1951, in collaborazione con Albino Casetti, il volume *L'Archivio del Principato di Trento*.

Sannicolò Mariano

Rovereto (Tn), 20 agosto 1887 - Monaco di Baviera (Germania), 15 maggio 1955
Socio corrispondente dal 1934

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1906
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1910
Dottorato di ricerca in diritto, Università degli studi, Graz	1910

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Frequenta un seminario sullo studio dei papiri all'Università di Monaco	1911

Consegue all'Università di Monaco l'abilitazione all'insegnamento	1913
In Albania scopre documenti a scrittura cuneiforme	1914-1918
Professore di diritto romano e di storia dei diritti dell'antichità all'Università di Praga (ma non prende servizio e resta in guerra)	1917
Inizia il lavoro all'Università (nel mese di ottobre)	1918
Ordinario di diritto romano all'Università tedesca di Praga	1920-1935
Professore di diritto romano e civile all'Università di Monaco come successore di Wenger	1935-1955
Direttore dell'Istituto per la storia di diritto antico e per lo studio dei papiri	
Porta a Monaco, nell'insegnamento universitario, la scrittura cuneiforme	1935-1955

Cariche ricoperte

Decano della Facoltà di giurisprudenza all'Università di Praga	1924-1925
Rettore dell'Università di Monaco	
Rettore dell'Università di Praga	1931-1933
Segretario dell'Accademia bavarese delle scienze	1941-1942
Presidente dell'Accademia bavarese delle scienze	1943
Segretario dell'Accademia bavarese delle scienze	1951
Vicepresidente della sezione filosofico-storica della Società tedesca di scienze ed arti per la Repubblica cecoslovacca	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio ordinario della Società tedesca delle scienze di Praga	1927
Socio corrispondente dell'Instituttet for Sammenlignende Kulturforskning di Oslo	1930
Socio della Fondation Egyptologique Reine Elisabeth di Bruxelles	1934
Socio corrispondente della Società tedesca delle scienze di Praga	1935
Socio dell'Accademia bavarese delle scienze	1935
Socio del Seminario Riccobono della Columbia University di New York	1938
Socio dell'Accademia delle scienze di Vienna	1944
Socio dell'Accademia delle scienze di Mainz	1952
Membro dell'Istituto orientale cecoslovacco	
Membro della Società tedesca di scienze ed arti per la Repubblica cecoslovacca	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archiv für Orientforschung», «Byzantinische Zeitschrift», «Deutsche Literaturzeitung», «Forschungen und Fortschritte», «Jahrbuch der bayerischen Akademie der Wissenschaften», «Orientalische Literaturzeitung».

Onorificenze e riconoscimenti

Laurea honoris causa della Facoltà di filosofia dell'Università di Mainz	1950

Notizie varie

Il suo cognome è registrato al Comune di Rovereto come Sannicolò, ma lui si firma San Nicolò.

Sottotenente e poi tenente della riserva, presta servizio dal 1914 al 1918 nell'esercito austriaco presso importanti posti di comando in Serbia, nel Tirolo, a Fiume e in Albania.
Nel 1929 e nel 1930 rifiuta le offerte di cattedra delle Università di Zurigo, Friburgo e Vienna.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1927 (454.2); un fascicolo personale con un ritratto fotografico, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia contenente notizie biografiche, due altre brevi lettere, una serie di suoi articoli e recensioni, un biglietto di annuncio necrologico, un articolo di giornale in occasione della sua morte (704.5).

Bibliografia

Heckel J., *Mariano San Nicolò*, in «Jahrbuch 1955», pp. 187-195
Tomazzoni U., *Sannicolò Mariano (1887-1955) – Socio dal 1934* , in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XII
Killy W., Vierhaus R. (a cura), *San Nicolò Mariano*, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, München, K.G. Saur, 1998

Profilo del socio

Trasferitosi da Rovereto a Graz per gli studi universitari, entrò nella sfera culturale tedesca rimanendovi fino alla morte, anche se la storia dell'antico diritto romano rimase sempre la base fondamentale dei suoi studi. Dotato di qualità non comuni di studioso, si occupò con profondo acume della interpretazione e della trascrizione di alcuni testi antichissimi risalendo fino alle rudimentali manifestazioni grafiche che si riteneva formassero l'ordinamento giuridico degli Assiri e dei Babilonesi. Fu validissimo organizzatore, assumendo responsabilità direttive non solo all'interno dell'Università in cui operò ma anche nell'Accademia bavarese delle scienze di cui fu segretario e presidente. Negli ultimi anni di vita tradusse in tedesco il codice civile italiano.

Santifaller Leo

Castelrotto (Bz), 24 luglio 1890 - Vienna (Austria), 5 settembre 1974
Socio corrispondente dal 1950, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Vienna	1919
Laurea in storia, Istituto austriaco per la ricerca storica, Vienna	1921

Attività professionale

Direttore di archivio di Stato
Docente universitario
Direttore di istituto di ricerca storica

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano a Castel Mareccio e dell'Ufficio per il patrimonio artistico	1921-1926
Viene chiamato a Berlino al Centro di documentazione papale	1926
Ottiene a Berlino l'abilitazione all'insegnamento	1928
Ordinario di storia medievale all'Università di Breslavia	1929-1942
Professore di storia medievale e di scienze ausiliarie a Vienna	1942-1945
Direttore generale dell'Archivio di Stato dell'Austria	1945
Direttore della sezione diplomatica di Vienna dei «Monumenta Germaniae Historica» di Monaco	1945
Direttore dell'Istituto austriaco per la ricerca storica	1945-1962
Direttore scientifico dell'Istituto storico austriaco a Roma	1956-1964

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia delle scienze di Göttingen
Socio dell'Accademia delle scienze di Berlino
Socio dell'Accademia delle scienze di Vienna

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Castelrotto
Gran croce al merito della Repubblica federale tedesca
Commendatore con stella dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno
Grande medaglia d'argento al merito della Repubblica austriaca
Medaglia austriaca per la cultura e l'arte
Dottore honoris causa in filologia (Salisburgo)
Dottore honoris causa in diritto (Innsbruck)
Dottore honoris causa in teologia (Friburgo)

Notizie varie

Inizia l'università a Vienna studiando matematica e fisica, poi però si dedica alla storia. Nella I guerra mondiale combatte nell'esercito austro-ungarico come ufficiale di artiglieria da montagna sul fronte meridionale trentino.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due brevi lettere, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di rivista del 1965 sulla sua figura, due annunci necrologici (734.3).

Bibliografia

GRASS N., *Univ. Prof. Dr. theol. h.c.*, *Dr .phil. h.c.*, *Dr. phil. Leo Santifaller*, *Ehrendoktor der Rechte*, in «Der Schlern», a. 39 (1965), v. 8, pp. 299-303

HUTER F., *Die Toten des Schlern. Leo Santifaller*, in «Der Schlern», 1974, v. 48, p. 611

TRENTINI F., *Leo Santifaller*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 252-253

CZEIKE, *Santifaller*, *Leo*, in *Deutsche biographische Enzyklopädie*, v. 8, pp. 516-561

BRANDSTÄTTER K., *Einleitung*, in L. SANTIFALLER, *Das trientner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter*, Bozen, Archivio della Provincia di Bolzano - Athesia, 2000, v. 9, pp. 9-27

Profilo del socio

Fondatore all'inizio degli anni Venti del nuovo Archivio di Stato di Bolzano, indirizzò la sua attività scientifica già da allora verso la ricerca e la valorizzazione di fonti storico-archivistiche. Indagatore infaticabile, pubblicò numerose e imponenti opere, spesso fondamentali per la storia medievale istituzionale, principalmente in ambito ecclesiastico. Esemplari furono, sotto questo profilo, i volumi sulle fonti per la storia della chiesa episcopale di Bressanone e sul suo Capitolo del Duomo. Riconoscimento internazionale ebbero pure le sue raccolte di documenti e protocolli dei papi del medioevo. Realizzò studi importanti anche sulla storia del Trentino, tra i quali uno edito postumo (anno 2000) sulle vicende del Capitolo del Duomo di Trento nel basso medioevo.

Sardagna Filiberto

Venezia, 1° gennaio 1861 - Alassio (Sv), 4 febbraio 1947
Socio corrispondente dal 1933

Titoli di studio

Studi militari, Scuola militare, Modena

Attività professionale

Militare di carriera

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sottotenente dei granatieri	1881
Capitano	1890
Maggiore	1900
Tenente colonnello	1905
Colonnello	1910
Partecipa alla guerra di Libia	1911-1913
Generale, comandante la brigata Napoli	1914
Prende parte alla I guerra mondiale	1915

Collaborazioni con giornali e riviste

«Cultura moderna», «L'esercito italiano», «La Gazzetta di Venezia», «Il giornale del soldato», «La Lettura», «Nuova rivista di fanteria», «Patria e colonie», «Rassegna dell'esercito italiano», «La Rassegna nazionale», «Il Regno», «Rivista d'Italia», «Rivista di cavalleria», «Rivista di fanteria», «Rivista militare italiana», «Rivista storica del Risorgimento».

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e breve corrispondenza di circostanza (692.7).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
FIORIO L., *Sardagna Filiberto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXI

Profilo del socio

Militare di carriera di nobile famiglia veneto-trentina, fu un appassionato studioso di storia e problematiche militari. Persona colta, effettuò ricerche di tattica militare anche in Omero e nell'*Eneide*. Scrisse numerosi testi legati alla storia del Trentino tra cui alcuni sulle campagne napoleoniche. Altri suoi scritti riguardarono la campagna d'Africa del 1896 e la I guerra mondiale. Nel suo lavoro pubblicistico si pose come obiettivo la volgarizzazione delle conoscenze storiche e la propaganda patriottica.

Sartori Francesco (Franco)

Levico (Tn), 22 luglio 1892 - Borgo Valsugana (Tn), 9 dicembre 1965
Socio ordinario dal 1965

Titoli di studio

Diploma di composizione, Conservatorio, Venezia	1912
Diploma in pianoforte, Conservatorio, Pesaro	1920
Abilitazione all'insegnamento del canto corale, Conservatorio, Pesaro	

Attività professionale

Compositore e musicista
Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Debutta come compositore	1912
Insegnante di musica a Pesaro (scuola media superiore)	1919
Insegnante di pianoforte al Liceo musicale di Trento	1919-1929
Presenta la fiaba musicale *La reginella* al Teatro sociale di Trento	1928
Insegnante di musica all'Istituto magistrale «Montanari» di Verona	1928-1934
Istituisce e dirige con la moglie, la pianista Rita Pilati, una scuola privata di pianoforte a Trento	1930-1934
Insegnante a Ravenna; di seguito insegnante di armonia, contrappunto e storia dell'arte al Liceo musicale «Dell'Abaco» di Verona	1934-1940
Prima rappresentazione al Sociale di Trento dell'opera lirico-drammatica *Il mistero di S. Vigilio* su testo di Angelo Raffaello Prati	1965

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Sartori Francesco (Franco)

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige».

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1962

Notizie varie

Si dimette dall'incarico di docente del Liceo musicale di Trento per protesta contro la mancata nomina a direttore del Liceo stesso (gli viene preferito Antonio Pedrotti in virtù delle sue capacità direttoriali).

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale (722.5) contenente notizie sulla vita e sull'attività, articoli di giornale sulla sua opera e sulla sua morte; trecentosettantanove lettere scritte tra il 1927 e il 1965 a Luigi Miorandi Sorgenti (1097); uno spartito autografo, per Miorandi Sorgenti, con il finale dell'opera *Il mistero di San Vigilio* e altro materiale (1110.2); appunti e note di Miorandi Sorgenti sulla sua vita e la sua opera (1110.3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
Franco Sartori, in «TRENTO», 1966, v. 1, p. 34
TOMAZZONI U., *Franco Sartori (1892-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 119-120
I nostri morti. Sartori Franco, in «STSS», a. 46 (1967), pp. 92-93, v. 1
DEGASPERI L., *Franco Sartori, musicista (1892-1965)*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 42-43
ZANETEL, p. 308
MUSICISTI, pp. 281-282

Profilo del socio

«Pianista di rango svolse attività concertistica sia come solista che in gruppi cameristici (dapprima in gruppo col violinista bolzanino Leo Petroni e quindi con il Trio veronese formato da Giorgio Mendini, violino, e da Cesare Bonzanini, violoncello), esibendosi in diverse città d'Italia. L'attività creativa è segnata da composizioni cameristiche, partiture teatrali ed elaborazioni corali, solo in minima parte stampate. Nello stile Sartori assimila le sollecitazioni moderniste provenienti dall'Europa concentrandosi soprattutto sull'armonia e, nel teatro, su un declamato più aderente alla parola: un affinamento del linguaggio che, in certi momenti, avrebbe richiesto forse una convinzione maggiore ed un più forte senso dinamico. [...] Personalità dotata di una vasta cultura, ma dal carattere difficile, ebbe modo di esprimere le proprie idee sulla stampa locale in qualità di critico musicale ed articolista». *(MUSICISTI)*

Sartori de Montecroce Tullio

Trento, 4 aprile 1862 - Fiera di Primiero (Tn), 11 febbraio 1905
Socio corrispondente dal 1902

Titoli di studio

Diploma di scuola superiore, Trento	
Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck	1885
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1888

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Intraprende a Trieste la carriera amministrativa	
Libero docente di diritto germanico all'Università di Innsbruck	1891
Professore straordinario di diritto germanico all'Università di Innsbruck	1895-1902
Professore ordinario all'Università di Innsbruck	1902-1904
Professore ordinario (in lingua italiana) di diritto germanico nella Facoltà italiana di giurisprudenza di Innsbruck	1904

Cariche ricoperte

Membro del Senato accademico dell'Università di Innsbruck	1901-1903
Decano della Facoltà italiana di giurisprudenza dell'Università di Innsbruck	1904-1905

Collaborazioni con giornali e riviste

«Tridentum».

Notizie varie

Al momento della costituzione (1904) dell'Università italiana a Innsbruck, è chiamato come decano a organizzare in poche settimane tutto il complicato meccanismo amministrativo della Facoltà. Chiusa già nel 1904 la Facoltà in seguito all'opposizione violenta degli studenti pangermanisti (fatti del 3 novembre 1904) si ammala e muore pochi mesi dopo.

Archivio dell'Accademia

È inventariato il dattiloscritto della commemorazione della sua figura redatto da Andrea Galante e pubblicato negli «Atti» accademici del 1905 (239.1).

Bibliografia

Ambrosi F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, p. 391 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

Galante A., *Prof. Tullio Cav. de Sartori-Montecroce. Commemorazione*, in «AGIATI», a. 155 (1905), s. III, v. 11, pp. 129-140

BIAGI G. (a cura), *Sartori-Montecroce Tullio*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 234
ROSSARO, *ad vocem*
Primiero di ieri e di oggi –Tullio cav. Sartori de Montecroce (1862-1905), in «Voci di Primiero», 1953, v. 9, pp. 52-53
ZANETEL, pp. 310-311

Profilo del socio

Appartenente a una famiglia di grandi tradizioni culturali, si occupò di diritto pubblico italiano e germanico. Fin dalle sue prime pubblicazioni, tra le quali spicca un contributo alla storia del diritto e della costituzione austriaca, egli rivelò «quelle doti che compaiono in tutta la sua produzione scientifica seguente: la chiarezza dell'esposizione, il fine senso giuridico, l'acume critico, la felice fusione tra gli elementi storici e giuridici, la conoscenza delle dottrine archivistiche e paleografiche, per le quali gli erano di valido sussidio le solide cognizioni filologiche» *(Galante)*.
Occupatosi delle complesse vicende storiche fra la Comunità di Fiemme e il Vescovado, e del diritto statutario di quella valle, riuscì a dimostrare la mescolanza nel diritto locale degli elementi germanici con quelli romani. Ugualmente notevole fu la sua ricostruzione storica delle imposte e delle istituzioni finanziarie in Tirolo, lavoro che presentò grandi difficoltà archivistiche e che evidenziò la lotta secolare fra il principio assolutistico e le tendenze autonomistiche degli stati provinciali.

Savoia Aosta Luigi Amedeo

Madrid (Spagna), 29 gennaio 1873 - Villaggio Duca degli Abruzzi (Somalia), 19 marzo 1933
Socio dal 1922

Titoli di studio

Ufficiale di marina, Accademia navale, Livorno	1894

Attività professionale

Esploratore
Ufficiale di marina

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

A soli sei anni di età viene iscritto nei ruoli della marina come mozzo	1879
Allievo dell'Accademia navale	1884
Guardia marina	1889
Sottotenente di vascello	1891
Inizia l'attività di scalatore realizzando le prime ascensioni (Gruppo delle Levanne, Gran Paradiso, Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino)	1892
Tenente di vascello	1893
Compie la sua prima circumnavigazione del mondo sull'incrociatore «Cristoforo Colombo»	1894-1895

Spedizione fino alla vetta del monte sant'Elia nell'Alaska (5484 metri)	1897
Spedizione Stella Polare al Polo Nord (incompiuta)	1899
Esplora la catena del Ruwenzori, salendo sulla cima principale	1906
Tenta senza successo di scalare il K2; percorre quello che ora viene chiamato lo Sperone Abruzzi	1909
Conquista il primato assoluto a livello mondiale della quota più alta raggiunta salendo sul Brike Peak (Chogolisa) fino a 7498 metri di altitudine (primato che resisterà per 27 anni)	1909
Comandante in campo dell'armata navale italiana durante la I guerra mondiale; viene poi esonerato dal servizio	1915-1917
Spedizione, partendo da Addis Abeba, sulle montagne africane, inesplorate dagli Europei (sono percorsi 1400 km e viene rilevato l'intero corso del fiume Uebi Scebeli)	1928
Muore in Somalia di diabete nel villaggio da lui fondato e che porta il suo nome	1933

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia delle scienze di Torino

Onorificenze e riconoscimenti

Duca degli Abruzzi	1890
Ambasciatore d'Italia in Etiopia	1928

Notizie varie

Quando nasce, suo padre è ancora re di Spagna anche se abdica poche settimane dopo.
Nel 1899 interrompe la citata spedizione al Polo Nord perché un congelamento gli procura l'amputazione di due dita di una mano, tuttavia la sua spedizione raggiunge il momentaneo primato di latitudine Nord (86° 34') superando il precedente di Nansen.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (675.3) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia scritta dal colonnello Chiotti su sua disposizione e l'annuncio della morte da parte dell'Accademia delle scienze di Torino.

Bibliografia

ZAVATTARI E., *Nel Trigesimo della morte di S.A.R., Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi*, Pavia, Ticinum, 1933, pp. 1-14

DAINELLI G., *Il Principe Esploratore*, in «Bollettino della Società geografica italiana», aprile-maggio 1933, v. 11

DE MARCHI L., *Commemorazione del Duca degli Abruzzi (Adunanza ordinaria del giorno 26 Novembre 1923)*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1933-34, v. 93, pp. 19-35

DE FILIPPI F., *Savoia (Savoia Aosta) Luigi Amedeo duca degli Abruzzi*, in TRECCANI, v. 30, pp. 962-963

CAPRA F., *Le collezioni entomologiche del Museo Civico di Storia Naturale «G. Doria»*, in «Atti dell'Accademia nazionale italiana di entomologia», 1963, p. 39

CONCI C., *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. Savoia Luigi Amedeo di, duca degli Abruzzi*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1975, pp. 1011-1012

TORRICO E., *Savoia, Luigi di*, in P. SECCHIA, E. NIZZA (a cura), *Enciclopedia dell'antifascismo e della resistenza*, Milano - Roma, La Pietra, 1968-1989, v. 5, p. 394

Poggi R., Conci C., *Savoia Luigi Amadeo (di)*, *Duca degli Abruzzi.*, in «Memorie della Società entomologica italiana», 1996, v. 75, p. 336

Profilo del socio

Formatosi come esperto uomo di mare, fu attratto dal fascino dell'alta montagna e dell'esplorazione tanto da divenire provetto pioniere dell'alpinismo in territori extraeuropei (Asia, Africa, America) e uno dei più attivi e capaci esploratori del suo tempo. Compì imprese memorabili, mise piede in zone inesplorate, stabilì primati portando prestigio internazionale al nome dell'Italia.
Risvolto importante delle sue spedizioni fu quello scientifico: in ogni occasione fu raccolta una mole notevole di dati geografici, geologici, topografici, botanici, zoologici, meteorologici, antropologici mediante i quali furono possibili studi e progressi in vari ambiti scientifici.
In tempo di guerra si distinse per il salvataggio di oltre centomila soldati dell'esercito serbo trasbordati dai porti albanesi all'Italia tra il fuoco e i siluri della marina austriaca.

Scaglia Nino

Storo (Tn), 3 giugno 1908 - Storo (Tn), 23 febbraio 1994
Socio ordinario dal 1955, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Merano	1924
Laurea in chimica e farmacia, Università degli studi, Pavia	1930

Attività professionale

Farmacista
Scrittore e poeta

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Farmacista a Storo	1931-1984
Pubblica il suo primo romanzo *Lampo racconta*	1950
Collocato a riposo, continua l'attività di poeta e scrittore	1984-1994

Cariche ricoperte

Presidente della Scuola materna	
Fondatore della Cooperativa anonima ricerche minerarie industria storese	1938-1939
Fonda la Società allevamento trota di Storo	1938-1945
Presidente del Consorzio elettrico di Storo	1952-1977

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Brennero», «Diana», «La Voce della rocca pagana» (cofondatore e direttore).

Notizie varie

Nel 1923 viene espulso dal Liceo di Rovereto, che frequenta dal 1919, per comportamento ritenuto eccessivamente vivace.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, breve corrispondenza di circostanza e numerosi cartoncini di auguri natalizi ciascuno con sue composizioni poetiche, alcuni numeri della rivista «La voce della rocca pagana» (A3).

Bibliografia

VACCARO G. (a cura), *Scaglia Nino*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, pp. 1396-1397

MENAPACE L., *Nino Scaglia*, in *Scrittori trentini fra il 1815 e il 1848 (con altri testi)*, Trento, Accademia degli Accesi, 1992, pp. 79-81

FOX E., *È scomparso il poeta Nino Scaglia, «spezial di Storo»*., in «Ciàcere en trentin», 1994, v. 4 (apr.), pp. 1-4

SCAGLIA O., *Caro papà*, in «Ciàcere en trentin», 1994, v. 4 (apr.), pp. 5-7

POLETTI G., *Ricordo*, in «Ciàcere en trentin», 1994, v. 4 (apr.), pp. 7-9

Profilo del socio

Farmacista di professione, dotato di innato spirito umoristico e di temperamento irrequieto, coltivò molti hobbies privilegiando tra essi l'attività di scrittore. In questa veste produsse romanzi, raccolte poetiche in versi semplici, commedie teatrali in dialetto, memorie, biografie. Dai suoi scritti, sempre incisivi ed efficaci, traspare una profonda attenzione alle vicende e ai comportamenti umani.

Scarin Emilio

Udine, 30 dicembre 1904 - Genova, 15 luglio 1980
Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Bologna	1928
Laurea in scienze politiche coloniali, Università degli studi, Firenze	1930

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Breve periodo di apprendistato in un'agenzia di cambio a Firenze	
Assistente all'Istituto di geografia di Genova, inizia una serie di ricerche e studi in Tripolitania	1930-1942
Espleta una missione articolata in tre viaggi che lo porta a visitare la Tripolitania, la Tunisia e l'Algeria e ripercorre un particolare itinerario lungo il 29° parallelo	1932

Compie una missione nella Libia orientale. In due lunghi viaggi visita la Libia orientale, gli insediamenti nomadi e fissi della Sirtica, la depressione di El Katar e la grande oasi di Giove Ammone 1933-1934
Incaricato di geografia politica ed economica, dopo aver conseguito la libera docenza, alla Facoltà di scienze politiche di Firenze 1935-1954
Compie una missione alla scoperta del popolo dei Tuareg, delle sue forme economiche e dei rilevamenti di sedi da essi abitate 1938
Ultima missione in Africa: si reca nell'Etiopia (in particolare ad Harar), a Gibuti e in Eritrea 1938
Professore straordinario di geografia nella Facoltà di lettere dell'Università di Genova 1942-1945
Professore ordinario di geografia nella Facoltà di lettere dell'Università di Genova 1945-1975
Professore fuori ruolo 1975-1980

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Fondatore della Società di studi geografici e coloniali, poi Società di studi geografici 1945-1970

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali dell'Istituto di geografia dell'Ateneo genovese», «Annali di ricerche e di studi di geografia di Genova» (fondatore e direttore), «Bollettino della Società geografica italiana», «Memorie della Società geografica italiana», «Rivista geografica italiana», «L'Universo».

Notizie varie

In un primo momento rifiuta la nomina a socio accademico, ma poi comunica la sua accettazione.
Collabora con l'Enciclopedia Treccani nella redazione di numerose voci di geografia dell'Africa settentrionale.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche e breve corrispondenza (742.8).

Bibliografia

Direzione (a cura), *L'attività scientifica di Emilio Scarin*, in «Annali di ricerche e studi di geografia», a. 36 (1980), pp. 14-25
Ferro G., *Emilio Scarin (1904-1980)*, in «Rivista geografica italiana», a. 87 (1980), pp. 421-428
Capacci A., *Emilio Scarin*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1981, s. X, v. 10, pp. 1-10
Ortolani M., *Ricordo di Emilio Scarin*, in «Annali di ricerche e studi di geografia», a. 46 (1990), v. 3-4, pp. 83-87

Profilo del socio

Dopo gli studi di giurisprudenza, orientò i suoi interessi verso la geografia. La sua attività scientifica si espresse in due fasi: dapprima in frequenti missioni di studio in Africa, poi in

ricerche dedicate all'Italia. Percorse sistematicamente il deserto sahariano e tutti i paesi dell'Africa settentrionale e orientale risultando per molti anni l'unico geografo italiano ad aver indagato con ricerche dirette i vari aspetti di quel continente. Dagli anni Quaranta privilegiò l'ambito della geografia umana (insediamenti rurali, insediamenti stagionali, le «regole», utilizzazione del suolo e altri aspetti) di molti territori dell'Italia quali il Friuli, l'Ampezzano, la Liguria, passando infine a interessarsi, a partire dagli anni Cinquanta, a tematiche di geografia urbana.

Schneller Federico

Rovereto (Tn), 29 dicembre 1863 - Rovereto (Tn), 20 marzo 1931
Socio ordinario dal 1911

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Hall in Tirol	1882
Laurea in filosofia, Università degli studi, Innsbruck	1886
Abilitazione in geografia e storia, Università degli studi, Innsbruck	1889

Cariche ricoperte nell'Accademia

Custode dell'archivio accademico	1914-1920
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1922-1923
Custode dell'archivio accademico	1922-1924
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici	1926-1929
Custode dell'archivio accademico	1926-1930

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora all'Istituto storico austriaco di Roma	1891-1892
Insegnante alla Scuola reale superiore di Innsbruck	1892-1896
Insegnante al Ginnasio di Rovereto	1896-1899
Insegnante alla Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1899-1915
Insegnante alla Scuola reale superiore di Innsbruck	1915-1919
Insegnante all'Istituto tecnico di Bolzano	1920
Collocato a riposo, continua l'attività a favore di questa Accademia	1925

Cariche ricoperte

Membro corrispondente della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti	1903

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro corrispondente del Consiglio degli archivi 1913

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Forschungen und Mitteilungen zur Geschichte Tirols und Vorarlbergs», «Zeitschrift des Ferdinandeums».

Notizie varie

Quando nasce, suo padre Christian, sposato a Maria Canestrini di Rovereto, è insegnante di storia naturale nel Ginnasio di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un foglio manoscritto con notizie biobibliografiche (104.2); un suo appunto sullo stato dell'archivio accademico (109.3); un fascicolo personale (673) contenente notizie biobibliografiche manoscritte postume, suoi articoli tratti da riviste in lingua tedesca e un necrologio.

Bibliografia

BRUTI E., *Federico Schneller*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 11, pp. XXVIII-XXIX
ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

Ereditata dal padre la passione per la ricerca storica, condusse lunghi e pazienti studi sulla famiglia Lodron e su altre famiglie nobili della Vallagarina. Coltivò un grande amore anche per la geografia, traducendo in tedesco nel 1922 il celebre testo di Roberto Almagià per le scuole. Nelle sue lunghe permanenze a Rovereto svolse un prezioso lavoro organizzativo all'interno di questa Accademia.
I suoi manoscritti, circa 20 volumi, sono stati donati alla Biblioteca civica di Rovereto.

Schrott Max

Wilten (Innsbruck, Austria), 21 agosto 1894 - Novacella di Varna (Bz), 6 novembre 1972
Socio ordinario dal 1951, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università «Studium Urbis», Roma 1937

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media inferiore

Educatore
Bibliotecario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Entra nella Prepositura dei canonici regolari del Convento di Novacella	1913
Ordinazione sacerdotale	1918
Archivista nel Convento di Novacella	1919
Maestro dei novizi del Convento di Novacella	1921
Insegnante nella Scuola media annessa al Convento di Novacella	1928
Archivista e bibliotecario del Convento di Novacella	1937
Direttore della Scuola apostolica del Convento di Novacella	1946-1956

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio della Deputazione romana di storia patria», «Archivio per l'Alto Adige», «Athesia augusta», «Cultura atesina», «Kassiankalender», «Ordo canonicus», «Der Schlern».

Onorificenze e riconoscimenti

Canonico di Novacella

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e brevi testi di corrispondenza di circostanza con l'Accademia (731.2).

Bibliografia

Santifaller L., *Rundschau über Literatur und heimische Kunst*, in «Der Schlern», a. 11 (1930), pp. 501-502
Die Toten des Schlern. Chorherr Dr. Max Schrott, in «Der Schlern», a. 46 (1972), p. 641
Trentini F., *Massimiliano Schrott*, in «AGIATI», a. 220-223 (1971-73), s. VI, v. 10-13 A, p. 353
Nössing J., *Max Schrott (1894-1972)*, in «Der Schlern», a. 51 (1977), v. 6, p. 293

Profilo del socio

Bibliotecario e archivista a Novacella, fu apprezzato non solo per le sue doti di umanità e disponibilità come insegnante ed educatore ma anche per il suo lavoro e per le sue pubblicazioni di carattere storico. Attingendo a fonti originali e a documenti di prima mano, illustrò in numerosi saggi le vicende storiche dell'Abbazia di Novacella nel corso dei secoli.

Sciacca Michele Federico

Giarre (Ct), 12 luglio 1908 - Genova, 24 febbraio 1975
Socio corrispondente dal 1947, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in filosofia

Sciacca Michele Federico

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di storia e filosofia, prima supplente poi ordinario, nei licei statali
Professore di storia della filosofia antica all'Università di Napoli 1936-1939
Professore di storia della filosofia all'Università di Pavia 1939-1947
Professore di filosofia teoretica all'Università di Genova 1947-1975
Fondatore del Centro internazionale di studi rosminiani e della Cattedra Rosmini di Stresa

Cariche ricoperte

Membro del Comitato direttivo della Società filosofica italiana
Presidente della Sezione ligure della Società italiana per gli studi filosofici e religiosi
Membro per l'Italia della Féderation international des Sociétés de Philosophie de Paris

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio ordinario dell'Accademia ligure di scienze e lettere
Socio ordinario della Società italiana per gli studi filosofici e religiosi
Socio fondatore dell'Associacion international de Hispanismo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Giornale di metafisica»(fondatore e direttore), «Humanitas» (condirettore), «Logos» (condirettore), «Ricerca filosofica», «Rivista rosminiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Laurea honoris causa della Schola scolastica di Barcellona
Laurea honoris causa dell'Università di El Salvador
Laurea honoris causa dell'Università di Bordeaux

Notizie varie

Tiene per l'Accademia due conferenze: *Attualità del pensiero di Antonio Rosmini* nel 1946 e, nel 1955, la solenne commemorazione dal titolo *Rosmini nel 1° Centenario della morte*.
Nei suoi scritti usa a volte lo pseudonimo Diogene.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (735.9) contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia in attività accademiche, un manifesto del programma di commemorazione di Antonio Rosmini nel centenario della morte, vari scritti di analisi della sua figura e della sua opera.

Bibliografia

V. St., *Sciacca, Michele Federico*, in TRECCANI APP, III, v. 2, p. 683
Sciacca Michele Federico, in RONCONI, v. 2, p. 1240
Muratore U., *Canterò la mia canzone ai solitari*, in «Bollettino dell'Associazione 'Antonio Rosmini'», 1975, v. 200, pp. 19-21
Sciacca: un filosofo cristiano, in «Humanitas», 1975, pp. 368-373
Trentini F., *Sciacca Michele Federico*, in «AGIATI», a. 224-225 (1974-75), s. VI, v. 14-15 A, pp. 176-177
Crippa R., *Sciacca, Michele Federico*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 476-479
Sciacca, Michele Federico, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 711-714
Fornero G., Restaino F., Antiseri D., *La filosofia contemporanea*, in *Storia della filosofia*, Torino, UTET, 1994, tomo II, v. 4, pp. 606-608

Profilo del socio

Nella sua ansia di ricerca sul destino dell'uomo percorse un travagliato cammino interiore che lo portò ad avvicinarsi, in successive tappe, al mito del superuomo di D'Annunzio e di Nietzsche, al criticismo di Kant, all'idealismo di Fichte, allo storicismo assoluto di Croce e soprattutto all'attualismo di Gentile, per abbracciare poi uno «spiritualismo critico» e quindi uno «spiritualismo integrale» di matrice esplicitamente cristiana.
In questo itinerario speculativo di filosofo e di storico incontrò, oltre a S. Agostino, Pascal e Blondel, anche Antonio Rosmini del cui pensiero divenne acuto indagatore e autorevole divulgatore.
Ricchissima fu la sua produzione scritta, sia nel campo puramente speculativo sia in quello della storia della filosofia.

Scotoni Mario

Trento, 29 giugno 1883 - Trento, 25 ottobre 1958
Socio ordinario dal 1935

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1900
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1905

Attività professionale

Amministratore di società
Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Redattore e redattore capo del giornale «Alto Adige»	1905-1914
Collabora con la Commissione per l'emigrazione trentina di Milano e con l'ufficio informazioni militari della I e II armata	1914-1915
Passa all'ufficio informazioni della V armata; collabora con la Commissione per l'emigrazione trentina di Verona	1915

Passa all'ufficio informazioni della I armata a Vicenza	1916
Organizza l'ufficio informazioni della V armata	1917
Addetto al Governatorato per l'assistenza ai profughi	1918
Amministratore delegato della Società automobilistica atesina	1919-1940

Cariche ricoperte

Membro di direzione del Circolo accademico di Innsbruck	
Presidente della Società studenti trentini di Innsbruck	
Segretario e poi membro di direzione della Società alpinisti tridentini (SAT)	
Membro del Consiglio direttivo della Legione trentina	
Commissario prefettizio della città di Levico	1927-1930
Podestà della città di Trento	1930-1938

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario SAT», «Bollettino degli studenti trentini», «Bollettino dell'alpinista», «Gerarchia», «Il Giornale di Trento», «La Libertà», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia

Notizie varie

Si iscrive alla Facoltà di ingegneria dell'Università di Innsbruck per poi passare alla Facoltà di giurisprudenza, sempre a Innsbruck.
Il 4 novembre 1904 è presente alla devastazione della Facoltà italiana di Innsbruck da parte dei pangermanisti; insieme con studenti trentini, triestini e dalmati viene picchiato a sangue e incarcerato.
Nel 1908 è condannato nel Processo dei 42 per i fatti di Calliano avvenuti nel 1906 (manifestazione antipangermanista).
Nella scheda personale (e in alcune commemorazioni) si attribuiscono a lui due anni di direzione del giornale «Alto Adige», ma questa mansione verrebbe a sovrapporsi all'incarico di direttore assolto dal 1906 al 1914, anno di chiusura della testata, dall'avv. Giuseppe Stefenelli.
Come commissario prefettizio del Comune di Levico provvede alla demanializzazione delle Terme.
Come podestà di Trento attua lo sventramento del quartiere Al Sass.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e articoli di giornale sulla sua morte (709.4).

Bibliografia

Castelli Terlago F.M., *Mario Scotoni*, in «Bollettino SAT», a. 21(1958), v. 5, pp. 16-18
Necrologi. Mario Scotoni, in «TRENTO», 1959, v. 1-2, pp. 38-39
Trentini F., *Comm. Scotoni Mario*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 160-161

Profilo del socio

Nato da famiglia di tradizione irredentista, fu, come studente prima e giornalista poi, instancabile propugnatore dell'italianità della gente trentina e triestina. Volontario nella I guerra mondiale, si distinse non solo per la dedizione alla causa, ma anche per le capacità tecniche e per la perfetta conoscenza del territorio trentino. Durante l'attività amministrativa in qualità di podestà di Trento attuò il risanamento del centro cittadino e fece costruire il cavalcavia di San Lorenzo e la Scuola elementare «Raffaello Sanzio».
Spirito sportivo, appassionato delle arrampicate e della neve, fu efficiente dirigente nell'associazionismo di montagna.

Scrinzi Gino

Nogaredo (Tn), 30 ottobre 1921 - Trento, 16 novembre 1996
Socio ordinario dal 1972, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Modena 1948

Cariche ricoperte nell'Accademia

Revisore dei conti effettivo 1986-1991
Presidente del Collegio dei revisori dei conti 1986-1999

Attività professionale

Direttore di ente pubblico
Giornalista pubblicista, scrittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Trento 1958-1988
Collaboratore ad iniziative di promozione turistica del Comune di Padova, della Provincia di Padova, della Comunità del Garda, dell'Ente nazionale del turismo
Ispettore generale dell'Ente provinciale per il turismo di Trento

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Gruppo italiano scrittori di montagna 1966

Collaborazioni con giornali e riviste

«Le Venezie d'Italia» (redattore, membro del Comitato direttivo, condirettore, direttore), «L'Italia turistica» (già «Le Venezie d'Italia»; direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Croce al merito di guerra
Premio europeo «Leader d'opinione»
Premio europeo «Leader del turismo»
Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica italiana

Notizie varie

Partecipa come ufficiale alla II guerra mondiale sul fronte greco-albanese. Nella carriera militare (di complemento) arriva al grado di tenente colonnello.
Collabora con la Fabbri Editori, con l'Istituto geografico De Agostini di Novara e con l'Istituto geografico militare di Firenze.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente scarne notizie biografiche, una dettagliata bibliografia e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (A3).

Bibliografia

ZANDONATI G., *Gino Scrinzi*, in «AGIATI», a. 247 (1997), s. VII, v. 7 A, pp. 289-290
BETTA C., *Gino Scrinzi*, in «Montagna. Annuario Gism 1997-98», p. 167

Profilo del socio

Svolse un'innovativa attività promozionale e pubblicistica del patrimonio turistico trentino (il suo libro *Incontro col Trentino* fu tradotto nelle principali lingue europee). Favorì e realizzò una fitta rete di rapporti e collaborazioni con organi di comunicazione di massa locali, nazionali e internazionali. Ambito di particolare impegno, e di successo, fu quello della riscoperta e valorizzazione dei castelli trentini mediante attività editoriale, sensibilizzazione dell'opinione pubblica, manifestazioni teatrali e musicali.

Secchi Claudio Cesare

Milano, 29 agosto 1897 - Milano, 13 agosto 1981
Socio corrispondente dal 1957, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1920

Attività professionale

Docente universitario
Direttore di istituzione culturale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di latino e greco nei licei	1922-1927
Assistente di ruolo di filologia classica all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1927-1933
Insegnante di ruolo nella Civica scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano	1927-1937
Preside della Civica scuola superiore femminile «A. Manzoni» di Milano	1937-1946
Direttore del Centro nazionale di studi manzoniani	1947-1968
Lascia la direzione del Centro nazionale studi manzoniani (dove però rimane in qualità di presidente) e continua nella sua attività di studioso	1968-1981

Cariche ricoperte

Presidente della Società storica lombarda	
Membro del Comitato nazionale per il centenario rosminiano	1949
Membro della Commissione toponomastica della città di Milano	1949
Segretario generale dell'Ordine nazionale autori e scrittori	1950
Membro del Comitato milanese per le onoranze a Ludovico Pogliaghi	1957-1958
Membro del Comitato direttivo del Centro nazionale di difesa e prevenzione sociale	
Membro della Commissione italiana dell'UNESCO	
Presidente della Deputazione di storia patria per la Lombardia	
Segretario della Società storica lombarda	
Presidente del Centro nazionale studi manzoniani	1968-1981
Dirigente diocesano nella comunità ecclesiale ambrosiana	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia tiberina di Roma
Membro dell'Accademia dell'Arcadia
Socio dell'Ateneo di Brescia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Aevum», «Ambrosius», «Archivio storico lombardo», «Atti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Bene», «Canto nuovo», «Il Carroccio», «Commentari dell'Ateneo di Brescia», «Diocesi di Milano», «L'Italia», «La Martinella», «Metropoli», «La nuova Italia», «L'Osservatore romano», «Il Popolo», «Il Risveglio», «Studi trentini di scienze storiche», «Le Vie d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce con palme dell'esercito francese
Silver military cross dell'esercito americano
Cittadino onorario di Rovereto, Trento, Pontida, Lecco
Grand'ufficiale al merito della Republica
Medaglia d'oro del Comune di Lecco
Medaglia d'oro del Comune di Milano

Medaglia d'oro della cultura del Ministero della pubblica istruzione
Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno
Croce di guerra al valore
Medaglia di bronzo al valor militare

Notizie varie

È di antica famiglia milanese di sentimenti italiani e risorgimentali. Di convinzione interventista, si arruola volontario e partecipa alla I guerra mondiale col grado di tenente (arriverà fino al grado di tenente colonnello) nel genio pontieri della X armata internazionale sull'Isonzo e sul Piave meritandosi riconoscimenti al valore.
Collabora con l'Accademia, per la quale tiene nel 1955 la prolusione all'anno accademico. Tiene anche una conferenza pubblica a Rovereto nel 1964, per conto della Pro cultura, sul tema *Il Manzoni oggi*, *in Italia e all'estero.*

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il resoconto stenografico dattiloscritto della prolusione all'anno accademico su *Umani rapporti fra Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini* tenuta il 27 marzo 1955 e pubblicata negli «Atti» (265); corrispondenza non protocollata (499.2, 504.2, 509.2); 22 lettere dirette a Luigi Miorandi Sorgenti (1001.4); un fascicolo personale (745 1-2) contenente notizie biobibliografiche, ingente corrispondenza con l'Accademia, necrologi.

Bibliografia

Solidarietà spirituale. Claudio Cesare Secchi, in «Charitas», a. 55 (1981), v. 11 (nov.), p. 315
TRENTINI F., *Claudio Secchi*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 130-131

Profilo del socio

Studioso di vasta erudizione, esperto di filologia classica, trattò nei suoi numerosissimi scritti un'ampia gamma di argomenti, dalla letteratura antica e moderna alla poesia, dall'arte alla religione, dalla storia risorgimentale alla biografica. Amò Milano, i suoi monumenti, la sua storia, i suoi personaggi, ma amò soprattutto Alessandro Manzoni.
A lui dedicò studi a tutto campo per sviscerarne ogni aspetto della personalità e si impegnò per decenni, fino alla morte, per pubblicarne tutte le opere, per organizzare ripetuti congressi di studi sulla sua figura, per recuperare gli elementi materiali del suo mondo (una casa, cimeli, autografi, immagini), per fondare istituzioni (Centro nazionale di studi, Museo) che dessero garanzia di futuro alla conservazione e all'approfondimento della sua eredità culturale.
Attraverso Manzoni arrivò a Rosmini al quale pure dedicò attenzione di studioso.
Cattolico professante, assunse ruoli di dirigente nella diocesi ambrosiana instaurando rapporti di collaborazione con i grandi arcivescovi che si succedettero sulla cattedra di Sant'Ambrogio, dal cardinal Ferrari a monsignor Ratti, futuro papa Pio XI, dal cardinal Schuster a monsignor Montini, futuro papa Paolo VI. A quest'ultimo fu legato da strettissima amicizia.

Segarizzi Arnaldo

Avio (Tn), 10 agosto 1872 - Asolo (Tv), 9 settembre 1924
Socio dal 1903

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1897

Attività professionale

Bibliotecario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Sottobibliotecario della Biblioteca marciana di Venezia	1901-1905
Bibliotecario della biblioteca della Fondazione scientifica Querini Stampalia di Venezia	1905-1924
Riordinatore estemporaneo della Biblioteca comunale di Trento su invito del Municipio di Trento	1919-1920

Cariche ricoperte

Vicesegretario della Deputazione di storia patria per le Venezie	1910-1920
Presidente dell'Ateneo veneto	1915-1923
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1922
Segretario della Deputazione di storia patria per le Venezie	1920
Membro della Commissione araldica delle Tre Venezie	1922

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia virgiliana di Mantova	
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie	1904
Socio dell'Ateneo veneto	1904
Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Socio effettivo dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1921

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario bibliografico della storia d'Italia», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico lombardo», «Archivio trentino», «L'Ateneo veneto», «Atti dell'Accademia scientifica veneto-trentino-istriana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Emporium», «Giornale storico della letteratura italiana», «Nuovo archivio veneto», «Studi trentini di scienze storiche», «Tridentum».

Notizie varie

Frequenta le Università di Vienna, Roma e Genova prima di concludere gli studi a Padova. Nel 1925 dall'Archivio veneto tridentino viene istituito un «Premio Segarizzi» per il migliore lavoro di storia veneta.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo originale del contributo *Jacopo Languschi, rimatore veneziano del sec. XV*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1904 (238.3); un fascicolo personale (401.5) contenente un ritratto fotografico, sette lettere tra cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e annunci funebri.

Bibliografia

LAZZARIN V., *Arnaldo Segarizzi*, in «Archivio veneto tridentino», 1924, v. 6, pp. 295-297

CESARINI SFORZA L., *I nostri morti. Arnaldo Segarizzi*, in «STSS», a. 5 (1924), v. 4, pp. 358-362

MEDIN A., *Commemorazione di Arnaldo Segarizzi*, in «Archivio veneto tridentino», 1925, v. 7, pp. 271-272

PAVANELLO G., *Arnaldo Segarizzi. Commemorazione letta all'Ateneo la sera del 17 aprile 1926*, in «L'Ateneo veneto», a. 48 (1926), v. 2

FRATI C., *Segarizzi Arnaldo*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 514-515

ROSSARO, *ad vocem*

PIZZINI P., *Ricordando Arnaldo Segarizzi*, in «STSS», a. 53 (1974), pp. 381-385

ASOR ROSA A., *Segarizzi, Arnaldo (Avio [Trento] 1872 - Asolo [Treviso] 1924)*, in ASOR, v. 2, p. 1616

PEGHINI M. (a cura), *Arnaldo Segarizzi. Un intellettuale trentino a Venezia (Avio 1872 - Asolo 1924)*, Avio, Biblioteca comunale di Avio, 1994, pp. 91-119

BENVENUTI, p. 105

Profilo del socio

Uomo di ampie conoscenze storiche e di doti organizzative non comuni nel campo della biblioteconomia, per circa vent'anni lavorò al riordino della celebre Biblioteca Querini Stampalia di Venezia, facendo propri gli insegnamenti di illustri bibliotecari trentini, che lo avevano preceduto, quali Tommaso Gar e Riccardo Predelli. Tra il 1919 e il 1920 fu più volte a Trento per riordinare la Biblioteca civica, avviando un nuovo catalogo basato sugli stessi criteri scientifici adottati per la Biblioteca Querini Stampalia. Il suo apporto decisivo alla rinascita della Biblioteca trentina fu una delle espressioni del suo attaccamento alla terra natale manifestato nell'anteguerra con un'assidua collaborazione alle riviste trentine e proseguito nei primi anni Venti con il sostegno operativo alla nascita della Società per gli studi trentini e della sua rivista. Pubblicò un ragguardevole numero di ricerche bibliografiche, offrendo un determinante contributo alla riscoperta di documenti e personaggi dell'umanesimo veneto. Per la storia del Trentino di particolare interesse furono gli scritti su fra Dolcino e gli eretici. Fu instancabile divulgatore di cultura, lavorando intensamente all'interno di istituzioni e promovendo iniziative di alto livello.

Segre Umberto

Cuneo, 30 settembre 1908 - Milano, 13 dicembre 1969
Socio corrispondente dal 1968

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Torino	1929
Specializzazione in letteratura moderna, Università della Sorbona, Parigi	1932

Attività professionale

Giornalista
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lettore di italiano all'Università di Aix-en-Provence	1930
Insegna lingua italiana all'École Fénelon di Parigi	1932
A Cagliari consegue, e mantiene per breve tempo, l'abilitazione all'insegnamento universitario della filosofia	1933
Ammalato di tubercolosi si trasferisce a Bressanone dove scrive quaderni inediti	1935
A Milano impartisce lezioni private e si dedica agli studi di filosofia	1936
Viene mandato al confino a Camerino e in seguito rinchiuso nel campo di concentramento di Urbisaglia	1940
Lascia l'Italia per la Svizzera. Qui viene internato nei campi di Hemberg e di Samaden. Insegna nella casa per studenti internati prima a Davesco poi a Lugano	1943
Ritorna in Italia dove riprende l'attività di scrittore e giornalista	1945
Editorialista della «Gazzetta del popolo». Su invito dell'Associazione cecoslovacca della stampa si reca a Praga da dove manda numerosi articoli	1948-1953
Ottiene la libera docenza in filosofia morale	1949
Editorialista del «Giornale dell'Emilia» e collaboratore di altri giornali e riviste	1950
Professore di storia delle dottrine economiche all'Università statale di Milano	1954-1965
Partecipa alla fondazione del quotidiano «Il Giorno» di Milano di cui è commentatore politico (fino alla morte)	1956-1969
Professore di filosofia morale all'Università di Milano	1958
Professore di storia della società industriale, di storia del sindacalismo e di dottrine sociali moderne all'Istituto di scienze sociali di Trento	1964-1969
Collabora con la Televisione svizzera di lingua italiana	1966

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Club «Turati» di Milano

Collaborazioni con giornali e riviste

«Circolo della riforma», «Costume», «L'Européen», «Europeo», «Le feu», «Giornale dell'Emilia» (editorialista), «Il Giorno» (cofondatore), «L'illustrazione italiana», «Leonardo», «Libertà» (editorialista), «Méditerranée», «Il Mercurio», «Il Mondo», «Mondo economico», «Omnibus», «Pietre» (cofondatore), «Politica internazionale»(direttore), «Il Ponte», «Il Punto», «Relazioni internazionali», «Relazioni sociali», «Il Resto del carlino», «Sette giorni», «Settimo giorno», «Il Sole», «Lo Stato moderno» (redattore), «24 Ore».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia di benemerenza del Comune di Milano	1969

Notizie varie

Nel 1927 vince il concorso per la Scuola normale di Pisa, come esterno, ma viene espulso per la sua attività antifascista; arrestato, è condannato a otto mesi di carcere; nello stesso anno

pubblica sul «Giornale critico della filosofia italiana», diretto da Giovanni Gentile, *Il pensiero e la natura*, lettere inedite di Sebastiano Maturi.
Nel 1933 prende a Cagliari la tessera Partito nazionale fascista che però gli viene tolta dopo tre mesi in quanto definito sovversivo.
Di famiglia con origini ebree, nel 1944 perde tutti i familiari (la madre, la sorella, il fratello Mario epigrafista di fama mondiale, la moglie di questi e il loro figlioletto) nei campi di sterminio nazisti.
Nel 1946 aderisce al manifesto del Movimento della democrazia repubblicana.
Usa diversi pseudonimi, tra cui quelli di Sandro Mauri e di Aladino.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (727.8) contenente scarne notizie biografiche e professionali, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, alcuni necrologi e commemorazioni.

Bibliografia

TRENTINI F., *Umberto Segre*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 353-354

Segre, *Umberto*, in P. SECCHIA e E. NIZZA (a cura), *Enciclopedia dell'antifascismo e della resistenza*, Milano - Roma, La Pietra, 1968-1989, v. 5, p. 468

SEGRE V., MUGNANO P. (a cura), *Umberto Segre. Scritti giovanili 1925-1929*, Stradella, 1999 (libretto con dettagliate notizie biografiche stampato in cento copie nella Litografia Verri di Stradella)

Profilo del socio

Fu giornalista, uomo politico, studioso e docente di filosofia contemporanea, di dottrine sociali moderne e di storia del sindacalismo. Partecipò attivamente ai movimenti di opposizione al regime di Mussolini con il gruppo di intellettuali dell'ultima rivista antifascista «Pietre» e come tale fu processato e condannato. Uomo politico di orientamento socialista, fu indipendente da logiche troppo rigide di partito, aggregandosi dopo la II guerra mondiale dapprima al Partito d'azione, poi alla Concentrazione democratica e repubblicana di Parri e La Malfa. Fu autore di pregevoli pubblicazioni nel campo dell'analisi storico-politica e di filosofia contemporanea e fu curatore di collane editoriali per la Marsilio di Padova. Collaborò alla redazione di voci di dizionari negli ambiti della cultura e della politica.
La sensibilità verso il mondo giovanile e la convinzione della necessità di una crescita generalizzata del senso democratico, lo resero sempre attento alla coerenza con i fini propri delle istituzioni e alla nascita di gruppi spontanei.
Seguì come studioso e giornalista la questione dell'Alto Adige e caso volle che il suo ultimo scritto, comparso sul quotidiano «Il Giorno», riguardasse proprio queste tematiche.

Sembianti Guido

Trento, 12 novembre 1868 - Milano, 19 marzo 1925
Socio corrispondente dal 1925

Titoli di studio

Laurea in medicina e chirurgia, Pisa	1893
Specializzazione in chirurgia, Vienna	

Attività professionale

Chirurgo
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente all'Ospedale maggiore di Milano	1896
Assistente alla Cattedra di patologia chirurgica all'Università di Pisa	1898-1899
Direttore dell'Ospedale «Borella» di Giussano	1899-1906
Dirigente degli ambulatori della Vigile, dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi di Milano e dell'Istituto Umberto I	1906
Aiuto chirurgo, poi viceprimario all'Ospedale maggiore di Milano	1906-1925
Libero docente in clinica chirurgica e medicina operativa all'Università di Parma	1914

Onorificenze e riconoscimenti

«Premio Dell'Acqua» per la craniotomia nell'epilessia traumatica

Notizie varie

È figlio del socio accademico Matteo Sembianti.
Di sentimenti italiani, lascia da giovane il Trentino, terra austro-ungarica, per stabilirsi nel Regno d'Italia. Durante la I guerra mondiale si arruola come volontario nell'esercito italiano. Da capitano medico è promosso maggiore e dirige importanti unità ospedaliere.
Viene nominato socio dell'Accademia il 25 gennaio 1925. Muore il 19 marzo seguente.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato, ma nel fascicolo 723.8 sono conservate: la copia di una lettera, datata 6 maggio 1924, del presidente dell'Accademia che lo ringrazia per il dono del volume *La chirurgia dell'uretere* e gli prospetta l'ipotesi della sua aggregazione all'Accademia; la risposta a questa lettera, datata 27 maggio 1924, nella quale si dichiara lusingato per la prospettata aggregazione, rammentando che anche suo padre era socio dell'Accademia.

Bibliografia

I morti. Prof. Guido Sembianti, in «Bollettino dell'Associazione medica trentina», a. 40 (1925), v. 7, pp. 293-295
BONOMI, pp. 124-125
ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

Medico chirurgo e libero docente, fu autore di studi e pubblicazioni nel campo della chirurgia che si collocarono in posizione di avanguardia. Tra i lavori più significativi vanno ricordati *La craniotomia nell'epilessia traumatica*, che gli valse forti apprezzamenti, e soprattutto il

volume *La chirurgia dell'uretere*, che rimase per anni una delle migliori monografie sull'argomento.

Sembianti Remo

Borgo Valsugana (Tn), 31 gennaio 1911 - Milano, 19 aprile 1966
Socio ordinario dal 1954, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Laurea in scienze agrarie, Università degli studi, Bologna

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di estimo, agricoltura ed economia nella sezione geometri dell'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto 1946-1966
Consulente tecnico e organizzativo presso la Società agricoltori della Vallagarina (SAV)

Collaborazioni con giornali e riviste

«Il Seme».

Notizie varie

Prende parte alla II guerra mondiale come ufficiale pilota dell'aeronautica militare.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente scarne notizie biografiche (723.8).

Bibliografia

Parole del dr. Monti al cimitero, davanti alla salma di Remo Sembianti, in «Il seme», a. 18 (1966), mar.-apr., p. 3
Marsilli M., *L'addio a Remo Sembianti*, in «Il seme», a. 18 (1966), mar.-apr., p. 5
Trentini F., *Sembianti Remo*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 214

Profilo del socio

«In vent'anni di attività profuse nella scuola la sua profonda competenza e la sua ricca umanità di educatore. Profondo studioso di tutti i problemi che interessano l'agricoltura e la tecnica agraria, svolse intensa attività come professionista e come esperto consulente tecnico e organizzativo presso la Società agricoltori della Vallagarina. Collaborò alla rivista «Il Seme» con vari scritti di divulgazione scientifica e tecnica». *(Trentini)*

Serena Augusto

Montebelluna (Tv), 29 febbraio 1868 - Treviso, 25 giugno 1946
Socio corrispondente dal 1907

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1891

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Provveditore agli studi
Ispettore scolastico
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di letteratura italiana nei Licei di Tivoli e, a seguire, di Verona	1892-1896
Insegnante di letteratura italiana al Liceo di Treviso	1899
Libero docente di letteratura italiana all'Università di Padova	1906
Ispettore nelle scuole medie a Padova e a Perugia	
Provveditore agli studi a Belluno	1912-1914
Provveditore agli studi a Treviso	1914-1923
Preside di liceo a Treviso	1923-1935
Collocato a riposo.	1935

Cariche ricoperte

Ispettore onorario ai monumenti e scavi	
Consigliere comunale di Treviso	1910
Assessore all'istruzione del Comune di Treviso	1910

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia dell'Arcadia di Roma	
Socio dell'Accademia di Massa Carrara	
Socio dell'Accademia peloritana di Messina	
Socio dell'Humanista di Szegedino	
Socio dell'Ateneo veneto	
Membro della Deputazione veneta di storia patria	1910
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1914

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio veneto», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Nuova antologia».

Onorificenze e riconoscimenti

Grand'ufficiale della Corona d'Italia
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

Quando con la riforma Gentile sono soppressi i provveditorati provinciali egli non accetta una sede regionale di provveditorato e sceglie di fare il preside a Treviso.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il parere sulla sua aggregazione (100.2); gli originali di due suoi contributi per gli «Atti» accademici (243.1, 251.1); un fascicolo personale (691.5) contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera del 1954 di Adriano Augusto Michieli con informazioni sulle ultime pubblicazioni del socio defunto.

Bibliografia

CODIGNOLA E., *Serena Augusto*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 391

GULLINO G., *Schede bio-bibliografiche. Serena Augusto*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla rifondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1946, p. 434

LIZIER A., *Commemorazione del membro effettivo Augusto Serena*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1946-47, v. 105, 1, pp. 28-31

FIORIO L., *Serena Augusto*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVII-XXVIII

Profilo del socio

Uomo di scuola fortemente impegnato nel miglioramento dell'efficienza educativa del servizio scolastico e nella crescita del livello professionale degli insegnanti, fu studioso di letteratura, di storia, di arte, con un occhio di predilezione per avvenimenti, luoghi e personaggi della Marca trevigiana. In tutti i suoi numerosi scritti egli portò «la severità di una compiuta indagine, il rigore di una critica penetrante, esauriente informazione bibliografica, sapiente inquadratura e tutta la sua ammirevole arte di espositore succoso, agile e perspicuo» *(Lizier)*.
Fu anche poeta dalla inesauribile vena lirica, che cantò soprattutto gli affetti del mondo che lo circondava, la famiglia, la casa, il paese. Particolarmente efficaci risultarono alcune sue composizioni in dialetto del quale seppe cogliere la forte espressività.
Fu estimatore di Rosmini e tenne con l'Accademia un proficuo rapporto di collaborazione.

Serra Giovanni

Dimaro (Tn), 8 gennaio 1894 - Modena, 2 ottobre 1959
Socio corrispondente dal 1943

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1914
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova	1920
Specializzazione in malattie tropicali, Bruxelles	

Attività professionale

Medico e direttore di ospedale
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Medico condotto a Bresimo	1920
Direttore dell'Ospedale locale di Lavis	
Approfondisce la medicina tropicale e apprende nuove lingue a Vienna, Parigi, Anversa, Bruxelles	1929
Specialista in protozoologia, parassitologia, climatologia, igiene tropicale e clinica delle malattie dell'uomo e degli animali all'Istituto malattie tropicali di Bruxelles	1930
Direttore di ospedali, come dipendente del Ministero delle colonie del Belgio, nell'ex Congo belga. Fonda un ospedale per indigeni ad Albertville. Visita per motivi di studio numerosi stati africani	1930-1940
Ottiene all'Università di Roma la libera docenza in malattie tropicali e subtropicali	1937
Professore di clinica delle malattie tropicali all'Università di Modena. Fonda con Guido Corni l'Istituto e la Scuola di specializzazione biennale per medici in clinica delle malattie infettive e delle malattie tropicali	1940

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena
Membro della Società dei naturalisti di Modena

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali di patologia tropicale» (fondatore e direttore).

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia
Due medaglie al valore civile
Commendatore dell'Ordine coloniale della stella d'Italia

Notizie varie

Un bombardamento aereo alleato pone fine al suo Istituto di malattie tropicali di Modena.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (711.8) contenente una scheda biografica, due lettere di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, un biglietto necrologico.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
VACCARO G. (a cura), *Serra Giovanni*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1431
TRENTINI F., *Prof. Giovanni Serra*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 161
Giovanni Serra, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», 1984, pp. 132-133

BOLOGNANI L., *Giovanni Serra, un ex alunno di fama mondiale*, in «Annuario del Collegio arcivescovile 'C. Endrici'», 1993, pp. 15-17

BOLOGNANI L., *Un apporto scientifico di grande valore, Giovanni Serra, scienziato trentino di Dimaro, nel centenario della nascita*, in «Vita trentina», 1994 (27 febbr.)

Profilo del socio

Personalità poliedrica, fu medico e studioso di malattie tropicali; conoscitore di lingue moderne, di popoli, di culture; erudito umanista, cultore di classici latini e greci; ricercatore storico in ambito medico. Monumentale fu il suo *Trattato delle malattie tropicali* e notevole una sua monografia sulla malattia del sonno, ma attirò molta attenzione anche il suo lavoro, pubblicato postumo, *La peste dell'anno 1630 nel Ducato di Modena*.
A contatto diretto con i problemi sanitari dell'Africa, affermò la necessità dell'aiuto da parte del mondo occidentale allo sviluppo sanitario e tecnico delle comunità autoctone, ma nel massimo rispetto della loro dignità e al di fuori da mire colonizzatrici, politiche o religiose.

Sestan Ernesto

Trento, 2 novembre 1898 - Firenze, 19 gennaio 1986
Socio corrispondente dal 1978, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere, Istituto superiore, Firenze	1923
Perfezionamento in storia, Istituto superiore, Firenze	1925

Attività professionale

Insegnante di scuola media
Giornalista pubblicista
Provveditore agli studi
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nelle scuole medie di Firenze	1925-1930
Redattore con Federico Chabod per la storia medievale e moderna all'Istituto dell'Enciclopedia italiana	1929-1939
Segretario dell'Accademia d'Italia	1931-1936
Provveditore agli studi di Siena	1936-1939
Preside di istituti superiori. Lavora all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea con il compito prima di redattore della «Rivista storica italiana», diretta allora da Gioacchino Volpe, poi anche come segretario dell'Istituto stesso	1939-1949
Tiene corsi per laureati sulla storia tedesca all'Istituto di studi germanici di Roma	1941-1943
Torna a lavorare all'Istituto dell'Enciclopedia italiana	1946-1949

Professore di storia medievale e moderna all'Università di Cagliari	1948-1949
Professore di storia medievale e moderna nella Scuola normale di Pisa e successivamente all'Università statale di Pisa	1949-1954
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Firenze	1954-1967
Tiene corsi all'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli	1959
Professore di storia moderna all'Università di Firenze	1967-1969
Resta all'Università di Firenze come professore fuori ruolo (e preside di facoltà)	1969-1974

Cariche ricoperte

Segretario dell'Istituto storico italiano di Roma	1942-1948
Membro della Consulta dell'Istituto di storia della società e dello stato veneziano presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia	
Membro del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento	
Consigliere del Centro italiano di studi sull'alto medioevo	1959-1986
Membro di direzione dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea	
Presidente della Deputazione di storia patria per la Toscana	
Preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università d Firenze	1964-1974
Direttore dell'Archivio storico italiano	
Vicepresidente della Società toscana per la storia del Risorgimento	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia serba di scienze e arti
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei
Membro dell'Accademia del Buonconsiglio di Trento (oggi degli Accesi)
Socio dell'Arcadia di Roma
Socio ordinario dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria di Firenze

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico italiano» (direttore), «Archivio veneto», «Belfagor», «Leonardo», «Rassegna storica toscana», «Rivista critica di storia della filosofia», «Rivista storica italiana» (membro di direzione).

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Cantoni» per il perfezionamento in storia
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte

Notizie varie

La famiglia è di origine istriana.
Dal 1960 collabora al *Dizionario biografico degli italiani* e al *Dizionario dantesco*.
Partecipa a Trento nel 1977 al convegno storico su Cesare Battisti, nel 1978 al convegno storico-giuridico sulle autonomie e le minoranze dove è relatore, nel 1983 al convegno su *Trento nell'età di Paolo Oss Mazzurana* che presiede.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (752.3) con un ritratto fotografico, una scheda biografica postuma, breve corrispondenza di circostanza tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

Bibliografia

Sestan Ernesto, in RONCONI, v. 2, p1258

DEGASPERI L., *Ernesto Sestan, storico*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, p. 35

Ernesto Sestan (S.C. 1957), in *Biografie e bibliografie degli accademici lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, 1976, pp. 1285-1286

Prof. Ernesto Sestan, in «TRENTO», 1986, v. 2, p. 113

PANCIERA L., *Sestan, Ernesto (Trento 1898 - Firenze 1986)*, in ASOR, v. 2, p. 1631

VIVARELLI R., *Ernesto Sestan tra Salvemini e Volpe*, in *Atti del convegno in ricordo di E. Sestan*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 1992, pp. 78-80

CARDINI F., BERENGO M., PINTO G., *Sestan Ernesto: scritti vari*, a cura di R. VIVARELLI, Spoleto, «Le lettere», 1995, v. 1-4, p. 432

Profilo del socio

Illustre studioso e insigne storico, allievo di Gaetano Salvemini. «Le sue ricerche storiche hanno avuto come oggetto principalmente l'alto medioevo, soprattutto sotto l'aspetto etnico e culturale, la civiltà comunale in Italia anche in rapporto con le città d'Oltralpe, il Settecento europeo, soprattutto sotto l'aspetto culturale, il pensiero storiografico italiano nell'800 e l'Ottocento politico europeo, specialmente nei rapporti fra l'Italia e mondo germanico» (da *Biografie e bibliografie degli accademici lincei*).
Ritenne la questione nazionale l'epicentro dell'età contemporanea e in questo contesto intraprese studi di ampio respiro anche sulla questione dell'irredentismo all'interno dell'Impero austro-ungarico.

Sette Luigi

Lavis (Tn), 15 luglio 1881 - Lavis (Tn), 1° luglio 1960
Socio ordinario dal 1927

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1900
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz	1905

Attività professionale

Avvocato
Notaio

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita attività di avvocato	1906-1926

È notaio a Lavis	1926-1935
È notaio a Mezzolombardo	1935-1954

Cariche ricoperte

Membro di direzione del Museo diocesano	1907
Socio corrispondente della Commissione centrale delle belle arti di Vienna	1914
Membro di direzione del Museo diocesano	1915
Membro del Consiglio direttivo della società Amici dell'arte cristiana	1922
Consulente e poi presidente della società Amici dell'arte cristiana	1924
Presidente della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1924-1926
Membro della Commissione diocesana per l'arte sacra	1925
Consigliere della Società per gli studi trentini	1926-1934
Ispettore onorario ai monumenti	1927
Membro del Collegio sindacale della Cassa rurale di Lavis	
Revisore dei conti della Società per gli studi trentini	1929-1930
Presidente dell'Asilo infantile di Lavis	
Presidente della Banda cittadina di Lavis	
Membro del direttivo dei Consorzi irrigui	
Membro di direzione della Lega nazionale	
Presidente del Patronato scolastico di Lavis	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Socio onorario della Deputazione veneta di storia patria	1928

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Archivio trentino», «Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione», «Dedalo», «La Libertà», «Il Notaro», «Pro cultura», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Tridentum», «L'Unione», «La Voce cattolica».

Notizie varie

Irredentista per tradizione familiare, è compagno di scuola di Alcide Degasperi e partecipa con lui alle battaglie all'Università di Vienna e a quelle per la Facoltà italiana a Innsbruck.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (712.8) contenente una scheda biografica manoscritta, una scheda bibliografica dattiloscritta, corrispondenza di circostanza tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della sua morte.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
CETTO A., *I nostri morti. Luigi Sette*, in «STSS», a. 39 (1960), pp. 297-299
TRENTINI F., *Luigi Sette*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 161-162

Profilo del socio

Uomo di eccellenti virtù morali e civili, apprezzato professionista, attraverso le cariche pubbliche si prodigò in molte iniziative di carattere sociale e civile. Assertore dell'italianità del Trentino, negli anni che precedettero la I guerra mondiale ne sostenne la causa in molte conferenze. Fu sempre impegnato nella difesa dei valori umani e dei diritti civili, come quando, in epoca di dittatura fascista, protestò apertamente per l'arbitraria rimozione a Trento della lapide di Carlo Dordi.
Da sempre appassionato di storia e di arte, si distinse nell'ambito della cultura trentina trattando con competenza tali argomenti sulle riviste dell'epoca e allargando le tematiche delle sue ricerche alla vita e alla storia giudiziaria del Trentino. In quest'ultimo ambito notevoli risultarono le sue recensioni degli studi di Francesco Menestrina.

Sezanne Augusto

Firenze, 31 agosto 1856 - Venezia, 5 maggio 1935
Socio corrispondente dal 1909, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Insegnante di accademia artistica
Pittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esordisce come pittore all'Esposizione di belle arti di Torino	1880
Insegna all'Istituto di belle arti di Modena	
Insegna decorazione all'Accademia di belle arti di Bologna	1882-1893
Restaura antichi monumenti di Bologna	1891-1896
Opera a Rovereto (decorazioni nel Palazzo municipale)	1894
Insegnante all'Accademia di belle arti di Venezia	
Cofondatore della Biennale di Venezia nella quale espone costantemente le sue opere	1895-1932
Opera come decoratore a Rovereto (Palazzo municipale, Casetta delle guardie, Porta S. Marco)	1903-1906
Decora e ristruttura a Rovereto Palazzo Del Bene quale sede della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1904-1906
Decoratore a Mori e Tione	
In collaborazione con Moggioli cura la decorazione del Padiglione italiano all'Esposizione di Bruxelles	1909-1910
Insieme con Moggioli cura e dirige il restauro del Palazzo della Comunità di Fiemme a Cavalese	1909-1910
Entra insieme con Annibale De Lotto negli studi di Ca' Pesaro a Venezia	1909-1919
Decora con due grandi dipinti la facciata di Casa Zelger al Canton in Trento	1914

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio di vigilanza di Ca' Pesaro di Venezia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Illustrazione italiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Forma la sua preparazione artistica a Bologna.
Entra nella Società per azioni per il miglioramento delle industrie artistiche e decorative in Emilia Romagna.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

De Gubernatis A. (a cura), *Sezanne Augusto*, in *Dizionario degli artisti italiani viventi. Pittori scultori architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889, p. 471

Corna A., *Sezanne Augusto*, in *Dizionario della storia dell'arte in Italia*, Piacenza, Tarantola, 1915, p. 502

Weber S., *Artisti Trentini e artisti che operarono in Trentino*, Trento, Monauni, 1977, p. 332

Pirovano C. (a cura), *La pittura in Italia. Il Novecento. Sezanne Augusto*, Milano, Electa, 1992, pp. 1069-1070

Pasetti Medin A., *Augusto Sezanne (Firenze, 1856 - Venezia, 1935)*, in E. Chini, E. Mich, P. Pizzamano (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 219-220

Profilo del socio

Decoratore, pittore, scultore e architetto. Formatosi nell'ambiente artistico bolognese gravitante attorno ad Alfonso Rubbiani, esordì a Torino all'Esposizione di belle arti. La sua pittura si rivolse soprattutto ai paesaggi naturalistici, alle decorazioni floreali, alla rappresentazione di scorci di Venezia e della sua laguna. Eseguì alcuni famosi manifesti per la Mostra internazionale di Venezia. Espose le sue opere alle Biennali di Venezia e nelle maggiori manifestazioni nazionali e internazionali. Attivo nel restauro di monumenti antichi, ne curò in qualche caso l'adattamento a nuove esigenze e ne rifece la decorazione in uno stile floreale neo-quattrocentesco che si saldava al Liberty, suscitando talvolta aspre polemiche.
Nelle sue opere decorative realizzate nel Trentino, allora parte dell'impero asburgico, si fece interprete di sentimenti irredentistici rievocando con elementi di magnificenza il periodo della dominazione veneta nella Vallagarina e altri momenti storici testimonianti l'italianità del territorio.
Tra le sue opere pittoriche ricordiamo la tempera *I mori di Venezia* acquistata dal Comune di Rovereto nel 1911.

Sgulmero Pietro

Verona, 8 maggio 1850 - Verona, 7 agosto 1906
Socio dal 1901

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona	1879

Attività professionale

Bibliotecario
Direttore di museo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Diurnista alla Biblioteca civica di Verona	1868-1869
Distributore di libri alla Biblioteca civica di Verona	1869
Assistente alla Biblioteca civica di Verona	1876-1884
Coadiutore di Carlo Cipolla nella compilazione dell'inventario del Museo maffeiano di Verona	1884
Vicebibliotecario alla Biblioteca civica di Verona	1884
Direttore del Museo civico di Verona	1903-1906

Cariche ricoperte

Membro della Commissione per le ricerche sulla topografia dell'agro veronese nell'età romana	1884
Membro della Commissione municipale per l'esame delle guide autorizzate	1892
Viceispettore ai monumenti e scavi di antichità nei distretti di Verona e Villafranca	
Membro della Commissione municipale per la formazione dell'elenco dei monumenti del Comune di Verona	1895
Membro della Commissione municipale per lo studio e il completamento della nomenclatura stradale di Verona	1895
Presidente del Sottocomitato per la sezione archeologica dell'Esposizione d'Adige	1895
Assessore dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere di Verona	1906-1908

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria	1885
Membro dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere di Verona	1897
Socio corrispondente dell'Ateneo di Brescia	1900
Socio corrispondente dell'Istituto archeologico austriaco di Vienna	1901

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico dell'arte», «Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino», «Archivio veneto», «Arena», «Arte e storia», «Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze,

lettere, arti e commercio di Verona», «Gazzetta letteraria», «Miscellanea francescana», «Rivista italiana di numismatica», «Rivista minima», «Verona fedele».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia

Notizie varie

Ottiene la licenza liceale quando già lavora da parecchi anni alla Biblioteca civica di Verona.

Archivio dell'Accademia

È inventariato il testo originale del necrologio scritto da Quintilio Perini (98).

Bibliografia

BIADEGO G., *Pietro Sgulmero*, in «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze, lettere, arti e commercio di Verona», VI (LXXXI della collezione) (1905-1906), v. 4, pp. 143-147

PERINI Q., *Soci defunti. Pietro cav. Sgulmero*, in «AGIATI», a. 156 (1906), s. III, v. 12, 3-4, pp. XCVIII-C

FRATI C., *Sgulmero Pietro*, in *Dizionario biobibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec.XIV al sec. XIX*, Firenze, Olschki, 1933, pp. 518-519

SIMONI P., *Bibliografia di Pietro Sgulmero*, in «Vita veronese», a. 29 (1976), v. 7-9, pp. 206-215

BOVO G., *Arrigo Balladoro. La figura e l'opera. Il periodo. Gli inediti.*, in *Inediti. Manoscritti pronti per le stampe*, Verona, Comune di Povegliano Veronese, 1994, pp. 11-44 (di Pietro Sgulmero viene tracciato un profilo nella nota 38 di pagina 26)

Profilo del socio

Di famiglia dalle modeste possibilità economiche, fu tenace autodidatta sempre mosso da un grande amore per l'arte, le antichità, la storia patria, la bibliografia. Coltivò con speciale impegno lo studio delle iscrizioni antiche sparse nel vasto territorio veronese e ne fece una ricca raccolta, dedicando poi tutta la vita alla loro interpretazione. Si interessò di letteratura, alla quale riservò alcuni dei suoi primi scritti a partire dal 1874, e di numismatica, passione questa che lo portò a raccogliere una ragguardevole quantità di monete, specialmente del XIX secolo, che in parte illustrò. Intrattenne rapporti di collaborazione e di amicizia con illustri studiosi del tempo, tra i quali il grande archeologo Theodor Mommsen.

Siccardi Pier Diego

Ancona, 23 agosto 1880 - Ancona, 12 dicembre 1917
Socio corrispondente dal 1908

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Ancona
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Padova 1904

Siccardi Pier Diego

Attività professionale

Medico chirurgo
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente onorario medico chirurgo, di nomina rettorale, nella Clinica medica generale dell'Università di Padova con il prof. De Giovanni	1904-1906
Assistente effettivo di nomina ministeriale nella Clinica medica generale di Padova	1906-1907
Primo assistente di nomina ministeriale nella Clinica medica generale dell'Università di Padova	1907-1908
Ottiene la libera docenza in patologia medica e umana	
Insegnante nei corsi di perfezionamento per i medici all'Istituto clinico delle malattie del lavoro a Milano	1908-1915
Nominato sottotenente medico alla vigilia della I guerra mondiale, vi partecipa lavorando alle dipendenze della Direzione di sanità di armata in ospedali militari territoriali e in sezioni avanzate divisionali a Col di Lana	1915
Costruisce a Montebelluna, nella zona del medio Piave, un laboratorio batteriologico	1916
Capo zona e direttore del Laboratorio batteriologico della IV armata	1917
Dopo la ritirata di Caporetto si trasferisce a Parma e inizia i suoi studi sull'itterizia emorragica, malattia comune ai soldati reduci dalle trincee	1917
S'infetta mortalmente inoculando virus in una cavia	1917

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», «Riforma medica», «Rivista sperimentale di freniatria», «Rivista veneta di scienze mediche».

Notizie varie

È legato da parentela, per via materna, con Quintino Sella.
Frequenta l'Università di Bologna prima di passare a quella di Padova.

Archivio dell'Accademia

È inventariato (101.2) un foglio con notizie biobibliografiche manoscritte, ma è conservata nella corrispondenza del 1920 (437) anche una breve lettera della vedova nella quale si comunicano la data e le circostanze della morte.

Bibliografia

Santini G., *Siccardi Pietro (1880-1917)*, in *Gente anconitana*, Fano, Sangallo, 1969, pp. 382-383

Profilo del socio

Medico e scienziato di nobile famiglia di origini piemontesi, si dedicò totalmente al lavoro di cura degli ammalati e alla ricerca scientifica nel campo della patologia, con particolare atten-

zione alle malattie del lavoro. Già nei primi anni di assistentato universitario fu autore di notevoli pubblicazioni che gli guadagnarono fama internazionale. Promotore durante la I guerra mondiale di innovativi servizi diagnostici e sanitari a favore dei soldati, finì per perdere la sua giovane vita a causa di un fatale incidente di laboratorio.

Silvestri Emilio

Venezia, 23 dicembre 1860 - Venezia, 12 marzo 1935
Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Venezia	
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova	1888

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media superiore
Letterato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segretario generale dei Patronati serali di Venezia	1884-1888
Direttore di studi all'Istituto «Emiliani» di Venezia	1886-1888
Insegnante di religione e lettere nella Scuola industriale «A. Rossi» di Vicenza fino al pensionamento	1888

Cariche ricoperte

Presidente della Sezione lettere dell'Accademia olimpica di Vicenza	1897-1911

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia olimpica di agricoltura, scienze, lettere ed arti di Vicenza	1890
Socio corrispondente dell'Accademia Minerva di Trieste	1909
Socio onorario dell'Ateneo veneto	1910
Socio onorario dell'Accademia virgiliana di Mantova	1915

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia di bronzo all'Esposizione artistica fotografica di Torino	
Medaglia d'argento di benemerenza della «Dante Alighieri» di Milano	
Cavaliere della Corona d'Italia	
Diploma di benemerenza della «Dante Alighieri» per l'assistenza ai profughi irredenti	1915
Premio del Consiglio superiore dell'istruzione	

Silvestri Mario

Primo premio per fotografie su natura ed arte illustrate da testo
Primo premio al Concorso didattico di Torino

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale tiene conferenze per raccogliere fondi a favore delle famiglie dei richiamati.
Fonda in Istria il Comitato per i fanciulli delle terre redente.
Nella Biblioteca marciana di Venezia sono custodite 15 sue lettere a Lampertico e una a Fogazzaro.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (94.2); l'originale della sua commemorazione di Antonio Fogazzaro pubblicata negli «Atti» accademici del 1911 (251.1); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1901 (397.2); un fascicolo personale contenente una scheda biografica, breve corrispondenza con l'Accademia, alcuni necrologi (677.2).

Bibliografia

Fiorio L., *Silvestri Emilio*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, pp. XXXI_XXXII

Profilo del socio

Sacerdote e insegnante, seppe ben conciliare la sua missione religiosa con l'attività didattica e culturale. Dotato di ottime doti di oratore, attuò una feconda opera di propaganda culturale e patriottica con conferenze sia su argomenti di letteratura sia su tematiche legate all'irredentismo, in modo particolare istriano. Mise a frutto le sue capacità organizzative all'interno di istituzioni culturali e in iniziative di solidarietà verso le famiglie provate dalle vicende belliche. Nelle sue pubblicazioni diede dimostrazione di una cultura vivace e poliedrica: si interessò di fotografia, compose versi, si cimentò nel romanzo, fece traduzioni dal francese, scrisse autorevoli saggi su Dante, Tasso e Leopardi, redasse una pregevole monografia (*Istria*), che fu premiata dal Consiglio superiore dell'istruzione.

Silvestri Mario

Verona, 10 giugno 1919 - Milano, 13 settembre 1994
Socio corrispondente dal 1968, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in ingegneria elettrotecnica, Istituto politecnico, Milano 1941

Attività professionale

Direttore di laboratorio
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Dipendente e poi dirigente presso la Edison	1945-1956
Libero docente in impianti nucleari al Politecnico di Milano	1954
Ideatore del Progetto Cirene	1960
Professore straordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano	1962-1965
Professore ordinario di impianti nucleari al Politecnico di Milano	1965-1971
Fondatore e dirigente del comitato scientifico del Centro informazioni studi esperienze (CISE)	1967
Direttore del Laboratorio di ingegneria nucleare del CISE	1967
Direttore dell'Istituto di fisica tecnica al Politecnico di Milano	1967
Professore ordinario di fisica tecnica al Politecnico di Milano	1971-1979
Professore di energetica del Politecnico di Milano	1979-1989
Esperto del Ministero della ricerca scientifica su questioni energetiche ed esperto del Comitato scientifico di supporto al progetto speciale per la ricerca scientifica nel Mezzogiorno del CNR	1980

Cariche ricoperte

Membro del Comitato scientifico del CISE	
Direttore dell'Istituto di fisica tecnica	
Membro del Consiglio di presidenza del CNR	1972-1981
Presidente del Comitato per le ricerche tecnologiche del CNR	1972-1981
Direttore del Progetto finalizzato energetica del CNR	1977-1981
Membro della Commissione permanente dell'energia del Ministero dell'industria	1979-1986
Membro del Comitato scientifico consultivo geotermia dell'ENEL	1980
Presidente della Commissione per il Progetto finalizzato energetica 2 del CNR	1981-1982
Presidente della Delegazione italiana ai congressi mondiali del petrolio	1983
Membro della Commissione tecnico-scientifica ambiente e sanità alla Conferenza nazionale dell'energia	1986
Membro del Comitato per l'ambiente del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica	1989

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	1981

Collaborazioni con giornali e riviste

«Dimensione energia», «Energia nucleare», «Energie alternative», «Il Giornale nuovo», «Ingegneria ambientale», «Notiziario CNEN», «Il nuovo Cimento», «Rivista petrolieri d'Italia», «Scienza e tecnica», «Scienza e vita nuova», «La termotecnica», «Ulisse».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro come migliore laureato del Politecnico	1941
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1976
Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte	1978

Membro honoris causa e medaglia d'oro del Collegio degli ingegneri 1986
Premio «Italgas» per l'energetica dell'Accademia delle scienze di Torino 1987
Premio «Milano produttiva» per attività intellettuali legate alla prospettiva europea del 1992 1990

Notizie varie

Collabora con la Mondadori per la parte scientifica enciclopedica, con l'Enciclopedia Treccani e con altre enciclopedie.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, dettagliate notizie biobibliografiche e alcuni suoi articoli (A3); documentazione relativa alla sua conferenza del 18 aprile 1968 con la quale viene inaugurato il 218° anno accademico (553).

Bibliografia

VACCARO G. (a cura), *Silvestri Mario*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1442
Ricordo di Mario Silvestri scienziato e umanista (Verona, 10.6.1919 - Milano,19.9.1994), Milano, Politecnico di Milano, 1995

Profilo del socio

Personalità di spiccato acume scientifico, fu docente e scienziato di fama internazionale. Creatore di programmi scientifici di ricerca, realizzò il Progetto Cirene sulla ideazione e costruzione del primo reattore nucleare di fabbricazione italiana. Chiamato a lunghe collaborazioni con il Ministero della ricerca, riservò specifica attenzione allo sviluppo scientifico del Mezzogiorno. Numerosissimi furono gli studi di carattere scientifico da lui pubblicati, accanto ai quali vanno citati i lavori di carattere storico-saggistico che lo resero noto al grande pubblico come *Isonzo 1917* sulla I guerra mondiale e *Il costo della menzogna*, critica ricostruzione della storia dell'Italia nucleare dal 1945 in poi.

Simeoni Luigi

Quinzano (Vr), 23 marzo 1875 - Bologna, 18 giugno 1952
Socio corrispondente dal 1906

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona
Laurea in lettere, Università degli studi, Padova

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nei Ginnasi e Licei di Lodi, Saluzzo, Verona, Pavia, Perugia e Modena
Preside del Liceo di Como
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Bologna 1927-1947
Collocato a riposo, continua l'attività di studioso e pubblicista 1947

Cariche ricoperte

Membro dell'Accademia dei Lincei
Presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona
Presidente dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario accademico dell'Università di Bologna», «Archivio storico lombardo», «Archivio veneto tridentino», «Arte e storia», «Atti dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», «Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Atti dell'Istituto veneto», «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per l'Emilia e le Romagne», «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province modenesi», «Giornale storico della letteratura italiana», «Madonna Verona», «Memorie dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», «Nuovo archivio veneto», «Studi storici veronesi» (cofondatore), «Tridentum».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio dell'Accademia di agricoltura, lettere e scienze di Verona per il volume *Verona*
Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Collabora con l'Enciclopedia Treccani per la stesura di alcune voci di storia.
La rivista «Studi storici veronesi», da lui fondata nel 1947 con Vittorio Cavallari, dopo la sua morte prende il nome di «Studi storici veronesi Luigi Simeoni».

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: la proposta della sua aggregazione all'Accademia (412); un fascicolo personale contenente notizie bibliografiche, corrispondenza di circostanza tra cui una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione e un biglietto necrologico con foto (697.6).

Bibliografia

Codignola E., *Simeoni Luigi*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 395

Fasanari R., *Un grande storico veronese. Luigi Simeoni (1875-1952)*, in «Vita veronese», a. 5 (1952), v. 7, pp. 202-205

Michieli A.A., *Luigi Simeoni*, in «Archivio veneto», a. 52-53 (1953), s. V, pp. 159-162

Fiorio L., *Simeoni Luigi*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVII-XXVIII

Simeoni, *Luigi*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 830

Bovo G., *Arrigo Balladoro. La figura e l'opera. Il periodo. Gli inediti*, in *Inediti. Manoscritti pronti per le stampe*, Povegliano Veronese, Comune di Povegliano Veronese, 1994, pp. 15-16 (si traccia una sintetica biografia di Luigi Simeoni nella nota 19)

Profilo del socio

Fu storico di notevole rilevanza e una delle figure centrali della cultura veronese della prima metà del Novecento. Svolse la sua attività di ricerca nel campo della storia medioevale veronese sia precomunale sia comunale e signorile, con particolare attenzione alle vicende degli Scaligeri. Molto legato alla terra natale, dedicò alla descrizione della sua città, dei suoi monumenti, dei suoi personaggi, numerosi lavori, tra cui la fortunatissima guida storico-artistica *Verona* del 1909. Approdato all'Università di Bologna, orientò gli studi principalmente alla storia di quella Università e al medioevo di quella città nelle cui istituzioni culturali si inserì con incarichi di responsabilità. Nel lavoro di storico cercò di conciliare due istanze: massima rigorosità scientifica nel metodo di indagine e predilezione per i risvolti umani degli accadimenti e per i loro contesti ambientali, culturali, sociali. Di carattere trentino furono i saggi *I comuni di Bondo, Breguzzo e Bolbeno nei secoli XII-XIII* e *Il commercio del legname fra Trento e Verona nel sec. XIII*, quest'ultimo pubblicato negli «Atti» accademici del 1907.

Sittoni Giovanni

La Spezia, 17 febbraio 1872 - La Spezia, 3 febbraio 1954
Socio corrispondente dal 1931

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Firenze 1906

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore
Direttore di osservatorio meteorologico
Etnografo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Riceve incarichi saltuari di insegnante in varie scuole medie inferiori
Direttore dell'Ufficio meteorologico del Comune di La Spezia fino alla morte

Cariche ricoperte

Membro dell'Ufficio nazionale di antropologia
Corrispondente dell'Ufficio centrale di geodinamica di Roma
Corrispondente dell'Ufficio idrografico del Corpo reale genio civile di Pisa

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società romana di antropologia
Membro della Società lunigianese di scienze
Membro fondatore di Lavesaa, società spezzina per la custodia delle tradizioni civiche e regionali

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per la etnografia e la psicologia della Lunigiana», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «Atti della Società romana di antropologia», «Il Comune della Spezia», «La giovane montagna», «Illustrazione toscana», «Lunigiana etnica», «Memorie della Società lunigianese», «L'opinione».

Notizie varie

Nasce da padre trentino che nel 1858 aveva disertato dall'esercito austriaco per arruolarsi dapprima con Garibaldi e combattere la II guerra di indipendenza, poi nell'esercito italiano. Aderisce verso la fine del secolo XIX a movimenti anarchici umanitari: per questo subisce persecuzioni politiche ed è costretto nel 1898 a un lungo esilio in Argentina.
Promuove egli stesso la propria aggregazione all'Accademia per poter avere, così afferma, un significativo contatto con la terra dove era nato il padre.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, corrispondenza con l'Accademia contenente anche notizie biobibliografiche, breve corrispondenza dell'Accademia con il Comune di La Spezia, due medaglioni di giornale sulla sua figura (701.8); un manoscritto dal titolo *Scienza e folklore nella Liguria orientale (contributo alla psicologia etnica della Lunigiana)*, inviato all'Accademia nel 1931 (299).

Bibliografia

Cardinale L., *Chi fu Giovanni Sittoni*, in *Spezia sempre viva*, La Spezia, 1954, pp. 61-63
Paita A., *Giovanni Sittoni*, in «La Spezia», a. 23 (1954), v. 1-2, pp. 15-17
Ambrosi A.C., *Sittoni Giovanni*, in *Stradario*, La Spezia, Comune di La Spezia, 1983, p. 260

Profilo del socio

Studioso spezzino di alto profilo morale, applicò il metodo antropologico alla storia della stirpe ligure e lunigianese e raccolse abbondante quantità di materiale informativo sulle popolazioni di quei territori, utile ancor oggi per ulteriori approfondimenti. Si occupò di etnografia, dello studio del dialetto spezzino, di psicologia delle popolazioni, di climatologia, di epigrafia. Le sue ricerche antropologiche, volonterose ma talvolta impostate su basi documentarie non sempre sicure, furono qualificate da intelligenti, se non geniali intuizioni e alcune sue pubblicazioni ottennero attenzione internazionale in convegni a Londra, Parigi, Berlino, Vienna.
Personalità complessa ed estremamente riservata, fu pure poeta dal fine gusto artistico e letterario.

Solmi Arrigo

Finale Emilia (Mo), 27 gennaio 1873 - Roma, 5 marzo 1944
Socio corrispondente dal 1927

Solmi Arrigo

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma	1899

Attività professionale

Docente universitario
Giurista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Libero docente di storia del diritto italiano	1900
Professore di diritto italiano all'Università di Camerino	1900-1902
Professore di diritto italiano all'Università di Cagliari	1902-1905
Professore di diritto italiano all'Università di Siena	1905-1907
Professore di diritto italiano all'Università di Parma	1907-1912
Professore di diritto italiano all'Università di Pavia	1912-1925
Rettore dell'Università di Pavia	1923-1925
Professore di scienza politica e quindi di diritto comune all'Università di Milano	1925
Relatore nei lavori di stesura dei Patti lateranensi	
Prepara come ministro la riforma del codice civile di cui vara il primo libro sul diritto di famiglia e di procedura civile	1935-1939
Professore di diritto all'Università di Roma	1939

Cariche ricoperte

Direttore dell'Archivio storico della Svizzera italiana	
Vicepresidente e presidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	
Presidente del Comitato lombardo dell'Unione generale insegnanti italiani	
Consigliere comunale di Milano	1920
Deputato al Parlamento e poi della Camera dei fasci e delle corporazioni	1924
Sottosegretario nel Ministero dell'educazione nazionale	1932-1935
Ministro di grazia e giustizia	1935-1939
Senatore del Regno	1939

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia dei Lincei	1935)
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere	1915

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio giuridico 'Filippo Serafini'», «Archivio giuridico», «Archivio storico della Svizzera italiana» (anche direttore), «Archivio storico italiano», «Archivio storico per le province parmensi», «Archivio storico sardo» (anche direttore), «Bullettino dell'Istituto storico italiano», «Gerarchia», «Nuova antologia», «Rassegna storica del Risorgimento», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Rhaetia» (fondatore e direttore), «Rivista di diritto penitenziario», «Rivista italiana di scienze giuridiche», «Rivista italiana di sociologia», «Scuola e cultura», «La Voce».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore del Regno d'Italia

Notizie varie

Collabora all'*Enciclopedia giuridica*, alla *Storia universale* diretta da Pflungk-Harttung e ad altre iniziative editoriali di vasto respiro.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (687.13) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo telegramma di felicitazioni non circostanziate, un necrologio e una comunicazione anagrafica con date di nascita e di morte.

Bibliografia

Solmi, *Arrigo*, in TRECCANI, v. 32, p. 82

SAVINO E., *Solmi Arrigo*, in *La Nazione operante*, Novara, Istituto geografico de Agostini, 1937, p. 51

BESTA E., *Arrigo Solmi (1873-1944)*, in «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», 1943-44, s. III, v. 8, pp. 74-76

ROTA A., *Solmi Arrigo*, in «Annali dell'Università di Roma», 1944-45, pp. 331-332

PALUMBO P.F., *Arrigo Solmi (1873-1944)*, in «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo e archivio muratoriano», 1946, v. 60, pp. 193-201

LEICHT P.S., *Arrigo Solmi*, in «Rivista italiana per le scienze giuridiche», 1947, s. 3, p. 276

TRENTINI F., *Solmi Arrigo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXII

RENDA U., OPERTI P., *Solmi Arrigo*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952], pp. 1052-1053

FOÀ S., *Solmi*, *Arrigo (Finale Emilia [Modena] 1873 - Roma 1944)*, in ASOR, v. 2, p. 1651

Profilo del socio

Studioso e docente di solida cultura storico-giuridica, rivolse dapprima i suoi interessi verso problematiche legate alla continuità (sotto il profilo storico-giuridico) di istituzioni associative medievali con il mondo romano. In campo strettamente giuridico sostenne l'importanza della giurisdizione italiana nella formazione della civiltà moderna e fu autore di una fortunata *Storia del Diritto italiano*. A partire dal periodo della guerra di Libia, che per lui fu motivo per allargare gli orizzonti culturali, indirizzò i suoi studi verso l'approfondimento del Risorgimento italiano, puntando sempre a far emergere elementi fondamentali di continuità nella storia d'Italia, dalla Roma imperiale al Risorgimento, magari in contrasto con affermati studiosi del tempo quali Benedetto Croce e Gioacchino Volpe.

Negli anni Venti si dedicò con passione a tematiche sollevate dal nazionalismo italiano e legate al riassetto dell'Europa (nazionalità delle coste adriatiche, rapporti con la Jugoslavia e l'Albania, destino del Dodecanneso) e ad alcuni nodi vitali della politica del nuovo regime fascista quali la riforma costituzionale, i rapporti col Vaticano (che contribuì a far sfociare nei Patti lateranensi) e le relazioni con la Francia.

Negli anni Trenta affiancò ai suoi impegni di uomo politico una notevole attività di pubblicista e conferenziere.

Nella sua vastissima produzione scritta trovarono attenzione anche uno studio sulle fiere medievali di Bolzano, pubblicato negli «Atti» accademici del 1922, e uno sulla celebre tavola romana scoperta a Cles (tavola clesiana).

Soranzo Giuseppe

Venezia, 24 febbraio 1843 - Venezia, 25 marzo 1939
Socio corrispondente dal 1909

Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia e Istituto di belle arti, Venezia

Attività professionale

Insegnante di scultura
Scultore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna per 53 anni all'Istituto di belle arti di Venezia	1880-1933
Inizia a Venezia una ricca attività produttiva ed espositiva di opere, realizzate principalmente in marmo e bronzo	1881

Cariche ricoperte

Segretario dell'Accademia di belle arti di Venezia
Direttore dell'Istituto di belle arti di Venezia
Presidente dell'Accademia di belle arti di Venezia
Ispettore alle gallerie, monumenti e scavi di antichità del Veneto

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio residente dell'Accademia di belle arti di Venezia	1879

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia (per motu proprio del re Umberto I)
Commendatore del Regno d'Italia
Professore onorario dell'Accademia di Urbino
Accademico emerito della Accademia di belle arti di Venezia

Notizie varie

Realizza nel 1928 per questa Accademia il busto in gesso del bibliografo Emanuele A. Cicogna.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una sua lettera del 1920 all'Accademia, la minuta di una breve richiesta di notizie da parte dell'Accademia alla famiglia del febbraio 1952 (681.7); un foglio di protocollo con alcune notizie biografiche e un nutrito elenco di opere (102.2); una lettera del 1952 del figlio all'Accademia contenente una scheda biobibliografica del padre (488.1).

Bibliografia

De Gubernatis A. (a cura), *Soranzo Giuseppe*, in *Dizionario degli artisti italiani viventi. Pittori scultori e architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889, pp. 487-488

Corna A., *Soranzo Giuseppe*, in *Dizionario della storia dell'arte in Italia*, Piacenza, Tarantola, 1915, p. 510

Vollmer H. (a cura), *Soranzo, Giuseppe*, in *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, Leipzig, Seemann, 1937, v. 31, p. 288

Fiorio L., *Soranzo Giuseppe*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. VI, v. 18, p. 42

Profilo del socio

«Vasta e assai apprezzata fu la sua produzione nel campo della scultura (statue, busti marmorei, bassorilievi, ecc.), come attestano le notevoli opere che di lui figurano largamente a Venezia (Palazzo ducale, Museo Correr, Biblioteca Querini Stampalia, Teatro Goldoni, Conservatorio B. Marcello, Basilica di S. Marco, Palazzo reale, Galleria d'arte moderna, ecc.); similmente in palazzi e ville del Veneto e in talune Gallerie d'Arte all'estero. Nella sua lunga, operosissima vita, ebbe molti riconoscimenti onorifici e cavallereschi». *(Fiorio)*

Soriga Renato

Carrara, 27 giugno 1881 - Pavia, 6 gennaio 1939
Socio corrispondente dal 1927, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Diploma di paleografia, diplomatica e archivistica, Archivio di Stato, Bologna	1904
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1904
Diploma di magistero, sezione storica, Università degli studi, Bologna	1904

Attività professionale

Storico
Insegnante di scuola media superiore
Direttore di museo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente di materie letterarie al Ginnasio di Pavia	1908-1909
Per alcuni anni conserva supplenze di storia e geografia nella Scuola normale di Pavia	1910
Direttore del Museo civico di Pavia	1910-1939

Cariche ricoperte

Ispettore onorario agli scavi e alle antichità di Pavia
Membro del Consiglio centrale della Società nazionale per il Risorgimento e le Società segrete

Segretario della Società pavese di storia patria
Presidente della Società pavese di storia patria

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Ateneo di Brescia
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le antiche province
Membro della Società pavese di storia patria

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino della Società pavese di storia patria».

Notizie varie

È chiamato alle armi nel 1917 e viene congedato nel marzo del 1919 col grado di sottotenente. Per i suoi studi sulle società segrete riesce a ottenere l'autorizzazione a consultare al Quai d'Orsay i documenti riguardanti gli Italiani a Parigi dal 1789 al 1815.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

VACCARI P., *Bibliografia di Renato Soriga*, in «Archivio storico lombardo», 1938, v. 3-4, pp. 526-533
A. Z., *Renato Sòriga (1881-1839)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, pp. XXXIX-XL
MILANI F., *Inventario sommario delle carte di Renato Soriga 1887-1987*, in *Per così piantare col tempo la sua picciol libreria 1887 1987*, Pavia, Logos international, 1987, pp. 103-128

Profilo del socio

«La sua molteplice attività di ricercatore sagace e profondo comprese i problemi di storia longobardica medioevale e moderna, quelli di storia dell'arte e di archeologia. Suo campo preferito fu soprattutto il Settecento nelle più svariate gradazioni, ma specialmente per le origini delle società segrete in genere; nelle loro interferenze con il problema del risorgimento e nelle varie espressioni date dall'esulato italiano nei periodici di Francia e d'Inghilterra, fra il 1790 e il 1830. I risultati delle sue ricerche in questo campo sono già entrati nel patrimonio della cultura generale, ed hanno dato nuovo impulso a questi studi [...].
Egli seguì sempre con amorosa attenzione gli studi riguardanti la nostra regione, di cui apprezzava 'la inesausta fede italica'; e cercò di illustrarne i contatti con l'Ateneo ticinese, nonché le personalità più in vista della zona alpina che ebbero la ventura di insegnarvi». *(a. z.)*

Sorrento Luigi

Licata (Ag), 27 novembre 1884 - Milano, 9 marzo 1953
Socio corrispondente dal 1932

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Catania 1908
Perfezionamento in filologia romanza, Università degli studi, Firenze 1909

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di scuola media inferiore e superiore in varie sedi
Segue corsi di perfezionamento in filologia romanza all'estero (Vienna, Madrid, Strasburgo)
Libero docente di storia comparata di lingue e letterature neolatine all'Università di Catania chiamatovi dal suo maestro prof. Savj-Lopez 1914-1918
Professore di filologia romanza e di letteratura francese all'Accademia scientifico-letteraria di Milano
Professore di filologia romanza e di letteratura francese all'Università di Genova
Professore ordinario di filologia romanza e incaricato di letteratura francese all'Università cattolica del S. Cuore di Milano 1925-1953

Cariche ricoperte

Membro del Comitato nazionale per le tradizioni popolari
Vicepresidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano
Vicepresidente della sezione di Milano dell'Istituto nazionale degli studi del Rinascimento
Membro del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle arti

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società storica lombarda di Milano
Membro corrispondente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona
Socio dell'Accademia degli Zelanti di Acireale
Membro effettivo dell'Académie de Saint Anselme di Aosta
Socio dell'Arcadia di Roma
Membro della sezione di Milano dell'Istituto nazionale degli studi del Rinascimento
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano

Collaborazioni con giornali e riviste

«Aevum», «Archivio storico siciliano», «Bullettino dell'Istituto storico italiano», «Emporium», «Neuphilosophische Mitteilungen», «Nuova antologia», «Raetia», «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», «Revue hispanique», «Rivista d'Italia».

Onorificenze e riconoscimenti

Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, brevi testi di corrispondenza, alcuni necrologi (700.6); una cartolina postale nella corrispondenza non protocollata, con richiesta di documentazione su Rovereto (462.2).

Bibliografia

Renda U., Operti P., *Sorrento Luigi*, in *Dizionario storico della letteratura italiana*, Torino, Paravia, [1952]
Viscardi A., *Luigi Sorrento*, in «Rendiconti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere», 1954, pp. 123-146
Fiorio L., *Sorrento Luigi*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. XXVIII-XXIX
Apollonio M., *Luigi Sorrento*, in «Annuario per l'Anno accademico 1951-52, 1952-53», 1954, pp. 216-217 (Università cattolica del S. Cuore di Milano)
Fusco E.M., *Sorrento Luigi*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 549
Sorrento, Luigi, in TRECCANI APP, III, v. 2, p. 780
Carità C., *Sorrento Luigi*, in *Alicata dilecta. Storia del Comune di Licata*, Licata, La Vedetta, 1988, pp. 734-737

Profilo del socio

Uomo di profonda fede religiosa, si affermò non solo come valido ricercatore e tenace studioso ma anche come insigne educatore e maestro. Diede alle stampe oltre cento pubblicazioni, parecchie delle quali di ampio respiro e di originale impostazione. I suoi studi abbracciarono argomenti di linguistica idiomatica, di arte e tradizioni popolari, di critica letteraria, di letteratura francese, di cultura medievale (celebre a tale proposito divenne rapidamente la sua prolusione del 1936 al corso di filologia romanza intitolata *Medioevo, il termine e il concetto*). Nelle sue ricerche di romanistica integrò i metodi della filologia e della linguistica tradizionali con gli enunciati dell'estetica moderna, ottenendo uno strumento interpretativo di notevole efficacia. Il più importante frutto di questo suo lavoro di ricerca e di sintesi fu l'imponente *Sintassi romanza* pubblicata negli ultimi anni della vita.

Soster Jedlowski Nerina

Rovereto (Tn), 23 gennaio 1902 - Trento, 22 marzo 1963
Socio corrispondente dal 1932, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Bologna 1928

Attività professionale

Assistente universitaria

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente del prof. Savelli alla Stazione di bieticoltura di Rovigo

Assistente all'Istituto botanico dell'Università di Ferrara	1930-1931
Aiuto all'Istituto botanico dell'Università di Catania	1932-1934
Lascia l'insegnamento ufficiale e interrompe l'attività pubblicistica	1934

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio botanico», «Bullettino dell'Orto botanico dell'Università di Napoli», «Note botaniche e biologiche», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei».

Notizie varie

Lascia l'attività di ricerca scientifica e di assistenza universitaria a soli 32 anni di età in concomitanza con il matrimonio con il prof. Paolo Jedlowski, medico e docente universitario a Bologna.
Dopo la morte del marito (1956) si trasferisce a Trento e per un periodo presta volontariamente attività di bibliotecaria al Museo di scienze naturali di quella città.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (718.6) contenente una scheda biobibliografica del 1954 e due brevi lettere all'Accademia, una del 1932 in ringraziamento per l'aggregazione, l'altra del 1950 nella quale afferma di non poter far più parte dell'Accademia per aver abbandonato da lungo tempo la carriera universitaria e il lavoro scientifico. Questa sorta di autoesclusione rientra, tant'è che lei stessa nel 1954 redige di suo pugno la citata scheda personale.

Bibliografia

BONOMI, pp. 208-209
TRENTINI F., *Dott. Nerina Soster in Jedlowski*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 162

Profilo del socio

Donna dagli atteggiamenti garbati e dal carattere riservato, nei brevi anni dedicati all'impegno scientifico svolse una vivace attività di ricerca e di sperimentazione nel campo della botanica. I suoi scritti, che vanno dal 1929 al 1934, furono pubblicati prevalentemente nei «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei» e nel «Bullettino dell'Orto botanico dell'Università di Napoli».

Spagnolli Giovanni

Rovereto (Tn), 26 ottobre 1907 - Rovereto (Tn), 5 ottobre 1984
Socio ordinario dal 1977, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Laurea in scienze economiche, Università cattolica del S. Cuore, Milano
Laurea in giurisprudenza, Università cattolica del S. Cuore, Milano

Spagnolli Giovanni

Attività professionale

Funzionario amministrativo
Dottore commercialista
Uomo politico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segretario delle facoltà dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	
Vicedirettore amministrativo dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	[1935]-1940
Funzionario dell'Ufficio studi della Banca commerciale italiana di Milano allora retta da Ugo La Malfa	
Funzionario, segretario di consigli di amministrazione e procuratore di varie società del gruppo Feltrinelli di Milano (allora industria del legno, carpenteria, edilizia, immobili)	
Membro del Consiglio di amministrazione della SNAM (collaboratore di Enrico Mattei)	
Membro di consigli di amministrazione e sindaco di varie società	
Si trasferisce a Roma per dedicarsi quasi esclusivamente all'attività politico-amministrativa	1948
Vicedirettore generale dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali	
Direttore generale dei servizi e vicepresidente del Comitato amministrativo soccorso ai senzatetto	
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Trentino Alto Adige per assicurazioni	

Cariche ricoperte

Segretario cittadino della Democrazia cristiana (DC) di Milano	1943-1948
Consigliere comunale di Milano	1946-1948
Organizzatore dell'Ufficio centrale per i problemi economici presso la Direzione centrale della DC	1948
Membro del Consiglio nazionale della DC	1948-1952
Membro della Direzione centrale della DC	1948-1960
Senatore della Repubblica per la Regione Trentino Alto Adige	1953-1976
Membro della Commissione per la preparazione del programma elettorale della DC	1958
Sottosegretario per il commercio con l'estero	1958-1960
Ministro della marina mercantile	1963
Ministro delle poste e telecomunicazioni	1966-1968
Ministro della marina mercantile	1968-1969
Presidente del Gruppo democristiano al Senato	1969-1973
Presidente del CAI	1971
Presidente del Senato	1973-1976
Membro del Consiglio della Federazione italiana delle casse rurali e artigiane	
Presidente del Comitato organizzatore del V congresso nazionale per la riproduzione animale e la fecondazione artificiale	
Presidente del Collegio dei probiviri della Confederazione cooperative italiane	

Presidente dell'Associazione nazionale focolari per la rieducazione dei minorenni
Vicepresidente del Comitato onoranze ad Antonio Rosmini nel primo centenario della morte
Membro del Comitato di attuazione per lo sfruttamento idroelettrico del Leno di Terragnolo
Consigliere della Federazione nazionale aziende elettriche municipalizzate
Membro del Consiglio centrale del CAI
Presidente della Commissione per il lavoro autonomo e per la piccola impresa dell'Istituto del lavoro di Roma
Membro del Consiglio di amministrazione della Federazione consorzi cooperativi di Trento
Presidente della Mostra dell'artigianato e agricoltura di Rovereto
Presidente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Rovereto
Presidente della Confederazione della municipalizzazione
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati
Membro del Consiglio direttivo della Camera di commercio italiana per le Americhe in Roma
Membro del Gruppo regionale di studio fra presidenti di aziende elettriche per la riforma e lo statuto di autonomia della Regione Trentino Alto Adige
Vicepresidente diocesano della Gioventù cattolica milanese

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società alpinisti tridentini
Socio del Museo civico di Rovereto 1975
Membro dell'Unione nazionale ufficiali in congedo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati», «Eurafrica», «Rivista mensile del Club alpino italiano».

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Merate 1974
Presidente onorario dell'Università popolare trentina
Cavaliere di gran croce al merito della Repubblica italiana 1976

Notizie varie

Durante la I guerra mondiale è sfollato con la famiglia dapprima a Dornbirn nel Vorarlberg, poi a Vienna.
Ammiratore di Degasperi, si iscrive ancor giovane al Partito popolare.
Tra i compagni di università annovera Amintore Fanfani e Giuseppe Lazzati.
È colpito da gravi lutti familiari: la morte di un figlioletto e la morte, durante la guerra, della moglie incinta (più avanti si risposerà e avrà tre figli).
Dopo il settembre 1943 partecipa in maniera molto attiva alla Resistenza nella zona di Merate

(tra i suoi amici c'è pure padre David Maria Turoldo) e nel 1944 scampa fortunosamente all'arresto da parte dei Repubblichini.
È Degasperi stesso a chiamarlo a Roma nel 1948 per organizzare l'Ufficio centrale della Democrazia cristiana per i problemi economici.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo contenente la corrispondenza con Ferruccio Trentini in merito all'istituzione del Museo Depero di Rovereto (747.3); un fasciolo con 19 lettere di corrispondenza con Luigi Miorandi Sorgenti (1098.9); un fascicolo personale contenente scarne notizie biografiche, dettagliati elenchi di attività svolte, di pubblicazioni e di discorsi, una commemorazione, alcune lettere, due articoli di rivista sulla sua figura (749.6).

Bibliografia

Zuppi E., Fugardi A., *Il presidente se ne va*, in «L'Osservatore della domenica», 1972, v. 32, p. 29
AA.VV., *Dalla fede del cristiano alla saggezza dell'uomo*, in «Tuttoggi», a. 2 (1976), v. 17-18, pp. 12-14
Bezzi Q., *Giovanni Spagnolli: un satino donato al CAI*, «Bollettino SAT» a. 47 (1984), p. 93
Trentini F., *Giovanni Spagnolli*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 207-209
Piccoli P., Vadagnini A. (a cura), *Giovanni Spagnolli: elogio di un politico semplice*, Trento, Reverdito, 1989

Profilo del socio

La sua formazione, nel severo ambiente trentino, di cattolico militante vicino al Partito popolare gli creò una solida base di sensibilità verso i problemi sociali e di forte motivazione all'impegno civico e politico; gli studi di economia e di diritto gli fornirono le competenze per muoversi a suo agio nel campo della politica economica; le esperienze dei primi anni di lavoro e gli impegni nel movimento della Resistenza gli maturarono capacità organizzative e gestionali.
Partecipò in prima persona ai momenti cruciali della vita italiana dei decenni centrali del secolo XX recitandovi un ruolo rilevante di economista attento e di uomo politico concreto. Mosso dalla convinzione che fosse dovere morale porre la propria persona al servizio della comunità, assunse incarichi politici e amministrativi via via sempre più alti e delicati, fino a quello di presidente del Senato, e li svolse con dedizione instancabile e intelligente pragmatismo.
Ufficiale degli alpini, coltivò per tutta la vita una particolare predilezione per la montagna, frequentandola da osservatore competente e da rocciatore, difendendola con iniziative di alto profilo e con l'appassionato argomentare dell'ambientalista ante-litteram, vivendo dall'interno la vita delle associazioni a essa legate, nelle quali svolse ruoli di dirigenza fino ai massimi livelli nazionali.
Da uomo di governo, da semplice cittadino e da cristiano, cercò di tradurre in forme di sostegno, diverse a seconda del ruolo ricoperto, la sua profonda istanza di giustizia e di solidarietà verso i popoli impoveriti del mondo, coinvolgendo in questa dimensione l'intera sua famiglia.

Spirito Ugo

Arezzo, 9 settembre 1896 - Roma, 28 aprile 1979
Socio corrispondente dal 1957, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in filosofia, Università degli studi, Roma 1920

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente di pedagogia 1921
Professore di politica economica e di economia corporativa all'Università di Pisa 1932-1935
Professore di filosofia e storia della filosofia all'Università di Messina 1935-1936
Professore ordinario di filosofia teoretica all'Università di Genova 1936-1950
Professore di filosofia teoretica all'Università di Roma 1950

Cariche ricoperte

Presidente della Fondazione «G. Gentile» per gli studi filosofici

Collaborazioni con giornali e riviste

«Giornale critico della filosofia italiana» (segretario e redattore; direttore dal 1947), «Nuovi studi di diritto, economia e politica».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio nazionale del presidente della Repubblica per le scienze filosofiche 1959
Professore emerito dell'Università di Roma

Notizie varie

È redattore dell'Enciclopedia Treccani per la filosofia, l'economia e il diritto.
È direttore delle collezioni *Scrittori di estetica* e *Classici della filosofia*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo (741.5) contenente una scheda personale biobibliografica (ma le notizie biografiche sono estremamente scarne), una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di settimanale redatto alcune settimane dopo la sua morte.

Bibliografia

Spirito, Ugo, in TRECCANI APP, I, v. 2, pp. 795-796
Spirito Ugo, in RONCONI, v. 2, pp. 1286-1287
Ugo Spirito, in *Biografie e bibliografie degli Accademici lincei*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1976, pp. 1295-1296
Bellezza V.A., *Spirito, Ugo*, TRECCANI APP, IV, v. 3, p. 407
Riconda G., *Spirito, Ugo*, in *Enciclopedia filosofica*, Firenze, Lucarini, 1982, v. 7, pp. 1043-1046
Trentini F., *Ugo Spirito*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 131-132
Spirito, Ugo, in *Dizionario dei filosofi del Novecento*, Firenze, Olschki, 1985, pp. 711-714

Fornero G., Restaino F., Antiseri D., *Spirito Ugo*, in *Storia della filosofia. La filosofia contemporanea*, Torino, UTET, 1994, tomo II, v. 4, pp. 608-611

Profilo del socio

Pensatore di vasta cultura e di acuto spirito analitico, sempre inquieto e in continua ricerca, percorse un originale itinerario di riflessione teoretica che lo rese uno dei filosofi italiani più considerati del suo tempo.
Di formazione positivistica, si occupò dapprima di filosofia del diritto e quindi di economia corporativa, nella quale vedeva il superamento dei pericoli del capitalismo. Ma si avvicinò ben presto all'idealismo del suo maestro Giovanni Gentile, del cui pensiero divenne uno dei principali propagatori e difensori negli anni Venti. Gradualmente tuttavia si differenziò anche dall'attualismo gentiliano per elaborare proprie posizioni teoretiche denominate problematicismo ed enunciate in alcune sue opere dai titoli evocativi: *La vita come ricerca* del 1937, *La vita come arte* del 1941 e *La vita come amore* del 1953. Ma il suo cammino non si fermò, arrivando dapprima a una sorta di metafisica naturalistica per approdare infine a forme di nichilismo.
Suona come un giudizio di benevola autoironia sulla parabola evolutiva del suo pensiero e, più in generale, sulla sua vita, il titolo del libro autobiografico *Memorie di un incosciente*.

Stefani Giuseppe

Pirano d'Istria (Croazia), 18 aprile 1897 - Padova, 19 aprile 1966
Socio corrispondente dal 1926, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz

Attività professionale

Giornalista e storico
Operatore di istituzioni assicurative e finanziarie

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Inizia la collaborazione con il quotidiano «Il Piccolo» di Trieste	1912-1914
Richiamato alle armi dal governo austriaco, fugge a Roma dove collabora col giornale «Idea nazionale»	1914-1915
È assegnato al Comando della III armata a Trieste	1918-1919
Capogabinetto di Francesco Salata nell'Ufficio per le nuove province	
Redattore capo del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste; inviato speciale in Alsazia, Lorena, Austria e Ungheria	1919-1927
Redattore capo del «Corriere della sera» a Milano	1927
Torna a Trieste e vi svolge attività pubblicistica	

Capoufficio stampa delle Assicurazioni generali di Trieste 1930
Direttore delle Assicurazioni generali di Trieste 1966

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939
Socio del Museo trentino del Risorgimento
Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario degli studenti trentini», «Archivio trentino», «Archivio veneto», «Corriere della sera» (redattore capo), «Idea nazionale», «Nuova antologia», «Il Piccolo» (redattore e redattore capo), «La Porta orientale», «Pro cultura», «Tridentum», «Vita trentina» (di Cesare Battisti).

Onorificenze e riconoscimenti

Decorazione al valor militare

Notizie varie

Si trasferisce ancora bambino con la famiglia da Pirano a Rovereto per seguire il padre, originario di Borgo Valsugana, nei suoi impegni di insegnante di scuola media superiore.
A Rovereto ha per compagni di liceo i fratelli Filzi.
Lascia Rovereto nel 1912 per stabilirsi a Trieste.
Nel 1904, in occasione della devastazione da parte dei pangermanisti della sezione italiana dell'Università di Innsbruck, spedisce con altri studenti a Gabriele D'Annunzio un telegramma al quale il poeta risponde con lo storico messaggio: «La mia tristezza è più amara della vostra, in questa patria che – assordata dalla bassa gazzarra delle fazioni – sembra non udire il grido del suo sangue filiale. Io so che tra di voi si preparano gli eroi della riscossa [...]» (Il testo originale di questo messaggio è conservato nel Museo del Castello del Buon Consiglio di Trento).
Durante la I guerra mondiale è ufficiale di fanteria dell'esercito italiano sul Carso, nel Trentino e, come addetto di stato maggiore, sul Grappa e sul Piave. Viene ferito seriamente.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: una fascicolo personale contenente brevi corrispondenze con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della sua morte (723.9); alcune lettere del 1965 dirette a Luigi Miorandi Sorgenti nelle quali tratta la questione del testo originario del telegramma del 1904 di Gabriele D'Annunzio agli studenti roveretani (1098.10).

Bibliografia

Pisoni C.S., *Bibliografia*, in «STSS», a. 45 (1966), v. 2, pp. 189-190
Emert G.B., *Giuseppe Stefani*, in «STSS», a. 45 (1966), v. 2, p. 188
Figure di scomparsi. Giuseppe Stefani, in «TRENTO», 1966, v. 2-3, p. 28
Quarantotti G., *Giuseppe Stefani*, in «Archivio veneto», a. 97 (1966), s. V, v. 114, pp. 181-184
Cella S., *Giuseppe Stefani*, in «Rassegna storica del Risorgimento», a. 53 (1966), v. 4 (ott.-dic.), pp. 612-614
Trentini F., *Giuseppe Stefani*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 215

Profilo del socio

«Venuto dal giornalismo e distratto talvolta dagli impegni della carriera, egli ha saputo portare nella sua operosità di studioso anche il meglio della sua esperienza di giornalista e di finanziere; pur tra deviazioni e interessi contingenti, ha tenuto d'occhio soprattutto la storia dell'affermarsi del principio unitario della Venezia Giulia e da vari punti di vista ha contribuito a ricostruirla documentariamente; egli ha studiato i documenti, li ha letti e meditati, spesso non ha resistito alla tentazione di pubblicarli integralmente perché da soli parlino d'un vivo passato, ma bene ha saputo interpretarli e collocarli in un quadro ricco di chiaroscuri, valendosi d'uno stile elegante e terso che assai piacevolmente si fa leggere» *(Cella).* Nell'ampio filone del Risorgimento, al quale ricondusse la gran parte dei suoi studi, riservò significativo spazio all'irredentismo, anche trentino, soprattutto nella bella opera del 1959 *La lirica italiana e l'irredentismo.* Tra i suoi primi lavori ricordiamo uno scritto su Bianca Laura Saibante e un altro sulla città di Rovereto.

Stefenelli Giuseppe

Borghetto Santo Spirito (Sv), 9 ottobre 1868 - Trento, 16 luglio 1949
Socio ordinario dal 1926

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1891

Attività professionale

Uomo politico
Avvocato
Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge praticantato nello studio dell'avvocato Carlo Dordi a Trento	1891
Si iscrive all'albo degli avvocati	1898
Direttore del giornale «Alto Adige»	1906-1914
Fiduciario del Comitato centrale degli irredenti presso gli uffici civili del Comando supremo dell'esercito italiano a Udine e a Padova	1915-1917
Lavora a Roma al Segretariato generale per gli affari civili del Comando supremo dell'esercito italiano	1917-1918
Direttore dell'ufficio civile del Governatorato militare di Trento	1918-1919
Riprende l'attività di avvocato	1919
Presidente della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia	1923-1924
Presidente della Provincia	1925-1927
Presidente della Banca cooperativa di Trento	1926-1927
Commissario straordinario della Provincia	1927

Presidente della Banca del Trentino Alto Adige nata dalla fusione della Banca cooperativa di Trento con la Banca cattolica 1927-1933
Svolge la professione di avvocato (per quello che la salute gli permette)

Cariche ricoperte

Vicepresidente dell'Unione ginnastica di Trento
Consigliere comunale e assessore di Trento
Deputato per due legislature alla Dieta provinciale di Innsbruck
Presidente della Commissione reale per l'Ordine degli avvocati di Trento
Presidente della società per azioni Finanziaria trentina

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della «Dante Alighieri»
Socio della Lega nazionale
Socio della Società alpinisti tridentini
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro della «Dante Alighieri»
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Notizie varie

Di famiglia filoitaliana per tradizione, residente a Torbole, nasce in Liguria perché il padre, l'ing. Pietro Stefenelli, in quel periodo è impegnato nella costruzione di una ferrovia.
Frequenta le scuole a Rovereto prima di passare a Trento.
È uno dei diciotto irredentisti che costituiscono il battaglione Trento, organismo clandestino dal quale si svilupperà la Legione trentina.
Da giovane si mette in luce in molte attività sportive (alpinismo, podismo, scherma, gioco del pallone) e prende parte alla vita dell'associazionismo sportivo (di inclinazione filoitaliana).
Sposa una figlia di Guglielmo Ranzi con il quale collabora strettamente nella realizzazione del monumento a Dante a Trento.
Nel marzo del 1915 lascia con la famiglia il Trentino e si stabilisce dapprima a Firenze, poi a Udine, a Padova dal 1917, quindi a Roma. I problemi di udito non gli permettono di arruolarsi nell'esercito italiano. Il figlio Ferruccio è medaglia d'oro al valor militare della I guerra mondiale.
Si ritira dall'attività politica nel 1927.
L'attività dell'ultimo decennio di vita è fortemente condizionata da problemi di salute fisica (ipoacusia).
È fratello di Antonio Stefanelli, aggregato all'Accademia nel 1895.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale (694.9) contenente due brevi lettere in occasione dell'aggregazione all'Accademia e una richiesta ai familiari; una lettera (463.2) nella corri-

spondenza non protocollata riguardante una proposta, a lui rivolta, di commemorazione di Guglielmo Ranzi.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
MARZANI G., *Giuseppe Stefenelli*, in «STSS», a. 29 (1950), pp. 150-151
FIORIO L., *Stefenelli Giuseppe*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXVI

Profilo del socio

«Uomo di grande attività e tenacia, irredentista convinto, scrupoloso e rigido tutore dell'onestà e della giustizia, visse come pochi la battaglia per la difesa dei diritti nazionali e dei bisogni della sua terra» *(Fiorio).* Attratto dalla politica fin dalla giovinezza, partecipò in prima linea alla vita pubblica trentina come esponente di spicco della corrente democratica del partito liberale. Nel suo vivacissimo impegno giornalistico sulle colonne del liberale «Alto Adige», venne a trovarsi in antagonismo sia con il socialismo di Cesare Battisti, direttore de «Il Popolo», sia con il popolarismo cattolico di Alcide Degasperi, direttore del «Nuovo Trentino».
Dopo la I guerra mondiale fu protagonista della ricostruzione del Trentino, assumendo responsabilità di alto livello nella vita civile e finanziaria.
Tra i suoi scritti ricordiamo una monografia su Guglielmo Ranzi, fautore primo del monumento a Dante in Trento.

Steiner Carlo

Mantova, 4 agosto 1863 - Torino, 28 marzo 1933
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Pisa
Diploma di abilitazione in filologia, Scuola normale superiore, Pisa

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Reggente di materie letterarie ai Ginnasi di Vittoria e di Recanati	1887-1890
Reggente di materie letterarie al Ginnasio superiore di Arpino e, a seguire, di lettere italiane al Liceo della stessa città	1890-1895
Reggente e poi titolare della Cattedra di lingua e letteratura italiana nei Licei di Urbino, Novara e Padova	1895-1914
Preside del Liceo di Galatina	1914-1915
Preside del Ginnasio Liceo «M. Gioja» di Piacenza	1915-1922

Preside del Liceo «A. Manzoni» di Milano	1922-1924
Provveditore regionale agli studi per la Lombardia	1924-1925
Restituito per sua richiesta al ruolo dei presidi, dirige il Liceo «M. D'Azeglio» di Torino	1925-1927
Si ritira dal servizio per motivi di salute	1927

Cariche ricoperte

Membro della Commissione per la preparazione dei programmi degli esami finali nelle scuole medie di secondo grado.	1920

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia patavina	1910
Socio dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano	
Socio corrispondente dell'Accademia virgiliana di Mantova	1922

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti».

Onorificenze e riconoscimenti

Grand'ufficiale della Corona d'Italia
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

È riconosciuto come il maestro di Diego Valeri.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

Steiner Carlo, in «Annuario del Liceo Massimo D'Azeglio», Torino, 1925-1926, pp. 83-85

MAGGIOLO A., *Steiner Carlo*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 318

MINEO N., *Steiner, Carlo*, in *Enciclopedia dantesca*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 1984, v. 5, p. 427

Profilo del socio

«Critico e storico letterario, sono apprezzati soprattutto i suoi commenti di classici, tra cui quelli ai *Promessi Sposi* e alla *Divina Commedia* (1921), premiato quest'ultimo dall'Accademia dei Lincei, più volte ristampato e diffuso nelle scuole, in cui rivelò la sua vasta cultura di dantista». *(Maggiolo)*

Stoffella Carlo Guido

Rovereto (Tn), 15 luglio 1886 - Lavis (Tn), 14 marzo 1947
Socio ordinario dal 1934

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Diploma di chimico farmacista, Università degli studi, Graz 1907

Attività professionale

Farmacista
Giornalista
Sindacalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita la professione di farmacista dapprima a Rovereto, poi a Trento 1907-1928
Redattore capo del quotidiano «Il Brennero» 1928-1930
Direttore-segretario del sindacato Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Trento 1930-1943
Farmacista a Lavis fino alla morte 1943-1947

Cariche ricoperte

Presidente della Federazione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino chimico farmaceutico», «Il Brennero», «Trentino», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Fa parte della famiglia Stoffella d'alta Rupe, ramo collaterale della più famosa famiglia Stoffella dalla Croce.
Partecipa alle lotte irredentiste.
Organizza a Rovereto nel 1921 e nel 1927 mostre d'arte di artisti minori e dilettanti del Trentino Alto Adige e Veneto.
Eugenio Bizzarini racconta, nel suo lavoro citato in Bibliografia, di un suo «duello» con Fortunato Depero.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo (692.8) contenente una succinta scheda personale e un foglio dattiloscritto con indicazioni sull'attività pubblicistica.

Bibliografia

Fiorio L., *Stoffella Carlo Guido*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXVI

Bizzarini E., *Depero alle prese col codice cavalleresco Gelli*, in *All'ombra del Rovere*, Rovereto, Cassa rurale di Rovereto, 1984, pp. 433-445

Boschiero N., *Artisti trentini tra le due guerre*, in E. Chini, E. Mich, P. Pizzamano (a cura), *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, catalogo della mostra, Giunti, Firenze, 2000, pp. 94-111

Profilo del socio

Professionista dotato di una cultura poliedrica, di carattere vivace e ironico, amico di Depero, si interessò di arte, letteratura, politica e scienze. Lasciata la professione di farmacista per il giornalismo, venne ben presto chiamato a ricoprire l'incarico sindacale di segretario della Federazione provinciale fascista professionisti e artisti. In questo ruolo si impegnò in una notevole attività di promozione della vita artistica trentina. Con le sue iniziative espositive fece conoscere alcuni giovani artisti, che poi si affermarono, quali Ticò, Pancheri, Garbari, Polo, Casalini, Di Terlizzi. Favorito da una vena facile e briosa, produsse una certa quantità di scritti nei vari ambiti delle sue competenze. Interessato al pensiero di Maritain, nel 1933 ne tradusse l'opera intitolata in italiano *Destino*.

Storino Palaia Giuseppe

Cosenza, gennaio 1867 - Cosenza, 7 giugno 1926
Socio corrispondente dal 1920

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo «B. Telesio», Cosenza
Laurea in lettere classiche

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «B. Telesio» di Cosenza	1891-1924
Preside, dapprima supplente poi titolare, del Ginnasio Liceo «B. Telesio» di Cosenza fino alla morte	1924-1926

Cariche ricoperte

Tesoriere dell'Accademia cosentina	1895
Membro del Consiglio di amministrazione e presidente dell'Asilo dell'infanzia di Cosenza	1896
Consigliere della Lega nazionale contro la malaria	

Presidente dell'Associazione corrispondenti di quotidiani
Membro del Consiglio di amministrazione della Biblioteca cosentina 1897
Vicepresidente dell'Accademia cosentina 1910
Consigliere comunale di Cosenza 1913
Assessore alla pubblica istruzione di Cosenza 1914
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di consumo fra gli impiegati dello Stato 1921
Presidente dell'Accademia cosentina 1921
Presidente della Biblioteca cosentina 1921

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società «Mattia Preti»
Socio dell'Università popolare di Cosenza 1921
Membro dell'Associazione del libero pensiero 1904

Collaborazioni con giornali e riviste

«Cronaca di Calabria», «Cronaca letteraria» (supplemento di «Cronaca di Calabria»; primo direttore), «Il Mattino», «La Calabria letteraria».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Socio onorario del Circolo culturale «Giordano Bruno» di Cosenza

Notizie varie

Riguardo al giorno della nascita all'anagrafe di Cosenza non è depositato il dato preciso bensì una generica indicazione in cui si parla di «primi giorni di gennaio» 1867.
Fonda la prima istituzione di educazione infantile a Cosenza, l'asilo «Regina Margherita».
Si occupa della ricostruzione dell'Ospizio delle fanciulle e della scuola professionale femminile.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

Giuseppe Storino, in «Cronaca di Calabria», 1926 (10 giu.), pp. 1-2
De Giacomo G., *Per Giuseppe Storino*, in «Cronaca di Calabria», 1926 (13 giu.), p. 1
Chiodo M., *Storino, intellettuale poliedrico*, in «Il quotidiano», 2001 (3 genn.), p. 35

Profilo del socio

Dotato di acuta intelligenza e di forte carica umana, prese parte fin da giovane alla vita culturale e sociale della sua città, Cosenza. Fu uomo di scuola colto e competente (più volte gratificato di encomi da parte del Ministero della pubblica istruzione), fu giornalista completo, fu amministratore sensibile e capace. Le attitudini personali e la conoscenza diretta dei vari problemi della sua terra, lo resero sollecito promotore di iniziative e amministratore efficien-

te. Equilibrato e concreto, seppe scrivere in maniera incisiva e chiara sia di cronaca, sia di storia patria, sia di critica d'arte e di svariati altri argomenti di interesse regionale. Punto di forza della cultura cosentina, fu conferenziere applaudito e autore di numerose epigrafi.

Stringa Luigi

Genova, 22 marzo 1939 - Montecarlo (Principato di Monaco), 17 maggio 2000
Socio ordinario dal 1987, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in fisica, Università degli studi, Genova 1968

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore e di corsi superiori
Docente universitario
Ricercatore e tecnico
Direttore di istituti scientifici privati e pubblici

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di matematica e fisica in istituti tecnici statali 1961
Insegnante di elettronica e di discipline affini presso l'Associazione nazionale centri IRI formazione e addestramento professionale di Genova
Insegnante di circuiti logici per ingegneri e tecnici alla RAI di Milano
Impiegato con mansioni tecnico-commerciali presso l'Agis Spa di Genova
Impiegato con mansioni di tecnico-progettista-collaudatore di apparecchiature nautiche presso la Eltamar Spa di Genova
Collaboratore all'attività scientifica e didattica dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Genova 1969
Tiene un ciclo di lezioni sui calcolatori e la teoria dell'informazione nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Genova 1969-1970
Ricercatore presso la Elsag Spa di Genova 1969-1973
Addetto alle esercitazioni di teoria delle reti elettriche dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Genova 1971-1975
Direttore di ricerca divisionale, poi direttore del Servizio ricerca centralizzata, quindi vicedirettore generale presso la Elsag Spa di Genova 1973-1980
Direttore generale della Selenia Spa di Roma 1980
Docente nella Scuola di perfezionamento in fisica della Facoltà di scienze dell'Università di Genova 1975-1982
Amministratore delegato della Elsag di Genova, della Dea di Torino, della Selenia di Roma 1981
Responsabile della gestione operativa della Selenia-Elsag 1985
Professore a contratto all'Istituto di scienze fisiche dell'Università di Genova 1982-1984

Professore del Corso di cibernetica e di teoria dell'informazione all'Università di Roma Torvergata	1984-1985
Professore a contratto del Corso integrativo di fisica della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trento	1985-1987
Direttore dell'Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica (IRST) di Trento	1985-1994
Professore a contratto del Corso di informatica della Facoltà di sociologia dell'Università di Trento	1987-1989
Dimesso dall'IRST, si trasferisce dapprima a Genova poi a Montecarlo svolgendo attività di consulenza	1994-2000

Cariche ricoperte

Associato scientifico del Consiglio europeo per la ricerca nucleare di Ginevra
Membro del Consiglio superiore tecnico delle Poste e telecomunicazioni
Membro delle Commissioni per la stesura di programmi nazionali del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica
Membro del Comitato tecnico e scientifico per lo spazio

Collaborazioni con giornali e riviste

«IEEE Journal», «Informatica oggi», «International Journal of Quantum Chemistry», «Poste & Telecomunicazioni», «Rivista di informatica», «Ulisse».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Siemens 1970» dell'Istituto internazionale delle comunicazioni	1970
Premio «EM Italia 1980» dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana	1980
Premio internazionale delle comunicazioni «Cristoforo Colombo»	1982

Notizie varie

Il 17 aprile 1987 tiene a Rovereto per l'Accademia la prolusione al 237° anno accademico trattando il tema *L'intelligenza artificiale: fine dell'homo sapiens o sua profonda trasformazione?* Il testo è riportato nel volume 26 B (1986) degli «Atti» accademici.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo dattiloscritto della sua prolusione al 237° anno accademico (282); corrispondenza, cartoncini d'invito, manifesto relativi alla stessa prolusione (644.2); un fascicolo personale contenente dettagliate schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di commemorazione della sua figura (A3).

Bibliografia

FAUSTINI G., *Scomparso l'uomo che rifondò l'Irst*, in «ITC informa», a. 15 (2000), v. 1, pp. 42-44
ZANDONATI G., *Luigi Stringa*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, pp. 458-459

Profilo del socio

Si occupò come ricercatore, come inventore di tecnologie avanzate e come manager, princi-

palmente del riconoscimento delle forme, del riconoscimento e dell'interpretazione dei linguaggi naturali, dell'architettura dei calcolatori e dell'intelligenza artificiale. Fu ideatore per aziende private e per l'industria di Stato di macchine innovative e di rilevanti brevetti commercializzati in tutto il mondo.
Chiamato a Trento a dirigere l'Istituto di ricerca scientifica e tecnologica, emanazione dell'Istituto trentino di cultura allora presieduto da Bruno Kessler, impresse un forte sviluppo all'Istituto stesso con la formazione di un valido gruppo di ricercatori e con la delineazione di strategie rivolte a soddisfare le esigenze della nuova economia. In modo specifico si impegnò nella realizzazione di un progetto (obiettivo raggiunto solo in parte) di intelligenza artificiale che sfociò nella creazione del robot Maia (Modello avanzato di intelligenza artificiale) che ebbe vasta risonanza sulla stampa nazionale.

Susat Luciano

Rovereto (Tn), 10 ottobre 1920 - Ancona, 22 novembre 1997
Socio corrispondente dal 1982, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità scientifica, Liceo scientifico «G. Galilei», Trento	1939
Laurea in ingegneria navale e meccanica, Università degli studi, Genova	1946
Laurea in ingegneria aerospaziale, Università degli studi, Roma	1972

Attività professionale

Ingegnere navale
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ingegnere navale presso l'Ufficio progetti nella direzione centrale dei Cantieri navali riuniti di Genova	1946-1947
Capo dell'Ufficio tecnico e responsabile delle saldature e dei controlli non distruttivi presso il cantiere e lo stabilimento navale di Ancona della società Cantieri navali riuniti di Genova	1947-1951
Consegue la specializzazione in ingegneria delle saldature presso l'Istituto italiano delle saldature	1951
Responsabile dell'Ufficio tecnico navale e della lavorazione in officina e a bordo degli scafi	1951-1957
Capo degli Uffici programmazione, produzione e linee di lavorazione scafi	1957-1960
Esperto in seno all'Istituto italiano della saldatura	1958
Procuratore e dirigente della società Cantieri navali riuniti con mansioni di responsabile delle costruzioni navali	1960
Direttore generale dello stabilimento di Ancona dei Cantieri navali riuniti	1970-1986
Insegnante all'Istituto tecnico nautico «Elia» di Ancona	

Professore incaricato di statistica e dinamica degli scafi nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Ancona

Cariche ricoperte

Consulente e perito delle principali compagnie di assicurazione italiane e della Salvage Association di Londra
Membro della Commissione permanente marittima presso la Camera di commercio, industria ed agricoltura di Ancona 1966
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto tecnico nautico «Elia» di Ancona 1972-1982
Presidente della sezione Marche della Federazione nazionale dei dirigenti d'azienda
Presidente del Comitato progetti navi mercantili presso la direzione centrale dei Cantieri navali riuniti di Genova 1976
Presidente della sezione Marche di Atena, associazione italiana di tecnica navale 1983
Tesoriere dell'Accademia marchigiana di scienze, lettere ed arti

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Institute of marine engineers e come tale autorizzato a esercitare la professione nel Regno unito e nei paesi del Commonwealth
Membro della Royal Institution of naval architects
Socio dell'Accademia marchigiana di scienze, lettere ed arti

Collaborazioni con giornali e riviste

«La marina italiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore al merito della Repubblica italiana 1968
Maestro del lavoro

Notizie varie

Partecipa alla II guerra mondiale (1942-45) come ufficiale.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia, alcune riviste di nautica, testi di alcuni suoi scritti (632.3); il dattiloscritto, il manifesto e il biglietto di invito alla sua conferenza dal titolo *I levrieri del mare – le corvette veloci multiruolo*, tenuta a Rovereto per conto di questa Accademia il 24 maggio 1985 (280).

Bibliografia

ROVERETANI, pp. 175-178

Profilo del socio

Affascinato dal mare, dedicò la vita al settore cantieristico. Si occupò di teoria e di progettazione elaborando una notevole serie di progetti relativi a impianti di bordo, alla carpenteria e

alla costruzione complessiva di scafi. Conseguì numerosi brevetti e contribuì in ruoli di alta responsabilità alla realizzazione e al varo di circa sessantacinque navi. La sua lunga attività progettistica, dirigenziale e pubblicistica riscosse alti apprezzamenti anche all'estero.

Suttina Luigi

Trieste, 4 ottobre 1883 - Roma, 18 ottobre 1951
Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Graz
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1913

Attività professionale

Bibliotecario
Funzionario statale
Giornalista e letterato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Bibliotecario a Udine
Segretario generale del Comitato profughi di guerra 1917
Segretario particolare di Luigi Luzzatti e Giovanni Raineri
Segretario di gabinetto presso il Sottosegretariato di stato all'industria, commercio e lavoro
Segretario particolare dell'on. Pompeo Molmenti, sottosegretario di stato alle belle arti
Capo gabinetto del Ministero delle terre liberate 1920-1922
Segretario di gabinetto presso il Ministero del tesoro 1922
Capo ufficio stampa della Banca d'Italia 1924-1951
Segretario particolare dell'on. Pier Silverio Leicht, sottosegretario di stato alla pubblica istruzione 1929-1930

Cariche ricoperte

Membro della Commissione interministeriale per la rivendicazione di oggetti di storia e arte asportati dall'Austria
Membro della Commissione Lincei per la pubblicazione degli atti delle assemblee costitutive dal Medioevo al 1931
Presidente della sezione friulana della Deputazione di storia patria per le Venezie
Membro del Consiglio direttivo dell'Associazione italiana per le biblioteche 1930-1940

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia patavina

Socio effettivo della Deputazione romana di storia patria
Membro della Società bibliografica italiana 1906
Membro della Deputazione di storia patria per il Friuli

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Accademia di Udine», «Bibliografia dantesca», «Bollettino critico di cose francescane» (fondatore e direttore), «Dedalo», «Giornale storico della letteratura italiana», «Memorie storiche cividalesi» (cofondatore con Fogolari, Della Torre, Leicht), «Memorie storiche forogiugliesi» (cofondatore e direttore), «Pallante» (condirettore), «Rivista d'Italia», «Romania», «Studi medievali» (condirettore).

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione pubblica 1921
Croce al merito di guerra 1922
Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Notizie varie

Di famiglia dalmata dai forti sentimenti di italianità, al momento di dover prestare servizio militare nell'esercito austriaco lascia Trieste per trasferirsi nel Friuli, territorio del Regno d'Italia. Quando nel 1917 le truppe austro-ungariche occupano il Friuli si stabilisce a Roma. Inizia a studiare lettere nella facoltà di Padova, poi si trasferisce in quella di Bologna.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, una lettera dell'Accademia alla Banca d'Italia (696.9).

Bibliografia

Leicht P.S., *Luigi Suttina(1883-1951)*, in «Studi medievali», a. 17 (1951), s. 1, v. 2, pp. V-VII

AA.VV., *Luigi Suttina*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1951-52, v. 64, I, pp. 54-55

Maggiolo A., *Suttina Luigi*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, pp. 320-321

De Gregori G., Buttò S., *Sùttina, Luigi (Trieste 4 settembre 1883 - Roma 18 ottobre 1951)*, in *Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo. Dizionario bio-bibliografico 1900-1990*, Roma, Associazione italiana bibliotecari, 1999, p. 167

Profilo del socio

Fu erudito letterato e bibliografo, ricercatore scrupoloso, brillante pubblicista, instancabile promotore di cultura. Si occupò di letteratura (Petrarca, Dante), di storia e folklore, soprattutto del Friuli, di biblioteconomia. Rivolse un interesse particolare agli studi francescani stabilendo rapporti di collaborazione con Paul Sabatier. Promosse con altri studiosi importanti iniziative editoriali, principalmente di natura storica con predilezione per il Medioevo, e collaborò a pubblicazioni straniere su temi riguardanti le lingue romanze.

Sztaronyi Virginio

Ala (Tn), 26 febbraio 1871 - Riva del Garda (Tn), 17 ottobre 1957
Socio ordinario dal 1955

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1894

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media
Archivista e storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Da studente di teologia svolge attività di assistente nel Collegio vescovile di Trento
Ordinato sacerdote diocesano 1894
Cappellano dell'Ospedale di Riva del Garda 1908-1948
Insegnante di religione alla Scuola maschile «Santi» di Riva del Garda 1908-1948

Cariche ricoperte

Conservatore dell'Archivio di Riva del Garda

Collaborazioni con giornali e riviste

«Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola

Notizie varie

Il suo cognome, spesso riportato in maniera errata, è Sztaronyi.
È usufruttuario a Riva del Garda del Beneficio Ricamboni dal 1948 alla morte.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale e un articolo di giornale in occasione della morte (708.8).

Bibliografia

Necrologi. Don Virginio Sztarony, in «TRENTO», 1958, v. 1, p. 6
Emert G.B., *Virginio Sztaronyi*, in «STSS», a. 37 (1958), v. 1-2, p. 167
Tomazzoni U., *Sztarony don Virginio (1871-1957) – Socio dal 1955*, in «AGIATI», a. 206 (1957), s. V, v. 6, p. V

Profilo del socio

Sacerdote e insegnante di religione dal temperamento affabile e dall'intelligenza vivace, fu attento studioso delle vicende storiche e archeologiche del Trentino. Si dedicò con cura e metodo alla ricerca e all'analisi di documenti e di resti archeologici riguardanti soprattutto il territorio di Riva del Garda. Scrisse validi articoli e monografie tra cui *Riva al tempo della peste dell'anno 1630* e, in collaborazione, *I fucilati lombardi di San Nazzaro di Riva*. Curò per anni l'Archivio municipale rivano, conservando e sottraendo alla distruzione documenti di notevole valore storico e fu tra i più convinti fautori della costituzione del Museo civico di Riva del Garda.
Nutrì un interesse particolare per la filatelia.

Tamanini Enrico

Vigolo Vattaro (Tn), 22 luglio 1883 - Trento, 16 gennaio 1972
Socio ordinario dal 1920, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1904
Abilitazione all'insegnamento di storia e geografia, Università degli studi, Innsbruck	1909
Abilitazione all'insegnamento di lingua e letteratura italiana nelle scuole di II grado, Università degli studi, Innsbruck	1910
Abilitazione all'insegnamento del francese nelle scuole di I grado, Università degli studi, Innsbruck	1911

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere	1922-1923
Revisore dei conti effettivo	1932-1933

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Uomo politico
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente all'Istituto magistrale maschile di Rovereto	1909-1910
Insegnante nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1910-1915
Insegnante nella Scuola magistrale «C. Tenca» di Milano	1915-1918
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1918-1921
Insegnante di storia e filosofia al Liceo scientifico di Merano	1924-1925
Insegnante nella Scuola complementare di Rovereto	1925-1930

Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto	1930-1932
Insegnante all'Istituto tecnico comunale «Caio Plinio» di Como	1932-1945
Preside dell'Istituto tecnico comunale «Caio Plinio» di Como	1945-1950
Preside dell'Istituto tecnico «A. Tambosi» di Trento	1950-1953
Collocato a riposo, si dedica agli studi di storia locale	1953

Cariche ricoperte

Ispettore propagandista della sezione milanese dell'Unione generale insegnanti italiani	
Deputato del Partito popolare al Parlamento italiano	1921-1924
Consigliere comunale di Rovereto	1922-1923

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario della Scuola complementare», «Annuario della Scuola reale superiore elisabettina», «Corriere delle Prealpi», «Nuovo Trentino», «San Marco» (cofondatore), «Il Sommolago».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia

Notizie varie

Frequenta la facoltà di lettere a Vienna (1904-1905) prima di passare all'università di Innsbruck (1905-1908).
Fin dagli anni di studio a Innsbruck stabilisce rapporti di fraterna amicizia con Alcide Degasperi.
Il 9 dicembre del 1920 tiene per l'Accademia una conferenza dal titolo *Il canto della ruina dantesca e gli albori della città di Rovereto*.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un suo fondo (1176-1185) che raccoglie documenti, manoscritti, articoli e lavori inediti donati all'Accademia dalla vedova Carmela Fait nel 1974; un fascicolo personale (731.3) contenente schede biobibliografiche, altri fogli dattiloscritti biobibliografici, alcune lettere tra cui una di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della morte, corrispondenza con la vedova; corrispondenza non protocollata (495.2); una sua «lettera» alla redazione degli «Atti» accademici del 1930 dal titolo *A proposito della satira indegna contro il Rosmini pubblicata negli Atti accademici dell'anno scorso* (298.3); un suo saggio, inserito nel fondo Fait Tullio, datato 1967 e intitolato *Il Comune di Rovereto conosciuto col nome di Palazzo Pretorio* (922.3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

TRENTINI F., *Enrico Tamanini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 355-356
ZANETEL, 328
BONAZZA M. (a cura), *Tamanini Enrico*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, p. 456

Profilo del socio

Fu figura significativa della storia culturale e politica del Trentino dei primi decenni del secolo XX. Uomo di scuola, si interessò fattivamente alle vicende delle comunità in cui visse, ma soprattutto di Rovereto, approfondendone la storia e partecipando in ruoli di responsabilità (fu anche deputato al Parlamento italiano) alla loro vita culturale, amministrativa e politica. Molti dei suoi scritti a carattere storico, ambito che prediligeva accanto alle tematiche scolastiche, riguardarono fatti, personaggi, chiese e castelli di Rovereto e della Vallagarina. Prestò il suo impegno anche alla vita interna di questa Accademia.

Tamanini Livio

Pieve di Ledro (Tn), 25 febbraio 1907 - Rovereto (Tn), 5 aprile 1997
Socio ordinario dal 1947, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Diploma di computista commerciale	1923
Diploma magistrale	1935

Cariche ricoperte nell'Accademia

Bibliotecario-archivista	1951-1961
Segretario	1961-1975
Direttore responsabile degli «Atti» accademici	1975-1979
Condirettore degli «Atti» accademici	1977-1990
Presidente della commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia	1986

Attività professionale

Contabile di azienda
Insegnante di scuola elementare
Entomologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Impiegato in aziende commerciali di Rovereto	1926-1927
Impiegato in aziende commerciali di Rovereto	1929-1935
Insegnante elementare, di ruolo dal 1938, nella zona di Rovereto	1935-1939
Insegnante elementare ad Aldeno e, di seguito, a Rovereto	1945-1971

Collocato a riposo, si dedica esclusivamente all'attività scientifica e all'impegno a favore del Museo civico di Rovereto e di questa Accademia	1971

Cariche ricoperte

Collaboratore del Museo civico di Rovereto per il riordino delle collezioni	1924
Riordinatore della biblioteca del Museo civico di Rovereto	1929
Cassiere della Società alpinisti tridentini (SAT) di Rovereto	1930
Segretario del Gruppo grotte della SAT di Rovereto	1931-1936
Bibliotecario del Museo civico di Rovereto	1936-1973
Conservatore per l'entomologia e segretario del Museo civico di Rovereto	1937-1973
Curatore e conservatore per l'entomologia del Museo di storia naturale delle tre Venezie di Trento	1947
Assistente del direttore del Museo civico di Rovereto	1947
Consigliere della Società entomologica italiana di Genova	1958
Direttore del Museo civico di Rovereto	1973-1993
Collaboratore dei Musei di scienze di Genova, Milano, Napoli, Trieste, Venezia, Verona, Helsinki	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio del Museo civico di Rovereto	1930
Socio straordinario, categoria cultori, dell'Accademia nazionale italiana di entomologia di Firenze	1977

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'Istituto del Museo zoologico dell'università di Napoli», «Atti del Museo civico di Rovereto», «Atti del Museo entomologico di Praga», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino dell'Associazione romana di entomologia», «Bollettino della Società entomologica italiana», «Didattica moderna», «Didattica», «Memorie del Museo civico di storia naturale di Verona», «Memorie della Società entomologica italiana», «Natura alpina», «Studi trentini di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere al merito della Repubblica italiana	
Conservatore onorario del Museo di Verona	
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali	1966
Premio annuale del Rotary club Rovereto	1981

Notizie varie

Nel 1917, appena decenne, inizia la collezione di farfalle raccolte nella zona di Tione. Trasferitosi a Rovereto, verso il 1920 fa la conoscenza degli entomologi Bernardino Halbherr e Giovanni de Cobelli.
Durante la II guerra mondiale è ufficiale degli alpini (raggiunge il grado di capitano) in Francia e sul fronte greco-albanese, dove contrae un'infezione amebica che gli crea seri disturbi per tutto il resto della vita.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, vari scritti sulla sua figura e sul suo lavoro, corrispondenza con l'Accademia (A3).

Bibliografia

CONCI C., *Livio Tamanini. Festeggiando i suoi 60 anni di lavoro al Museo civico di Rovereto*, Rovereto, Società Museo civico Rovereto, 1983

ROVERETANI, pp. 169-171

GALVAGNI A., *A Livio Tamanini, naturalista ed entomologo insigne (1907-1997)*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 B, pp. 7-27

ZANDONATI G., *Livio Tamanini*, in «AGIATI», a. 248 (1998), s. VII, v. 8 A2, p. 136

Profilo del socio

Uomo di grande vitalità, dedicò tanta passione al lavoro di maestro elementare, all'entomologia e alla lunghissima attività a favore del Museo civico di Rovereto. L'interesse per gli insetti, sopratutto per farfalle e coleotteri, manifestatosi in precocissima età, lo indusse a sviluppare una metodica e appassionata attività di ricerca e di resocontazione scritta che durò tutta la vita e che gli procurò fama internazionale. Scrisse di didattica per le scuole elementari e dedicò attenzione alla speleologia. Notevolissimo fu il suo impegno verso il Museo civico di Rovereto per il quale, soprattutto dal 1973 in qualità di direttore, espresse tutte le sue capacità nel portare l'antica struttura al passo coi tempi mediante inventari, riordini, studi, pubblicazioni, ricerche e scavi archeologici, nonché mediante la riorganizzazione interna del lavoro e del personale. Importante e duraturo fu pure il suo contributo alle attività di questa Accademia.

Tamassia Giovanni (Nino)

Revere (Mn), 1° dicembre 1860 - Padova, 11 dicembre 1931
Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pavia 1883

Attività professionale

Storico e letterato
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Dopo il conseguimento della laurea, segue corsi di perfezionamento nel campo storico-giuridico a Parigi e Strasburgo
Professore di storia del diritto italiano all'università di Parma 1886-1888
Professore di storia del diritto italiano all'università di Pisa 1888-1896

Professore di storia del diritto italiano, del diritto ecclesiastico, del diritto greco-romano all'Università di Padova	1896-1919

Cariche ricoperte

Preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova	1910-1919
Vicepresidente dell'Accademia patavina	1916-1918
Segretario dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1913-1921
Presidente dell'Accademia patavina	1918-1920
Senatore del Regno	1919-1931
Vicepresidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1926-1928
Presidente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1928-1930

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia patavina	1895
Socio dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.	1897
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie	1899
Socio dell'Accademia dei Lincei	
Membro dell'Istituto per la storia dell'Università di Padova	

Notizie varie

L'Università di Padova gli dedica un busto in bronzo.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

LAZZARINI V., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in «Atti e Memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», a. 391 (1931-32), nuova serie, v. 48, pp. 2-4

LEICHT P.S., *Commemorazione del prof. Nino Tamassia*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1932-33, v. 92, parte I, pp. 88-98

CODIGNOLA E., *Tamassia Nino*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 407

MAGGIOLO A., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in *I soci dell'Accademia patavina dalla sua fondazione*, Padova, Accademia patavina di scienze, lettere ed arti, 1983, p. 322

GULLINO G., *Tamassia Giovanni (Nino)*, in *L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti dalla fondazione alla seconda guerra mondiale (1838-1946)*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1996, p. 436

Profilo del socio

Figura insigne nel campo della giurisprudenza, fu autore di numerosi e fondamentali studi sul diritto romano e sulla storia del diritto italiano, pubblico e privato, dall'età barbarica all'età moderna, rivendicando in più occasioni origini romane a istituzioni giuridiche a cui altri attribuivano radici tedesche. Una delle sue ricerche di maggior portata, sfociata in una voluminosa opera, riguardò *La famiglia italiana nei secoli XV e XVI*. Si interessò di letteratura italiana e particolarmente dei *Promessi sposi* di Manzoni. Forte fu il suo impegno all'interno delle istituzioni culturali. Per i suoi meriti nel campo della cultura fu nominato senatore del Regno d'Italia e in questa veste tenne memorabili discorsi improntati a un forte spirito di italianità.

Tambosi Antonio

Trento, 27 luglio 1853 - Trento, 6 febbraio 1921
Socio corrispondente dal 1911

Titoli di studio

Diploma di studi commerciali, Monaco di Baviera	1874

Attività professionale

Commerciante
Uomo politico e amministratore pubblico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora per un periodo nella casa commerciale paterna di seta «Luigi Tambosi» a Monaco di Baviera poi si dedica all'attività pubblica	1874

Cariche ricoperte

Membro della direzione della Società alpinisti tridentini (SAT)	1883
Presidente della SAT	1884-1895
Consigliere direttivo della Congregazione di carità di Trento	1887-1895
Vicepresidente della Camera di commercio provinciale di Rovereto	1891-1921
Podestà di Trento	1895-1898
Podestà di Trento	1899-1900
Deputato al Parlamento di Vienna	1901
Presidente della Lega nazionale	1906-1908
Presidente della Lega nazionale	1910-1914
Podestà di Trento	1911-1913
Assessore del Comune di Trento	1913-1916
Senatore del Regno d'Italia	1920

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario SAT», «Archivio per l'Alto Adige», «Pro cultura».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore del Regno d'Italia

Notizie varie

Completa privatamente, a Monaco di Baviera, gli studi commerciali iniziati a Trento. Internato nel 1915, il 13 aprile 1916 viene arrestato e processato; il 25 ottobre viene con-

dannato a 6 anni di carcere duro; il 4 luglio 1917, in seguito all'amnistia concessa dal nuovo imperatore Carlo, viene liberato.
Nel 1919 con Antonio Piscel e Carlo Emanuele a Prato rappresenta il Trentino nella delegazione italiana che partecipa alla Conferenza della pace di Parigi.
Nominato senatore il 30 settembre del 1920, muore prima di prestare giuramento.
La città di Trento ha intitolato al suo nome lo storico istituto tecnico cittadino e in suo onore è stata coniata una medaglia d'oro.
L'archivio Tambosi è conservato parte presso la Biblioteca dei padri Cappuccini di Trento e parte presso la Biblioteca comunale di Trento.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate: due lettere, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.5); la minuta di un discorso di saluto a lui rivolto da Augusto Sartorelli il 25 dicembre 1918 nella sede della «Dante Alighieri» di Firenze (1153.3); lettere spedite come vicepresidente della sezione tridentina della Lega nazionale (1155.1).

Bibliografia

TOLOMEI E., *Commemorando. Antonio Tambosi*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 16 (1921), pp. 419-420
PEDROTTI P., *I nostri morti. Antonio Tambosi*, in «STSS», a. 2 (1921), v. 1, pp. 70-71
ZIPPEL V., *Commemorazione del senatore Antonio Tambosi*, Trento, Tipografia cooperativa trentina, 1921
PEDROTTI G., *La Lega nazionale e Antonio Tambosi*, in «Trentino», a. 11 (1935), v. 7-8, pp. 385-389
ROSSARO, *ad vocem*
BENVENUTI, pp. 197-200

Profilo del socio

Imprenditore commerciale dotato di forte volontà e di instancabile laboriosità, si affermò in ambito pubblico per la sua notevole capacità amministrativa. Di orientamento politico liberale, seppe accattivarsi il consenso pressoché unanime della cittadinanza che lo ebbe come podestà e deputato.
Si impegnò in una lunga serie di importanti opere pubbliche, alcune delle quali caratterizzano ancor oggi il volto della città di Trento (come per esempio il monumento a Dante, l'assetto viario, il sottopasso alla ferrovia in San Martino). Nelle veste di podestà mostrò fermezza di carattere nei frequenti contrasti con la Dieta provinciale di Innsbruck (per esempio riguardo alla realizzazione delle ferrovie Trento-Malé e Lavis-Molina di Fiemme) che lo indussero a ripetute dimissioni. Come deputato al Parlamento di Vienna sostenne i diritti del Trentino e si battè per la sua autonomia dal Tirolo tedesco, ma fu anche valido esperto di questioni economiche e finanziarie all'interno di varie commissioni parlamentari. Su questi temi, e su altri, produsse apprezzati scritti.
Il suo sentimento irredentistico, peraltro espresso senza eccessi nazionalistici, lo portò a esporsi in prima persona nel campo dell'associazionismo culturale filoitaliano, impegno che pagò duramente durante la I guerra mondiale.
Fu particolarmente sensibile ai problemi dei ceti sociali più bisognosi, si prodigò per essi e destinò nelle disposizioni testamentarie generose somme di denaro a favore di varie istituzioni assistenziali.

Taramelli Antonio

Udine, 14 novembre 1868 - Roma, 6 maggio 1939
Socio corrispondente dal 1937, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Pavia 1889

Attività professionale

Archeologo
Ispettore ai monumenti
Direttore di museo
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Partecipa come archeologo ai lavori della Scuola archeologica di Roma di esplorazione nelle Cicladi e a Creta 1895
Ispettore della Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte e della Liguria
Direttore incaricato del Museo nazionale di Cagliari 1902-1908
Direttore stabile del Museo nazionale di Cagliari e degli scavi di antichità della Sardegna 1908-1934
Soprintendente delle opere di antichità e arti della Sardegna 1923
Professore incaricato di archeologia all'Università di Cagliari

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio superiore di belle arti
Membro di direzione dell'Istituto italico di archivio d'arte di Roma
Senatore del Regno 1934

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1926
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei 1927
Socio corrispondente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere
Socio ordinario dell'Istituto archeologico germanico

Collaborazioni con giornali e riviste

«American Journal of Archeology», «Archivio storico sardo», «Bollettini d'arte», «Bullettino di paletnologia italiana», «Mediterranea», «Monumenti antichi dei Lincei», «Notizie degli scavi e antichità», «Il Nuraghe», «Rendiconti dell'Accademia dei Lincei», «Rivista italiana di numismatica».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio reale dell'Accademia dei Lincei 1916

Notizie varie

È figlio del celebre geologo Torquato Taramelli.
Segue i corsi di studio alla Scuola italiana d'archeologia di Roma.
Pronuncia vari discorsi scientifici, il principale dei quali nella sede dell'Associazione archeologica romana nel 1927 alla presenza del Re.
È legato da rapporti di amicizia ai due archeologi roveretani Federico Halbherr e Paolo Orsi.
Commemora quest'ultimo a Rovereto il 4 aprile del 1937.

Archivio dell'Accademia

È inventariata nella corrispondenza non protocollata del 1937 (462.2) una sua cartolina postale riguardante la proposta, fattagli dall'Accademia, di commemorare Paolo Orsi.

Bibliografia

SAVINO E., *Taramelli Antonio*, in *La Nazione operante*, Novara, Istituto geografico De Agostini, 1937, pp. 343-344
TOMAZZONI U., *Antonio Taramelli (1868-1939)*, in «AGIATI», a. 188-189 (1938-39), s. IV, v. 14, p. XXXX
MORAVETTI A., *[Introduzione]*, in A. TARAMELLI, *Scavi e scoperte 1903-1910*, Sassari, Carlo Delfino, 1982, pp. IX-XII
Bibliografia di Antonio Taramelli, in A. TARAMELLI, *Scavi e scoperte 1903-1910*, Sassari, Carlo Delfino, 1982, pp. XIII-XXIII
[Antonio Taramelli], in V. SANTONI (a cura), *Il museo archeologico nazionale di Cagliari*, Cinisello Balsamo, Amilcare Pizzi, 1989, p. 19

Profilo del socio

«Svolse un'intensa attività scientifica nel campo dell'archeologia e della storia, intesa a illustrare i monumenti della Sardegna e a illuminarne la storia dall'età neolitica, su su, attraverso le varie forme della civiltà (punica, romana, bizantina) fino alle chiese pisane.
Lo studio del Taramelli comprende con larghezza di mente tutte le forme della civiltà: costumi, gioielli, lavori in legno; e la sua attività di scavatore si appunta particolarmente sull'esplorazione degli abitati, delle tombe, dei luoghi sacri che risalgono all'epoca della costruzione dei nuraghi. Egli porta un contributo nuovo e importantissimo intorno al carattere di queste civiltà primitive e specialmente intorno alla religione dei Protosardi.
Le sue numerosissime pubblicazioni vertono per una maggioranza assoluta sulle civiltà sarde». (*Tomazzoni*)

Tergolina Gislanzoni Brasco Umberto

Padova, 28 luglio 1902 - Tivoli (Roma), 31 ottobre 1984
Socio corrispondente dal 1935

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona	1922
Laurea in chimica e farmacia, Università degli studi, Padova	1928

Tergolina Gislanzoni Brasco Umberto

Attività professionale

Conservatore di museo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Conservatore del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria di Roma	1935-1965
Allestisce la mostra nazionale dei mortai di bronzo offerti alla patria dai farmacisti italiani	1936
Cura la Mostra storica al padiglione della chimica della Fiera di Milano	1939
Appresta la sala farmacia alla Mostra augustea della romanità	1939
È addetto ai corsi di aggiornamento per farmacisti tenuti dal Collegio chimico farmaceutico di Roma. Presso lo stesso istituto fonda un centro per lo studio della medicina indigena asiatica e africana	1940
È relatore al I convegno culturale e sindacale dei farmacisti italiani	1941
È relatore al III convegno culturale e sindacale dei farmacisti italiani	1943

Cariche ricoperte

Consigliere dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria	1936
Membro della Commissione per l'allestimento della mostra della sanità e della razza all'Esposizione universale di Roma	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia valdarnese del Poggio	
Socio effettivo dell'Istituto italiano di storia della chimica	
Socio corrispondente della Deputazione veneta di storia patria	
Socio dell'Istituto storico nazionale dell'arte sanitaria	1933
Membro effettivo dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria di Roma	1935

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Araldo», «Atti e memorie dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria», «Bollettino dell'Istituto storico italiano dell'arte sanitaria», «Bollettino della Società letteraria veronese», «Il farmacista italiano», «Galeno», «L'Ospedale italiano», «Rivista di biologia coloniale», «Il Veneto», «Le Venezie francescane».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine equestre costantiniano di S. Giorgio	1927

Notizie varie

È di antica e nobile famiglia patriottica di Padova.
Una decina di anni dopo la laurea in farmacia segue corsi in erboristeria all'Università La Sapienza di Roma.

Archivio dell'Accademia

È inventariata una lettera nella corrispondenza non protocollata (469.2). È conservato anche

un fascicolo personale contenente una fotografia, notizie biobibliografiche e corrispondenza con l'Accademia.

Profilo del socio

Di nobile e benestante famiglia, si occupò dapprima di studi storici riguardanti il Veneto ecclesiastico, in particolare francescano, poi rivolse i suoi interessi al settore della farmacia. In quest'ambito si mosse in più direzioni: effettuò meticolose ricerche riferite alla storia e all'attualità compilando uno schedario di circa diecimila unità; riordinò e inventariò il materiale del Museo storico nazionale dell'arte sanitaria e della sua biblioteca, dei quali fu conservatore; promosse la creazione di istituzioni e curò iniziative espositive e museali di vasta risonanza. Fu conferenziere, relatore e saggista.

Ticò Alcide

Trento, 11 dicembre 1911 - Ortisei (Bz), 7 aprile 1991
Socio corrispondente dal 1983, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità artistica, Accademia di belle arti, Napoli

Attività professionale

Scultore
Insegnante

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Inizia ancora ragazzo, sollecitato dall'amico Gino Pancheri, l'attività espositiva alle Sindacali trentine	1926
Continua l'attività espositiva a Milano all'interno del gruppo Avanguardia artistica di cui fanno parte anche Manzù e Sassu	1928
Frequenta la scuola di marmo di Adolfo Wildt all'Accademia di Brera	
Frequenta lo studio di Arturo Martini all'Istituto superiore d'arte di Monza	1929-1930
Espone in tutte le Sindacali del periodo	1932
Vince il primo premio alla Triveneta di Padova	1932
Ritorna a Rovereto dove esegue il monumento a Fabio Filzi e Damiano Chiesa in piazza del Podestà	1932
Direttore e insegnante nella Scuola di scultura in legno di Ortisei	1935-1937
Incontra e frequenta Ossip Zadkine a Parigi	1936
Insegna figura modellata nella Scuola artistica e industriale di Padova	1937-1938
Partecipa alla Quadriennale di Roma	1939
Insegna scultura nei licei artistici di Napoli e Roma. A Roma apre uno studio in via Margutta	1938

Ticò Alcide

Partecipa a tre Biennali di Venezia	1940-1943
Realizza a Rovereto il monumento a Federico Halbherr	
Si trasferisce a Capri. Fonda la galleria-libreria d'arte L'oblò	1946
Insegna plastica decorativa nella Scuola d'arte di Marino	1949
Vince il concorso per la facciata della chiesa di Cristo Re a Trento	1952
Realizza una grande statua dell'arcangelo Gabriele per la Radio Vaticana e numerose e importanti altre opere di carattere religioso in Italia (soprattutto a Roma, come un S. Giovanni Evangelista e un S. Giovanni Battista in legno policromo per la biblioteca privata di Giovanni XXIII) e all'estero	1957
È titolare della Cattedra di scultura all'Accademia di Carrara	1968-1978

Onorificenze e riconoscimenti

Due medaglie al valor militare «sul campo» durante la II guerra mondiale

Notizie varie

I suoi primi studi superiori riguardano l'elettromeccanica e avvengono all'Istituto industriale di Vicenza, che poi abbandona.
Nel suo studio romano di via Margutta sono girate nel 1952 alcune sequenze del celebre film *Vacanze romane* con Gregory Peck e Audrey Hepburn, nelle quali egli interpreta se stesso.
A Pietrasanta (Lucca) conosce e frequenta il grande scultore inglese Henry Moore.
Nel 1982 torna nel Trentino e nel 1984 prende la residenza a Ortisei.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale (A3) contenente alcune foto della sua persona, le foto di due sue opere, una scheda personale biografica, corrispondenza con l'Accademia, un articolo di giornale, un certificato di morte.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
AA.VV., *Alcide Ticò*, Trento, Palazzo Trentini mostre, 1995 (catalogo della mostra)
SCUDIERO, 194

Profilo del socio

Scultore di singolare forza espressiva, percorse un lungo itinerario artistico che lo avvicinò dapprima ai movimenti di avanguardia (Futurismo, Novecento) e che lo fece approdare poi a forme sempre più astratte, geometriche, simboliche.
Ripetutamente premiato in mostre nazionali, vinse numerosi concorsi per opere pubbliche in Italia e all'estero. Particolarmente richiesta e apprezzata, pure dal Vaticano, fu la sua creatività in ambito religioso.
Celebri sono i suoi ritratti, nei quali seppe esprimere una grande capacità di penetrazione psicologica e le molte personalità di cui riprodusse l'effige (Mussolini, Anna Magnani, Gregory Peck, Totò e altri), stanno a indicare la fama da lui raggiunta, anche mediante il cinema.
La riservatezza dell'ultima parte della sua vita, lontana dalla capitale, fece sì che sulla sua figura e sulla sua opera cadesse un certo oblio.

Tiella Giovanni

Villasanta (Mi), 16 maggio 1892 - Rovereto (Tn), 12 maggio 1961
Socio ordinario dal 1933

Titoli di studio

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1910
Diploma di architetto, Accademia di belle arti, Venezia	1926

Attività professionale

Architetto
Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Impiegato alla Cassa di risparmio di Rovereto	1914
Falegname a Völs (Innsbruck)	1915
Vive da prigioniero in Volinia; inizia il lavoro di progettista come impiegato delle ferrovie russe (progetta stazioni ferroviarie, ponti e altre strutture)	1916-1919
Direttore tecnico dell'Impresa di costruzioni Mansueto Feller & Co a Rovereto	1920-1922
Svolge in proprio l'attività di progettista condividendo per un periodo lo studio con l'arch. Pietro (Pierino) Marzani e realizzando con lui alcune opere. Progetta le sue opere principali: le chiese di Tesero, Carano, Moena, Grigno, Albiano, Ponte Arche, Garniga, S. Rocco e S. Caterina di Rovereto; il Rifugio Lancia e la chiesetta attigua; l'asilo di Tesero; le case Maffei, Casagranda, Botta a Rovereto, Scarperi e Gentilini a Serrada. Restaura, sistema e arreda la Galleria roveretana d'arte, la sede di questa Accademia, il Museo civico, la casa natale di Antonio Rosmini, la chiesa delle Grazie di Rovereto; progetta tombe di famiglia e lapidi	1922-1961
Disegna le copertine delle riviste «Il XX Secolo», «Trentino», «Studi trentini»	1925
Insegnante di disegno nella Scuola magistrale «C. Battisti» di Rovereto	
Insegnante di storia dell'arte al Liceo classico di Rovereto	1937-1940
Insegnante di disegno e costruzioni all'Istituto tecnico «F.lli Fontana» di Rovereto	1940-1953

Cariche ricoperte

Conservatore per l'arte al Museo civico di Rovereto	1939
Vicedirettore del Museo civico di Rovereto	1944
Conservatore per l'archeologia e la storia al Museo civico di Rovereto	1944
Assessore del Comune di Rovereto	1945-1946
Consigliere comunale di Rovereto	1951-1960
Presidente del Comitato Casa di riposo di Rovereto	
Membro della Commissione provinciale per la tutela del paesaggio	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1939

Tiella Giovanni

Collaborazioni con giornali e riviste

«Diana d'Alteno» (enigmistica), «Lumino da notte» (enigmistica), «Il Secolo XX», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino».

Onorificenze e riconoscimenti

Primo premio al concorso per l'Istituto provinciale maternità di Trento	1923
Primo premio al concorso per l'Ospedale civile di Rovereto	1930
Primo premio al concorso per la Cassa di risparmio di Trento	1930
Primo premio al concorso per il monumento a Luigi Negrelli a Trento	1930
Primo premio al concorso per l'Istituto commerciale di Trento	1932
Medaglia d'argento alla IV fiera campionaria di Firenze	1934
Premio al IV concorso per le chiese di Messina	

Notizie varie

Nasce in provincia di Milano da padre trentino e madre veneta.
Dal 1910 al 1914 frequenta il politecnico di Vienna senza conseguire la laurea a causa dello scoppio della guerra.
Nel 1915 viene mandato, come sospetto, sul fronte della Galizia. Diserta ed è fatto prigioniero dai Russi.
Subito dopo la I guerra mondiale soggiorna brevemente a Milano dove partecipa al movimento del Futurismo.
Il suo archivio, schedato, è conservato nella Biblioteca civica «G. Tartarotti» di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, una scheda biografica, due immagini relative a sue opere, due articoli di giornale sulla sua figura (714.4); corrispondenza non protocollata del 1942 (477.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

MARONI R. (a cura), *Giovanni Tiella. Architetto e pittore*, Trento, 1961 (v. 27 della Collana artisti trentini)

TRENTINI F., *Arch. Giovanni Tiella*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 162-163

ROVERETANI, pp. 64-66

SCUDIERO M., *Giovanni Tiella tra architettura e colore*, in «UCT – uomo città territorio», a. 22 (1997), v. 255, pp. 33-38

Indice biografico dei testimoni. Tiella Giovanni, in *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Osiride, 1998, p. 406

SCUDIERO, p. 195

GIORDANI S., *«La temperata misura e la felice intuizione ambientale» nell'opera di Giovanni Tiella (1892-1961), architetto e pittore*, in M. BONAZZA (a cura), *«I buoni ingegni della patria». L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

Profilo del socio

Avvicinatosi negli anni giovanili al Futurismo, ben presto se ne staccò per elaborare un proprio gusto architettonico e pittorico, sobrio e lineare, testimoniato dalle numerose opere che realizzò nella città di Rovereto e in tutto il Trentino. Pubblicò alcuni studi di argomento locale. Di profonda sensibilità umana, allargò i suoi orizzonti oltre le professioni di architetto

e insegnante, che esercitò con metodica serietà, a vari aspetti della vita civile, sociale e politica della città di Rovereto alla quale si sentì sempre fortemente legato. «Socialista della più pura acqua, con una componente francescana» (*ROVERETANI*), espresse il suo impegno civico nei dibattiti del Consiglio comunale, nell'attività del Museo civico, in comitati di assistenza sociale, in prese di posizione in favore della tutela del territorio.
Aspetto curioso della sua personalità fu l'attrazione per l'enigmistica che esercitò con passione, collaborando anche a riviste del settore.

Tissot Livio

Transacqua (Tn), 16 ottobre 1899 - Bolzano, 14 febbraio 1986
Socio ordinario dal 1978, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Procuratore di istituto assicurativo
Impiegato statale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È impegnato in vari lavori temporanei e studia privatamente	1920-1924
Produttore di assicurazioni a Roma	1925-1928
Impiegato civile alla Questura di Bolzano presso l'ufficio stranieri	1928-1964
Collocato a riposo, continua l'attività poetica e di ricerca linguistica (tra l'altro completa il suo *Dizionario primierotto*)	1964

Cariche ricoperte

Presidente della Società nazionale «Dante Alighieri» di Primiero

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Associazione nazionale poeti dialettali di Roma

Collaborazioni con giornali e riviste

«Ciàcere en trentin», «El burchielo» (Venezia), «El Giopin» (Bergamo), «Strenna trentina», «Voci di Primiero».

Onorificenze e riconoscimenti

Primo premio per la lirica sul tema *Trento e Roma* della Famiglia trentina a Roma	1962
Cavaliere al merito della Repubblica	1963
Primo premio al concorso triveneto Città di Trento	1966
Primo premio «Grappolo d'oro» di Bardolino	1967
Grande coppa d'argento della Giunta provinciale di Trento al concorso triveneto sul tema *La montagna* per il suo lavoro *La casèra*	1968

Medaglia d'oro al convegno dei dialetti trentini di Trento 1969
Diploma di merito al concorso nazionale dell'Associazione nazionale poeti dialettali di Roma per *No cambierà* 1969
Diploma di merito del Burchielo dei poeti dialettali veneti 1969
Primo premio al concorso triveneto di Boscochiesanuova per *Fiori empasidi*; primo premio al concorso triveneto Città di Trento per *Sera* 1972
Menzione d'onore e medaglia d'argento al concorso di poesia vernacola La navetta d'oro di Schio 1974
Premio nazionale «Guido Modena» di S. Felice sul Panaro

Notizie varie

Nel 1915 sospende, causa la guerra, gli studi nel ginnasio di Trento e si trasferisce con la famiglia a Padova dove frequenta fino al 1917 il Ginnasio Liceo «T. Livio». Nel 1917, all'indomani della rotta di Caporetto, lascia Padova per Viterbo dove completa gli studi ginnasiali. Successivamente da Viterbo si trasferisce a Roma dove frequenta senza profitto il liceo «T. Tasso». Nel febbraio del 1919 torna con la famiglia nel Primiero.
Studia privatamente fino al 1924 ma non consegue alcun diploma.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale, altre notizie biobibliografiche e corrispondenza di circostanza con l'Accademia (752.4).

Bibliografia

TRENTINI F., *Livio Tissot*, in «AGIATI», a. 235 (1985), s. VI, v. 25 B, pp. 287-288
Inediti di Livio Tissot, in «Il Cristallo», a. 28 (1986)
TAUFER E., *In ricordo di Livio Tissot*, in «Voci di Primiero», a. 45 (1986), v. 3, p. 10
FOX E., *Canta il Primiero con Livio Tissòt*, in *Storia e antologia della poesia dialettale trentina*, v. 4 *I Contemporanei*, Trento, Panorama, 1993, pp. 261-270
Saggi, studi & ricerche. Livio Tissot, in «Ciàcere en trentin», 2000, v. 55, p. 14

Profilo del socio

Poeta dialettale e studioso del dialetto del Primiero, grazie alle sue infaticabili ricerche poté giungere alla compilazione del *Dizionario primierotto* che costituisce una esauriente e preziosissima documentazione su questo particolare dialetto trentino. Per approfondire e completare il dizionario pubblicò nel 1977 il volume *Vecie S-Cione de Primier*, una raccolta di leggende della sua valle, presentate in poesia. Le sue liriche in italiano e in vernacolo, sia primierotto, sia trentino, e i lavori di più ampio respiro gli hanno procurato riconoscimenti in ambito locale e nazionale. Scrisse anche alcuni atti unici in dialetto trasmessi dalla RAI di Bolzano. Conferenziere e propagatore culturale, guidò la sezione del Primiero della «Dante Alighieri».

Tolomei Ettore

Rovereto (Tn), 16 agosto 1865 - Roma, 25 maggio 1952
Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1883
Laurea in lettere, Università degli studi, Firenze	1887
Perfezionamento in lettere italiane, Università degli studi, Firenze	1887
Perfezionamento in lettere italiane, corso di geografia, Università degli studi, Vienna	1888

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Pubblicista
Geografo e storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Inviato a Tunisi dal Ministero degli esteri italiano, trasforma il ginnasio privato degli italiani residenti in Tunisia in ginnasio governativo e vi presta attività di insegnamento	1888-1889
Insegnante nella Scuola media italiana di Smirne e del Cairo	1888-1901
Fonda la rivista irredentista e nazionalista «La Nazione italiana»	1890
Insegnante nella Scuola media italiana di Salonicco	1894-1897
Insegnante nelle scuole italiane di Smirne	1897
Insegnante nelle scuole italiane del Cairo	1898
Rientra definitivamente in Italia e lavora presso l'Ispettorato governativo italiano per le scuole all'estero	1901-1910
Attribuisce il nome di Vetta d'Italia al vertice settentrionale della displuviale dell'Adige nella Valle Aurina	1904
Fonda e dirige la rivista «Archivio per l'Alto Adige»	1906-1946
Rimane formalmente in carica, pur non lavorando più per esso, presso l'Ispettorato governativo per le scuole all'estero	1910-1921
Sulla rivista «Archivio per l'Alto Adige» pubblica un programma per l'italianizzazione dell'Alto Adige	1915
Compila e pubblica il *Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige* assegnando nomi italiani alle località altoatesine fornite della sola dicitura tedesca	1916
Commissario per la lingua e cultura in Alto Adige	1918-1921
Svolge mansioni di consulente per il Presidente del Consiglio dei ministri alla Conferenza di pace di Parigi	1919
Direttore della sottocommissione per la nuova toponomastica altoatesina	1921
Illustra a metà luglio a Bolzano i provvedimenti da poco approvati dal governo Mussolini sulla toponomastica	1923
Pubblica sulla rivista «Archivio per l'Alto Adige» l'elenco dei cognomi tedeschi traslati in lingua italiana	1933-1935

Arrestato il 9 settembre 1943 dai soldati tedeschi a Gleno, viene imprigionato e poi mandato in vari campi di concentramento 1943
Tornato in Italia, invia a Degasperi un promemoria sulla questione altoatesina 1945

Cariche ricoperte

Presidente fondatore dell'Istituto di studi per l'Alto Adige
Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919
Membro della Commissione per la toponomastica della Venezia tridentina 1921
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento 1923
Senatore del Regno d'Italia 1923
Presidente della Sezione del Trentino Alto Adige della Deputazione di storia patria per le Venezie 1939

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società geografica italiana
Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1915
Membro fondatore della Società per gli studi trentini 1919
Socio dell'Accademia patavina 1922
Socio del Museo civico di Rovereto 1930
Socio dell'Istituto veneto 1935

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige» (fondatore e direttore), «Minerva», «La Nazione italiana» (fondatore, direttore, redattore), «Rivista storica».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore del Regno d'Italia

Notizie varie

Nel 1905 acquista il maso di Gleno, presso Egna (Bolzano).
Nel 1914 lascia Gleno e si rifugia a Roma. Volontario nella I guerra mondiale col nome di Eugenio Treponti, lavora presso lo stato maggiore italiano.
Nel marzo del 1921 si iscrive al partito fascista.
Nell'agosto del 1928 incontra Adolf Hitler.
Nel 1932 i fascisti trentini, contrari alla sua idea di una provincia autonoma per Bolzano, assaltano di notte la sua casa di Gleno.
Dal 1938 può fregiarsi del titolo di «conte di Gleno».
Dopo il 1945 il suo archivio, sequestrato dai tedeschi nel 1943, è oggetto di lunga contesa tra l'Italia e l'Austria.
Si costruisce un sepolcro monumentale a Montagna di Bolzano che subisce tre attentati dinamitardi, il primo dei quali già nel 1947.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente notizie biografiche, corrispondenza, il manifesto funerario in occasione del transito della salma da Roma a Montagna con sosta a Rovereto davanti alla casa natale in corso Bettini 22, articoli di giornali in occasione della morte e di un attentato alla sua tomba (699 1-2); cinque sue lettere ad Augusto Sartorelli (1154.5); dieci sue lettere a Emma Micheli Vianini (1377.1); la corrispondenza dell'Accademia con il Ministero della pubblica istruzione per il recupero dell'archivio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige già appartenutogli (499.2).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

Ettore Tolomei, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», 1951-52, v. 64, pp. 55-58

TAGLIAVINI C., *Commemorazione del membro effettivo Prof. Conte Ettore Tolomei*, in «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti», 1952-53, v. 111, pp. 23-36

MARZANI G., *Ettore Tolomei*, in «STSS», a. 32 (1953), pp. 70-74

TRENTINI F., *Tolomei Ettore*, in «AGIATI», a. 202 (1953), s. V, v. 2, pp. 29-31

FERRANDI M., *Ettore Tolomei: l'uomo che inventò l'Alto Adige*, Trento, Publilux, 1986

FRAMKE G., *Im Kampf um Südtirol: Ettore Tolomei (1865-1952) und das «Archivio per l'Alto Adige»*, Tübingen, Niemeyer, 1987

PIRAZZI C., *Tolomei, Ettore (Rovereto [Trento] 1865 - Roma 1952)*, in ASOR, v. 2, p. 1724

Ettore Tolomei: un nazionalista di confine, in «TRENTO», 1998, v. 1

Profilo del socio

Irredentista fin dagli anni giovanili trascorsi a Rovereto, nazionalista dichiarato e sostenitore acceso dell'italianità dell'Alto Adige, fece della questione altoatesina la sua ragione di vita. Il suo nome è legato all'italianizzazione della toponomastica dell'Alto Adige entrata in vigore nel 1923 con il governo Mussolini.
La sua figura è tuttora molto discussa. Alcuni critici gli contestano un'intransigenza «fascista», sia in campo politico sia nello specifico campo toponomastico, che lo avrebbe indotto più volte in errore. La pubblicistica tedesca dal canto suo lo ha sempre ritenuto un persecutore del Südtirol. Altri tendono a rivedere e ridimensionare la sua «primogenitura» in fatto di toponomastica altoatesina e l'incidenza della sua azione nelle grandi scelte sul destino dell'Alto Adige. Ma gli sono comunque attribuiti un ruolo di pioniere su più versanti della questione altoatesina e un notevolissimo apporto agli studi sull'Alto Adige. Egli fu peraltro il primo a riconoscere la necessità di approfondimento delle tematiche toponomastiche e fu proprio l'Istituto da lui fondato, e diretto fino al 1946, a prendere l'iniziativa, sotto la guida di Carlo Battisti, di redigere il grande *Dizionario toponomastico atesino.*

Tomaselli Ruggero

Strigno (Tn), 22 agosto 1920 - Bologna, 30 marzo 1982
Socio corrispondente dal 1951, Classe di scienze naturali

Tomaselli Ruggero

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia	1943
Dottorato in scienze naturali, Università degli studi, Montpellier	1948

Attività professionale

Docente universitario
Botanico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente volontario all'Università di Pavia	1944-1945
Assistente incaricato all'Università di Pavia, frequenta il Laboratoire de biologie végétale della Sorbona e la «Station internationale de géobotanique méditerranéenne et alpine» a Montpellier dove inizia le ricerche di fitosociologia	1945-1948
Assistente di ruolo all'Istituto botanico dell'Università di Pavia	1948
Professore incaricato di fisiologia vegetale alla Facoltà di scienze dell'Università di Pavia	1949-1952
Vincitore della borsa di studio Fulbright del governo degli Stati Uniti; è ammesso a frequentare come associate researcher il Dipartimento di geografia dell'Università del Kansas	1952-1953
Consegue la libera docenza in botanica	1954
Consegue la libera docenza in fitopatologia	1955
Tiene un corso libero di fitosociologia all'Università di Pavia	1956-1958
Professore di ruolo di botanica all'Università di Catania	1960-1964
Professore di ruolo di botanica all'Università di Pavia	1964-1982
Promotore e direttore della Scuola di specializzazione in conservazione della natura e pianificazione ecologica territoriale. In questa scuola insegna floristica e tipologia ecologico-strutturale della vegetazione	1979-1982

Cariche ricoperte

Rappresentante italiano al Consiglio europeo di Strasburgo per il Comitato conservazione della natura e risorse naturali	
Presidente della Società botanica italiana di Firenze	
Consigliere di amministrazione dell'Università di Pavia	
Membro del Comitato onoranze bresadoliane di Trento	
Direttore del Centro di micologia di Pavia	1964-1970
Direttore del Laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia	1964-1981
Direttore dell'Istituto di botanica e dell'Orto botanico dell'Università di Pavia	1964-1982
Esperto del Ministero dell'agricoltura alla conferenza dell'ONU sui problemi dell'ambiente	
Rappresentante per il Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel Comitato italiano per programmi dell'UNESCO	
Componente della delegazione italiana al Simposio internazionale di Frascati dell'Organizzazione comunità europea di difesa sull'insegnamento scientifico	
Esperto di didattica in seno al Centro europeo dell'educazione del Ministero della pubblica istruzione	
Conservatore onorario del Museo civico di Trento	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento
Membro dell'Accademia italiana di scienze forestali
Membro del Gruppo italiano biogeografi
Socio fondatore della Società italiana di fitosociologia
Membro della Società botanica italiana
Socio dell'Accademia gioenia di scienze naturali

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio botanico e biogeografico italiano» (condirettore), «Archivio botanico», «Atti dell'Istituto botanico e laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia» (direttore), «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino dell'Istituto botanico dell'Università di Catania», «Bollettino della Società pavese di storia patria», «Economia trentina», «Giornale botanico italiano» (componente del comitato editoriale), «Naturalia monspeliensia» (redattore), «Notiziario della Società italiana di fitosociologia» (componente del comitato editoriale), «Notiziario malattie delle piante», «Nuovo giornale botanico italiano», «Rassegna speleologica», «Studi urbinati».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «P. Vinassa» 1945
Premio «G. Pollacci» 1947
Premio «L. Spallanzani» 1949
Conservatore onorario del Museo tridentino di scienze naturali
Diploma dell'Accadémie des Sciences, Inscriptions et Belles Lettres di Tolosa
Medaglia d'oro «L. Montemartini»
Medaglia d'oro di S. Siro dal Comune di Pavia
Diploma di I classe per la scuola, la cultura e l'arte del Ministero della pubblica istruzione

Notizie varie

Presso il Museo tridentino di scienze naturali di Trento è conservato il Triticoides Tomaselli, una spiga fossile del Terziario da lui raccolta sui monti della Valsugana, terra d'origine della sua famiglia.
Muore tragicamente per un incidente stradale.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (746.6) contenente una scheda biografica, notizie bibliografiche, corrispondenza di circostanza, due articoli di giornale in occasione della morte.

Bibliografia

FERRARI M., *Prof. Ruggero Tomaselli*, in «Annuario del Collegio arcivescovile 'C. Endrici' di Trento», a. 48 (1982), pp. 55-56

PIROLA A., *Ruggero Tomaselli*, in «Informatore botanico Italiano», Firenze, Società botanica Italiana, 1982, v. 14 2-3, pp. 191-205

BALDUZZI A., *In memoria di Ruggero Tomaselli*, in «Atti dell'Istituto di botanica e laboratorio crittogamico», 1982, s. 7, v. 1, pp. 5-23
Necrologi, in «TRENTO», 1982, v. 2, p. 49
PEDROTTI F., *Ruggero Tomaselli*, in «Informatore botanico italiano», 1982, v. 14, pp. 172-175
GENTILE S., *Ruggero Tomaselli*, in «Lavori della società italiana di biogeografia», 1982, nuova serie, v. 9
TRENTINI F., *Ruggero Tomaselli*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 209-210

Profilo del socio

Instancabile ricercatore nel campo della botanica, con predilezione per la geobotanica, approfondì le sue conoscenze visitando numerosi istituti botanici degli Stati Uniti d'America e si guadagnò fama internazionale operando in tutti i continenti. Tra i suoi lavori di maggior rilievo vanno annoverati gli studi sulla vegetazione mediterranea, le carte fitografiche della Natural history reservation of Kansas e del Messico, gli scritti sulla flora della parte meridionale dell'America del Sud, le analisi delle cause della degradazione di certa vegetazione in Cile e in altri paesi dell'America centro-meridionale e i resoconti delle sue ricerche in Estremo Oriente, in Australia e Nuova Zelanda, in Antartide e in molte zone dell'Africa.
Promosse e appoggiò numerose iniziative culturali e scientifiche e tenne relazioni in congressi mondiali su varie tematiche della botanica e sulla pianificazione ecologica. Fu attivissimo pubblicista per le maggiori riviste italiane del settore e venne frequentemente ospitato su pubblicazioni specializzate straniere.

Tomasi Luigi

Trento, 24 novembre 1913 - Trento, 29 aprile 1996
Socio ordinario dal 1959, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Milano	1936

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Docente universitario
Naturalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente incaricato di mineralogia all'Università di Messina	1938-1939
Assistente di ruolo di mineralogia e petrografia all'Università di Bologna	1939-1949
Professore incaricato del corso di mineralogia e geologia nella Facoltà di agraria dell'Università di Bologna	1946-1950
Insegnante di scienze naturali, geografia generale ed economica all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Tambosi» di Trento	1949-1957
Preside incaricato dell'Istituto tecnico commerciale di Trento	1957-1958

Preside dell'Istituto tecnico commerciale di Merano	1958-1960
Preside (e fondatore) dell'Istituto professionale di Trento	1961-1975
Collocato a riposo, continua i suoi studi e le sue ricerche	1975

Cariche ricoperte

Presidente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1950-1956
Direttore amministrativo interinale del Museo di storia naturale di Trento	1954
Assessore all'istruzione del Comune di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione toponomastica	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione vigilanza biblioteca comunale di Trento	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Centro studi in Trento dell'Università di Bologna	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, dell'Ente sinfonico orchestra «Haydn»	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Liceo musicale «Gianferrari» di Trento	1956-1965
Consigliere, come assessore comunale, del Centro addestramento professionale dell'Università popolare di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, della Commissione vigilanza e uso del campo sportivo di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, di consigli di amministrazione di istituti scolastici di Trento	1956-1965
Membro, come assessore comunale, del Centro provinciale sussidi audiovisivi	1956-1965
Membro, come assessore comunale, del Consiglio scolastico provinciale	1956-1966
Membro, come assessore comunale, del Consiglio regionale delle miniere	1956-1978
Commissario nel Concorso nazionale di abilitazione insegnanti	1959-1960
Membro del Comitato scientifico del Museo di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1966
Membro del Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica	1968-1975
Presidente della Commissione nei corsi abilitanti per insegnanti di geografia	1975

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro del Museo di storia naturale di Trento	1954

Collaborazioni con giornali e riviste

«Acta geologica alpina», «Bollettino della Società di scienze naturali» (Trento), «Natura alpina» (promotore e membro del consiglio di redazione), «Studi trentini di scienze naturali» (membro del consiglio di redazione).

Onorificenze e riconoscimenti

Conservatore onorario del Museo di scienze naturali di Trento

Notizie varie

È promotore delle Giornate dell'albero.

È promotore del nuovo Museo tridentino di scienze naturali. Sostiene la realizzazione del Giardino alpino e dell'Osservatorio climatico alle Viotte del Monte Bondone.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale (A3) contenente schede biobibliografiche, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e alcuni suoi articoli su riviste.

Bibliografia

TOMASI G., *In ricordo del prof. Luigi Tomasi naturalista*, in «Natura alpina», a. 47 (1996), v. 47 1, pp. 37-38
ZANDONATI G., *Luigi Tomasi*, in «AGIATI», a. 147 (1997), s. VII, v. 7 A, p. 288

Profilo del socio

«La sua opera di docente, divulgatore e ricercatore fu ricca e appassionata. Per molti anni dedicò la sua attività ai corsi di mineralogia, petrografia, geologia e pedologia organizzati dalla Società di scienze naturali per insegnanti e maestri. Nella ricerca scientifica sviluppò il campo di sua diretta derivazione specialistica, occupandosi di indagini mineralogiche [...]. Negli ultimi anni stava lavorando a una meticolosa ricerca, purtroppo rimasta incompiuta, sul modellamento vallivo dovuto alle glaciazioni quaternarie» *(Tomasi)*. Si batté per conferire al Museo tridentino di scienze naturali, di cui assunse la direzione in un difficile momento di trapasso, una fisionomia nuova e moderna e si impegnò nella preparazione della legge provinciale sulla protezione della flora.

Tomasi Oddone

Rovereto (Tn), 12 febbraio 1884 - Arco (Tn), 1° gennaio 1929
Socio ordinario dal 1927

Titoli di studio

Diploma di arti figurative, Akademie für bildende Künste, Vienna	1908

Attività professionale

Pittore
Insegnante di pittura

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Nel periodo di studio a Vienna partecipa a mostre in Austria e nel Trentino	1906-1912
Continua in Trentino l'attività	1912-1913
Svolge attività artistica e di insegnamento a Vienna	1913-1919
Espone a Vienna *Ritratto di donna* e *Dante nell'inferno*	1913
Espone a Trento, Venezia, Bolzano e Padova	1918
Stabilitosi definitivamente a Trento, partecipa alle attività del Circolo artistico e si dedica in particolare alla ritrattistica	1920

Espone alla Mostra nazionale d'arte sacra di Venezia	1920
Espone alla mostra organizzata dall'associazione Lyceum di Milano	1921
Partecipa all'Esposizione della Società degli amatori e cultori di belle arti di Roma	1922
Si dedica alla rappresentazione del paesaggio, alle nature morte e alle composizioni religiose, usando sia la pittura che l'incisione (ne sono significativi esempi le opere *Piazza del Duomo a Trento* e *All'osteria*)	1922
Espone alle Biennali di Bolzano	1922-1926
Espone alla Mostra della Corporazione nazionale delle arti plastiche di Milano	1923
Espone alla II biennale romana	1923
Espone alla Mostra del ritratto femminile contemporaneo nella Villa reale di Monza	1924
Espone alla III biennale romana	1925
Espone alla Mostra dell'incisione di Livorno	1925
Partecipa all'Esposizione d'arte delle Venezie	1927
Espone alla Mostra del ritratto di Torino	1928
Esegue diversi bozzetti sul tema *I costumi del Basso Sarca*, acquarellati poi da Luigi Pizzini	1928

Onorificenze e riconoscimenti

Premio all'Adunata regionale dei costumi delle tre Venezie

Notizie varie

Dal 1895 al 1899 frequenta la Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto e si avvicina all'arte sotto la guida di Luigi Comel. Prosegue gli studi dapprima nell'Institut Lutz di San Gallo (Svizzera), poi all'Accademia di belle arti a Roma (1903), quindi a Monaco di Baviera (1904-1905), infine a Vienna (1906-1912).
Muore di tubercolosi, malattia che gli condiziona gli ultimi anni di vita in parte trascorsi in soggiorni sanatoriali e in villeggiature estive.
I suoi bozzetti sui costumi del Basso Sarca sono oggi esposti al Museo degli usi e costumi della gente trentina a S. Michele all'Adige.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale (671) contenente un articolo di rivista sulla sua opera, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e altra breve corrispondenza parte della quale tra l'Accademia e i familiari; appunti manoscritti sulla sua opera redatti da Tullio Fait (930.2).

Bibliografia

M., *Oddone Tomasi*, in «Trentino», 1929, pp. 275-277

WENTER MARINI G., *Oddone Tomasi*, in «Emporium», 1931, v. 74, fasc. 444, pp. 380-381

ROSSARO, *ad vocem*

WOLF D., *Oddone Tomasi pittore*, Trento, Saturnia, 1952 (v. 2 della Collana artisti trentini)

WEBER S., *Tomasi Oddone*, in *Artisti trentini e artisti che operarono nel Trentino*, Trento, G.B. Monauni, 1977, pp. 355-356

Polo G., *A cinquant'anni dalla morte di Oddone Tomasi pittore*, in «Strenna trentina», 1979, pp. 105-107
LONGO, p. 146
ARTISTI, pp. 448-451
SCUDIERO, p. 195
Oddone Tomasi, Trento, Palazzo Trentini mostre, 2002 (catalogo della mostra)
Sega I., *Oddone Tomasi: la pittura come espressione*, in «UCT – uomo città territorio», a. 27 (2002), v. 316, pp. 41-42

Profilo del socio

Formatosi nel fecondo clima mitteleuropeo di inizio secolo XX, trattò come pittore misurato e disegnatore preciso nature morte, paesaggi, quadri storici, tematiche sacre, figure, ma eccelse nei ritratti.
«Artista pensoso, meditativo, non ebbe nelle sue creazioni impeti di innovatore, ma fu piuttosto ligio ai principi della scuola, pur senza nessuna pedanteria, e la sua tecnica fu larga, sicura, anche elegante. L'equilibrio della sua mente non gli consentì mai di strafare, di andare al di là delle sue forze e della sua capacità, per cadere nel vuoto o nel ridicolo delle mutevolissime mode, e i suoi lavori danno il senso d'un'arte piena di calma, di sobrietà, di signorilità». *(M.)*

Tomasini Giulio

Pergine Valsugana (Tn), 20 agosto 1907 - Sabaudia (Lt), 18 settembre 1965
Socio ordinario dal 1956, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo del Seminario diocesano, Trento	1927
Studi teologici, Seminario diocesano, Trento	1931
Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1939
Perfezionamento biennale in filologia romanza, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1941

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote diocesano	1931
Cooperatore a Borgo Valsugana, a Lavis, a Strigno	1931
Curato parrocchiale a Vignola; vicario interino a Palù dei Mocheni, a Pelugo e Vigo Rendena	
Prefetto degli studenti liceali nel Collegio arcivescovile di Trento	1935
Insegnante di lettere (italiano e latino) al Liceo pareggiato del Collegio arcivescovile di Trento	1939-1965
Rettore della Chiesa dell'Annunziata di Trento	

Cariche ricoperte

Consulente ecclesiastico presso il quotidiano cattolico «L'Adige» 1946
Membro del Comitato nazionale per la carta dialettologica nazionale
Consigliere nazionale della Federazione della scuole cattoliche
Membro di direzione della Società di studi trentini di scienze storiche
Membro della Commissione diocesana per l'arte sacra
Segretario dell'Ufficio cattolico dell'educazione

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi trentini di scienze storiche
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1952

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Aevum», «Bollettino del clero», «I quattro Vicariati», «Strenna trentina», «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «Vita trentina».

Notizie varie

Nel 1935 interrompe l'attività pastorale in Trentino per frequentare fino al 1939 l'Università cattolica di Milano.
Muore improvvisamente durante una vacanza.
Lascia centinaia di bobine registrate frutto delle sue peregrinazione nelle varie vallate trentine.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due suoi articoli di giornale, un articolo di giornale in occasione della sua morte (722.6); il testo stampato del necrologio su Glicerio Riccamboni e due lettere, relative a esso, di cui una indirizzatagli da Ivo Tranquillini (694.8).

Bibliografia

Morto improvvisamente a Sabaudia il prof. don Giulio Tomasini, in «Vita trentina», 1965 (23 sett.)
QUARESIMA E., *Tomasini Giulio*, in «STSS», a. 44 (1965), v. 4, pp. 405-410
TOMAZZONI U., *Giulio Tomasini (1907-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 120
Tomasini Giulio, in *Pergine anni '30 e dintorni*, Pergine, Edizioni associate amici della storia, 1992, p. 218
SITTONI D., *Il mio professore d'italiano era un poeta*, in «Annuario 1999-2000», a. 66 (2000), pp. 182-188
TOMASINI G., *Parabole antiche e nuove*, a cura di M. BRIDI, Trento, Collegio arcivescovile «Celestino Endrici», 2001

Profilo del socio

Sacerdote e insegnante, uomo di scienza, giornalista e conferenziere, fu personalità di vivacissima intelligenza e di parola tagliente, capace di reazioni forti e di sentimenti profondi. Scrisse di questioni religiose; si batté con decisione per la libertà della scuola; trattò argomenti di storia, problematiche filologiche sul dialetto, questioni di toponomastica; si interessò di arte; tracciò profili di personaggi della cultura trentina; recensì opere di vario argomento. Lasciò una raccolta di poesie, spesso amare, che riflettono il travaglio interiore di uomo che

si sente colpito dalle sofferenze quotidiane della gente e di sacerdote che vive la dimensione della speranza-fede cristiana come una continua, sofferta conquista.

Tomazzoni Umberto

Lizzanella di Rovereto (Tn), 19 luglio 1903 - Rovereto (Tn), 18 settembre 1973
Socio ordinario dal 1931, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Laurea in storia, Università degli studi, Bologna 1926

Cariche ricoperte nell'Accademia

Vicepresidente 1937-1946
Coordinatore responsabile della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici 1946-1950
Custode dell'archivio accademico 1946-1951
Presidente 1956-1961
Vicepresidente 1961-1973

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere all'Istituto tecnico inferiore e al Ginnasio superiore pareggiato di Merate 1926-1928
Insegnante al Ginnasio di Rovereto (lettere latine e storia) e, di seguito, in quello di Bergamo (lettere latine e italiane) 1928-1934
Insegnante di lettere latine e storia all'Istituto magistrale superiore di Rovereto 1934-1936
Insegnante di lettere italiane e latine al Liceo classico di Rovereto 1936-1949
Preside del Ginnasio Liceo «A. Rosmini» di Rovereto 1949-1972
Distaccato dalla sede di servizio, dirige a Frascati i corsi del Centro europeo per l'educazione 1960-1961

Cariche ricoperte

Capo dell'Ufficio culturale del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla
Capo settore del Partito nazionale fascista 1937
Commissario straordinario nel periodo del Fascismo per il Dopolavoro di Marco e Lizzana
Presidente del Comitato studentesco della Società nazionale «Dante Alighieri»
Delegato della Lega navale

Presidente del Gruppo azzurri di Dalmazia
Conservatore per l'archeologia e la preistoria del Museo civico di Rovereto 1938
Vicedirettore del Museo civico di Rovereto 1944
Viceprovveditore agli studi di Trento 1946
Presidente del Museo civico di Rovereto
Presidente della Biblioteca civica di Rovereto
Membro della Consulta del Centro didattico nazionale per i licei

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio attivo del Museo civico di Rovereto 1938

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Annuario del Ginnasio Liceo di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Brennero», «El Campanom», «Economia atesina», «I Licei», «Quaderni dell'UCIIM», «Ricerche didattiche», «Scuola libera», «Scuola trentina».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro e diploma di prima classe del Ministero della pubblica istruzione 1968

Notizie varie

Frequenta il ginnasio ad Ala.
La sua tesi di laurea, dal titolo *La romanizzazione della Val d'Adige trentina*, viene pubblicata nel 1930.
Svolge attività segreta di partigiano e resistente.
Nel 1951 rifiuta la seconda nomina nel Consiglio di questa Accademia.
Tiene per l'Accademia numerose conferenze.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una fotografia, schede biobibliografiche, corrispondenza varia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, articoli di giornale scritti da lui o su di lui (732.5); il prospetto delle prenotazioni, l'elenco dei destinatari, il registro di consegna alle librerie del suo lavoro *Storia del Trentino: dalla preistoria al Cristianesimo*, scritto con Luigi Dal Rì ed edito da questa Accademia (49, 50, 51, 490); necrologi di Soci da lui compilati (121, 122); il dattiloscritto della sua relazione tenuta nella seduta inaugurale dell'anno accademico 1959 (123); l'originale dattiloscritto della presentazione degli «Atti» accademici del 1955.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
TRENTINI F., *Umberto Tomazzoni*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 356-357
AA.VV., *Umberto Tomazzoni. Testimonianza e ricordo*, Firenze, Giunti - Marzocco, 1975
VETTORI D., *Umberto Tomazzoni: la figura e l'opera*, in «AGIATI», a. 241 (1991), s. VII, v. 1 A, pp. 55-65
ROVERETANI, pp. 107-108
VETTORI D., GOZZER G., *Umberto Tomazzoni. La figura e l'opera*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1998

ANTONELLI Q., *Professori dell'Onb e della Gil*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 322-328

Profilo del socio

Uomo energico e di vasta cultura, brillante espositore, caparbio argomentatore, fu insegnante esigente e preside attento al mutare dei tempi, sempre fortemente impegnato nella difesa dei principi basilari e inalienabili della funzione formativa della scuola, volta a creare capacità critica e autocritica negli allievi. Aperto alla vita civile, politica e culturale della città, assunse compiti di responsabilità in campo parascolastico e sociale nel periodo del Fascismo di cui condivise lo spirito nazionalistico come efficace strumento educativo (atteggiamento rivisto più avanti); si interessò e scrisse di letteratura, di estetica, di archeologia, di educazione e di didattica, di religione, ma principalmente di storia locale; fu conferenziere e bibliofilo.
Inviato dal Ministero, visitò a partire dagli anni Cinquanta numerose scuole liceali estere per studiarne l'organizzazione in funzione di una riforma, soprattutto didattica, della scuola superiore italiana. In quest'ambito assunse posizioni innovative introducendo il metodo attivo nell'insegnamento del latino e dirigendo il biennio sperimentale di Rovereto.
Dedicò generoso tempo e illuminate capacità a due tra le istituzioni più antiche e significative della città di Rovereto: il Museo civico e questa Accademia. Come massimo responsabile di quest'ultima, attivò contatti e iniziative di alto profilo e fu tra i promotori del convegno nazionale di Rovereto del 1955 sulla figura e l'opera di Antonio Rosmini.

Tonetti Mario (padre Ottone)

Mezzocorona (Tn), 2 febbraio 1912 - Trento, 16 agosto 1999
Socio ordinario dal 1979, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario teologico francescano, Trento	1935
Diploma in pianoforte principale, Conservatorio «B. Marcello», Venezia	1943
Magistero in composizione principale, Conservatorio «G. Rossini», Pesaro	1947
Diploma in canto corale e direzione coro, Conservatorio «B. Marcello», Venezia	1956

Attività professionale

Ecclesiastico
Musicista (organista, insegnante, ricercatore, compositore, direttore di coro)

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Professione solenne dei voti nell'Ordine dei frati minori (Francescani)	1933
Ordinazione sacerdotale	1935
Svolge a Gorizia attività pastorale e di musicista	1935-1936
Svolge a Trento attività pastorale e di musicista	1936-1937
Svolge a Rovereto attività pastorale e di musicista	1938-1941

Catechista e organista a Trieste	1941-1952
Direttore dell'Accademia «S. Cecilia» di Trieste, di cui è fondatore	1947-1952
Consegue l'abilitazione all'insegnamento presso il Conservatorio «S. Cecilia» di Roma	
Insegnante nella Scuola musicale comunale di Milano	1952-1956
Insegnante di composizione e materie complementari nella Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1956-1977
Insegnante statale di musica nelle Scuole medie di Avio e di Mori	
Insegnante statale di canto corale all'Istituto magistrale «F. Filzi» di Rovereto	1961-1970
Direttore della Civica scuola musicale «R. Zandonai» di Rovereto	1962-1977
Incaricato di composizione principale nel Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro	1964-1965
Incaricato di composizione principale nel Conservatorio «Dell'Abaco» di Verona	1975-1976
Collocato a riposo, continua il lavoro di compositore, ricercatore e direttore di coro	1977-1999

Cariche ricoperte

Direttore (e fondatore) della Corale polifonica «L. Viadana» di Rovereto	1958-1991

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della sezione roveretana dell'Associazione giovanile musicale

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Viadana

Notizie varie

I primi suoi maestri di musica sono Enrico Degasperi a Trento e Bolzano e Roberto Rossi a Rovereto.
Quando frequenta il Conservatorio di Pesaro fa la conoscenza di Riccardo Zandonai.
Frequenta la Scuola di paleografia musicale di Cremona.
Effettua ricerche sul frate musicista mantovano Ludovico Grossi da Viadana (1560-1627), contribuendo alla sua definitiva valorizzazione.
Prime esecuzioni delle sue opere principali: oratorio per coro e orchestra *Il Natale* a Rovereto nel 1965; oratorio *Passio S. Petri Apostoli* alla Radio vaticana, Roma, nel 1971; oratorio *Discessio S. Pauli Apostoli Melita ab Insula* a Malta nel 1977 e a Napoli nel 1979; oratorio *Conversio S. Pauli Apostoli* a Malta nel 1981; *Cantico di Frate Sole* nel 1997 da parte dell'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano.
Partecipa attivamente all'attività di questa Accademia per la quale offre e dirige il 14 settembre 1984 un concerto polifonico della Corale «L. Viadana», da lui fondata e diretta per oltre quarant'anni, in occasione del Congresso *La regione Trentino Alto Adige nel Medioevo.*
Presso l'archivio dei Francescani di Trento è conservato un suo profilo redatto da padre Claudio Righi.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, profili, corrispon-

denza di occasione con l'Accademia, la partitura dell'oratorio *Il cantico di Frate Sole*, alcuni articoli sulla sua opera (A3).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
Tonetti Ottone, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, p. 200
ROVERETANI, pp. 179-180
MUSICISTI, pp. 311-312
Ottone Tonetti musicista per l'80° compleanno, Rovereto, Assessorato all'istruzione pubblica del Comune di Rovereto - Civica scuola musicale di Rovereto, 1992
ZANDONATI G., *Mario (Padre Ottone) Tonetti*, in «AGIATI», a. 250 (2000), s. VII, v. 10 A, p. 455
CESCOTTI D. (a cura), *A ricordo di quattro musicisti scomparsi. Ottone Tonetti (1912-1999)*, in *La Filarmonica di Rovereto 1991-2001*, Rovereto, Associazione filarmonica Rovereto, 2001, pp. 33-34

Profilo del socio

Appassionato estimatore del canto gregoriano e della polifonia del Cinquecento e del Seicento, studiata e trascritta da alcuni compositori di quel periodo, propose ai fruitori del Novecento opere sacre che riproducevano quelle strutture musicali e che ricreavano quelle atmosfere melodiche e sonore. Fu coerente con il suo credo artistico anche quando, con la riforma voluta dal Concilio vaticano II, il canto liturgico cercò strade espressive fortemente differenziate dalla tradizione. Compose oratori, messe, mottetti, canti liturgici, opere da camera e fu autore di scritti didattici. Come responsabile della Civica scuola musicale di Rovereto ne ampliò l'offerta didattica e diede spazio a forze nuove e giovani. Fu educatore, oltre che insegnante, di una folta schiera di allievi e diresse oltre 200 concerti del «suo» coro polifonico «L. Viadana», contribuendo in maniera notevole alla crescita della cultura musicale nella città di Rovereto.

Tonini Quintilio

Mezzolombardo (Tn), 18 dicembre 1860 - Roma, 3 febbraio 1948
Socio corrispondente dal 1911

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento
Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Padova 1885

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Direttore di scuola normale

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nel Ginnasio inferiore di Urbino 1889

Insegnante nella Scuola normale superiore di Sanginesio di Macerata	1891
Insegnante nella Scuola normale superiore di Velletri	
Insegnante ad Assisi nella Scuola «R. Bonghi»	1905
Insegnante a Padova nelle scuole normali	
Direttore della Scuola normale maschile di Pisa	1906-1914
Direttore della Scuola normale maschile «G. Capponi» di Firenze	1914-1922
Preside dell'Istituto magistrale di Firenze	1922
Collocato a riposo, prosegue tra Roma e Firenze la sua attività di pedagogista	[1929]

Collaborazioni con giornali e riviste

«La Mediazione pedagogica», «Rivista pedagogica», «Strenna trentina».

Notizie varie

Inizia a frequentare l'università a Vienna per poi trasferirsi a Padova.
Nel 1896 prende la cittadinanza italiana.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale (757.3) contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e corrispondenza dell'Accademia con varie istituzioni per reperire notizie sulla sua persona.

Bibliografia

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, p. 405 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

ROSSARO, *ad vocem*

MAURINA A., *La pedagogia di Quintilio Tonini*, Padova, 1969 (tesi di laurea, Università degli studi di Padova, Facoltà di magistero, rel. Giuseppe d'Arcais, a.a. 1968-69)

Profilo del socio

Figura di pedagogista innovatore e di scrittore dotato di grande cultura e di capacità di sintesi, nei suoi studi si dedicò ai problemi dell'educazione dei ragazzi difficili e dei riformatori, ma anche di didattica, di psicologia, di sociologia. Volutamente autonomo da orientamenti filosofici, né di stampo positivistico né di stampo idealistico, definì egli stesso la propria posizione teoretica come pragmatismo pedagogico, frutto cioè dell'osservazione dei fatti e delle conseguenti conclusioni pratiche, fondando i valori sulla natura della persona. Fece parte del primo gruppo redazionale della «Rivista pedagogica» diretta da Luigi Credaro. Sempre legato affettivamente alla sua terra, si interessò ai problemi della scuola trentina sorti con il passaggio delle istituzioni dall'Austria all'Italia al termine della I guerra mondiale. Tra le sue opere ricordiamo *Pedagogia generale e didattica*, *La lingua materna nell'educazione*, *L'educazione dell'uomo secondo la psicologia e la sociologia*.

Toniolo Antonio Renato

Pisa, 7 aprile 1881 - Bologna, 9 maggio 1955
Socio corrispondente dal 1937

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pisa	1904

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente in geografia fisica del prof. Luigi De Marchi all'Università di Padova	1908-1914
Consegue la libera docenza in geografia fisica all'Università di Padova	1911
Professore all'Istituto superiore di magistero di Firenze	1915-1922
Professore di geografia all'Università di Pisa	1922-1936
Professore di geografia all'Università di Bologna	1936-1946
Direttore del Centro studi per la geografia fisica del CNR	1946-1955

Cariche ricoperte

Segretario generale del Comitato nazionale per la geografia del CNR	1927-1945
Membro della Commissione per lo studio del regime dei litorali del Regno del Consiglio superiore dei lavori pubblici	
Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Padova	
Membro del Comitato scientifico del CAI	
Consigliere del CNR	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Socio dell'Accademia dei nuovi Lincei	
Membro della Società toscana di scienze naturali	
Membro della Società per il progresso delle scienze	
Membro della Società geografica italiana	1919
Membro della Società di scienze e lettere La Colombaria di Firenze	
Membro dell'Accademia pontificia delle scienze	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Bollettino della Società geografica italiana», «Giornale di geologia pratica», «Memorie geografiche», «Mondo sotterraneo», «Paleontographia italica», «Rivista di fisica matematica e scienze naturali», «Rivista geografica italiana» (condirettore).

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Distinzione del Cherubino dell'Università di Pisa
Commendatore della Corona d'Italia
Membro d'onore delle Società geografiche di Oslo, Amsterdam, Budapest, Amburgo

Notizie varie

Il 15 dicembre 1940 tiene nella sala consiliare di Palazzo Podestà di Rovereto la prolusione al 191° anno accademico trattando il tema *Problemi geografici italiani del nuovo ordinamento mediterraneo ed europeo*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un suo articolo in tedesco, un articolo di giornale in occasione della morte (704.6).

Bibliografia

CASATI G., *Toniolo Antonio Renato*, in *Scrittori cattolici italiani: dizionario biobibliografico ed indice analitico delle opere*, Milano, Ghirlanda, 1928, p. 80

Toniolo, Antonio Renato, in TRECCANI, v. 33, p. 1029

TOSCHI U., *Necrologia di Toniolo Antonio Renato*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1955, s. VIII, v. 8 4-5, pp. 129-142

TOMAZZONI U., *Toniolo Antonio Renato (1881-1955) – Socio dal 1937*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, pp. XII-XIII

BENVENUTI S., *Toniolo Antonio Renato*, in «STSS», a. 68 (1989), v. 2 suppl., p. 233

Profilo del socio

Valente studioso di geografia, raccolse, in campo diverso, la grande eredità di cultura del padre Giuseppe, considerato uno dei fondatori della scuola etico-giuridica italiana.
Instauratore di nuove metodologie di indagine e di studio, fu convinto assertore della necessità di una didattica concreta fatta di indagini sul campo mediante escursioni.
«La sua attività si estese alle ricerche intorno ai limiti polari e altimetrici dell'olivo; si occupò dei problemi di idrografia sotterranea e del carsismo; studiò le variazioni storiche delle spiagge e dei litorali sabbiosi; fece ricerche e studi sullo spopolamento montano e sulle bonifiche e variazioni apportate al paesaggio in conseguenza della diuturna opera dell'uomo in regioni già in preda della palude e della malaria. Alcuni suoi studi riguardano il Trentino; ed uno è particolarmente dedicato all'Alto Adige di cui dimostrò l'italianità storica e naturale» *(Tomazzoni)*.
Fecondo autore di opere divulgative e scolastiche (tra cui il voluminoso e fortunato *Compendio di geografia generale*), assiduo frequentatore di congressi nazionali e internazionali, promotore di significative iniziative scientifiche, svolse mansioni di primo piano nel mondo geografico istituzionale italiano.

Torboli Viscardo

Riva del Garda (Tn), 3 luglio 1874 - Rovereto (Tn), 27 febbraio 1937
Socio ordinario dal 1926

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento	1892
Laurea in medicina e chirurgia, Università degli studi, Vienna	1898

Attività professionale

Medico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente nella Clinica chirurgica di Innsbruck	1898-1899
Assistente del prof. Carlo Nicoladoni a Trieste	1899-1900
Medico all'Ospedale di Rovereto (è assistente del chirurgo primario dott. Benedetto Dordi)	1900-1905
Direttore medico della Cassa di malattia di Rovereto fino alla morte	1905-1937

Cariche ricoperte

Presidente del circolo culturale La Minerva di Trieste	
Membro della Camera dei medici	
Membro della presidenza della Camera dei medici	
Assessore della Camera dei medici	1903-1908
Segretario e cassiere dell'Associazione medicina tridentina di Rovereto e della Vallagarina	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Lega nazionale
Membro della «Dante Alighieri»

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino medico trentino».

Notizie varie

Di sentimenti italiani, durante la I guerra mondiale è costretto al confino dal Governo austriaco.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale (679.5) contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte; una lettera nella corrispondenza non protocollata (454.2).

Bibliografia

CONDINI B., *Viscardo Torboli*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, p. XXXXIV
ROSSARO, *ad vocem*
STEDILE R., *La cassa di malattia*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 432-450
STEDILE R., *Profili. dottor Viscardo Torboli*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 550

Profilo del socio

«Tempra di studioso e di organizzatore egli seppe dare alla Cassa di malattia grande sviluppo e la dotò dei più moderni mezzi di ricerca. Svolse una preziosa attività divulgatrice nel campo della medicina sociale con speciale riguardo alle malattie professionali, pubblicando dei lavori, tenendo conferenze ecc. Accanto allo studio della medicina era anche un appassionato cultore di arte e di musica; specialmente interessanti erano i suoi studi sull'arte egiziana, che egli andava poi divulgando con dotte conferenze». *(Condini)*

Toschi Umberto

Dozza Imolese (Bo), 10 giugno 1897 - Bologna, 27 agosto 1966
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna	1921

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue la libera docenza in chimica	1931
Insegnante di geografia negli Istituti tecnici commerciali di Ancona e di Bologna	1933
Professore straordinario di geografia economica all'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Catania	1933-1935
Professore ordinario di geografia all'Università di Bari	1935-1949
Professore di geografia a Ca' Foscari di Venezia	1949-1951
Professore di geografia economica all'Università di Bologna fino alla morte	1951-1966

Cariche ricoperte

Preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari	1938
Rettore dell'Università di Bari	1940-1943
Direttore dell'Istituto di geografia dell'Università di Bologna	1953

Toschi Umberto

Presidente del Consorzio degli utenti del Canale dei molini di Imola e Massalombarda
Presidente (e fondatore) della sezione emiliana dell'Associazione italiana insegnanti di geografia
Presidente del Rotary club di Imola

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna
Membro dell'Accademia rubiconia dei Filopatridi
Membro dell'Accademia pugliese
Membro dell'Accademia della marina mercantile

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari», «Bollettino della società geografica italiana», «Cultura moderna», «Economia trentina», «L'Europa orientale», «Rivista di geografia e cultura geografica», «Rivista di scienze economiche», «Rivista geografica italiana», «Rivista italiana di demografia e statistica», «L'Universo», «Vita nova».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro al merito della cultura e della scuola

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una sintetica scheda biografica, bibliografia dattiloscritta e stampata, una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un articolo di giornale in occasione della sua morte (723.10).

Bibliografia

Toschi Umberto, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 936
VACCARO G. (a cura), *Toschi Umberto*, in *Panorama biografico degli italiani di oggi*, Roma, A. Curcio, 1956, p. 1529
TRENTINI F., *Umberto Toschi*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, pp. 215-216

Profilo del socio

«Presso l'Università bolognese dette inizio all'insegnamento di geografia politica nella Scuola di statistica e fondò un attrezzatissimo Istituto di geografia applicata. Autentico maestro, toccò e approfondì tutti i campi della scienza geografica con una visione personalissima e unitaria di sintesi umana [...].
Nella sua vastissima Bibliografia, composta di oltre 200 voci, è possibile seguire l'evoluzione del suo pensiero dai lavori a impostazione prevalentemente fisico-morfologica alle sintesi monografiche (provincia di Bologna; Emilia Romagna), dalla geografia politica (in cui ci ha dato un testo magistrale: *Appunti di geografia politica*) alla geografia economica che predilesse e coltivò in tutti i suoi rami (geografia delle industrie, della circolazione, del turismo, geografia agraria, geografia regionale e urbana) e infine alla geografia applicata. In quest'ultimo campo condusse studi fondamentali per la politica di pianificazione e di sviluppo regionale.

Vogliamo qui ricordare i preziosi contributi di studio da lui offerti nella veste di direttore dell'indagine sull'economia industriale della regione Trentino Alto Adige, che si concluse con una collana di monografie (1956-1959)». *(Trentini)*

Toso Alberto

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 24 agosto 1880 - Roma, 13 agosto 1946
Socio corrispondente dal 1936

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Studi teologici, Seminario dei Padri domenicani, Bologna
Laurea in diritto canonico, Roma 1919

Attività professionale

Ecclesiastico
Giurista e funzionario di tribunale ecclesiastico vaticano
Pubblicista

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

Ordinazione sacerdotale a Bologna 1905
Come esperto di diritto canonico svolge attività di prelato referendario presso il Superiore tribunale della Segnatura apostolica
Svolge attività pubblicistica nel campo del diritto canonico 1920

Collaborazioni con giornali e riviste

«Jus pontificium» (fondatore e direttore), «L'Osservatore romano».

Onorificenze e riconoscimenti

Canonico onorario di Oppido Mamertina 1921
Prelato domestico di Sua Santità 1942

Notizie varie

L'11 dicembre 1938 tiene a Rovereto la prolusione al 189° anno accademico trattando il tema *Le res gestae di Augusto*, pubblicato poi, con qualche modifica, negli «Atti» accademici.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, una scheda biografica, bibliografia a stampa, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e altre due lettere con notizie personali (691.6).

Tosti Amedeo

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
FIORIO L., *Toso Alberto*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. VI, v. 18, p. XXXXIII

Profilo del socio

Ecclesiastico erudito, dalla forte personalità, si affermò nell'ambiente vaticano come valente studioso di diritto canonico. Iniziò la sua attività scientifica nel 1920 quando avviò un commento, scritto in latino, al codice di diritto canonico pubblicato in una lunga serie di volumi. Per favorire il risveglio a livello mondiale degli studi di diritto canonico fondò e diresse la rivista (redatta in latino) «Jus pontificium». Notevole fu la sua collaborazione, in qualità di esperto, a «L'Osservatore romano».

Tosti Amedeo

Pietracupa (Cb), 22 agosto 1888 - Roma, 22 gennaio 1965
Socio corrispondente dal 1954, Classe di scienze umane

Attività professionale

Dirigente di ministero
Docente universitario
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Addetto al Comando dell'armata del Trentino, collabora con Pecori Giraldi durante la I guerra mondiale	1915-1918
Addetto all'Ufficio storico dello stato maggiore come segretario della Commissione per gli studi storici della I guerra mondiale	1919
In servizio presso il Ministero degli affari esteri e il Ministero della cultura popolare (ispettore per la radio e poi direttore generale per la stampa nel gabinetto Badoglio)	1943
Commissario straordinario nel periodo in cui Roma è dichiarata città aperta	1944
Ispettore generale del teatro presso la Presidenza del Consiglio dei ministri	
Libero docente di storia militare all'Università di Roma	

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento al valor militare
Quattro ricompense al valor militare

Notizie varie

Prende parte come ufficiale di complemento di artiglieria alla I guerra mondiale divenendo ufficiale di stato maggiore.
Prende parte anche alla II guerra mondiale dal 1940 al 1943.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica e breve corrispondenza con l'Accademia (722.7).

Bibliografia

FUSCO E.M., *Tosti Amedeo*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 577
Tosti (Amedeo), in *Enciclopedia militare*, Milano, Istituto editoriale scientifico, 1933, v. 6, p. 1254
Tosti Amedeo, in *Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 937
VACCARO G. (a cura), *Tosti Amedeo*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1530
Amedeo Tosti, in «TRENTO», 1965, v. 1, p. 35
TRENTINI F., *prof. Amedeo Tosti*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, pp. 120-121

Profilo del socio

Attento cultore di storia militare e libero docente, pubblicò numerose opere sulla I guerra mondiale, con particolare riferimento ai fatti salienti accaduti sul fronte trentino dove egli stesso fu presente come ufficiale impiegato nello stato maggiore. Tra queste ricordiamo: *La prima armata e il suo monumento sul Pasubio*, *Noi soldati del Trentino*, *Monte Pasubio*, *L'attacco al Monte Corno*, *Il martire di Trento*. Trattò altri argomenti di storia (la II guerra mondiale, il dramma della Finlandia), delineò figure di personaggi (Emanuele Filiberto e Amedeo, duchi d'Aosta, il maresciallo Pecori Giraldi) e si interessò a varie tematiche di letteratura (nemesi carducciana, poesia dialettale, letteratura di guerra, l'opera di Ippolito Nievo).

Tramarollo Giuseppe

Padova, 6 gennaio 1910 - Pavia, 21 gennaio 1985
Socio corrispondente dal 1972, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università statale, Milano 1935

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante nei Licei classici di Vicenza e Brescia
Direttore dell'Università commerciale «M. Tirandi» di Brescia 1949-1952
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo «G. Carducci» di Milano 1954-1975

Cariche ricoperte

Consigliere della sezione di Milano della Società italiana per l'organizzazione internazionale

Tramarollo Giuseppe

Presidente della Federazione nazionale insegnanti di scuole medie	
Vicepresidente della sezione italiana della Associazione europea degli insegnanti	1956-1972
Presidente nazionale dell'Associazione mazziniana italiana	1960-1972
Membro della Commissione governativa per l'Alto Adige	1961-1962
Membro della Commissione governativa di indagine sulla scuola	1962-1963
Vicepresidente dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo	1968-1972
Vicepresidente dell'Istituto statale Domus mazziniana	1969-1972
Vicepresidente della Unione democratica amici d'Israele	1969-1972
Vicepresidente della Lega internazionale per i diritti dell'uomo	1969-1972
Presidente della Società per la pace e la giustizia internazionale	1969-1972
Membro di giuria internazionale della Journée européenne des écoles	1971-1972

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Association européenne des enseignants (AEDE)

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino della Domus mazziniana», «Comuni d'Europa», «Corriere della sera», «I Diritti della scuola», «L'Eco della nuova scuola», «L'Europa», «L'Europa oggi», «Evoluzione europea», «La Gazzetta ticinese», «Il Giornale della Lombardia», «Logos», «Lombardia domani», «Lucifero», «Oggi per domani», «Il Pensiero mazziniano», «Quaderni di cultura repubblicana», «La Rassegna mensile di Israele», «Scuola d'Europa», «Scuola lucana», «Tempo d'Europa», «Trenta giorni», «La Voce di Romagna», «La Voce repubblicana».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore al merito della Repubblica italiana
Professore onorario della Universidad nacional mayor de San Marcos di Lima
Premio «Don Chisciotte»
Medaglia d'oro del Comune di Milano

Notizie varie

Con il 1943 prende parte alla Resistenza.
È promotore del premio «L'educatore civile» in collaborazione con la Federazione nazionale insegnanti di scuole medie, fondata da Salvemini e dall'AEDE.
Nel 1985 l'AEDE istituisce una borsa di studio dedicata alla sua memoria.
Collabora con l'Accademia prestando occasionalmente il suo aiuto e scrivendo per gli «Atti» del 1980 un articolo dal titolo *Dante europeo*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, corrispondenza di circostanza con l'Accademia tra cui una lettera di ringraziamento per l'aggregazione (750.5).

Bibliografia

Bisicchia L., *Addio, Presidente*, in «Il Pensiero mazziniano», XXXX, v. 1 (1985), pp. 1-4

Tognoli C., Colombo A., *Ricordo di Giuseppe Tramarollo*, Milano, 1985, pp. 5-14 (commemorazione tenuta a Milano in Palazzo Marino il 22 febbraio 1985 con i discorsi di Carlo Tognoli e Arturo Colombo)

Trentini F., *Giuseppe Tramarollo*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 210-211
P.G.P., *Il coraggio del dovere*, in «Il Pensiero mazziniano», XLIV, pp. 68-74
Colombo A., Covi G., *È sempre viva e attuale la lezione di Tramarollo*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 5-12
Longo A.R., *Politica e società nella riflessione del periodo giovanile*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 13-35
Permoli P., *Giuseppe Tramarollo, giornalista*, in «pM – pensiero mazziniano», a. 51 (1996), pp. 36-39

Profilo del socio

Figura di forte carica etica, fece del pensiero di Giuseppe Mazzini la fonte delle motivazioni del suo impegno civico e il punto di riferimento teorico delle sue battaglie per la democrazia, la libertà, l'educazione, la laicità, l'europeismo. Uomo di scuola spiritualmente libero e moralmente intransigente, si impegnò nell'affermazione del senso del dovere e della funzione educativa, in senso lato e non solo formativa, delle istituzioni scolastiche. Spronò con insistenza gli insegnanti a un costante aggiornamento professionale in una visione aperta del loro compito.
Il suo magistero di educatore, di saggista, di conferenziere si affermò anche al di fuori delle tematiche scolastiche (Risorgimento, economia, politica europea, contributo ebraico alla cultura liberale italiana) e dei confini italiani, come testimoniano la copiosa produzione scritta e la lunga serie di incarichi, a livello italiano ed europeo, che gli furono affidati. Si interessò anche del destino della scuola del Trentino Alto Adige in seguito all'accordo Degasperi-Gruber del 1946 e, come esperto del problema, fece parte della Commissione governativa per l'Alto Adige.

Trasselli Carmelo

Palermo, 15 settembre 1910 - Palermo, 9 marzo 1982
Socio corrispondente dal 1942, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Palermo	1931

Attività professionale

Direttore di archivio di Stato
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vince il concorso per funzionario scientifico all'Archivio di Stato di Torino	1933
Lavora all'Archivio di Stato di Roma	1933-1939
Direttore dell'Archivio di Stato di Trento e reggente dell'Archivio di Stato di Bolzano	1939-1942
Lavora nell'Archivio di Stato di Palermo	1945-1947

Direttore incaricato dell'Archivio di Stato di Trapani	1947-1954
Direttore dell'Archivio di Stato di Palermo	1954-1959
Ottiene la libera docenza in storia economica	1956
Professore di storia economica nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Messina	
Soprintendente archivistico per la Sicilia	1959-1971
Collocato a riposo continua fino alla morte il lavoro di ricerca	1971-1982

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali d'Italia», «Annali dell'Istituto di storia economica e sociale dell'Università di Napoli», «Annali della Facoltà di economia e commercio di Messina», «Archeologia», «Archivio storico italiano», «Atti dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Palermo», «Bimestre cubano», «Bollettino del centro studi filologici e linguistici siciliani», «Bollettino della Cassa di risparmio di Palermo», «Corriere della sera», «Economia e credito», «Economia e storia», «Estudios de historia moderna», «Notiziario di archeologia», «Notiziario Gram», «L'Osservatore», «Quaderni del meridione», «Rassegna degli archivi di stato», «Rassegna storica del Risorgimento», «Recueils de la Société Jean Bodin», «Révue d'Histoire èconomique et sociale», «Rivista di storia dell'agricoltura», «Sicilia regione», «Sicilia», «Studi trentini di scienze storiche», «Trapani sera».

Onorificenze e riconoscimenti

Encomio ministeriale	1938
Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia	1939
Encomio del Ministero per i beni culturali e ambientali	1963
Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana	1972

Notizie varie

Prende parte alla II guerra mondiale dal 1942 al 1945.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera nella quale propone la pubblicazione negli «Atti» accademici di alcune sue ricerche storiche e una cartolina postale in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (757.4).

Bibliografia

GIUFFRIDA R., *Carmelo Trasselli. Uno studioso al quale Trapani deve tante pagine della sua storia*, in «Trapani. Rassegna della provincia», 1983, v. 253, pp. 19-20

BRAUDEL F., *Un des plus grands Historiens de l'Italie*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 9-10

GIUNTA F., *A proposito di archeologia medievale in Sicilia*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 11-12

F.D., *Trasselli e il Gram (Gruppo ricerche archeologiche medievali)*, in «Sicilia archeologica», 1983, v. 51, pp. 13-14

ALATRI P., *La Sicilia di Trasselli*, in «Nuovi quaderni del meridione», 1983, v. 82-83, pp. 164-168

GIUFFRIDA R., *L'opera storiografica di Carmelo Trasselli*, in «Annali del Liceo 'Gian Giacomo Adria'», 1988, pp. 67-73

MOTTA G. (a cura), *Studi dedicati a Carmelo Trasselli*, Messina, Rubbettino, 1993, pp. 1-32

Profilo del socio

Il contatto professionale quotidiano con i patrimoni documentari degli archivi di Stato gli offrì costantemente materiale inesplorato sul quale poté condurre studi originali di notevole levatura scientifica. Scevro da ogni tipo di formalismo, fu autore preciso di opere di rilevante importanza rispetto alla conoscenza storica delle regioni italiane in cui operò, in modo particolare della Sicilia.
Le sue frequenti missioni all'estero gli permisero di prendere conoscenza di vari archivi di Stato stranieri e di accumulare competenze a dimensione sovranazionale tanto da venire chiamato sovente a svolgere relazioni in congressi internazionali di storia (Parigi, Madrid, Belgrado, Belgio, Olanda, Turchia, Malta). Fu prezioso collaboratore dell'Istituto internazionale di storia economica «Francesco Datini» di Prato.
Nel periodo della direzione dell'Archivio di Stato di Trento dedicò la sua attenzione sia agli archivi di vari comuni, sia al cifrario del cardinal Cristoforo Madruzzo, riuscendo a decrittarne la corrispondenza con i vari informatori. Studiò le pergamene di Riva del Garda giungendo alla conclusione che nel principato di Trento il diritto longobardo sopravvisse tenace fino al XII secolo.

Trener Giovanni Battista

Fiera di Primiero (Tn), 7 gennaio 1877 - Trento, 5 maggio 1954
Socio dal 1913

Titoli di studio

Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Vienna	1900

Attività professionale

Geologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente e poi professore di geologia all'Università di Vienna	1900-1915
Assistente all'Istituto di geologia di Padova e funzionario dell'Ufficio geologico di Padova del Magistrato alle acque	1915
Esercita a Trento la libera professione di geologo soprattutto come consulente	1919
Ideatore, fondatore e direttore del Museo di storia naturale di Trento	1929-1954
Organizzatore del Congresso internazionale delle scienze di Trento presieduto da Guglielmo Marconi.	1930
Promotore del Comitato scientifico della Società alpinisti tridentini (SAT) Fondatore del Centro studi alpini	1946

Cariche ricoperte

Consigliere della Pro cultura di Trento

Presidente della Società del Museo civico di storia naturale di Trento	1922-1929
Consigliere del comitato di redazione della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1926-1928
Vicepresidente della Società per gli studi trentini	1928-1929
Presidente dei conservatori del Museo civico di storia naturale di Trento	1929-1932
Membro di direzione della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	
Direttore del Centro studi alpini	
Consigliere del CNR	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Consigliere della Società per gli studi trentini	1924-1928
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti	1925

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario della SAT», «Annuario degli studenti trentini», «Annuario dell'Associazione studenti universitari trentini», «Archivio per l'Alto Adige», «Bollettino degli studenti trentini», «Gerarchia», «La Miniera italiana», «Natura alpina», «La Ricerca scientifica», «Paganella», «Strenna dell'Alto Adige», «Studi trentini di scienze naturali», «Trentino», «Tridentum» (cofondatore con Cesare Battisti), «Verhandlungen der Geologischen Akademie» (Vienna), «Zeitschrift für Phisikalische Teraphie, Bäder und Klimaheilkunde».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento al valor militare (ottenuta sul Carso goriziano)	1916
Croce di guerra	
Encomio alleato per atti eroici sul campo	

Notizie varie

È cognato di Cesare Battisti.
Si arruola come ufficiale nell'esercito italiano e fa parte del battaglione volontari di Padova; al fronte entra nel Comando della X e poi della IV divisione; più avanti assume compiti di informatore di prima linea nella III armata.
Collaboratore del generale Badoglio, è membro, in qualità di interprete, della Commissione plenipotenziaria italiana per la firma dell'armistizio di Villa Giusti. Successivamente collabora con il generale Amantea nell'amministrazione militare dei territori liberati e quindi col generale Pecori Giraldi e con Luigi Credaro nel riassetto della Venezia tridentina.
È promotore della costruzione dei monumenti a padre Eusebio Chini e a Luigi Negrelli in piazza Dante a Trento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente scarne notizie biografiche, dettagliata bibliografia dattiloscritta, sette articoli di giornale in occasione della morte, il discorso letto al funerale dal presidente dell'Accademia Livio Fiorio, corrispondenza relativa all'erezione di una lapide in sua memoria nel Cimitero di Trento (701.9).

Bibliografia

BONOMI, pp. 210-213
ROSSARO, *ad vocem*
EMERT G.B., *Giovanni Battista Trener*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 2-3, pp. 321-326
Volontari della guerra di redenzione scomparsi, in «TRENTO», 1954, v. 3, p. 9
MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», 1954, s. 2, v. 5, pp. IX-XVI
DALLA FIOR G., *Giovanni Battista Trener*, in «Studi trentini di scienze naturali», XXXI, v. 1-2, pp. 3-8
FERRARI M., *Giovanni Battista Trener*, in «Natura alpina», a. 5 (1954), v. 2, pp. 1-6
EMERT G.B., *Trener Giovanni Battista*, in «STSS», a. 33 (1954), v. 2-3, pp. 324-326
CONCI C., *Giovanni Battista Trener*, in «Rassegna speleologica italiana», a. 7 (1955), v. 1-2, pp. 2-3
MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «Bollettino della Società geografica italiana», 1955, s. 8, v. 8, pp. 1-5
MORANDINI G., *Giovanni Battista Trener*, in «La Ricerca scientifica», a. 25 (1955), pp. 407-409
FIORIO L., *Trener Giov. Battista*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXI-XXXII
Giovanni Battista Trener. Studi geologici e geografici. Profilo biografico. Bibliografia, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 34 (1957), pp. V-XXVII
FERRARI M., *Attività scientifica e impegno civico di Giovanni Battista Trener*, in «Studi trentini di scienze naturali. Acta biologica», 1977, v. 54

Profilo del socio

Perfetto padrone della lingua tedesca, nella quale scrisse una parte dei suoi lavori, e profondo conoscitore del mondo della capitale austriaca, fu ugualmente irredentista e cultore di storia trentina in chiave filoitaliana. Soprattutto fu geologo, e in tale veste ricercato consulente di grandi società dei settori minerario e idroelettrico. Pubblicò principalmente su argomenti di chimica, geomorfologia, fisica terrestre, mineralogia e geologia, raggiungendo fama mondiale. Magistrali furono i suoi studi sul giurese trentino e sull'oxfordiano da lui scoperto a Lavarone; sulla struttura geologica di Cima d'Asta, del Lagorai, dell'Adamello; sui depositi interglaciali; sulla frana delle Marocche di Dro; sui terremoti nel Trentino; sui pozzi glaciali; sulle piramidi di terra di Segonzano. Ideò la nota Regola di Trener con cui fissò la legge sull'orientamento dell'asse ottico dei quarzi negli scisti cristallini.
Di importanza fondamentale fu il suo lungo impegno a favore del Museo di storia naturale di Trento.

Trentini Ferruccio

Madruzzo di Lasino (Tn), 1° settembre 1910 - Rovereto (Tn), 5 settembre 1996
Socio ordinario dal 1947, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1934

Cariche ricoperte nell'Accademia

Bibliotecario-archivista	1948-1951
Vicepresidente	1951-1961

Trentini Ferruccio

Presidente	1961-1979
Vicepresidente	1979-1983
Consigliere	1986-1996
Membro della Commissione per la redazione degli «Atti» accademici per la Classe scienze umane	1994-1996

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di ruolo B di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico di Rovereto	1936-1938
Insegnante di ruolo A di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Bramante» di Pesaro	1938-1941
Insegnante di ruolo A di latino, italiano, storia e geografia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1941-1948
Preside incaricato all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1948-1953
Preside di ruolo all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto	1953-1975
Collocato a riposo, prosegue l'attività culturale e pubblicistica	1975

Cariche ricoperte

Presidente del Gruppo micologico di Rovereto	
Presidente della Società di tiro a segno di Rovereto	
Membro del Consiglio dell'Opera Campana dei caduti di Rovereto	
Membro del Consiglio direttivo della Azienda autonoma di turismo di Rovereto	
Presidente del Curatorio «Depero» di Rovereto	
Membro del Consiglio direttivo del Museo storico della guerra di Rovereto	
Presidente regionale e consigliere nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi	1947-1970
Fondatore e presidente della Pro cultura di Rovereto	1949
Membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio provinciale dell'istruzione	1949
Presidente del Curatorio della Biblioteca civica «Tartarotti» di Rovereto	1951
Assessore all'istruzione del Comune di Rovereto	1951-1957
Membro della Deputazione teatrale di Rovereto	1951-1970
Membro eletto della II sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione in Roma	1954-1958
Membro del Consiglio scolastico provinciale	1957-1960
Sindaco di Rovereto	1957-1960
Assessore all'istruzione del Comune di Rovereto	1960-1969
Conservatore per l'archeologia e la storia presso il Museo civico di Rovereto	1969
Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto	1971-1975
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito fondiario	1971-1975

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di studi per la Venezia tridentina (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)
Socio del Museo civico di Rovereto 1969

Collaborazioni con giornali e riviste

«Architrave», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Centro», «Convivium», «La Scuola e l'uomo», «Studi trentini di scienze storiche» (nel consiglio di redazione).

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere ufficiale della Repubblica italiana
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1986

Notizie varie

La sua tesi di laurea tratta di Clementino Vannetti.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: la proposta di modifica dello statuto presentata nel 1947 con Antonio Zieger e Umberto Corsini (13.1); l'originale del suo lavoro *La figura e l'opera di Girolamo Tartarotti nel bicentenario della morte*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1960 (268); il testo della sua *Allocutio dedicationis*, letta come introduzione alle *Feriae latinae* organizzate a Rovereto da questa Accademia nel novembre del 1972 (274); il discorso di inaugurazione del 201° anno accademico letto il 10 giugno 1951 (487); il discorso di inaugurazione del 211° anno accademico letto l'11 giugno 1961 (529); sua corrispondenza con Jacopo Cella sul carteggio Vannetti-Pederzani (571); sua corrispondenza con Fortunato Depero in merito all'istituzione a Rovereto del Museo Depero (747.3); un fascicolo personale contenente tre schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio firmata da Livio Fiorio e Giovanni Ravagni, testi di sue nomine nel Consiglio accademico, materiale fotografico e dattiloscritto relativo alla sua attività di conferenziere, tra cui la commemorazione del 50° dell'entrata in guerra dell'Italia tenuta a Rovereto il 24 maggio del 1965, brevi lettere all'Accademia di Maria Garbari e Vittorio Gerosa in occasione della morte, il testo della sua commemorazione scritto per il giornale «Alto Adige» dal presidente dell'Accademia Livio Caffieri, copia dell'articolo stesso (A3).

Bibliografia

ZANDONATI G., *Ferruccio Trentini*, in «AGIATI», a. 147 (1997), s. VII, v. 7 A, pp. 288-289

ROMAGNANI G.P., *Ferruccio Trentini (1910-1996) studioso di Clementino Vannetti*, in M. BONAZZA (a cura), *«I buoni ingegni della patria». L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2002

Profilo del socio

Insegnante di materie letterarie e capo di istituto, si distinse in quest'ultima veste per le sue capacità nel creare un produttivo clima di serietà e di collaborazione fra le componenti scolastiche. Carattere portato all'attività concreta, si impegnò con dedizione e intelligenza all'interno delle istituzioni culturali, museali, accademiche, politico-amministrative e finanziarie

trentine, specialmente roveretane. Legò particolarmente il suo nome a questa Accademia, nella quale rivestì i più importanti incarichi, imprimendo un forte impulso alle sue attività. In campo politico e amministrativo esplicò un impegno intenso e propositivo sia come assessore comunale sia come sindaco di Rovereto. In ambito civile ed economico dimostrò la sua versatilità come presidente di vari istituti e associazioni.

Trevisan Livio

Lodi, 16 aprile 1909 - Pisa, 18 novembre 1996
Socio corrispondente dal 1940, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo, Vicenza	
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Padova	1931

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente di ruolo all'Istituto di geologia dell'Università di Palermo	1933-1939
Incaricato di paleontologia all'Università di Palermo	1937-1939
Consegue la libera docenza in geologia	1938
Professore incaricato di geologia e direttore incaricato dell'Istituto di geologia e paleontologia e del Museo di geologia dell'Università di Pisa	1939-1949
Professore straordinario di geografia fisica, geologia applicata e paleontologia nella Facoltà di scienze dell'Università di Pisa	1949-1979
Professore ordinario di geologia all'Università di Pisa	1952-1979
Posto fuori ruolo per raggiunti limiti di età, continua la sua attività seminariale all'interno dell'Università di Pisa	1979-1984
Prosegue l'attività pubblicistica	

Cariche ricoperte

Presidente della Società geologica italiana	1951
Vicepresidente della Société Géologique de France	1953
Vicepresidente dell'Associazione internazionale di sedimentologia	1960
Preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Pisa	1962-1965
Presidente della Società geologica italiana	1971-1972
Presidente della Società toscana di scienze naturali	1984-1990

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei	1956
Membro corrispondente della Société Géologique de Belgique	1956

Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei	1966
Socio dell'Accademia olimpica di Vicenza	1971

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Atti della Accademia veneto-trentino-istriana», «Atti della Società toscana di scienze naturali», «Bollettino del Comitato glaciologico italiano», «Bollettino dell'Ufficio geologico d'Italia», «Bollettino della Società geologica italiana», «Bollettino della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo», «Giornale di scienze naturali ed economiche», «Memorie dell'Istituto geologico dell'Università di Padova», «Memorie dell'Istituto italiano di idrobiologia», «La Ricerca scientifica», «Studi trentini di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Vincitore del premio ministeriale per il miglior lavoro in scienze naturali assegnato dall'Accademia d'Italia	1940
Vincitore del premio ministeriale per il miglior lavoro in scienze naturali assegnato dall'Accademia d'Italia	1942
Socio onorario della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Premio «Prestwich» per la geologia conferito dalla Société Géologique de France	1954
Premio «Feltrinelli» per la geologia, paleontologia e mineralogia dell'Accademia dei Lincei	1961
Honorary fellow of Geological Society of America	1961
Medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte	1969
Dottore honoris causa dell'Università di Ginevra	1970
Socio onorario dell'Associazione italiana per lo studio del quaternario	1982
Accademico d'onore dell'Accademia fiorentina delle arti e del disegno	1983
Professore emerito dell'Università di Pisa	1984

Notizie varie

Di famiglia veneta, segue il padre nei trasferimenti come preside di liceo.
Frequenta il ginnasio a Modena e il liceo a Vicenza.
Nel corso della II guerra mondiale combatte sul fronte alpino occidentale.
Sposato con la trentina Silvana Ricci, resta sempre particolarmente legato al Trentino a cui dedica una parte dei suoi studi.
Collabora con le Enciclopedie Treccani e UTET.
L'Università di Pisa, Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, lo commemora nella seduta del Consiglio di Facoltà del 16 dicembre 1996.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1950 (483.2) e del 1980 (594.2); un fascicolo personale contenente una fotografia, tre schede biografiche manoscritte, bibliografia manoscritta, dattiloscritta e a stampa, quattro lettere all'Accademia relative al suo articolo *La deriva dei continenti. Avventure di una storia*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1981 (A3).

Bibliografia

Scritti in onore di Livio Trevisan. Pubblicazioni di Livio Trevisan (fino all'anno 1992), in «Memorie della Società geologica italiana», a. 49 (1993), pp. 7-15

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, CENTRO STUDIO GEOLOGIA APPENNINO, CNR (a cura), *Incontro con Livio Trevisan*, Pisa, Università di Pisa, 1993

MAZZANTI R., *Un ricordo di Livio Trevisan. Ad un anno dalla scomparsa*, in «Il geologo», 1997, p. 32

GIGLIA G., *La figura e l'opera di Livio Trevisan*, in «Rendiconti lincei, supplemento», a. 396 (1999), s. IX, v. X, pp. 61-66

Profilo del socio

Geologo di chiara fama, stimato ricercatore e apprezzato docente universitario, dimostrò la sua grande capacità di lavoro realizzando un numero imponente di pubblicazioni scientifiche, alcune delle quali in francese, tedesco e inglese, e collaborando con varie enciclopedie. I suoi interessi spaziarono dalla geologia alla geomorfologia e alla paleontologia. In tutti questi settori diede contributi di significativo rilievo che evidenziano la sua varia e solida cultura naturalistica, filtrata attraverso la linearità del ragionamento e la semplicità dell'esposizione. Fu un pioniere di rivoluzionari modelli interpretativi.
Si occupò di geologia, glaciologia e paleontologia anche del Trentino, componendo, tra l'altro, un importante e voluminoso lavoro sul Gruppo del Brenta.

Turco Turcati Lazzari Giulia

Trento, 1° aprile 1848 - Trento, 2 agosto 1912
Socio corrispondente dal 1901

Attività professionale

Scrittrice
Pianista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

A Firenze frequenta lo studio del pittore Eugenio Prati	1870
Sviluppa la sua attività di scrittrice sotto lo pseudonimo di Jacopo Turco e trasforma la sua casa di Sopramonte in salotto letterario	1874-1912
Con *Il romanzo di Luisa Hercolani* inizia a pubblicare opere di ampio respiro, oltre che novelle	1895
Pubblica *Canzone senza parole* giudicato uno dei suoi migliori lavori	1896
Inizia a pubblicare manuali su fiori, funghi e gastronomia, per i quali è oggi maggiormente nota	1904
Pubblica *Gabriele Iva*, il suo ultimo romanzo, ritenuto tra i suoi prodotti letterari più significativi	1911

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Scuola internazionale bresadoliana di micologia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Cronaca moderna», «Natura ed arte», «Nuova antologia», «Patria», «Rassegna nazionale», «Rivista d'Italia», «Rivista per le signorine», «Roma letteraria», «La Scuola secondaria italiana», «Tavola rotonda», «Veglie veneziane», «Vita italiana».

Notizie varie

Il padre è il barone Simone Turco-Turcati, la madre è la contessa Virginia Alberti Poja.
Sposa il musicista Raffaello Lazzari.
Nel giro delle sue conoscenze ci sono, tra gli altri, il poeta Giovanni Prati, i pittori Eugenio Prati e Bartolomeo Bezzi, il musicista Luigi Nono, il micologo Giacomo Bresadola, la scrittrice Antonietta Giacomelli e, pare assodato, anche Romolo Murri che avrebbe frequentato occasionalmente il suo salotto di Sopramonte.

Archivio dell'Accademia

È inventariato alla voce Lazzari Turco Giulia un fascicolo personale contenente due lettere relative all'aggregazione all'Accademia e una breve lettera del marito Raffaello Lazzari in occasione della morte (399.8).

Bibliografia

BITTANTI BATTISTI E., *L'opera letteraria di Jacopo Turco*, in «Tridentum», a. 14 (1912), pp. 301-311

CESARINI SFORZA L., *Giulia Lazzari n. bar. Turco*, in «AGIATI», a. XVIII (1912), s. III, v. 3-4, pp. LVIII-LX

BANDINI MUTI M. (a cura), *Lazzari Turco Giulia*, in *Enciclopedia biografica e bibliografica italiana. Poetesse e scrittrici*, Roma, Carlo Tosi, 1942, s. VI, p. 337

ROSSARO, *ad vocem*

MUSICISTI, p. 316

VADAGNINI A., *Chi era Jacopo Turco?*, in «Strenna trentina», 1993, pp. 135-137

ECCHER M., *Un'intellettuale trentina nel clima letterario dell'ultima fine secolo: Giulia Lazzari (Jacopo Turco)*, 1996 (tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, Facoltà di lettere e filosofia, rel. Niva Lorenzini, a.a. 1995-96)

Giulia Turco, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 355

MAZZONELLI D., *Giulia Turco Turcati Lazzari. Un'intellettuale trentina di fine '800*, in *Donne intellettuali trentine tra Ottocento e Novecento*, Trento, Soroptimist international Club di Trento, 1999, pp. 28-43

ZENI M., *La baronessa Giulia*, in *L'ultimo filò*, Trento, Effe e Erre, 2000, pp. 301-310

Profilo del socio

Intellettuale versatile, spiccò soprattutto come autrice di romanzi e novelle letterarie, che pubblicò sotto lo pseudonimo di Jacopo Turco. A Sopramonte di Trento aprì un salotto culturale frequentato da varie e importanti personalità dell'arte e della cultura trentina e italiana (nutriva sentimenti irredentisti). Coltivò anche la musica (fu pianista provetta, pubblicò alcuni scritti, compose una *Salve Regina*), la pittura, l'arte culinaria e le scienze naturali. Redasse fortunati manuali, più volte riediti.

La sua figura e la sua opera andarono incontro a un «periodo di dimenticanza», forse in conseguenza di una larvata condanna per modernismo nei suoi confronti, originata probabilmente dalle critiche che rivolse a quei sacerdoti e uomini di chiesa troppo direttamente coinvolti negli affari del movimento cooperativo (espresse queste sue critiche soprattutto attraverso il protagonista del romanzo *Gabriele Iva*).

Untersteiner Alfredo

Rovereto (Tn), 28 aprile 1859 - Merano (Bz), 30 dicembre 1917
Socio dal 1911

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

Attività professionale

Avvocato
Concertista (violinista) e musicologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Tirocinante presso lo studio legale dell'avv. Carlo de Grabmair di Merano
Esercita l'avvocatura a Merano, ma si dedica anche appassionatamente alla critica, all'estetica e alla storia della musica
Dirige a Merano concerti sinfonici e oratori
Pubblica con la casa editrice Hoepli di Milano *Storia della musica*, che resterà la sua opera principale e verrà ripubblicata più volte fino al 1953 1893
Alla morte della moglie smette l'attività di concertista per dedicarsi maggiormente agli studi musicologici, pubblicati in varie riviste 1897
Pubblica con la casa editrice Hoepli di Milano *Storia del violino, dei violinisti e della musica per violino* 1906

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Gazzetta musicale», «Harmonia», «Marzocco», «Musica Sacra», «Rivista musicale italiana».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Steiner» per il violino attribuito dal Liceo musicale di Innsbruck

Notizie varie

Affianca agli studi di giurisprudenza lo studio della musica (violino, pianoforte, composizione) frequentando la Scuola di musica di Innsbruck dove ha per insegnante J. Pembaur.
Di espliciti sentimenti filoitaliani, viene internato tra il 1915 e il 1917 a Katzenau e quindi a Linz, rimanendo profondamente debilitato; muore pochi mesi dopo il ritorno in patria.

Archivio dell'Accademia

È inventariata una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia contenente scarne notizie biobibliografiche (425.6).

Bibliografia

Commemorando i cooperatori estinti, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), pp. 211-212
M. *I nostri morti. Alfredo Untersteiner*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76
Alfredo Untersteiner, in «Trentino», a. 17 (1941), v. 6
ROSSARO, *ad vocem*
Untersteiner Alfred, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, p. 261
Ambrosi F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 514-515 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)
Untersteiner, *Alfredo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, p. 131
MUSICISTI, pp. 320-321
Alfredo Untersteiner, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 357

Profilo del socio

Avvocato di professione, attento ai problemi della gente di ogni ceto sociale, e particolarmente di stirpe italiana, sviluppò contemporaneamente un'intensa attività concertistica dando soddisfazione alla sua forte inclinazione per la musica e per la direzione d'orchestra. Critico musicale acuto, fu anche valente suonatore di violino, frequentemente accompagnato al pianoforte dalla moglie, la cui improvvisa scomparsa gli fece interrompere ogni pubblica esibizione. Nutrì interessi di storico (tra i suoi lavori più importanti figurano due manuali di storia della musica pubblicati dalla Hoepli, uno dei quali ristampato più volte e tradotto in inglese), che si rivolsero anche al Trentino: a lui infatti si devono ad esempio i primi studi sulla storia della musica locale con la scoperta della figura di altissimo profilo artistico di Francesco Antonio Bomporti e la riproposizione in concerto delle sue musiche già nel 1911 a Rovereto.

Untersteiner Mario

Rovereto (Tn), 2 agosto 1899 - Milano, 6 agosto 1981
Socio corrispondente dal 1925, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «C. Beccaria», Milano
Laurea in lettere classiche, Accademia scientifico-letteraria, Milano 1920

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Docente universitario

Untersteiner Mario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Professore incaricato, di ruolo dal 1926, di latino e greco al Liceo «G. Berchet» di Milano	1925-1947
Preside del Liceo «G. Berchet» di Milano	1945-1947
Professore di letteratura greca e incaricato di filologia greca e latina all'Università di Genova	1948-1959
Professore di storia della filosofia antica all'Università di Milano fino a quando si ritira dall'insegnamento come fuori ruolo	1959-1968
Collocato ufficialmente a riposo	1974

Collaborazioni con giornali e riviste

«Antiquitas», «L'Arduo», «Athenaeum», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «Dioniso», «Mondo classico», «Notiziario di filologia greca», «Rivista critica di storia della filosofia», «Rivista di filologia classica», «Rivista di storia della filosofia», «Rivista indo-greco-italica».

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Milano	1975

Notizie varie

Inizia gli studi classici a Rovereto, ma li completa a Milano dove la famiglia si trasferisce nel 1915 per motivi di irredentismo.
Nel corso degli studi universitari ha come maestri Umberto Pestalozza, Remigio Sabbadini e soprattutto l'antifascista e laico Piero Martinetti.
Non prende la tessera del Partito nazionale fascista ma continua ugualmente a insegnare nel Liceo «G. Berchet» di Milano, nonostante un intervento personale di Mussolini. Deve invece ritirarsi nel 1939 dal concorso per la cattedra di letteratura greca all'Università di Genova.
Per iniziativa del Comune di Rovereto nel 1991 viene ripubblicata dalla Casa editrice Bollati Boringhieri l'opera *La fisiologia del mito* nel contesto della manifestazione *Mytos. Attualità del classico* tenuta a Rovereto dal 13 febbraio al 25 maggio 1991.
Questa Accademia, con la collaborazione dell'Associazione italiana di cultura classica, dell'Università di Trento e del Comune di Rovereto, organizza nei giorni 25 e 26 febbraio 1999 un convegno internazionale di studio dal titolo *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner, 1899-1999*.
Nel dicembre 1999 le sue ceneri sono traslate nel famedio roveretano.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente tre essenziali schede biografiche, bibliografia manoscritta e dattiloscritta, tre sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione, l'annuncio della morte da parte della vedova Linda Candia, cinque articoli di commemorazione (743.6); un quaderno di appunti di Luciano Miori sulla sua opera *La fisiologia del mito* (1135.1).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
Untersteiner Mario, in RONCONI, v. 2, pp. 1367-1368
ISNARDI PARENTE M., *Cronache e commenti. Mario Untersteiner (Rovereto 2 agosto 1899 - Milano 6 agosto 1981)*, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», 1981, v. 109, pp. 477-483
Mario Untersteiner, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 132-133
LEONI D. (a cura), *Mytos. Ricordo di Mario Untersteiner*, Rovereto, Materiali di lavoro, 1991
Indice biografico dei testimoni. Untersteiner Mario, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra - Osiride, 1998, p. 406
BELLONI L., CITTI V., DE FINIS L. (a cura), *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner 1899-1999*, Trento, Università degli studi di Trento, 1999
JELLICI FORMILAN S., *Mario Untersteiner maestro della cultura greca*, *filologo*, *antifascista*, *studiò Eschilo e i Sofisti*, in «Didascalie», 1999, pp. 52-55
SICHIROLLO L., *Per Mario Untersteiner*, in «Rivista di storia della filosofia», 2000, v. 2, pp. 271-274

Profilo del socio

Antifascista e laico, fu insigne figura di studioso di filologia e di filosofia greca. Sui suoi testi hanno studiato generazioni di studenti, ma soprattutto di docenti. Affrontò problemi alti e difficili, come la nascita del tragico e della tragedia, e autori inaccessibili, come Eschilo, tentando sempre di ricercare – e spesso trovandole – chiavi di lettura nuove e interpretazioni originali. Un aspetto fondamentale del suo lavoro scentifico fu il costante intreccio con la dimensione etica, alla ricerca dell'uomo antico per ritrovare se stesso e le modalità e il senso del proprio agire. Una rilettura delle sue opere appare interessante non solo per l'analisi filologica che egli conduce, ma anche per l'approfondimento filosofico e antropologico e per la sintesi che egli costruisce in colloquio e in rapporto con gli studiosi del suo tempo.

Untersteiner Ugo

Rovereto (Tn), 13 giugno 1857 - Riva del Garda (Tn), 18 giugno 1943
Socio dal 1925

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck	1878

Attività professionale

Avvocato
Magistrato

Curriculum professionale, *scientifico e/o artistico*

Esercita la professione di avvocato	
Entra nella Magistratura ed è giudice a Merano, Kitzbühel, Stenico, Riva	1903
Trasferito alla Pretura di Rovereto viene promosso consigliere di tribunale	1903-1909
Consigliere d'appello a Innsbruck	1909-1914

Presidente del Tribunale di Rovereto 1914-1927
Collocato a riposo, presta attività di avvocato presso lo Studio Ferrari di Rovereto 1927

Cariche ricoperte

Conservatore botanico del Museo civico di Rovereto 1937

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente del Museo civico di Rovereto 1938

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia

Notizie varie

Compie gli studi medi a Rovereto e a Trento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente scarne notizie biografiche e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (686.11).

Bibliografia

Fiorio L., *Untersteiner Ugo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XXXXIII

Profilo del socio

Giurista acuto e scrupoloso, dedicò la vita quasi esclusivamente al lavoro di tribunale limitando all'occasionalità il suo impegno pubblicistico in materie legali su riviste di giurisprudenza. Assai apprezzata fu la sua opera di presidente del tribunale di Rovereto svolta nell'ultima parte della sua permanenza nella Magistratura.
Si rivolse con grande passione e competenza anche al mondo della musica.

Vacek Michael

Pianitz bei Iglau (Cekia), 28 settembre 1848 - Vienna (Austria), 6 febbraio 1925
Socio corrispondente dal 1906

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio, Iglau
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Vienna 1873

Attività professionale

Geologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supplente nella Scuola di Fünfhaus	1873
Assistente presso il Dipartimento di geologia dell'Università di Vienna; ottiene una borsa di studio all'Istituto di geologia dell'Università di Monaco. Si occupa di studi paleontologici e geognostici sotto la direzione di K. Zitel e del soprintendente alle miniere W. Gümbel	1874
Assistente presso il Museo geologico di Vienna. Cura una mostra di fossili del Vorarlberg	1875
Diviene aggiunto dell'Istituto geologico di Vienna. Esegue rilevamenti in Alto Adige e nei Sette Comuni; prepara opere di cartografia geologica	1877
Esegue ricerche nei dintorni di Rovereto	1878
Elabora la cartografia geologica dell'Alto Adige e delle Giudicarie	1880
Prosegue le rilevazioni in Alto Adige. Elabora la carta geologica di Cles	1881-1882
Viene nominato geologo di VIII categoria	1885
Viene nominato capo geologo	1892
Esegue rilievi e perizie per le Ferrovie statali	1893
Viene nominato geologo di VI categoria	1903
Vicedirettore dell'Istituto geologico di Vienna	1903
Assunto nel Servizio nazionale austro-tedesco, al termine dell'anno va in pensione ma continua il suo impegno nell'ambito scientifico	1918

Cariche ricoperte

Vicedirettore dell'Istituto geologico di Vienna	1903
Consigliere dell'Istituto geologico di Vienna	1914

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società geologica tedesca	
Membro della Società geologica di Vienna	
Socio onorario del Museo civico di Rovereto	1883

Collaborazioni con giornali e riviste

«Jahrbuch der geologischen Reichsanstalt», «Verhandlungen der geologischen Reichsanstalt».

Notizie varie

All'Università di Vienna ha come maestro il celebre geologo Eduard Suess.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariate brevi notizie biobibliografiche (99.2).

Bibliografia

Poggendorff J., *Vecek, Michael*, in *Poggendorff* 6, Berlin, 1936

Profilo del socio

Operò come geologo rilevatore in una vasta porzione dell'Impero austro-ungarico, dal Lago di Costanza alla pianura della Pannonia, dal Lago di Garda al Vorarlberg, in Galizia e in Trentino (Trento, Valsugana, Rovereto, Monte Baldo, Gruppo del Brenta). Eseguì dettagliati lavori cartografici. Esemplari furono i suoi studi paleontologici e notevoli i suoi lavori sulla fauna del giurassico.

Vaglia Ugo

Nozza di Vestone (Bs), 13 novembre 1909 - Brescia, 21 luglio 1995
Socio corrispondente dal 1981, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in storia, Università cattolica del S. Cuore, Milano	1937

Attività professionale

Insegnante di scuola elementare, media inferiore e media superiore
Preside di scuola media superiore
Amministratore pubblico
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante fuori ruolo nella Scuola elementare di Manerbio	1931-1932
Insegnante di ruolo nella Scuola elementare di Verolanuova	1934-1937
Insegnante di materie letterarie in varie istituzioni scolastiche di Brescia e del circondario («Arici», «Arnaldo da Brescia», «Calini», Istituto magistrale «Gambara», Scuola media «Romanino»)	1937-1953
Vicepreside della Scuola media «Romanino», sezione staccata di Gardone Val Trompia	
Preside dell'Istituto tecnico «Battisti» di Salò	
Preside della Scuola media «Marconi» di Pralboino	1942-1952
Insegnante di materie letterarie all'Istituto tecnico «Tartaglia» di Brescia	1953-1979
Collocato a riposo, continua il suo impegno di studioso	1979

Cariche ricoperte

Vicesegretario dell'Ateneo di Brescia	1947-1951
Ispettore onorario alla Sovrintendenza ai monumenti, alle gallerie e alle antichità per la Valle Sabbia	1949-1972
Presidente dell'Unione provinciale dell'artigianato di Brescia	1949-1989
Membro della Giunta confederale della Confartigianato di Roma	1950-1969
Consigliere del Comune di Brescia	1951-1956

Membro di Giunta della Camera di commercio, industria e artigianato di Brescia	1952
Segretario dell'Ateneo di Brescia	1952-1995
Delegato provinciale dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento artigianale	1953
Presidente della Commissione regionale per l'artigianato	1957-1961
Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Brescia	1957-1970
Sindaco del Comune di Vestone	1961-1964
Vicepresidente della Commissione regionale per l'artigianato	1961-1965
Consigliere del Comune di Vestone	1961-1970
Presidente del bacino imbrifero montano di Valle Sabbia	1961-1970
Consigliere dell'Ente provinciale turismo di Brescia	1962-1977
Presidente della Commissione regionale per l'artigianato	1965-1970
Consigliere della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1968-1995
Presidente del Consiglio della comunità di Valle Sabbia	1970-1971
Presidente del Consiglio provinciale dell'Unione consumatori	1973-1996
Consigliere della Società storica lombarda di Milano	1975
Segretario della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1975-1981
Vicepresidente della Fondazione «Ugo da Como» di Lonato	1981-1995
Presidente facente funzioni della Camera di commercio industria e artigianato di Brescia	1982-1985
Membro del Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Brescia	1983-1985
Consigliere della Società per la storia della Chiesa bresciana	
Consigliere culturale della Fondazione civiltà bresciana	
Consigliere dell'Università commerciale «Tirandi»	
Consigliere della «Dante Alighieri» di Brescia	
Membro del Comitato bresciano dell'Istituto per la storia del Risorgimento	
Segretario della Commissione ministeriale per l'edizione nazionale dell'opera di Giuseppe Cesare Abba	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Ateneo di Brescia	1945-1996
Socio corrispondente dell'Ateneo di Salò	1954-1996
Socio dell'Ateneo di Bergamo	1955-1996
Deputato della Società storica lombarda di Milano	
Socio corrispondente della Società araldica di Roma	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico lombardo», «Atti dell'Ateneo di Salò», «Brixia sacra», «Commentari dell'Ateneo di Brescia» (direttore), «L'Italia», «Il Popolo di Brescia», «Rivista araldica».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro come benemerito della scuola, della cultura e dell'arte	1979
Premio della brescianità	1981
Medaglia d'oro dell'Unione artigiani	

Presidente onorario dell'Unione provinciale dell'Artigianato di Brescia 1989
Medaglia d'oro del Circolo culturale «Moretto» di Rovato
Commendatore di S. Silvestro
Medaglia d'oro come benemerito dell'Ateneo di Brescia
Grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente varie schede biobibliografiche dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia avanzata da Adriano Rigotti, una decina di sue lettere dirette all'Accademia (A3).

Bibliografia

VALETTI O. (a cura), *Bibliografia degli scritti di Ugo Vaglia*, in «Studi in onore di Ugo Vaglia», 1989, pp. XI-XXXV (supplemento ai «Commentari dell'Ateneo di Brescia»)
MUSSI D., *Bibliografia di Ugo Vaglia*, in «Judicaria», 1996, v. 31, pp. 61-68
PANAZZA G., *Commemorazione di Ugo Vaglia*, in «Commentari dell'Ateneo di Brescia», 1996, pp. 19-32

Profilo del socio

Personalità di forte impegno civile, profuse le sue energie in svariati campi della vita operativa, culturale e pubblica delle comunità bresciane. Appassionato pedagogo, espresse questa sua vocazione in numerosi scritti ispirati al buon senso e alla pratica quotidiana dell'insegnamento. Operò nell'ambito amministrativo e in quello economico, dimostrando capacità gestionali e concretezza e assumendo ruoli di alta responsabilità. Si interessò di storia locale, in special modo di storia dell'Alto bresciano, della Valle Sabbia e delle Giudicarie trentine. Fu dotato di una spiccata vena poetica, cui attinse nello scrivere numerose epigrafi per la città di Brescia e per la sua provincia. Notevole fu infine il suo coinvolgimento all'interno delle massime istituzioni culturali bresciane.

Valandro Luigi

Rovereto (Tn), 11 luglio 1868 - Brunico (Bz), 22 dicembre 1930
Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento 1892
Laurea in matematica e scienze, Università degli studi, Innsbruck 1899

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinazione sacerdotale	1892
Cooperatore a Parrocchia di Vallarsa	1892-1895
Insegnante di matematica e fisica al Ginnasio vescovile di Trento	1899-1912
Direttore del Liceo femminile di Rovereto	1912-1923
Insegnante al Ginnasio Liceo di Rovereto	1923-1924
Preside del Ginnasio di lingua italiana di Brunico (fondato nel 1923) fino alla morte	1924-1930

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Istituto di studi per l'Alto Adige
Membro della Società operaia cattolica di Rovereto

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Ginnasio vescovile di Trento», «Archivio per l'Alto Adige», «Rivista trentina».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Nel 1895 lascia l'attività pastorale per iscriversi all'Università di Innsbruck.
Di espliciti sentimenti italiani, subisce un processo da parte dell'autorità austriaca.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente tre brevi lettere di circostanza, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (672.3).

Bibliografia

TOLOMEI E., *Valandro Luigi*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 25 (1930), p. 804
CHIESA M., *Valandro Luigi*, in «AGIATI», a. 180-181 (1930-31), s. IV, v. 10, pp. XXII-XXIII
ROSSARO, *ad vocem*

Profilo del socio

«Tre amori caratterizzarono la sua vita: l'amore alla città natale; al proprio paese [l'Italia]; ad Antonio Rosmini, dell'una e dell'altro gloria verace e perenne. Idolatra, ci si permetta la parola, della sua Rovereto, egli ne promosse sempre il bene migliore, condividendone appieno i lutti e le gioie. Amante sviscerato del proprio paese, nutrì costantemente nel cuore gli ideali comuni, salutandone con gioia sconfinata la realizzazione, auspicata da tanto tempo. Appassionato e devotissimo ammiratore di Antonio Rosmini, a lui è dovuta l'iniziativa del busto del Santo Filosofo Roveretano, che il 25 aprile 1922 s'inaugurava solennemente nell'Arcipretale di S. Marco». *(Chiesa)*

Valdarnini Angelo

Castiglionfiorentino (Ar), 2 febbraio 1847 - Firenze, 31 gennaio 1930
Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo «F. Petrarca», Arezzo
Laurea in filosofia, Istituto superiore di studi «G. Prati», Firenze 1870

Attività professionale

Letterato
Insegnante di scuola media superiore
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di filosofia nei licei di Caltanissetta, Città di Castello, Macerata e Pisa 1870
Consegue il titolo di libero docente all'Università di Macerata 1876
Vince il concorso a ordinario di filosofia e pedagogia all'Istituto superiore femminile di magistero di Roma 1883
Occupa la Cattedra di filosofia teoretica all'Università di Bologna 1887-1922
Insegna alla Scuola pedagogica di Bologna 1905-1922
Collocato a riposo, si ritira a Firenze e continua l'attività di studioso, dedicandosi prevalentemente a questioni di letteratura classica 1922

Cariche ricoperte

Presidente della scuola pedagogica di Bologna
Segretario del Congresso internazionale degli scienziati (a Palermo) 1875
Sindaco per due legislature di Castiglionfiorentino
Consigliere provinciale di Arezzo
Presidente del Collegio filologico dell'Università di Bologna
Fondatore e presidente della Società per la pace e l'arbitrato internazionale

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia «Petrarca» di Arezzo

Collaborazioni con giornali e riviste

«I Diritti della scuola», «Nuova antologia», «Il Risveglio educativo», «Rivista di pedagogia italiana», «Rivista italiana di filosofia».

Onorificenze e riconoscimenti

Professore emerito dell'Università di Bologna 1923
Grand'ufficiale della Corona d'Italia 1923
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

Inizia gli studi medi nel collegio degli Scolopi a Castiglionfiorentino.
Inizia gli studi universitari a Pisa.
La sua tesi di laurea su Francesco Bacone, lodata da Terenzio Mamiani presente alla discussione, viene pubblicata e mandata all'esposizione di Vienna (1880).
Vince la Cattedra di filosofia morale a Padova (1883) ma essa viene attribuita a un altro concorrente.
Non accetta la Cattedra di filosofia a Palermo per la lontananza dal paese natale.
La sera del 3 dicembre 1921, giorno dell'inaugurazione del monumento alla Ruina dantesca, pronuncia a Rovereto la prolusione al 122° anno accademico trattando il tema *Dante maestro all'Italia e alle nazioni moderne*, pubblicata poi negli «Atti» accademici.
Castiglionfiorentino gli ha dedicato una lapide, posta sulla sua casa, e un monumento nel cimitero.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due brevi lettere di ringraziamento all'Accademia per l'aggregazione e per il diploma e l'annuncio della morte da parte dell'Università di Bologna (672.4); appunti di Luciano Miori sulle sue opere *Saggi di filosofia teoretica* e *Saggi di filosofia sociale* (1135.2).

Bibliografia

Biagi G. (a cura), *Valdarnini Angelo*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, p. 258
Codignola E., *Valdarnini Angelo*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 426
Fabbretti R., *Angelo Valdarnini – Pedagogista e storico dell'educazione*, Perugia, 1979 (tesi di laurea, Università degli studi di Perugia, Facoltà di magistero, rel. Sante Bucci, a.a. 1978-79)
Volpicelli I., *Valdarnini Angelo*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1989, v. 6, pp. 12176-12178

Profilo del socio

Studioso di filosofia, pedagogia e letteratura, trattò nei suoi scritti tematiche molto varie, dalla dottrina dell'evoluzione all'etica e al diritto, dalla psicologia alla pedagogia e alla logica, dall'impostazione teoretica di Aristotele al pensiero di Dante e San Francesco. Riservò una parte delle sue fatiche alla compilazione di compendi per uso scolastico.
Assunte responsabilità di amministratore pubblico, affrontò argomenti di politica economica sostenendo il potenziamento della produzione agricola, la costruzione di vie di comunicazione, la realizzazione di industrie e di scuole professionali.
Offrì il suo contributo anche alle iniziative della Società per la pace e per l'arbitrato internazionale e di altre istituzioni culturali.

Valenti Silvestro

Monclassico (Tn), 24 novembre 1865 - Verona, 25 settembre 1916
Socio corrispondente dal 1913

Valenti Silvestro

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio, Trento
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Innsbruck

Attività professionale

Avvocato
Bibliotecario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita l'avvocatura a Malé	1907
Diviene vicebibliotecario della Biblioteca civica di Trento	1907-1911
Si dedica a tempo pieno all'indagine storica e allo studio dei documenti antichi	1911-1914
Allo scoppio della I guerra mondiale si trasferisce a Verona	1914-1916

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società degli studenti trentini	1916
Membro della Società alpinisti tridentini	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bollettino dell'Alpinista», «Bollettino della Società Rododendro», «Bollettino SAT», «Pro cultura», «Paganella», «Rivista medica trentina», «San Marco», «Tridentum».

Notizie varie

Inizia lo studio della giurisprudenza all'Università di Graz, prima di trasferirsi a Innsbruck. Per evitare l'arruolamento nell'esercito austro-ungarico nel 1914 si trasferisce a Verona, dove muore due anni dopo.
Le sue spoglie sono traslate a Monclassico nel 1981. Presso la Biblioteca di Trento è depositato un suo fondo.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente sei lettere indirizzate all'Accademia, di cui una in ringraziamento per l'aggregazione e altre relative al suo articolo *Antiche fiere delle Giudicarie con una notizia storica d'altri mercati trentini*, pubblicato negli «Atti» accademici del 1914 (430.3).

Bibliografia

TOLOMEI E., *Commemorando i cooperatori estinti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), p. 14
ROBERTI G., *Dott. Silvestro Valenti*, in «Alba trentina», a. 3 (1919), pp. 260-266
R. *I nostri morti. Silvestro Valenti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76
ROSSARO, *ad vocem*
ROBERTI G., *Dott. Silvestro Valenti*, in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 1 (1972), pp. 59-62

MOSCA A., *Silvestro Valenti*, Centro studi per la Val di Sole, scheda 5
Silvestro Valenti (1865-1916), in «La Val. Notiziario del Centro studi per la Val di Sole», a. 21(1993), v. 3, p. 9
L'amico. Silvestro Valenti, storico, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 308

Profilo del socio

Esercitò per pochi anni, in obbedienza alla volontà paterna, l'avvocatura, ma scelse poi l'attività di vicebibliotecario a Trento e infine si ritirò a vita privata, potendo disporre di un consistente patrimonio personale. Poté così assecondare la propria passione per gli studi di storia, ricercando e interpretando numerosi antichi documenti. Fu dunque un attento studioso di storia del Trentino medievale, focalizzando i propri interessi particolarmente sulla Val di Sole, le Valli Giudicarie e la Val Rendena. Irredentista e amico di Cesare Battisti, grazie alla sua preparazione in materia legale diede alla documentazione, di cui poté disporre, una lettura volta a riaffermare giuridicamente e storicamente l'italianità del Trentino. Particolarmente sensibile alla divulgazione delle fonti, pubblicò diversi contributi descrittivi degli archivi delle comunità trentine.

Vanino Ludwig

Monaco di Baviera (Germania), 5 ottobre 1861 - Eglfing (Monaco di Baviera, Germania), 23 marzo 1944
Socio dal 1913

Titoli di studio

Dottore in filosofia, Università degli studi, Erlangen	1891

Attività professionale

Chimico, conservatore di laboratorio
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Aiuto nel Laboratorio chimico dell'Accademia delle scienze di Monaco	1891-1904
Assistente nello stesso Laboratorio	1904-1909
Custode dello stesso Laboratorio	1909-1912
Professore nello stesso Laboratorio	1912-1920
Conservatore, poi conservatore capo, nello stesso Laboratorio	1920-1927
Collocato a riposo, continua la produzione scritta scientifica	1927

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società chimica tedesca

Venturi Adolfo

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archiv der Pharmazie», «Berichte der deutschen chemischen Gesellschaft», «Chemiker-Zeitung», «Journal für praktische Chemie», «Zeitschrift für analytische Chemie», «Zeitschrift für anorganische und allgemeine Chemie».

Notizie varie

Effettua gli studi universitari (1887-91) anche a Monaco, oltre che a Erlangen dove si laurea.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

LÜDTKE G., *Vanino, Ludwig*, in *Kürschners Deutscher Gelehrten-Kalender 1931*, Berlino - Lipsia, 1931 (IV ed.)
Vanino, Ludwig, Dr. phil., Prof., in *Wer ist's? Unsere Zeitgenossen*, Berlin, Hermann A.L. Degener, 1935 (X ed.)
POGGENDORFF J., *Vanino, Ludwig*, in *Biographis-literarisches Handwörterbuch für Mathematik, Astronomie, Physik, Chemie und verwandte Wissenschaftsgebiete*, Berlin, Mansfield, 1939

Profilo del socio

Studioso nel campo della chimica, scrisse numerosi articoli per riviste specialistiche e importanti opere su problematiche attinenti a vari ambiti del settore (chimica inorganica, chimica analitica, reazioni chimiche, applicazioni pratiche). Alcuni suoi lavori furono tradotti in altre lingue.

Venturi Adolfo

Modena, 4 settembre 1856 - Santa Margherita Ligure (Ge), 10 giugno 1941
Socio corrispondente dal 1910

Titoli di studio

Diploma di maestro d'arte, Accademia di belle arti, Roma 1872

Attività professionale

Funzionario di belle arti
Docente universitario
Storico dell'arte

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Frequenta l'Accademia di belle arti di Modena sotto la guida del maestro Adeodato Malatesta 1872
Ispettore della Galleria estense 1878

Ispettore centrale a Roma del Ministero dell'istruzione, dà avvio all'inventario del patrimonio artistico nazionale e cura l'ordinamento dei musei dello Stato	1888-1901
Consegue la libera docenza in storia dell'arte (ha per relatore Giosuè Carducci)	
Docente di storia dell'arte all'Università di Roma	1890-1931
Animatore dell'esposizione dei pittori ferraresi al Burlington fine arts club	1894
Insegna al corso di perfezionamento in storia dell'arte all'Università di Roma	1896
Lascia l'amministrazione delle belle arti e si dedica esclusivamente all'insegnamento e all'attività scientifica	1901
Lascia l'insegnamento per raggiunti limiti di età e continua l'attività di studio	1931-1941

Cariche ricoperte

Senatore del Regno	1923

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico dell'arte» (fondatore), «L'Arte» (fondatore e direttore).

Notizie varie

La sua Cattedra di storia dell'arte all'Università di Roma è la prima in Italia.
Al suo nome è intitolato l'Istituto d'arte di Modena.
È nonno del socio accademico Franco Venturi.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un suo ritratto fotografico, realizzato in uno studio di Parigi (434.17).

Bibliografia

Toe P., *Venturi, Adolfo*, in TRECCANI, v. 35, p. 137
Pedrazzi A., *Il regio Istituto d'Arte «Adolfo Venturi»*, Firenze, Le Monnier, 1941, pp. 50-51
Venturi Adolfo, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. V, v. 4, pp. XXIII-XXIV
Venturi Adolfo, in RONCONI, v. 2, pp. 1390-1393
Argan C.G., *Introduzione*, in *Atti del Convegno «Gli anni modenesi di Adolfo Venturi»*, Modena, Panini, p. 11
Venturi A., *Memorie autobiografiche*, Torino, Allemandi, 1991, pp. 32-46
Clini D., *Antonio Morassi e Adolfo Venturi*, in «Studi goriziani. Rivista della Biblioteca statale isontina di Gorizia», 1998, v. 87-88, pp. 219-247

Profilo del socio

Infaticabile indagatore, critico originale e suadente, storico dalla profonda e solida preparazione teoretica, acquisì con la sua autorevolezza fama internazionale nel campo dell'arte. Di importanza fondamentale, sotto il profilo della salvaguardia e della fruibilità, fu il suo lavoro di catalogazione del patrimonio artistico nazionale. Nell'analisi critica delle opere si differenziò dalle metodologie positivistiche del suo tempo elaborando propri criteri privi di preconcetti estetici ma basati innanzitutto sull'individuazione, anche emozionale, delle qualità e peculiarità espressive dell'opera e dell'artista. («Ci ha consegnato gli strumenti per una lettura storica di tutti i fenomeni artistici, comprese le cosiddette arti minori» *Argan.*) Attento e rispettoso di

ogni manifestazione creativa, fu efficace rivalutatore delle arti decorative. Tenace divulgatore della cultura artistica (fondò e guidò per quarant'anni la rivista «L'Arte»), svolse un imponente lavoro di storico soprattutto mediante la pubblicazione della monumentale *Storia dell'arte italiana*. I grandi meriti di docente e di storico gli valsero la nomina a senatore del Regno.

Venturi Franco

Roma, 16 maggio 1914 - Torino, 14 dicembre 1994
Socio corrispondente dal 1991, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in storia, Università la Sorbona, Parigi
Perfezionamento, Università la Sorbona, Parigi 1945

Attività professionale

Giornalista
Addetto culturale
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Studente a Torino, viene condannato per antifascismo e costretto a emigrare a Parigi dove si ricongiunge al padre Lionello espatriato per antifascismo. Segue alla Sorbona i corsi di letteratura e storia delle idee tenuti da Paul Hazard e da Daniel Mornet 1932
Avvicinatosi ai fratelli Rosselli, è molto attivo all'interno del movimento Giustizia e libertà 1933-1940
Lavora per la Casa editrice Einaudi. Entra nella Resistenza 1943-1945
Dirige a Torino il quotidiano «Giustizia e libertà», divenuto poi settimanale 1945-1946
È addetto culturale a Mosca con Manlio Brosio 1947-1950
Si ritira per alcuni mesi a Positano per dedicarsi alla stesura del lavoro *Il populismo russo* 1950
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Cagliari 1951-1955
Professore di storia medievale e moderna all'Università di Genova 1955-1958
Professore di storia moderna all'Università di Torino 1958-1987
Presenta una sintesi sull'Illuminismo nel Settecento europeo all'XI congresso internazionale di scienze storiche di Stoccolma 1960
Avvia la serie dei suoi celeberrimi volumi sul Settecento riformatore 1969
Collocato a riposo dall'insegnamento universitario, continua la sua attività pubblicistica 1987

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino

Membro corrispondente della British Academy
Membro onorario straniero dell'Academy of Arts and Sciences di Boston
Membro ordinario dell'Accademia virgiliana di Mantova
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1970-1984
Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei 1984-1994

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'Università di Torino», «Giustizia e libertà» (direttore), «Giustizia e libertà. La nuova democrazia», «Giustizia e libertà. Movimento di unificazione socialista», «Journal of the History of Ideas» (corresponding editor), «Notiziario Einaudi», «Nuovi quaderni di Giustizia e libertà», «Il Ponte», «Quaderni di Giustizia e libertà», «Rassegna storica del Risorgimento», «Resistenza», «Rivista storica italiana» (direttore responsabile).

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Federico Chabod» dell'Accademia nazionale dei Lincei per il saggio *Italia fuori d'Italia* 1973
Premio «Antonio Feltrinelli» dell'Accademia nazionale dei Lincei per la storia e la geografia storica e antropica 1980
Dottorato honoris causa delle Università di Londra, Ginevra, Chicago

Notizie varie

Il socio accademico Adolfo Venturi è suo nonno.
Nel 1940 abbandona la Francia occupata dall'esercito tedesco, ma viene arrestato dalla polizia franchista mentre tenta di attraversare la Spagna e, tradotto in Italia, viene mandato al confino a Monteforte Irpino.
Nei suoi scritti usa numerosi pseudonimi.
Collabora con varie enciclopedie per voci storiche o biografie di personaggi.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche a stampa.

Bibliografia

G.C.A., *Venturi, Franco*, TRECCANI APP, III, v. 2, p. 1088
Venturi Franco, in RONCONI, v. 2, pp. 1392-1393
Franco Venturi (S.C. 1970), in *Biografie e bibliografie degli Accademici Lincei*, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1976, pp. 1303-1305
Costa C., *Venturi, Franco (Roma 1914)*, in ASOR, v. 2, p. 1797
Moretti S., *Venturi, Franco*, TRECCANI APP, V, v. 5, p. 754
Guerci L., Ricuperati G. (a cura), *Il coraggio della ragione. Franco Venturi intellettuale e storico cosmopolita*, Torino, Fondazione Lugi Einaudi, 1998 (atti del convegno internazionale tenuto a Torino dal 12 al 14 dicembre 1996)

Profilo del socio

Storico di fama internazionale, si occupò soprattutto di storia dell'illuminismo europeo, del movimento rivoluzionario russo, del socialismo e del moto riformatore italiano del Settecen-

to. In questo ambito studiò essenzialmente i rapporti tra cultura e politica nell'Europa del XVIII secolo e nella Russia ottocentesca. La straordinaria conoscenza della vita intellettuale settecentesca e la passione per il dibattito e la riflessione morale e politica caratterizzarono i suoi studi sull'illuminismo italiano ed europeo, nei quali seppe individuare e analizzare le nuove idee, le energie e i progetti di riforma che prendevano corpo nel corso del secolo. A suo giudizio infatti il moto riformatore fu il filo rosso del nostro Settecento e per questo bisognava seguirlo per riordinare storicamente i fatti e gli avvenimenti più diversi e disparati. In tutta la sua ricerca storiografica, sempre attenta alla complessità della discussione intellettuale anche negli studi sulle origini del socialismo moderno, fu fortissimo l'interesse per il nesso tra utopia e riforme, per il dibattito sulla libertà e sugli ideali democratici ottocenteschi e per le radici cosmopolite dei movimenti intellettuali.
Autore prolifico, i suoi scritti vennero spesso ospitati su riviste di lingua francese, inglese e russa.

Venzo Sergio

Rovereto (Tn), 13 agosto 1908 - Parma, 21 gennaio 1978
Socio corrispondente dal 1941, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Trento	1928
Laurea in scienze naturali, Scuola normale superiore, Pisa	1932

Attività professionale

Docente universitario
Geologo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Segue studi di perfezionamento alla Scuola normale superiore di Pisa	1932-1933
Assistente incaricato all'Istituto di geologia dell'Università di Pisa diretto dal prof. Stefanini	1933-1935
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale in Milano	1935
Rilevatore incaricato della carta geologica delle Tre Venezie	1935
Effettua rilevamenti geologici in Africa orientale italiana, regioni meridionali, per conto dell'AGIP	1936-1938
Consegue la libera docenza	1939
Professore di paleontologia all'Università di Milano	1939-1946
Professore di geografia fisica all'Università di Milano	1944-1952
Direttore incaricato dell'Istituto di geologia dell'Università di Parma	1951-1954
Professore di geologia per il corso di scienze naturali all'Università di Parma	1954
Si occupa del riordino del Museo paleontologico parmense	1956
Promuove l'istituzione del corso di laurea in scienze geologiche all'Università di Milano, dove ottiene poi il trasferimento della sua Cattedra di geologia	1956

Cariche ricoperte

Conservatore onorario per la geologia e la paleontologia al Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento	1935
Presidente della Società geologica italiana	1964-1965
Presidente della Società paleontologica italiana	1973-1975

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società italiana di scienze naturali
Membro della Società geologica italiana
Membro della Società Urania di Torino

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Ateneo parmense», «Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino del Servizio geologico d'Italia», «Bollettino della Società geologica italiana», «Geologia Bavarica», «Memorie dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova», «Memorie della Società italiana di scienze naturali», «Paleontografia italica», «La ricerca scientifica», «Studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Achille Forti» per la geologia, dell'Istituto veneto	1940
Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura	1973
Membro onorario dell'Associazione internazionale di geologia del quaternario	1977

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica dattiloscritta, quattro sue lettere indirizzate all'Accademia riguardanti la nomina a socio, un articolo di giornale in occasione della morte (739.5).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FERRARI M., *Prof. Sergio Venzo*, in «Natura alpina», a. 29 (1978), v. 16, pp. 3-14

MANCINI F., *Commemorazione del Prof. Sergio Venzo*, in «Memorie della Società geologica italiana», a. 19 (1978), pp. 9-17

VENZO G.A., *Sergio Venzo*, in «Studi trentini di scienze naturali – Acta geologica», a. 55 (1978), pp. 1-10

MALARODA R., *Commemorazione del prof. Sergio Venzo*, in «Memorie della Società geografica italiana», a. 19 (1978), pp. 9-17

TRENTINI F., *I nostri morti. Sergio Venzo*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s. VI, v. 21-22 B, pp. 133-135

PARISI B., FRANCHINO A., BERTI A., *La Società Italiana di Scienze Naturali 1855-2000. Venzo Sergio (Rovereto, 1908 - Parma, 1978)*, in «Natura», 2000, v. 90, I, p. 100

Profilo del socio

Dinamico docente e tenace studioso di geologia, diede un significativo contributo alla ricerca scientifica con l'insegnamento, con numerose pubblicazioni, con la realizzazione di carte geologiche di varie porzioni d'Italia e con iniziative promozionali. La sua attività spaziò in diversi

campi della geologia, spinto a ciò dalla sua formazione eminentemente naturalistica e dalla sua forte personalità di scienziato poliedrico nell'ambito della disciplina di base. Fu quindi paleontologo, geologo stratigrafico-strutturale e geomorfologo particolarmente esperto del quaternario, periodo geologico del quale fu investigatore profondo e infaticabile, meritando in questo campo fama mondiale. Fu rappresentante dell'Italia in vari congressi internazionali. Nei suoi interessi rientrarono anche numerosi e originali studi geologici su vari territori trentini.

Vettori Danilo

Rovereto (Tn), 26 febbraio 1923 - Rovereto (Tn), 18 novembre 1993
Socio ordinario dal 1980, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università cattolica del S. Cuore, Milano 1946

Cariche ricoperte nell'Accademia

Revisore dei conti effettivo 1985
Membro della Commissione per l'esame delle nomine e proposte a socio dell'Accademia 1986
Presidente 1986-1993

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media inferiore e superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di materie letterarie al Liceo classico «A. Rosmini» di Rovereto 1947-1955
Insegnante di materie letterarie nella Scuola media «P. Orsi» di Rovereto 1955-1956
Preside incaricato delle Scuole medie di Folgaria, «L. Negrelli» di Rovereto e di Mori 1956-1966
Coordinatore del Convegno provinciale degli insegnanti di scuola media 1962
Insegnante di italiano e storia all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto 1966-1968
Vincitore di concorso a preside, esercita nella Scuola media di Mori e successivamente nella scuola media «Degasperi» di Rovereto 1968-1976
Preside dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «F.lli Fontana» di Rovereto fino al pensionamento 1976-1986

Cariche ricoperte

Presidente dell'Azione cattolica della parrocchia di S. Marco a Rovereto
Presidente della sezione roveretana dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi
Membro della Commissione per la realizzazione della storia del Trentino
Direttore (e fondatore) dell'associazione Conventus di Rovereto 1943-1944

Presidente dell'associazione Conventus di Rovereto	1946
Segretario del comitato comunale della Democrazia cristiana di Rovereto	1948-1964
Presidente del Curatorio Fortunato Depero	1969
Vicesindaco e assessore all'istruzione e alla cultura del Comune di Rovereto	1969-1974
Membro del Comitato organizzatore del Biennio unitario sperimentale di Rovereto	1970
Sindaco di Rovereto	1974-1977
Presidente ad interim dell'Associazione dei laureati e diplomati dell'Università cattolica	1981
Membro del Comitato studi rosminiani	1985
Presidente del Rotary club, sezione di Rovereto	1985-1986
Presidente del Consiglio di amministrazione del Centro di formazione professionale «G. Veronesi» di Rovereto	1988-1993
Membro della Commissione scientifica per il Progetto «Rosmini» dell'Istituto trentino di cultura	1990

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1973

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Ricerche didattiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Membro emerito della Commissione scientifica per il Progetto «Rosmini» dell'Istituto trentino di cultura

Notizie varie

Ottimo giocatore di calcio, veste alla fine degli anni Trenta la maglia del Rovereto in serie C e D e, negli anni dell'università, quella del Milan e della Spal. Dopo la guerra gioca nell'Unione sportiva La Quercia di Rovereto (diventata poi Unione sportiva Quercia).
A partire dal 1969 è promotore di molti interventi a favore della Biblioteca civica «Tartarotti» di Rovereto.
Come presidente di questa Accademia dà vita a una serie di notevoli iniziative. È promotore degli «Incontri con l'Accademia», programma di conferenze pubbliche. È riqualificatore dell'attività editoriale e promotore delle opere monografiche sulla guerra veneto-tirolese del 1487, sulla Pretura di Rovereto, sull'attività della seta a Rovereto, su problemi storico-linguistici del cimbro, sugli antichi Statuti di Trento, sugli estimi di Rovereto nel XV secolo, sulla cultura giuridica e l'amministrazione della giustizia a Rovereto, su Sigismondo Moll, sugli Statuti di Rovereto, sulla figura e l'opera di Luciano Miori, di Valentino Chiocchetti e di Clemente Rebora. È organizzatore di convegni di studio sulla battaglia di Calliano del 1487, sulla cultura industriale di Rovereto dal sec. XVIII ad oggi, sul Trentino in età veneziana, su Clemente Rebora, su ambiente, alimentazione e salute, su Luciano Baldessari.
Nel 1988 è promotore dell'iscrizione dell'Accademia nel registro delle persone giuridiche private del Tribunale civile di Trento.

Nel 1993 è promotore della convenzione tra Accademia e Comune di Rovereto circa il sostegno finanziario dell'Amministrazione comunale e l'utilizzo pubblico del patrimonio artistico, bibliografico e archivistico dell'Accademia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il testo dattiloscritto del suo contributo *De latinis in provincia Tridentina scriptoribus*, presentato alle *Feriae latinae* organizzate da questa Accademia a Rovereto nel novembre del 1972 (274); sua corrispondenza interna del 1987 con Valentino Chiocchetti (641.2); una lettera indirizzatagli da Luigi Miorandi Sorgenti (1099.6); un fascicolo personale contenente una fotografia, alcune schede biografiche manoscritte e dattiloscritte, un'intervista rilasciata a una rivista, varia corrispondenza a lui indirizzata interna ed esterna all'Accademia, i testi scritti dell'omelia di don Livio Magagna e dei discorsi funebri di Gianfranco Zandonati per questa Accademia e di Gianpaolo Ferrari per il Rotary club Rovereto letti in occasione dell'ufficio funebre (A3).

Bibliografia

Danilo Vettori: una vita impegnata, in «UCT – uomo città territorio», v. 205-206, pp. 35-43
AA.VV., *Danilo Vettori, la figura e l'opera*, Calliano, Accademia roveretana degli Agiati, 1996

Profilo del socio

Uomo di profondo senso civico e studioso appassionato di tematiche storico-letterarie, diede forte impulso alle realtà culturali e scientifiche roveretane, legando in modo particolare il proprio nome a questa Accademia di cui fu presidente. Come insegnante e preside favorì con l'azione e lo scritto il progetto di riforma della scuola media italiana e come educatore si fece interprete delle tensioni culturali legate all'umanesimo e agli ideali di democrazia. Di solida formazione cattolica, esplicitò pubblicamente le sue convinzioni religiose nell'azione sociale e nella promozione di vecchie e nuove forme associative all'interno delle quali assunse ruoli propositivi e di responsabilità. Nelle vesti di amministratore (assessore e sindaco di Rovereto) fu chiamato ad affrontare il periodo difficile della crisi industriale. Sollecitò la trasformazione della Biblioteca civica da luogo di raccolta ad ambiente di ricerca, facendone una struttura moderna, professionale ed efficiente. Come uomo-guida di questa Accademia ebbe il merito di ridefinirne l'assetto istituzionale, organizzativo e finanziario, di ripensarne la funzione e il ruolo culturali, di riqualificarne e rilanciarne le attività.

Vialli Vittorio

Cles (Tn), 1° febbraio 1914 - Bologna, 6 febbraio 1983
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Maturità scientifica, Liceo scientifico, Trento	1933
Laurea in scienze naturali, Università degli studi, Pavia	1937

Attività professionale

Conservatore di museo
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Tecnico all'Istituto di geologia dell'Università di Pavia	1937-1939
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale di Milano	1939-1941
Conservatore geologo al Museo civico di storia naturale di Milano	1946-1959
Professore incaricato di geografia all'Università di Milano, Facoltà di scienze	1955-1961
Professore di paleontologia all'Università di Bologna	1961
Direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Bologna	1961-1980
Professore di geografia alla Facoltà di scienze geologiche dell'Università di Bologna	1967

Cariche ricoperte

Segretario della Società italiana di scienze naturali	1949-1961
Membro della Commissione scientifica del CAI di Milano	1956
Segretario della Società paleontologica italiana	1957-1965
Vicedirettore del Museo civico di Milano	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente della Società di scienze naturali del Trentino Alto Adige	1949
Socio corrispondente dell'Ateneo di Bergamo	1957

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Società italiana di scienze naturali», «Bollettino della Società geografica italiana», «Bollettino della Società geologica italiana», «Città di Milano», «Giornale di geologia», «Memorie della Società italiana di scienze naturali», «Natura», «Rivista italiana di paleontologia», «Studi trentini di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Croce di guerra al valor militare

Notizie varie

Richiamato alle armi nel 1941, è inviato sul fronte greco-albanese dove è fatto prigioniero. Viene quindi internato in Germania. Riprende l'attività professionale nel 1946.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una scheda personale biobibliografica, altra documentazione biobibliografica, corrispondenza di circostanza con l'Accademia (748.3).

Bibliografia

SARTORI S., *Ricordo di Vittorio Vialli*, in «Bollettino della Società paleontologica italiana», a. 21 (1983), pp. I-VIII

Ricci Lucchi F., *Vittorio Vialli*, in «Giornale di geologia», a. 45, 2, pp. 151-158
Trentini F., *Necrologie dei soci. Vialli Vittorio*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 210-211
Arduini P., *In ricordo di Vittorio Vialli*, in «Atti della Società italiana di scienze naturali e Museo civico di storia naturale», 125, pp. 289-292
Vialli Vittorio, in *La Società italiana di scienze naturali 1855-2000. Percorsi storici e documenti*, Milano, Società italiana di scienze naturali, 2000, p. 101

Profilo del socio

Paleontologo, geologo, geografo, studiò i vertebrati fossili interessandosi sia di mammiferi che di rettili e collegando a questa branca della paleontologia anche lo studio delle ammoniti, sua antica passione. Fu pioniere nel campo dell'allestimento museale, riorganizzando agli inizi degli anni Sessanta secondo criteri di immediata leggibilità da parte del visitatore, l'esposizione del materiale del Museo civico di scienze naturali di Milano che egli contribuì a ricostruire dopo i bombardamenti della guerra e di cui arricchì le collezioni con missioni e ricerche in vari musei d'Europa e d'America. Si occupò di rilevamenti geologici partecipando alla compilazione dei fogli di Belluno e Feltre della Carta geologica d'Italia. Svolse una notevole attività pubblicistica e divulgativa redigendo voci di enciclopedie, scrivendo monografie, articoli, recensioni per riviste scientifiche e traducendo scritti significativi dall'inglese. Fu attivo collaboratore di società scientifiche ricoprendo in esse rilevanti incarichi operativi.

Videsott Renzo

Trento, 10 settembre 1904 - Torino, 4 gennaio 1974
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in medicina veterinaria, Università degli studi, Torino	1928

Attività professionale

Direttore di parco naturale
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente medico di patologia e clinica medica veterinaria all'Università di Torino	1930-1938
Commissario e poi direttore del Parco del Gran Paradiso	1938
Aiuto di patologia e clinica medica veterinaria all'Università di Torino e professore di farmacologia veterinaria	1939
Direttore dell'Istituto di patologia e clinica medica veterinaria dell'Università di Torino	1943
Organizzatore (in accordo con il CLN) dei servizi di protezione della fauna nel Parco del Gran Paradiso	1943-1947

Rappresentante dell'Italia al Convegno internazionale della protezione della natura di Parigi	
Direttore e vicepresidente del Parco del Gran Paradiso	1947
Partecipa alla riunione costitutiva dell'Unione internazionale per la conservazione della natura a Fontainbleau	1948
Direttore soprintendente del Parco del Gran Paradiso (lascia l'attività accademica)	1951-1969
Collocato a riposo, svolge attività scientifica (soprattutto nello studio degli uccelli) e di consulenza	1969

Cariche ricoperte

Membro del Comitato esecutivo dell'Unione internazionale protezione della natura	1948-1952
Presidente della Sezione universitaria della Società alpinisti tridentini	
Presidente del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli	
Membro della Commissione per la conservazione della natura del CNR	1950-1972
Consulente scientifico del Parco del Gran Paradiso	1969
Presidente della Sezione italiana del Consiglio internazionale per la protezione degli uccelli	1971
Membro del CNR nella Commissione pro natura	1972

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio vitalizio del Club accademico alpino italiano	
Membro cofondatore del Movimento italiano per la protezione della natura con sede a Torino	1946-1948
Promotore e membro della Commissione internazionale per la protezione delle regioni alpine	1948-1952

Collaborazioni con giornali e riviste

«Agricoltura», «La Clinica veterinaria», «Ecologia», «Natura alpina», «Natura e montagna», «Neve ghiaccio sole», «Nuovo Ercolani», «Il Popolo trentino», «Quaderni de 'La ricerca scientifica'», «Quaderni dell'Accademia nazionale dei Lincei», «La Riserva di caccia», «Rivista mensile del Club alpino italiano», «Selezione del Reader's digest», «Studi trentini di scienze naturali».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro «A. von Humboldt» dell'Università di Bonn	1965
Grande medaille Association protection nature de France	1965
Premio «Amico della natura»	1965
Premio «Pro natura»	1966
Medaglia d'oro del Parco del Gran Paradiso	1972
Premio della fedeltà montanara	1972
Medaglia d'oro dell'Ordine dei medici veterinari di Torino	

Notizie varie

Rifiuta la carica onorifica di presidente del Parco del Gran Paradiso.

Nel 1972, in occasione del cinquantennio del Parco nazionale del Gran Paradiso, l'Associazione italiana delWWF gli dedica un volume dal titolo *Una vita per la natura*.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche, corrispondenza con l'Accademia e alcuni articoli di giornale sulla sua figura (734.4).

Bibliografia

Moser H., *Laudatio*, in *Stiftung F.v.S. in Hamburg – Alexander von Humbolt Medaille in gold an Prof. Renzo Videsott*, Bonn, 1964, pp. 3-5
Pedrotti F., *Renzo Videsott*, in «Natura e montagna», 1974, v. 4, pp. 65-66
Prati R., *Renzo Videsott, profilo di un uomo vivo*, in «Natura alpina», a. 25 (1974), v. 2, pp. 98-107
Trentini F., *Videsott Renzo*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 357-358
Pedrotti F., *Ricordo di Renzo Videsott*, in «Studi trentini di scienze naturali», a. 52 (1975), pp. 110-126
Bezzi Q., *Renzo Videsott scalatore e naturalista*, in «Rivista CAI», 1976, a. 97 (1976), pp. 22-26
Camanni E., *Le due vite di Renzo Videsott*, in *La montagna corrotta*, Torino, 1988, pp. 32-37

Profilo del socio

Libero docente di patologia e clinica medica veterinaria, intelligente e appassionato cultore della natura, valente alpinista e sestogradista, partecipò da pioniere e promotore a movimenti e organizzazioni nazionali ambientaliste e protezioniste. La sua opera fu determinante nel salvataggio e nel rilancio del Parco nazionale del Gran Paradiso. Condusse una personale e tenacissima battaglia in favore della sopravvivenza dello stambecco nell'unico territorio delle Alpi (appunto il Gran Paradiso) dove l'animale esisteva ancora allo stato autoctono.
Nei suoi numerosi scritti trattò in modo specifico i problemi organizzativi e legislativi dei parchi nazionali, riportò indagini e ricerche sperimentali sulla fauna alpina, sostenne azioni educative e divulgative in favore della protezione della natura. La sua personalità carismatica, la sua azione, i suoi scritti gli guadagnarono una vastissima considerazione internazionale, testimoniata dai notevoli riconoscimenti di cui fu gratificato.

Viesi Carlo

Trento, 9 febbraio 1900 - Piccolungo di Ora (Bz), 28 marzo 1956
Socio ordinario dal 1927

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Roma 1923

Attività professionale

Possidente terriero
Giornalista
Conservatore di museo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Amministratore a Piccolungo, presso Ora, dei beni agricoli e immobiliari di famiglia
Commissario prefettizio di Bressanone
Conservatore al Museo di storia naturale della Venezia tridentina di Trento 1938

Cariche ricoperte

Consigliere della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928
Ispettore onorario alle belle arti e antichità per la provincia di Bolzano 1927
Vicepresidente del Sindacato agricolo industriale trentino (SAIT)
Ispettore bibliografico onorario per la città di Bressanone 1927-1930
Revisore della Società per gli studi trentini 1928-1929
Presidente della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1929-1945
Ispettore bibliografico onorario per la città di Trento 1930-1943
Presidente della Banca di Trento e Bolzano 1935-1936
Socio fondatore e presidente della Società filatelica trentina
Sindaco di Ora

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società del Museo del Risorgimento di Trento
Socio vitalizio dell'Istituto per la storia del Risorgimento
Membro della Società alpinisti tridentini (SAT)
Membro della Società geografica italiana

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alto Adige», «Archivio per l'Alto Adige», «Atti della Società italiana per il progresso delle scienze», «La cooperazione trentina» (direttore), «Studi trentini di scienze storiche», «Trentino», «La Voce del Sella» (direttore), «Voce del Trentino».

Notizie varie

È legionario trentino anche se a causa della sua giovane età si può arruolare volontario nell'esercito italiano solo nel 1918.
È promotore della Fondazione «Guido Larcher» istituita per premiare ogni anno un atto di valore compiuto in un'azione di soccorso in montagna.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, breve corrispondenza con l'Accademia e un articolo di giornale in occasione della morte (705.7).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
C.C., *Carlo Viesi*, in «Bollettino SAT», a. 19 (1956), v. 2, p. 17

Soci scomparsi. Carlo Viesi, in «TRENTO», 1956, v. 2, p. 6
TOMAZZONI U., *Viesi Carlo (1900-1956) – Socio dal 1927*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. VIII
MOSNA E., *I nostri morti. Carlo Viesi*, in «STSS», a. 36 (1957), v. 3, p. 268

Profilo del socio

Esponente di una illustre famiglia di tradizioni irredentiste e liberali, fu nazionalista e patriota, sostenitore dell'italianità dell'Alto Adige. Sulla base di una solida preparazione umanistica e libero da assilli economici, si mosse agevolmente in svariati campi della vita politica, sociale, economica e culturale del Trentino Alto Adige. Giornalista e scrittore, preferì gli studi di geografia e di storia, ma ebbe anche importanti incarichi negli ambiti della Soprintendenza alle belle arti, del credito e della cooperazione. Durante il ventennio fascista ebbe posti di alta responsabilità civile e si dedicò all'affermazione della lingua e della cultura italiana (ma si interessò anche di ladino) nella zona mistilingue. Nella sede della sua azienda di Piccolungo, gestita con mentalità moderna e innovativa, costituì una magnifica biblioteca e raccolse da appassionato ed esperto una delle più rare collezioni italiane di francobolli.

Viglino Camillo

Intra (Vb), 1° dicembre 1892 - Torino, 29 dicembre 1935
Socio corrispondente dal 1932

Titoli di studio

Maturità classica, Collegio rosminiano, Domodossola
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Torino
Laurea in lettere e filosofia, Università degli studi, Torino

Attività professionale

Avvocato
Insegnante di scuola media superiore
Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Esercita per un breve periodo la professione di avvocato, iscritto in Cassazione, nello studio di uno zio, poi torna a studiare all'università [1920]
Insegnante per un anno e mezzo di italiano e filosofia al Liceo del Collegio rosminiano di Domodossola
A causa di una grave malattia lascia l'insegnamento e, guarito, svolge attività di pubblicista
Direttore della «Rivista rosminiana» 1930-1935

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio di medicina legale», «Monitore dei tribunali», «Rassegna di studi sessuali», «Rivi-

sta dei giovani», «Rivista di diritto ecclesiastico», «Rivista internazionale di filosofia del diritto», «Rivista penale», «Rivista rosminiana».

Notizie varie

Inizia il ginnasio nel Collegio dei Salesiani ad Intra sul Lago Maggiore, frequenta poi il liceo a Domodossola presso il collegio dei Rosminiani.
Durante la I guerra mondiale consegue due brevetti di pilota e raggiunge il grado di tenente di aviazione. Un incidente aereo gli causa problemi permanenti alle gambe per cui è dichiarato invalido di guerra. Da questa esperienza nasce un libro, edito con una prefazione-lettera di Italo Balbo, intitolato *Venite a volare con me*, che è un'esortazione ai voli dello spirito.
La sua tesi di laurea in lettere affronta un eccentrico argomento sportivo, peraltro visitato da altri studiosi: l'interpretazione della posizione delle gambe e dei piedi del *Discobolo* di Mirone.
Abbandona l'insegnamento a causa della tubercolosi che lo costringe a rimanere in sanatorio per quasi un anno, al quale seguono cinque anni di convalescenza in varie località italiane, tra cui, alla fine, Roma.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo contenente una breve lettera in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia con alcuni dati personali (678.2).

Bibliografia

BOZZETTI G., *Camillo Viglino*, in «Rivista rosminiana», 1936, a. 30, v. 1, pp. 4-22

DON COJAZZI, *L'eco della scomparsa di Camillo Viglino nella stampa*, in «Rivista rosminiana», a. 30 (1936), v. 1, pp. 23-27

CHIESA M., *Camillo Viglino*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXXIII-XXXIV

MORANDO D., *Camillo Viglino*, in «Ragguaglio dell'attività culturale, letteraria e artistica dei cattolici in Italia», 1936, pp. 339-343

Profilo del socio

Carattere impetuoso e anticonformista, acuto argomentatore, rifiutò una brillante carriera di avvocato per cercare di appagare altre istanze del suo spirito inquieto. La sua breve vita fu dinamica e travagliata. Nell'ambito della giurisprudenza approfondì alcune tematiche del diritto canonico, come la casistica sulla nullità del matrimonio, arrivando a conclusioni che furono adottate da insigni studiosi italiani e stranieri. Come insegnante uscì dagli schemi tradizionali di comportamento e di didattica, puntando a liberare lo studio dal pedantismo. Pubblicista versatile e originale, trasformò, in qualità di direttore, la «Rivista rosminiana» in una palestra di confronto tra le varie correnti filosofiche dell'ambito cattolico. Credente e praticante convinto, ebbe per maestro e autore preferito Antonio Rosmini, di cui seppe volgarizzare il pensiero in maniera eccezionalmente efficace.

Viola Pietro

Rovereto (Tn), 27 maggio 1881 - Rovereto (Tn), 9 giugno 1955
Socio corrispondente dal 1932

Titoli di studio

Laurea in ingegneria chimica, Istituto politecnico, Salisburgo	1905

Attività professionale

Ingegnere chimico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Direttore della prima fabbrica italiana di cellulosa a Codigoro	1912
Direttore della cartiera di Lugo di Vicenza	1917-1918
Direttore delle fabbriche di Isola del Liri delle Cartiere meridionali	1920-1929
Lavora presso le Officine Bussi	1928
Diviene direttore tecnico del Gruppo Burgo	1930
Direttore tecnico delle cartiere di Poels in Stiria, in relazione agli interessi che la Burgo ha all'estero; introduce nuovi orientamenti e nuovi processi di produzione	1938-1954

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio di sorveglianza delle Cartiere Poels	1954-1955

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore della Corona d'Italia	1926

Notizie varie

Nel 1954 torna definitivamente a Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un manoscritto di Livio Fiorio intitolato *Roveretani benemeriti. Un pioniere dell'industria della cellulosa (Pietro Viola)* (300.2); un fascicolo personale contenente una breve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, un biglietto a stampa di annuncio della morte, il testo della commemorazione del presidente dell'Accademia Livio Fiorio letta al momento della tumulazione, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (704.7).

Bibliografia

Direktor Viola. 70 Jahre, in «Österreichische Papier Zeitung», a. 57 (1951), v. 6, p. 19
In Memoriam, in «Pölser Werksbote», 1955, v. 2
Tomazzoni U., *Viola Pietro (1881-1955) – Socio dal 1932*, in «AGIATI», a. 205 (1956), s. V, v. 5, p. XIII

Profilo del socio

Ingegnere chimico, pioniere nel settore della carta, studiò e applicò procedimenti chimici che consentirono lo sfruttamento della paglia di frumento per il ricavo della cellulosa. Grazie al suo impegno le industrie cartarie italiana e austriaca ebbero un forte sviluppo. I successi tecnici gli guadagnarono larga considerazione e fama nell'ambito industriale.

Viora Mario Enrico

Alessandria, 25 ottobre 1903 - Gerusalemme (Israele), 6 marzo 1986
Socio corrispondente dal 1950, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Roma	1925

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Assistente nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma	1925-1930
Professore ordinario di storia del diritto italiano e del diritto canonico all'Università di Sassari	1930-1932
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Messina	1932-1934
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Parma	1935-1938
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Trieste	1938-1944
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Padova	1942-1948
Professore di storia del diritto all'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1947-1960
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Trieste	1948-1949
Professore ordinario di diritto commerciale e direttore della Scuola di perfezionamento in discipline bancarie di Siena	1953
Docente all'Istituto navale di Napoli	
Professore di storia del diritto all'Università di Torino	1960-1973

Cariche ricoperte

Presidente della Deputazione subalpina di storia patria di Torino	1930-1980
Presidente della Società di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti (Accademia degli Immobili)	1936-1986
Presidente delle Facoltà di giurisprudenza nelle Università di Trieste, Padova, S. Cuore di Milano e Torino	
Rettore dell'Università di Trieste	1943-1944
Presidente della Cassa di risparmio di Alessandria	1952-1965
Presidente dell'Istituto «Toniolo» dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano	1975-1986

Direttore dell'Istituto di diritto italiano - Biblioteca Patetta dell'Università di Torino
Presidente dell'Associazione italiana di scienze politiche e sociali
Membro della Giunta direttiva dell'Università cattolica del S. Cuore di Milano

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro della Società di storia, arte e archeologia delle province di Alessandria e Asti 1926-1986
Membro della Deputazione subalpina di storia patria 1936-1986
Membro dell'Istituto lombardo di scienze e lettere
Membro dell'Accademia delle scienze di Torino

Collaborazioni con giornali e riviste

«Aevum», «Annali triestini di diritto, economia e politica», «Archivio storico italiano», «Biblioteca della Società storica subalpina», «Bulletin de la Sociètè d'histoire vaudoise», «Il Diritto ecclesiastico», «Rivista di storia del diritto italiano» (direttore), «Rivista di storia, arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti» (direttore), «Rivista italiana di scienze giuridiche», «Studi francescani», «Studi urbinati», «Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte».

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'oro per i benemeriti della scuola

Notizie varie

Nel 1923-24 frequenta il corso di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di stato di Roma.
Collabora alla compilazione di alcune voci dell'Enciclopedia italiana e dell'Enciclopedia cattolica.
Residente a Torino, muore durante un pellegrinaggio in Terra santa.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente scarne notizie biobibliografiche e alcune brevi lettere di circostanza tra cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (753.8).

Bibliografia

VACCARO G. (a cura), *Viora Mario Enrico*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1956, p. 1600
Viora Mario Enrico, in *Lui chi è?*, 1967, p. 792
AA.VV., *Mario Enrico Viora*, in «Rivista di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti», a. 96-97 (1987-88), pp. 7-45 (la rivista riporta vari contributi sulla figura di Mario Enrico Viora)
ZOCCOLA P., *Viora Mario Enrico*, in *Enciclopedia alessandrina. I personaggi*, Alessandria, ll Piccolo, 1990, pp. 258-259

Profilo del socio

Affermatosi rapidamente in campo accademico come valente esperto di storia del diritto

italiano, allargò i suoi interessi a tematiche risorgimentali fissando i risultati delle sue indagini scientifiche in numerosi libri, saggi, articoli per riviste storiche e giuridiche. Instancabile docente, non ricusò responsabilità direttive all'interno delle università in cui operò, guidò istituzioni culturali, promosse e sostenne iniziative di ampia portata in campo storico (Congresso storico subalpino del 1968) e pubblicistico («Rivista di storia del diritto italiano»). Pur impegnato professionalmente altrove, mantenne sempre uno strettissimo legame con la città natale, Alessandria, sostenendovi un ruolo di protagonista della vita culturale ed economica. Durante gli anni della presidenza della Cassa di risparmio cittadina, si impegnò concretamente per dotare Alessandria di una facoltà di economia e commercio, progetto che si realizzò più avanti.

Vittori Ducati Nora

Mori (Tn), 5 luglio 1897 - Como, 4 febbraio 1958
Socio corrispondente dal 1932

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto
Laurea in lettere, Istituto superiore di magistero, Firenze 1919

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore
Poetessa, scrittrice, traduttrice

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante supplente di lettere nelle scuole medie di Rovereto, Stradella, Pavia, Cantù, Bolzano, Como 1919-1936
Insegnante titolare di lettere nella Scuola tecnica professionale e in altre scuole medie statali di Como 1935-1949
Collocata a riposo su richiesta per motivi di salute 1949

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Araldo letterario» (Milano).

Notizie varie

Di radicati sentimenti italiani (un suo bisnonno, Pietro Candelpergher, era stato garibaldino), durante la I guerra mondiale si trasferisce con la famiglia a Firenze dove opera a favore dell'aggregazione del Trentino all'Italia.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente succinte schede biobibliografiche, una bre-

ve lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e alcuni numeri di rivista con sue liriche (709.5).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
Nora Vittori in Ducati, in «TRENTO», 1958, v. 2,
TRENTINI F., *Prof. Nora Vittori in Ducati*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 163

Profilo del socio

Insegnante di professione, fu poetessa e scrittrice di animo spontaneo e fine. Compose liriche, scrisse novelle, tradusse composizioni di poeti di lingua inglese (l'americana Edith Burr, l'inglese John Keats), anche se la sua produzione scritta fu comunque limitata. Nella sua prima raccolta di poesie, dal significativo titolo *Verso la Redenzione*, edita nel 1916, trattò temi patriottici. Nella sua ultima antologia (*I ritmi di Penelope*, 1930), raccolse liriche di vario argomento pubblicate nel corso degli anni Venti su «L'Araldo letterario» di Milano.

Vittori Vittore

Rovereto (Tn), 5 agosto 1870 - Trento, 29 ottobre 1948
Socio corrispondente dal 1905

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Verona
Laurea in lettere, Università degli studi, Bologna 1893

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Poeta

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegna lettere in vari licei della penisola (Agrigento, Lugo di Romagna, Vigevano, Tempio Pausania, Grosseto, Ancona) 1893-1899
Insegna lettere classiche al Ginnasio Liceo «M. Minghetti» di Bologna e letteratura italiana al Liceo musicale «Rossini» di Bologna 1899-1906
Insegna a Palermo e a Pavia e conclude la carriera al Liceo «L. Galvani» di Bologna 1906-1934
Tornato a Trento si dedica a studi letterari 1935-1948

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario degli studenti trentini».

Notizie varie

A motivo delle sue idee irredentiste lascia il Ginnasio di Rovereto per concludere gli studi classici a Verona.
All'Università di Bologna è tra gli allievi prediletti di Giosuè Carducci.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: due foglietti con notizie biobibliografiche manoscritte (98); due sue lettere all'Accademia di cui una in ringraziamento per l'aggregazione (407.3).

Bibliografia

RUDIUM G. [PORCELLI L.], *È morto il poeta trentino Vittore Vittori, l'ultimo dei Carducciani*, in «Corriere trentino», a. 4 (1948), v. 285
EMERT G.B., *Vittori Vittore*, in «STSS», 27 (1948), v. 2, pp. 152-153
FIORIO L., *Vittori Vittore*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18, pp. XXVI-XXVII

Profilo del socio

Patriota e irredentista, fu soprattutto, come uomo di scuola, capace educatore, ma si dedicò con buoni risultati anche alla poesia. I suoi lavori consistettero principalmente in raccolte di liriche. Ebbe particolare considerazione anche uno studio su Clementino Vannetti, che gli valse l'aggregazione a questa Accademia. Dopo il pensionamento condusse una vita estremamente ritirata a Trento, dove amava rievocare con gli intimi le sue avventurose esperienze di patriota, di poeta e di generoso educatore.

Vogt Felice

Trento, 15 giugno 1873 - Castel Madruzzo di Lasino (Tn), 29 marzo 1958
Socio ordinario dal 1953

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo statale, Trento
Studi teologici, Seminario arcivescovile, Trento 1896

Attività professionale

Ecclesiastico
Ricercatore storico e archeologico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinazione sacerdotale (sacerdote della diocesi di Trento) 1896

Vogt Felice

Inizia il ministero pastorale come cooperatore a Baselga di Piné e lo prosegue a Vigolo Vattaro e Volano	1896-1900
Curato della piccola curazia di Castel Madruzzo nel comune di Lasino fino all'internamento	1900-1915
Dopo l'internamento è di nuovo curato di Castel Madruzzo fino al pensionamento	1919-1932
Continua a seguire la curazia di Castel Madruzzo, dove risiede, fino alla morte	1932-1958

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto di studi storici del Risorgimento
Membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)
Socio dell'associazione Rododendro
Membro della «Dante Alighieri»
Membro della Pro cultura
Membro del TCI

Collaborazioni con giornali e riviste

«Strenna trentina».

Notizie varie

Di sentimenti esplicitamente italiani (voleva che il suo cognome fosse pronunciato all'italiana, cioè con la «V» iniziale, e non alla tedesca, con la «F»), tra il maggio del 1915 e il dicembre 1918 viene processato e internato a Katzenau e a Göllersdorf.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato, ma è conservata nella corrispondenza non protocollata del 1953 una sua lettera con sintetiche notizie personali, datata Castel Madruzzo, 8 aprile 1953 e scritta in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia.

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
UNO STORICO, *La scomparsa di don Felice Vogt*, in «Vita trentina», 1958 (3 maggio)
Necrologi, in «TRENTO», 1958, v. 2, p. 4
PISONI C.S., *Vogt (don) Felice*, in «STSS», a. 38 (1959), v. 1, p. 93
TRENTINI F., *Don Felice Vogt*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 163

Profilo del socio

Appassionato di scienze storiche, si applicò allo studio della storia, dell'archeologia e della geologia delle Valli di Cavedine e del Sarca, eseguendo anche alcuni scavi, per proprio conto, con proficui risultati. Scoperse i pozzi glaciali di Castel Madruzzo ed eseguì ricerche sulla celebre famiglia dei Madruzzo (ebbe tra l'altro la fortuna di scoprire in una casa di contadini il testamento originale di Gian Gaudenzio Madruzzo, padre del cardinale Cristoforo). Questi suoi ritrovamenti lo tennero in costante corrispondenza con gli studiosi trentini del tempo, cui

soprattutto trasmise copiose informazioni. Lasciò diversi manoscritti, di cui però solo pochi portati a termine, a riguardo di fonti e archivi storici da lui esplorati. Ancora vivente, donò al Museo di Riva del Garda le sue raccolte, ma fu pure benemerito del Museo del Risorgimento di Trento al quale lasciò una raccolta di medaglie e distintivi del Risorgimento e della lotta nazionale. Visse e morì nell'ombra, fedele al suo motto: «Bene vixit qui bene latuit».

---

von Rieger Federico

Ingolstadt (Germania), 6 gennaio 1903 - Aschaffenburg (Germania), 25 ottobre 1987
Socio corrispondente dal 1982, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Monaco di Baviera	1932

Attività professionale

Pittore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Si impiega come disegnatore tecnico	1920-1928
Frequenta per quattro anni, dopo un severo esame di ammissione, l'Accademia di belle arti di Monaco, vincendo alla fine il primo premio dell'Accademia stessa e divenendo allievo maestro	1928-1932
Collettiva al Palazzo di vetro di Monaco	1932-1933
È pagato dal Ministero della cultura bavarese per rimanere tre anni all'Accademia di Monaco. Vince il II premio dell'Accademia stessa usando nei suoi lavori una particolare tecnica di inizio Cinquecento	1933
Fa un viaggio in Italia, conosce Giuseppe Bogliani e non rientra più all'Accademia di Monaco, ma diventa libero professionista	1933
Effettua vari viaggi in Italia ed esegue molti ritratti su ordinazione a Würzburg, Bonn, Vienna, Heidelberg, Istanbul, Roma	1934-1936
Prima personale (alla Richterhalle di Würzburg)	1939
Lavora come interprete a Courmayeur dove dipinge 24 quadri contro la guerra	1942-1945
Mostra personale all'Ambrosiana di Milano a cui seguono varie mostre a Milano	1947-1964
Premio nazionale «Palazzo delle esposizioni» di Roma	1964
Mostra al Comune di Seveso	1965
Si classifica al primo posto al Premio nazionale «Varese»	1967
Mostre a Firenze, Milano, Torino, Roma	1970-1975
Retrospettiva a Würzburg	1976
Mostra alla Galleria Pancheri di Rovereto	1977

Cariche ricoperte

Membro attivo e consigliere nazionale del Corpo diplomatico internazionale	1974

von Rieger Federico

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia costantiniana di S. Paolo	1944
Membro onorario dell'Accademia arte e scienza, angelico-costantiniana di San Paolo	1965
Membro dell'Accademia tiberina di Roma	1969
Socio corrispondente dell'Accademia diplomatica mondiale per la pace nel mondo	1974

Onorificenze e riconoscimenti

Professore honoris causa dell'Accademia di belle arti di Monaco	
Professore honoris causa dell'Accademia di Berlino	1944
Lauro accademico dell'Accademia tiberina di Roma	1963
Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica italiana	1964
Medaglia d'oro dell'Accademia dei Cinquecento di Roma	1967
Gran cavaliere aureato dell'Ordine greco della S. Croce di Costantino il Grande	1970
Commendatore dell'Ordine ospitaliere di Francia di S. Giorgio	1973
Ambrogino d'oro del Comune di Milano	1973
Grande medaglia «Città di Ingolstadt»	1975
Medaglia d'oro della città di Würzburg	1975
Centauro d'oro	1976
Cavaliere «pro meritis» del Santo Graal	1978
Medaglia d'oro del Ministero italiano della pubblica istruzione	1978
Premio «Hammaskjold» per la pace	1979
Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno	1980
Cittadino onorario di Seveso	1982

Notizie varie

Di nome Friedrich (chiamato anche Fritz), quando si stabilisce in Italia si firma lui stesso Federico.
Incomincia a disegnare volti a quattro anni di età e a eseguire riproduzioni di disegni su ordinazione a dieci anni.
Nel 1918 muore a 43 anni il padre e l'inflazione postbellica riduce la famiglia in povertà.
I suoi maestri all'Accademia di Monaco sono Julius Diez e Max Dörner.
Tra i motivi fondamentali che lo spingono a non tornare più a Monaco dopo il viaggio in Italia del 1933 c'è la presa del potere in Germania da parte di Hitler.
Amico di Pietro Annigoni, dal 1936 elegge come sua residenza Seveso che lascia solo verso la fine della vita.
Tra le sue opere figura anche un ritratto di Pio XI.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una foto del 1980, una scheda biografica autografa (intestata e firmata Federico von Rieger), una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, vario materiale a stampa riferito a sue mostre, a premi e onorificenze, a iniziative varie attinenti alla sua attività (A3).

Bibliografia

Il mondo di Federico von Rieger, in «Arte italiana per il mondo», 1974
Boglione G., Chiocchetti V., *Federico von Rieger. Un artista contro la guerra*, Rovereto, Museo storico italiano della guerra, 1977

Profilo del socio

Artista di marcate qualità espressive, riuscì a condensare nell'essenzialità delle immagini profondi significati umani e misurati valori formali. Nelle sue opere la penetrazione psicologica supera il realismo della rappresentazione e la perfezione tecnica. Impegnato contro la guerra, si pose di fronte a essa come testimone ma anche come accusatore e come maestro di vita. Al Museo storico italiano della guerra di Rovereto fece dono di una collezione di tavole a olio intitolate *Contro la guerra*, dipinte, in parte segretamente, tra il 1940 e il 1947 ed esposte alla Galleria Pancheri di Rovereto nell'autunno del 1977.

von Voltelini Hans

Innsbruck (Austria), 31 luglio 1862 - Vienna (Austria), 25 giugno 1938
Socio corrispondente dal 1903

Titoli di studio

Dottorato in scienze storiche, Università degli studi, Vienna	1887
Dottorato in giurisprudenza, Università degli studi, Vienna	1892

Attività professionale

Archivista e storico
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È abilitato all'insegnamento della storia e della geografia	1889
Funzionario dell'amministrazione austriaca a Vienna nell'archivio della Casa reale, della Corte imperiale e dello Stato	1892-1900
È abilitato all'insegnamento del diritto tedesco e della storia del diritto austriaco	1899
Professore straordinario di storia austriaca alla Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck	1900-1902
Professore ordinario di storia del diritto alla Facoltà di filosofia dell'Università di Innsbruck	1902-1908
Professore ordinario di storia del diritto all'Università di Vienna	1908-1933

Cariche ricoperte

Senatore dell'Università di Innsbruck	1903-1906
Decano dell'Università di Innsbruck	1906-1907

Decano della Facoltà di diritto dell'Università di Vienna 1916-1918
Decano della Facoltà di diritto dell'Università di Vienna 1924-1925
Consigliere di Corte
Membro del Consiglio di presidenza della Società per la storia della città di Vienna

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto per la ricerca storica austriaca
Membro effettivo dell'Accademia delle scienze di Vienna
Membro effettivo dell'Istituto per la ricerca storica austriaca

Collaborazioni con giornali e riviste

«Acta tirolensia», «Archiv für österreichische Geschichte», «Deutsche Rundschau», «Mitteilungen der geographischen Gesellschaft in Wien», «Mitteilungen des Instituts für österreichische Geschichtsforschung», «Österreichische Rundschau», «Der Schlern», «Zeitschrift des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg».

Onorificenze e riconoscimenti

Dottore onorario dell'Università di Bonn
Dottore onorario dell'Università di Innsbruck

Notizie varie

Di antica famiglia trentina (Voltolini) trasferitasi nel XVI secolo nel Tirolo ed elevata poi al rango della nobiltà, segue il padre (giudice) negli spostamenti d'ufficio trascorrendo gli anni dell'infanzia a Bolzano.
Dal 1885 al 1886 approfondisce metodologie di studio e tematiche storiche all'Istituto storico austriaco di Roma.

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

KRAMER H., *Hans von Voltelini*, in «Der Schlern», a. 13 (1932), v. 13, pp. 210-215
Die Toten des Schlern. Hofrat Univ. Prof. Dr. Hans v. Voltelini, in «Der Schlern», a. 19 (1938), v. 19, p. 139
RANIERI F., *Introduzione*, in *Gli antichi statuti di Trento*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1989, pp. 1-7
CURZEL E., *Presentazione*, in *Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. XIII-XXX (il volume riporta la traduzione dal tedesco del libro di Hans von Voltelini del 1918 *Das welsche Südtirol*)

Profilo del socio

Studioso di sommo valore, si occupò per tutta la vita di problematiche storiche di ampio respiro, in modo particolare nel campo del diritto, spaziando dalla tarda latinità fino al XIX secolo. Metodico e infaticabile ricercatore d'archivio, pubblicò opere fondamentali per la

storia della Germania, dell'Austria, di Vienna, del Tirolo, del Trentino. Di straordinario impegno fu la pubblicazione nei *Monumenta Germaniae historica* di circa 350 manoscritti medievali della storia di Svevia. Quanto al Trentino, terra che conosceva e che amava anche in qualità di attento visitatore di regioni e popoli e di provetto frequentatore della montagna, si occupò principalmente dei suoi statuti tardo-medievali e delle sue strutture giurisdizionali modificatesi nel corso dei secoli. Dedicò pure attenzione alla storia dell'arte e a biografie di letterati defunti.

---

von Wieser Franz

Kufstein (Austria), 18 ottobre 1848 - Innsbruck (Austria), 8 aprile 1923
Socio corrispondente dal 1901

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Innsbruck

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di ginnasio a Bolzano	
Docente di geografia all'Università di Innsbruck	1878-1918

Cariche ricoperte

Direttore del Museo Ferdinandeum di Innsbruck	1888-1919
Direttore dell'Ufficio regionale per la tutela dei monumenti di Innsbruck	1912-1922
Presidente onorario del Museo Ferdinandeum di Innsbruck	1919-1923
Consigliere aulico	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio effettivo dell'Accademia austriaca delle scienze di Vienna

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali» (del Museo Ferdinandeum di Innsbruck).

Notizie varie

La sua famiglia ha radici in Val Passiria.
Durante la I guerra mondiale è capo di una commissione per il recupero dei beni culturali nelle zone evacuate del fronte trentino. Per due mesi d'inverno è a Rovereto, Riva e in Valsugana (l'opera di salvataggio è poi apprezzata anche da parte italiana).

Archivio dell'Accademia

Non risulta nulla di inventariato.

Bibliografia

GARBER J., *Dr. Franz v. Wieser*, in «Der Schlern», a. 4 (1923), v. 4, pp. 97-99
F. G., *Franz Ritter v. Wieser zum Gedächtnis*, in «Der Schlern», a. 22 (1948), pp. 387-388

Profilo del socio

Uomo di formazione romantica e di cultura versatile e poliedrica, nutriva molta passione per i monumenti della storia e dell'arte civile e religiosa sudtirolese. Si impegnò pertanto attivamente per il recupero, la tutela e la salvaguardia dei beni culturali, curando in special modo le testimonianze archeologiche, soprattutto preistoriche e altomedievali. A lui si devono i fortunati ritrovamenti retici di San Zeno e Mechel in Val di Non e il salvataggio della celebre sepoltura longobarda di Civezzano, già finita sul mercato dell'antiquariato. Fu tra i primi a osservare con attenzione quei terrapieni circolari, frequenti sulle colline altoatesine, testimonianze di castellieri preistorici. La sua intensa attività ispettiva, nonché le occupazioni legate al suo ruolo professionale e istituzionale, limitarono tuttavia la ricerca scientifica vera e propria e la produzione scritta.

Vuillermin Fiorenzo

Torino, 21 settembre 1927 - Ferrara, 15 marzo 1996
Socio ordinario dal 1977, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in scienze geologiche, Università degli studi, Milano 1954

Attività professionale

Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Operatore geofisico presso la Fondazione Lerici del Politecnico di Milano 1953-1954
Lavora presso diverse società del Gruppo Edison (direttore della ricerca nei settori solfuri metallici, mercurio, minerali radioattivi, fluorite, barite e quarzo; responsabile per l'Engineering Geology in cantieri stradali) 1954-1968
Stabilitosi in Trentino, lascia la Edison per esercitare la libera professione sia in Italia sia all'estero 1968
Professore di giacimenti minerari all'Università di Ferrara 1968-1970
Professore incaricato di topografia e cartografia all'Università di Ferrara 1968-1974
Progettista e direttore dell'esplorazione del sottosuolo di Venezia mediante pozzi profondi, nel quadro dell'attività del Comitato interministeriale per Venezia, nonché coordinatore delle analisi, prove e ricerche 1969-1972

Insegna giacimenti minerari e idrogeologia all'Università di Ferrara	1970-1992
Libero docente di geologia applicata all'Università di Ferrara	1971
Titolare di un contratto di ricerca per conto del CNR sul territorio ferrarese nel quadro del programma per lo studio delle falde profonde della pianura padana condotto dall'Istituto di ricerca sulle acque	1972
Professore di geologia applicata all'Università di Ferrara	1976-1982
Professore di idrogeologia all'Università di Ferrara	1992-1996

Cariche ricoperte

Consulente della Regione Trentino Alto Adige per il risanamento dopo l'alluvione	1966
Membro della Commissione per lo studio e la progettazione di massima della rete di comunicazioni tra il centro storico di Venezia e la terraferma	1969-1972
Presidente dell'Ordine nazionale dei geologi	1969-1978
Responsabile della ricerca sul territorio ferrarese per il progetto di studio delle falde profonde della pianura padana per il CNR	1970-1972
Membro del Consiglio scientifico del Laboratorio per lo studio della dinamica delle grandi masse del CNR	1970-1975
Membro del Comitato interministeriale per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia e a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali	1970-1974
Membro della Commissione per i giacimenti minerari del CNR	1972
Membro del Gruppo di lavoro per le carte della stabilità	1972-1973
Membro del Gruppo di lavoro per le carte idrogeologiche	1972-1973
Membro per tre volte del Comitato per la definizione delle norme tecniche di progettazione, esecuzione e collaudo delle opere di fondazione	1974-1984
Membro della Commissione per l'aggiornamento delle norme sismiche	1974-1976
Membro della Commissione per l'aggiornamento delle norme sismiche	1979
Amministratore e direttore tecnico della Comitgeo	1979-1992
Membro del Gruppo di studio per la stesura dei regolamenti delle leggi provinciali della Provincia autonoma di Bolzano per la difesa delle acque e gli scarichi dei rifiuti solidi	
Membro della Commissione per lo studio della subsidenza di Ravenna	
Direttore del Progetto di inventario delle risorse idriche della Regione Trentino Alto Adige	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Bollettino dell'Associazione mineraria subalpina», «Bollettino di geofisica teorica e applicata», «Economia trentina», «Geologia tecnica» (direttore), «Il geologo» (direttore), «Panorama», «Studi trentini di scienze naturali», «Tempi e cronache».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Marc'Aurelio» per l'ecologia	1973

Notizie varie

Guida nel 1971, in collaborazione con altri colleghi, alcune escursioni dolomitiche promosse dai Corsi internazionali in ingegneria idraulica e sanitaria organizzati dalla Fondazione delle università olandesi per la cooperazione internazionale dell'Aja e della Tecnological University di Delft.
Cura la supervisione delle prospezioni geofisiche per progetti di approvvigionamento idrico o per piani di sviluppo agricolo e zootecnico delle organizzazioni internazionali ONU, FAO, Federazione cooperazione italiana in Algeria, Camerun, Libia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Tunisia e Zambia.
Promuove la fondazione dell'Ordine nazionale dei geologi.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente quattro schede biobibliografiche dattiloscritte, la proposta di nomina a socio dell'Accademia firmata da Livio Tamanini, Gino Tomasi e Paolo Antolini, una lettera di ringraziamento per la nomina (A3).

Bibliografia

ZANDONATI G., *Fiorenzo Vuillermin*, in «AGIATI», 247 (1947), s. VII, v. 7 A, p. 288

Profilo del socio

Geologo di fama internazionale, autore di numerosi studi e pubblicazioni soprattutto in materia di idrogeologia e di analisi dei giacimenti minerari, diede nel Trentino e nell'Alto Adige un particolare contributo alla conoscenza, alla gestione e alla protezione del territorio e delle sue risorse, operando in stretta collaborazione con le strutture amministrative provinciali. Dinamico membro di comitati e di commissioni, fu ricercato per le sue capacità di applicazione pratica delle conoscenze teoriche. Notevoli furono i suoi contributi a salvaguardia della città di Venezia, i suoi progetti in Africa su commissione delle organizzazioni internazionali di soccorso, la sua lunga attività di dirigente presso il Gruppo industriale Edison.

Wandruszka Adam

Leopoli (Ucraina), 6 agosto 1914 - Vienna (Austria), 9 luglio 1997
Socio corrispondente dal 1984, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Vienna 1936

Attività professionale

Giornalista
Docente di storia medievale e moderna

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Curatore con P. Urbanitsch dell'opera *Die Habsburgermonarchie 1848-1918*	
Ricercatore all'Istituto storico germanico di Roma	
Redattore del quotidiano austriaco «Die Presse»	1948-1958
Libero docente di storia medievale e moderna all'Università di Vienna	1955
Professore ordinario di storia medievale e moderna all'Università di Colonia	1959-1969
Professore ordinario di storia austriaca all'Università di Vienna	1969-1984
Cofondatore dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1973

Cariche ricoperte

Membro della Commissione bilaterale italo-austriaca per la revisione dei testi scolastici dell'UNESCO	
Membro della Commissione di studi storici della Bayerische Akademie der Wissenschaften	
Presidente della Südostdeutsche historische Kommission	1971-1985
Membro e poi presidente del Comitato scientifico dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1973
Direttore del Consiglio di amministrazione (Kuratorium) dell'Accademia austriaca delle scienze per l'Istituto di cultura austriaco in Roma	1975-1992
Presidente dell'Istituto storico italo-germanico di Trento	1979-1993

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia austriaca delle scienze	
Membro ordinario dell'Accademia virgiliana di Mantova	
Membro straniero della Deputazione di storia patria per la Toscana	
Socio straniero dell'Accademia nazionale dei Lincei	
Membro dell'Institut für österreichische Geschichtsforschung	
Socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia	
Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Mazara del Vallo	
Membro della Società di studi trentini di scienze storiche di Trento	1978

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio storico italiano», «Archivio storico lombardo», «Corriere della sera», «Die Presse», «Quaderni degli Annali dell'Istituto storico italo-germanico di Trento», «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», «Rivista storica italiana», «Römische historische Mitteilungen», «Storia illustrata», «Il Veltro».

Onorificenze e riconoscimenti

Socio onorario della Società storica pisana	
Socio onorario dell'Istituto per la storia del Risorgimento	
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie	1986
Cittadino onorario di Neuhofen an der Ybbs e di Hardegg	
Grosses Verdienstkreuz al merito della Repubblica tedesca	
Commendatore e croce di grand'ufficiale al merito della Repubblica italiana	

Croce al merito della Repubblica francese
Goldenes Komturkreuz al merito della Bassa Austria
Goldene Ehrenmedaille della Città di Vienna
Österreichisches Ehrenkreuz 1. Klasse für Wissenschaft und Kunst
Laurea honoris causa della Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Venezia 1987
Aquila di S. Venceslao del Comune di Trento 1993

Notizie varie

All'Università di Vienna studia storia, storia dell'arte e germanistica. Studia la lingua italiana ai corsi della «Dante Alighieri» di Vienna e all'Università per stranieri di Perugia.
Militare al fronte in Tunisia, fatto prigioniero dagli Americani trascorre tre anni di prigionia nel Kansas (1943-46).

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche dattiloscritte, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due manifestini necrologici a stampa.

Bibliografia

GARBARI M., *Ricordo di Adam Wandruszka*, in «STSS», a. 76 (1997), v. 1-3, pp. 335-340
ZANDONATI G., *Adam Wandruszka*, in «AGIATI», 248 (1998), s. VII, v. 8 A, p. 136

Profilo del socio

Personalità cosmopolita per cultura e per ambiente familiare, padroneggiò la lingua italiana nella quale redasse oltre cento pubblicazioni. La sua attività si esplicò in diversi campi della cultura, del giornalismo, della diplomazia. Particolarmente ferrato in tematiche storiche, alle quali sapeva aprire nuove prospettive in superamento di impostazioni nazionalistiche, legò il suo nome soprattutto agli studi sulla monarchia asburgica e in particolare sulla figura di Leopoldo II. Collaboratore di giornali e riviste, membro di numerose accademie, brillante relatore in convegni e congressi, sostenne un notevole ruolo culturale anche nel Trentino partecipando a importanti iniziative di approfondimento storico e facendo parte dell'Istituto storico italo-germanico in Trento fin dalla sua creazione (1973), presiedendolo poi per diversi anni.

Washburne Carleton Wolsey

Chicago (USA), 2 dicembre 1889 - Okemos (Michigan, USA), 27 novembre 1968
Socio corrispondente dal 1964, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in fisiologia, Stanford University, Palo Alto (California) 1912

Attività professionale

Insegnante di scuole di base
Sovrintendente scolastico
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante e direttore di una scuola rurale presso La Puente (Los Angeles)	1912-1913
Insegnante in una scuola speciale a Tulare (California centrale)	1913-1914
Insegnante alla San Francisco State Normal School	1914-1919
Soprintendente scolastico a Winnetka, sobborgo di Chicago, nella School Board. Creatore e anima del Piano di Winnetka, che propone una metodologia di individualizzazione dell'insegnamento	1919-1943
Effettua numerosi viaggi in Europa (Inghilterra, Svizzera, Russia), in Medio ed Estremo Oriente, in Sudamerica, per verificare i risultati di riforme scolastiche introdotte in quei paesi	1922
Ottiene incarichi di insegnamento universitario in diverse città degli USA	
Direttore a Roma della sottocommissione per l'educazione del Governo militare alleato	1943-1946
Rettore dell'United States Information Service per l'Italia del Nord a Milano	1946-1948
Direttore della Division of Graduate Studies nel Brooklin College di New York	1949

Cariche ricoperte

Presidente della New Education Fellowship	1948
Nomina a esperto dell'UNESCO	1948

Onorificenze e riconoscimenti

Laurea ad honorem in pedagogia dell'Università di Messina	1944
Medaglia di gran benemerito dell'Università di Roma	1945

Notizie varie

Il 17 febbraio 1946 tiene a Rovereto per questa Accademia la prolusione al nuovo anno accademico dal titolo *Che cosa è la democrazia*, che segna il rilancio dell'attività dell'Accademia dopo la II guerra mondiale.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente scarne notizie biobibliografiche (725.7); il testo manoscritto della presentazione, da parte del presidente Fiorio, della sua persona come oratore ufficiale all'inaugurazione dell'anno accademico 1946 (116); corrispondenza non protocollata (479.2); corrispondenza di circostanza col presidente Fiorio (736.1).

Bibliografia

Resoconto delle tornate e delle conferenze, in «AGIATI», a. 199-200, s. IV, v. 18, p. LI
Washburne Carleton Wolsey, in *Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Milano, Garzanti, 1993, p. 1210
GASPARINI D., *Washburne, Carleton Wolsey*, in *Enciclopedia pedagogica*, Brescia, La Scuola, 1994, v. 6, pp. 12474-12479

Profilo del socio

Pedagogista progressista di fama internazionale, elaborò un metodo didattico basato su un programma minimo di istruzione comune e su progetti individualizzati di attività creative e formative chiamato Piano Winnetka, dal nome del sobborgo di Chicago in cui lo sperimentò. Giunto in Italia negli ultimi anni della II guerra mondiale come colonnello al seguito dell'esercito alleato, ebbe l'incarico dalla Commissione alleata di provvedere alla riorganizzazione della scuola pubblica italiana, dalle elementari fino ai più alti gradi dell'istruzione. In questo suo compito avviò una parziale modifica dei programmi scolastici di Giovanni Gentile (volle per esempio che negli istituti magistrali fossero introdotti l'insegnamento della psicologia e il tirocinio). Nel 1960 scrisse appositamente per i lettori italiani il libro *Winnetka: storia e significato di un esperimento pedagogico*.

Weber Simone

Denno (Tn), 10 novembre 1859 - Denno (Tn), 5 aprile 1945
Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Studi teologici, Seminario diocesano, Trento	1884

Attività professionale

Ecclesiastico
Pubblicista e storiografo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Ordinato sacerdote, inizia il ministero pastorale come cooperatore a Vermiglio	1884-1886
Cooperatore a Baselga di Piné	1886-1887
Curato a Cavedago	1887-1892
Priore della chiesa di S. Martino in Trento	1892-1945

Cariche ricoperte

Vicesegretario della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919
Commissario agli Archivi ecclesiastici trentini	
Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini	1920
Consigliere della Società per gli studi trentini	1926-1929
Revisore della Società per gli studi trentini	1929-1930
Consigliere della Società per gli studi trentini	1931-1934

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore della Società per gli studi trentini	1919

Membro del Comitato per la storia del Trentino
Socio effettivo della Deputazione veneto-trentina di storia patria 1921

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'amico delle famiglie» (fondatore, direttore), «Rivista tridentina», «Studi trentini», «Vita trentina».

Onorificenze e riconoscimenti

Canonico onorario del Capitolo della cattedrale di Trento 1933

Notizie varie

Collabora all'*Allgemeines Künstlerlexikon* di Thieme e Becker edito a Lipsia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un corposo lavoro dattiloscritto (9 quaderni), realizzato per una progettata *Storia del Trentino*, ma rimasto inedito, intitolato *L'età dei Madruzzo* (301); una lettera nella corrispondenza non protocollata del 1915 (450.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico e una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (690.6).

Bibliografia

Ciccolini G., Emmert B., *Weber Simone*, in «Archivio veneto», 36-37 (1945), s. V, pp. 292-316
Ciccolini G., *Weber Simone*, in «STSS», a. 25 (1946), v. 1, pp. 69-70
ROSSARO, *ad vocem*
Fiorio L., *Weber Simone*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV. v. 18. p. XXVII
AA.VV., *Simone Weber*, in *Protagonisti. I personaggi che hanno fatto il Trentino. Dal Rinascimento al Duemila*, Trento, «L'Adige», 1997, p. 368

Profilo del socio

Fra i più stimati storiografi trentini, fu paleografo ed archeologo. Si occupò nei suoi studi e nelle sue numerosissime pubblicazioni soprattutto di storia trentina, dall'archeologia alla storia ecclesiastica, in particolare del medioevo e dell'età moderna. Il numero maggiore dei suoi lavori, pubblicati per lo più sulla «Rivista tridentina», è costituito da spogli di archivi, ma nutrì anche un vivo interesse per l'arte, che si tradusse principalmente nel suo noto *Dizionario degli artisti trentini e che operarono in Trentino* edito una prima volta nel 1933 e nuovamente nel 1944.

Wenter Marini Giorgio

Rovereto (Tn), 8 febbraio 1890 - Venezia, 24 novembre 1973
Socio corrispondente dal 1922, Classe di lettere ed arti

Wenter Marini Giorgio

Titoli di studio

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1909
Laurea in architettura, Scuola tecnica superiore bavarese, Monaco di Baviera	1914
Laurea in ingegneria, Scuola tecnica superiore bavarese, Monaco di Baviera	1914

Attività professionale

Ingegnere, architetto
Pittore, xilografo, decoratore
Insegnante di scuola d'arte
Docente universitario

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora a Roma, collaborando con l'archeologo G. Boni sul Palatino e con l'architetto M. Piacentini a Palazzo Doria	1915-1918
Opera a Trento presso il Commissariato alle belle arti con Giuseppe Gerola	1919-1920
Architetto presso l'Amministrazione provinciale di Trento	1920-1928
Opera intensamente come libero professionista in Trentino e fuori con progetti, decorazioni e restauri dell'Istituto provinciale di S. Ilario, della chiesa di S. Maria a Rovereto, della facciata della parrocchiale di Dasindo; realizzazione del monumento ai caduti di Malosco, delle tombe di Bartolomeo Bezzi a Cles e di Carlo Cainelli a Rovereto, di ville e case di abitazione a Trento, Cortina d'Ampezzo, Arco, Riva; sistemazioni urbanistiche di Sestrière Castello, del nuovo Danieli a Venezia, del duomo e di piazza Fiera a Trento; partecipa ai concorsi per la sistemazione di piazza Fiume a Milano, piazza Imperiale e Palazzo dell'Acqua e della Luce alla E42 a Roma, via Roma e S. Petronio a Bologna; progetta edifici privati e pubblici a S. Michele all'Adige, Iseo, Cantù, Malosco, Cles, Pergine; realizza decorazioni a graffito a Dasindo, Malosco, Pinè, S. Ilario, S. Maria di Rovereto, Pergine, Bassano, Rossano Veneto, Cortina d'Ampezzo; pubblica i cicli xilografati di Roma, Assisi, Ravenna e del Trentino	1920-1973
Insegnante alla Scuola dell'arte industriale di Cortina d'Ampezzo	1929-1932
Direttore della Scuola d'arte per il mobile e il merletto di Cantù	1932-1934
Direttore della Scuola d'arte di Padova	1934-1935
Tiene la Cattedra di architettura all'Istituto di architettura di Venezia	1938-1944
Libero docente di architettura degli interni, arredamento e decorazione all'Istituto di architettura di Venezia	1944
Direttore dell'Istituto d'arte di Venezia	1944
Direttore dell'Istituto di architettura di Venezia	1953

Cariche ricoperte

Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento	1923

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1973

Membro della società Amici dei monumenti di Venezia
Socio dell'Accademia di belle arti di Perugia

Collaborazioni con giornali e riviste

«Alba trentina», «Architettura e arti decorative», «Architettura italiana», «Arte e artisti», «Le arti plastiche», «L'artista moderno», «Il Brennero», «Dolomiti», «Domus», «Emporium», «Industria mobiliera italiana», «La Libertà», «Il nuovo Trentino», «Rassegna dell'istruzione artistica», «Risorgimento grafico», «Studi trentini», «Le tre Venezie», «Trentino», «Le Vie d'Italia», «Vie latine».

Notizie varie

Nella Scuola reale elisabettina di Rovereto è allievo di Luigi Comel.
Prima di trasferirsi a Monaco per gli studi d'arte, frequenta per un anno il Politecnico di Vienna.
Entra in polemica con l'Accademia, minacciando le dimissioni da essa, non vedendo accolta la sua proposta di nomina a socio di Oddone Tomasi (più avanti divenuto socio).
Nel 1991 la Galleria Dusatti di Rovereto gli dedica un'antologica.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due schede biografiche, una decina di sue lettere, due articoli di giornale sulla sua opera, copia di un pro-memoria del gennaio del 1974 sulla sua figura redatto da Riccardo Maroni e diretto al sindaco di Rovereto Guido Benedetti (732.6); otto sue lettere scritte da Venezia a Luigi Miorandi Sorgenti (1099.3).

Bibliografia

[Mosna E.], *Giorgio Wenter Marini pittore e decoratore*, in «Trentino», a. 5 (1929), v. 3, pp. 87-90
Emert G.B., *Nell'arte di Giorgio Wenter Marini*, in «Trentino», a. 10 (1934), v. 4, pp. 127-129
ROSSARO, *ad vocem*
Maroni R. (a cura), *Giorgio Wenter, architetto e pittore*, Trento, 1955 (v. 10 della Collana artisti trentini)
Maroni R. (a cura), *Giorgio Wenter, maestro d'arte applicata*, Trento, 1958 (v. 18 della Collana artisti trentini)
Maroni R. (a cura), *Giorgio Wenter, grafica minore*, Trento, 1963 (v. 39 della Collana artisti trentini)
Trentini F., *Giorgio Wenter Marini*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 358-359
LONGO, p. 150
Giorgio Wenter Marini, in «Strenna trentina», 1991, pp. 59-61
ARTISTI, pp. 472-475
SCUDIERO, p. 196

Profilo del socio

Professionista e artista versatile, lasciò un'impronta originale nell'arte trentina nel cinquantennio della sua intensa attività di architetto, urbanista, pittore, grafico e maestro di arte applicata come uno dei protagonisti del panorama culturale trentino della prima metà del Novecento. Pur essendo architetto, fu portato dall'esperienza nella scuola più alla didattica che alla progettazione. Innumerevoli furono infatti i suoi studi tesi a risolvere l'annosa questione antico-moderno o a completare architetture antiche irrisolte. Studioso intelligente,

assunse precise posizioni anti-Liberty e anti-Secessione. Fu assiduo collaboratore di riviste e giornali trentini e italiani, affrontando come pubblicista non solo argomenti di arte.

Winkler Othmar

Brunico (Bz), 25 aprile 1907 - Trento, 22 agosto 1999
Socio dal 1970

Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia di belle arti, Roma	1932
Diploma di perfezionamento, Accademia di belle arti, Berlino	1934
Diploma di perfezionamento, Accademia di belle arti, Vienna	1935

Attività professionale

Scultore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Espone per la prima volta nella vetrina della Libreria Athesia di Bressanone	1923
Si iscrive alla Scuola professionale per apprendisti di Ortisei, nella sezione modellisti. Vi si diploma a pieni voti	1926-1928
Partecipa alla Biennale d'arte di Bolzano, quindi si trasferisce ad Acqui, dove lavora presso la bottega del gardenese Demetz. Su incitamento del conte Pellati di Acqui, mecenate di giovani talenti, si trasferisce a Roma con una sua lettera di presentazione	1928
Premiato alla Biennale di Bolzano	1929
Si iscrive all'Accademia di belle arti e subisce il fascino dell'arte classica e rinascimentale. Entra in contatto con alti funzionari e gerarchi fascisti, di molti dei quali esegue i ritratti. Vive a Roma, ma periodicamente soggiorna a Velturno	1930-1937
Tiene la prima mostra personale al Circolo della stampa estera di Roma, ottenendo un notevole successo. Mussolini gli acquista un *San Cristoforo* e gli commissiona un ritratto	1931-1932
Tiene una mostra personale al Circolo di Roma. Esegue i ritratti di Carlo Delcroix e Attilio Terruzzi. Si trasferisce a Berlino dove, grazie alla conoscenza di Göbbels – che ritrae – può eseguire l'unico ritratto conosciuto di Marinus Van der Lubbe, autore materiale dell'incendio del Reichstag. Si iscrive alla locale Accademia di belle arti	1933-1934
Trasferitosi in Austria, a Graz, espone a una collettiva di artisti della Stiria e si iscrive all'Accademia di belle arti di Vienna. Espone alla VII biennale di Bolzano, dove ottiene la medaglia d'argento. Alla fine dell'anno rientra a Roma, dove esegue i ritratti di Bucchi e De Vecchi	1934
Espone *Maternità* e *Cristo* alla V esposizione sindacale d'arte di Bolzano. Esegue i ritratti di Marinetti, Muñoz (soprintendente ai monumenti del Lazio e alle	

belle arti di Roma), De Bono, Galeazzo Ciano, Bottai, Gayda, Guglielmotti, Mastromattei. Espone gran parte dei suoi ritratti in una personale al Dopolavoro di Roma 1935-1937

Si trasferisce a Oslo, conosce Rolfsen e Munch, esegue, dopo i fatti di Guernica, *Il Gas* e *Il bombardamento aereo*. Torna e soggiorna spesso a Berlino 1937

Rientrato in patria a causa della guerra, al tempo delle opzioni sceglie l'Italia e poi si trasferisce ad Ancona, dove esegue il ritratto di Costanzo Ciano 1939

Tornato a Ortisei, insegna per un anno alla Scuola d'arte, ma ne viene allontanato. Passa così all'Istituto d'arte di Firenze. Espone alla IX esposizione sindacale d'arte di Bolzano. Si trasferisce a Pesaro dove insegna per un breve periodo 1940-1942

Assunto alla Scuola di Cantù, viene quasi subito distaccato alla Soprintendenza alle belle arti di Trento, dove viene licenziato. Restaura gli altari lignei di Pejo, Senales e Magras. Abita a Lavis dove esegue una *Via Crucis* per la chiesa di S. Udalrico. Trasloca a Rabbi e poi a Sarnonico 1943-1945

Vive in Val di Non, dove esegue una controversa *Via Crucis* per Rovereto, passata poi a Bolzano e quindi al Museo diocesano di Bressanone 1946-1951

Dopo una breve permanenza a Lavis torna a Trento. Esegue una discussa *Via Crucis* per la chiesa dell'Istituto di Maria Bambina 1952-1953

Lascia i soggetti sacri e si dedica a quelli profani (causa le polemiche suscitate dalla sua arte) rinunciando alla scultura in legno per passare al bronzo. Tra le prime fusioni un *Giobbe*. Realizza poi il Ciclo del lavoro dell'uomo per Teodone (Brunico) 1953-1959

Mostra personale alla Galleria degli Agostiniani di Roma e intensa attività espositiva. Resta escluso dalla I mostra regionale del Trentino Alto Adige di arte sacra, pur essendo già stato invitato a quelle nazionali di Milano e Bologna. Per la Provincia autonoma di Trento esegue un ciclo sul lavoro dei campi. Partecipa a una collettiva di artisti trentini al Palazzo delle esposizioni di Roma ed è invitato alla mostra *Arte tirolese oggi* di Innsbruck. Concorre al «Premio Bolzano». Si avvicina ai temi del mondo mitologico 1960-1965

Esegue *I Minotauri*, *I Fauni*, *Achille*, *Ulisse e Laerte*, *Il ratto di Europa*. Continuano le mostre personali e la partecipazione a collettive. Ritorna a scolpire il legno 1965-1970

Premiato alla Mostra del vino di Bolzano 1969

Esegue i cicli *Apocalisse*, *Tempio di Gerusalemme*, *Gaismayr e le rivolte contadine*. Tiene una mostra personale a Friedberg, una al Circolo «Picasso» di Trento e partecipa a una collettiva a St. Pölten 1970-1975

Esegue opere sarcastiche e grottesche come *Andreotti uomo-sedia*. Espone a Velturno e Innsbruck 1976-1980

Esegue *La Madre*. Espone a Trento, Velturno e Sekhard in Ungheria. Realizza per il Consiglio provinciale di Trento il ciclo di altorilievi bronzei dedicati alla storia della gente trentina 1980-1990

Espone più volte a Velturno e poi al Museo della guerra di Rovereto. Tiene una personale al Museo «Caproni» di Trento. Espone a Sarnonico e Borgomanero. Il suo *Enigma di Pinocchio*, ovvero una «merda d'artista», viene respinto dal MART per la mostra *Arcipelaghi*, e scoppia una violenta polemica a livello nazionale. L'opera viene poi proposta a Torino. Espone anche a Canossa, Roma,

St. Pölten, Arco, Strasburgo, Trieste, Falcade, Calliano, Tenno, Cisano-S. Felice del Benaco, Lana 1990-1999

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1991
Premio «Una vita per la cultura» di UCT – uomo città territorio 1997
Aquila d'oro tirolese 1998

Notizie varie

Effettua studi ginnasiali presso gli Agostiniani di Novacella.

Archivio dell'Accademia

È conservato un fascicolo personale contenente una scheda biografica manoscritta, due messaggi epistolari di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e per il diploma, il pieghevole, con un suo profilo redatto da Gabriella Belli (*Vitalità della scultura: Othmar Winkler*), stampato in occasione della presentazione della sua scultura *Il Fabbro* posta nel Centro professionale «G. Veronesi» di Rovereto, una quindicina di articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera, una parte dei quali scritti in occasione della morte (A3).

Bibliografia

Scudiero M., *Othmar Winkler*, in *Una vita per la cultura*, Trento, Publiprint, 1992, pp. 268-281

Scudiero M., Prosser G. (a cura), *Regesto della vita e delle opere*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia Autonoma di Trento, 1999, pp. 81-91

Scudiero M., *Othmar Winkler. Esposizioni*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 92-93

Scudiero M., *Othmar Winkler. Bibliografia*, in *Othmar Winkler. Legni e bronzi*, Trento, Istituto italiano di cultura di Vienna - Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 94-99

Maino L., *Othmar Winkler*, in «Libero: ricerche sulla scultura e le arti applicate del primo Novecento», a. 14 (1999), pp. 46-47

Profilo del socio

Artista dal carattere forte, anticonformista e talvolta provocatorio, osannato ma anche violentemente criticato per certe sue interpretazioni in chiave moderna di soggetti sacri (celebri in questo senso il suo *Cristo comunista* o le diverse *Via crucis*), fu un autore che seppe unire nel contempo l'ispirazione tipicamente nordica delle sue origini a quella per così dire mediterranea dell'età matura. La sua evoluzione artistica si sviluppò tra i due poli del mistico e del blasfemo, seguendo il filo conduttore del dolore più intimo e inespresso e della solitudine senza uscita. Un continuo urlo di ribellione inquieta tutte le sue opere, le deforma, le piega e le scava.
L'originalità e la forza espressiva delle sue opere lo fanno ritenere uno dei migliori scultori del Novecento trentino, autore collocato ai confini tra due mondi, due culture, due epoche storiche.

Wolf Karl Felix

Karlstadt (Svezia), 21 maggio 1879 - Bolzano, 25 novembre 1966
Socio ordinario dal 1951, Classe di lettere ed arti

Attività professionale

Insegnante privato
Giornalista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Svolge attività di insegnante privato	
Svolge attività di giornalista praticante	1897
Corrispondente di giornali esteri (risiede anche a Berlino)	1899
Svolge attività pubblicistica nel settore delle guide turistiche	1907
Si dedica a ricerche e pubblicazioni di geografia delle Alpi, paletnologia, antropologia, glottologia comparata, toponomastica, cultura e folklore ladini	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Der Schlern», «Politisch-antropologische Monatsschrift», «Mannus», «Forschungen zur Völkerpsychologie und Soziologie», «Nornenbrunnen», «Natur und Kultur», «Bozner Hauskalender», «Deutsche Alpenzeitung», «Zeitschrift des deutschen Alpenvereins», «Dolomiten».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio «Walter von der Vogelweide»
Membro onorario della Lega degli artisti del Sudtirolo
Socio onorario dell'Università di Innsbruck

Notizie varie

La madre, Lucilla Busetti, è di nobile stirpe proveniente dalla Val di Non.
Cresciuto in precarie condizioni economiche, viene aiutato dal fratello Richard che è riuscito a farsi un certo nome come pittore di paesaggi dolomitici.
Non frequenta stabilmente alcuna università, ma assiste a corsi come uditore ospite in alcune università germaniche.
Di nazionalità tedesca, diventa cittadino italiano nel 1920.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due brevi lettere di cui una di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia e suoi articoli di giornale (723.11).

Bibliografia

Helbobok A., *Karl Felix Wolf (Bozen)*, in «Der Schlern», a. 23 (1949), v. 23, pp. 275-276
Trentini F., *Carlo Felice Wolf*, in «AGIATI», a. 216 (1966), s. VI, v. 6 B, p. 217
Die Toten des Schlern. Heimatforscher Karl Felix Wolf, in «Der Schlern», a. 40 (1966), v. 12, p. 584

URGNANI E., *Monti pallidi. La leggenda dei «Monti pallidi» come proiezione fantastica di un desiderio di assimilazione etnica*, in «Merveilles & Contes», 1993, v. 7, I, pp. 69-86
WIDMOSER E., *Wolf, Karl Felix*, in *Südtirol A-Z*, Innsbruck - München, Südtiroler Verlag, 1995, p. 416

Profilo del socio

Ricercatore tenace delle leggende del Tirolo, scrittore, studioso di paletnologia, antropologia, glottologia comparata, dedicò lunghi anni di impegno alla scoperta delle radici del mondo ladino e alla toponomastica reto-ladina. Percorrendo instancabile le vallate dolomitiche, raccolse le leggende tramandate oralmente di generazione in generazione con l'obiettivo di valorizzarle in quanto segno delle esperienze spirituali del popolo ladino. Notevolissima fu l'accoglienza che ottenne la sua opera del 1913 *Dolomitensagen*, tradotta in italiano (*Monti Pallidi*, Mondadori) e in molte altre lingue. Indagando sui legami con le leggende di altri paesi, come la Scandinavia, e studiando i testi dei poeti medievali tedeschi e di altre etnie, individuò il momento fondante della cultura popolare tirolese nel periodo delle migrazioni germaniche. Attraverso le sue ricerche cercò di dimostrare che la continuità culturale preistorico-romano-germanica passò nel Tirolo indisturbata come da nessun'altra parte.

Zambotti Laviosa Pia Virginia

Fondo (Tn), 25 gennaio 1898 - Milano, 10 novembre 1965
Socio corrispondente dal 1942, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Laurea in lettere, Università degli studi, Vienna

Attività professionale

Docente universitaria

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Consegue la libera docenza in paletnologia	1938
Incaricata di paletnologia all'Università di Milano	1939-1948
Svolge intensa attività di conferenziera in molte università italiane ed europee (Basilea, Berna, Neuchâtel, Londra, Oxford, Edimburgo, Madrid, Granada, Valencia, Siviglia, Parigi, Belgrado, Costantinopoli)	1947-1965
Vince il concorso per la Cattedra di paletnologia all'Università di Milano	1948-1965

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente del Deutsches Archaeologisches Institut di Berlino
Socio ordinario dell'International Institute for Arcaic Civilizations di Parigi
Socio ordinario dell'Accademia di studi superiori di Bari
Socio ordinario dell'Accademia del Mediterraneo di Palermo

Socio ordinario dell'Istituto di studi etruschi di Firenze
Socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Venezie

Collaborazioni con giornali e riviste

«Antiquitas», «Archivio per l'Alto Adige», «Archivio veneto», «Athesia augusta», «Bullettino di paletnologia italiana», «Illustrazione italiana», «Rivista di antropologia», «Rivista di archeologia», «Rivista di scienze preistoriche», «Rivista di studi liguri», «Ingauna ed imtemelia», «Rivista trentina», «Scienza e lavoro», «Studi etruschi», «Studi trentini di scienze storiche», «L'Universo».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio dell'Accademia dei Lincei per le scienze morali, storiche e filologiche 1955
Socio onorario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Agrigento
Socio onorario del Seminario de Historia Primitiva dell'Università di Madrid
Socio onorario della Sociedad Española de antropologia

Notizie varie

Muore tragicamente togliendosi la vita.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati sotto la voce Laviosa Zambotti Pia: un fascicolo personale contenente una scheda biobibliografica, due suoi articoli di giornale, due articoli sulla sua figura di studiosa, una commemorazione in occasione della morte (722.1); gli appunti scritti da Luciano Miori sulla sua opera *Origine e diffusione della civiltà* pubblicato da Marzorati di Milano nel 1947 (1135.1).

Bibliografia

PALLOTTINO M., *Pia Laviosa Zambotti*, in «Studi etruschi», 1966, v. 34
TOMAZZONI U., *Pia Laviosa Zambotti (1898-1965)*, in «AGIATI», a. 215 (1965), s. VI, v. 5 B, p. 117
Necrologi, in «TRENTO», 1966, v. 1, p. 34
BATTISTI C., *In morte di Pia Laviosa-Zambotti*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 61 (1967), pp. 339-340
BARTOLINI F. (a cura), *Pia Virginia Laviosa Zambotti paletnologa ed archeologa*, Fondo, Litotipo anaune, 1998

Profilo del socio

Alla paletnologia arrivò non attraverso una scuola, ma per un impulso personale, per una sua estrosa e intelligente attività culturale che la spinse a questi studi, e perché provvista di buone cognizioni linguistiche che le consentirono di conoscere, anche mediante numerosi viaggi, la vasta produzione internazionale in questa scienza. Partendo da una visione interdisciplinare dei problemi ed elaborando metodi innovativi di indagine, portò alla paletnologia l'energia di un carattere aperto e ardito occupandovi un posto di assoluto rilievo tra gli anni Trenta e Cinquanta. A lei si deve il riconoscimento delle culture di Lagozza e di Polada e suoi studi importanti riguardarono le statue-stele dell'Alto Adige, le età del bronzo e del ferro nella nostra regione, l'origine dei Reti, il popolamento della Venezia tridentina da parte di Euganei e Veneti, le miniere e la produzione metallurgica.

Zandonai Riccardo Antonio Francesco

Borgo Sacco di Rovereto (Tn), 28 maggio 1883 - Trebbioantico (Ps), 5 giugno 1944
Socio corrispondente dal 1910, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma di composizione, Liceo Conservatorio «G. Rossini», Pesaro 1901

Attività professionale

Maestro compositore e direttore d'orchestra

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Compone *Ballata Eroica*, *Te Deum*, *Inno alla Patria*
A Pesaro compone ed esegue in onore di Pietro Mascagni *Il ritorno di Odisseo*, su un testo di Giovanni Pascoli, con il quale vince il concorso bandito per la provincia del Tirolo dal Ministero austriaco del culto e dell'istruzione 1901
Compone *La coppa del re* per il concorso Sonzogno (ancora inedita). Nel frattempo lavora come orchestrale a Roma e Pesaro 1902
Compone opere minori 1902-1908
Direttore di banda a Sacco di Rovereto 1903
Esordisce a Sacco di Rovereto con *L'uccellino d'oro*, fiaba musicale per ragazzi 1905
Entrato nella Casa editrice Ricordi, rappresenta al Teatro «Chiarella» di Torino la commedia musicale in tre atti *Il Grillo del Focolare*. Per la Società filarmonica di Trento orchestra il coro *O Padre Nostro* e compone *Serenata medievale* 1908-1909
A Milano rappresenta Conchita, per la cui preparazione si è recato nel 1909 in Spagna 1911
Presenta a Milano il melodramma *Melenis*, iniziato nel 1908. Inizia a comporre *Francesca da Rimini* 1912
Presenta a Torino *Francesca da Rimini* 1914
Si trasferisce a Pesaro 1914-1918
Compone le sinfonie *Primavera in Val di Sole* e *Patria lontana*. Dirige a Roma il suo primo concerto orchestrale 1915-1918
Dirige al Pantheon di Roma il coro per la sua *Messa di requiem* in memoria di re Umberto I 1916
Inizia l'attività di concertatore e direttore d'orchestra con due concerti sinfonici al teatro Augusteo di Roma 1918
Compone e presenta a Pesaro la commedia giocosa *La via della finestra* 1919
Compone e dirige al Teatro «Costanzi» di Roma *Giulietta e Romeo* 1922
Compone l'opera *I Cavalieri di Ekebù*, rappresentata alla Scala di Milano con la direzione d'orchestra di Arturo Toscanini 1925
Compone e presenta a Napoli l'opera *Giuliano* 1928
Dirige al Teatro reale di Stoccolma *I Cavalieri di Ekebù* 1928
Compone nella sua villa di S. Giuliano a Pesaro la sinfonia *Quadri di Segantini* 1930
Compone e presenta a Milano il melodramma *Una partita* 1931

Pubblica trascrizioni di autori classici per organici diversi dall'originale	1931-1940
Compone e presenta a Roma il melodramma *La farsa amorosa*	1933
Scrive le musiche per alcune pellicole cinematografiche	1937-1941
Direttore del Liceo musicale «Rossini» di Pesaro (in seguito Conservatorio) Dirige alcuni concerti a Roma	1940-1943
Direttore del Conservatorio di Pesaro	1940-1944
Rivede *La gazza ladra* di Puccini ed esegue a Roma il suo ultimo concerto. A Bologna dirige *Il conte Ory* di Rossini	1942
Requisita la villa di S. Giuliano dall'esercito germanico, si trasferisce a Montebaroccio presso Pesaro	1944
A Milano esecuzione postuma dell'opera *Il bacio*, rimasta incompiuta, scritta tra il 1941 e il 1943	1954

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma	1919
Membro della Società filarmonica di Bologna	1925
Membro dell'Accademia d'Italia	1935
Socio del Museo civico di Rovereto	1937

Onorificenze e riconoscimenti

Cittadino onorario di Pesaro	1916
Cittadino onorario di Rovereto	1919
Cittadino onorario di Trento	1926
Commendatore della Corona d'Italia	
Commendatore dell'Ordine di Vasa	1928

Notizie varie

Il padre Luigi è originario di Pedersano (oggi comune di Villa Lagarina), la madre, Domenica Todeschi, è «zigherana» (sigaraia) nella Manifattura tabacchi di Borgo Sacco.
A partire dai sette anni di età si dedica alla musica suonando il violino.
Dal 1893 al 1898 frequenta la Scuola musicale di Rovereto sotto la guida di Vincenzo Gianferrari (pianoforte, contrappunto, composizione). A questo periodo risalgono le sue prime composizioni di musiche religiose e per banda. Poi si trasferisce, su consiglio di Gianferrari stesso, al Liceo musicale «Rossini» di Pesaro, dove ha per maestri Antonio Cicognani e Pietro Mascagni.
Nel 1915, mentre è a Pesaro, è renitente alla leva nell'esercito austro-ungarico, per cui viene condannato e si vede confiscati i beni. È condannato per «alto tradimento» anche per la composizione della *Messa da requiem* per Re Umberto I, per un *Inno degli studenti trentini* e per un *Inno all'Italia*.
Nel 1947 la sua salma è traslata da Pesaro al cimitero di Sacco di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: documentazione sulla Settimana musicale dedicatagli dall'Azienda di promozione turistica di Rovereto nel 1969 (556); un fascicolo personale contenente un ritratto

fotografico su cartolina, otto suoi messaggi epistolari all'Accademia di cui uno in ringraziamento per l'aggregazione e un altro con notizie biografiche, il testo della nomina a cittadino onorario di Trento, vario materiale riguardante le celebrazioni del 10° e del 20° anniversario della morte (689 1-2); varia documentazione (fotografie, spartiti, ritagli di giornale, la biografia *Descrizione sulla vita giovanile del Maestro Riccardo Zandonai* di Oliviero Costa, appunti e note sulla sua figura e la sua opera scritti da Luigi Miorandi Sorgenti) raccolta da Luigi Miorandi Sorgenti (1109 1-4); rassegna stampa sulla sua figura raccolta da Giovanni Malfer (1264); una fotografia della madre eseguita da Vittorio Casetti (1359.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
FIORIO L., *Zandonai Riccardo*, in «AGIATI», a. 199-200 (1949-50), s. IV, v. 18, p. XLIV
CHIESA R., *Zandonai Riccardo*, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, pp. 453-457
CAGNOLI B., *Riccardo Zandonai*, Trento, TEMI, 1978
BUSSI F., *Zandonai, Riccardo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, pp. 582-583
MUSICISTI, pp. 339-352
AA.VV., *Riccardo Zandonai nel 50° della morte*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 1995
CESCOTTI D., *Riccardo Zandonai: catalogo tematico*, Lucca, Libreria musicale italiana, 1999

Profilo del socio

Compositore costantemente teso a dare espressione alla fortissima urgenza interiore di creare musica, è difficilmente inquadrabile in una precisa corrente musicale fra quelle emerse nella prima metà del XX secolo. Accolse tra le nuove soluzioni compositive dei suoi contemporanei quelle che più si addicevano alla sua indole portata a non cristallizzare il suo stile in maniera univoca. Possedette grande senso del teatro e maestria nell'uso dell'orchestra, a cui subordinò il canto, pur mantenendone la scorrevolezza e la caratterizzazione per ciascun personaggio. Seppe ricreare atmosfere musicali del passato, anche mediante l'utilizzo di strumenti dimenticati, ma soprattutto fu maestro nel reinventare ambienti storici, sociali, naturali. Queste caratteristiche fanno sì che a tutt'oggi alcune sue opere entrino nei cartelloni di importanti teatri del mondo.
Per il Trentino, e per Rovereto in particolare (la città gli ha dedicato il teatro principale), egli rimane uno dei massimi personaggi che li abbiano rappresentati nel mondo dell'arte.

Zandonati Antonio

Rovereto (Tn), 15 giugno 1868 - Rovereto (Tn), 26 novembre 1932
Socio ordinario dal 1906

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Rovereto	1886
Laurea in lettere, Istituto superiore, Firenze	1890
Diploma di perfezionamento, Istituto superiore, Firenze	1891

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere	1912
Segretario	1913-1920
Presidente	1920-1923
Vicepresidente	1924-1925
Presidente	1926-1929
Consigliere	1930-1931

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante al Ginnasio inferiore comunale di Busseto	1891-1892
Insegnante al Ginnasio di Santa Severina	1892-1893
Insegnante al Ginnasio di Prato	1893-1895
Insegnante al Ginnasio di Velletri	1895-1899
Insegnante al Ginnasio di Treviso	1899-1900
Insegnante al Ginnasio di Verona	1900-1903
Ottiene all'Università di Graz l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole austriache	1903
Insegnante all'Accademia di commercio e nella Scuola reale di Trento	1903-1904
Insegnante nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1904-1906
Insegnante all'Istituto magistrale di Rovereto	1906-1915
Insegnante al Ginnasio Liceo di Ivrea	1916-1919
Insegnante all'Istituto magistrale di Rovereto	1919-1924
Insegnante di lettere al Ginnasio Liceo di Rovereto	1924-1930

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Il Messaggero» (Rovereto), «Il Raccoglitore».

Onorificenze e riconoscimenti

Socio onorario della Società per gli studi trentini

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: i necrologi da lui scritti di Ignazio Puecher Passavalli (88.2) e di Antonio Francescatti (103.2); la sua relazione sull'attività dell'Accademia nel 1912 (106.1); il manoscritto del suo articolo *La libertà*, pubblicato in occasione della ricostituzione dell'Accademia nel 1920 (109.1); l'originale del suo lavoro *La revoca del voto del barone a Prato alle leggi*

confessionali austriache davanti al tribunale della storia, pubblicato negli «Atti» accademici del 1913 (253.1); la commemorazione di Carlo Teodoro Postinger (381.12); venti lettere relative alla sua attività di segretario accademico e di redattore del «Bollettino biografico trentino» (410.3); la proposta della sua nomina a socio (412); la commemorazione della sua figura da parte di Augusto Sartorelli (1153.2).

Bibliografia

Ambrosi F., *Scrittori ed Artisti trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, pp. 373-374 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)
Polara G., *Antonio Zandonati*, in «AGIATI», a. 182-183 (1932-33), s. IV, v. 9, pp. XXXI-XXXII
Lorenzetti G., *Antonio Zandonati*, in «Archivio veneto», a. 17 (1935), s. V, p. 346
ROSSARO, *ad vocem*
Benvenuti S., *Zandonati Antonio*, in «STSS», a. 68 (1989), p. 237

Profilo del socio

Insegnante di liceo, patriota, studioso e cultore di storia e letteratura trentina, si impegnò attivamente per questa Accademia, di cui fu per due volte presidente. Uomo colto e intelligente, scrittore corretto ed elegante, parlatore felice e forbito, onesto e imparziale nei giudizi, seppe conquistarsi la fiducia e la stima dei suoi giovani alunni e del mondo culturale roveretano.
La sua attività di pubblicista toccò argomenti assai vari e diversificati: aspetti delle opere di Goethe e Manzoni, la figura di Girolamo Tartarotti, profili di personaggi accademici, vicende storiche di Rovereto, recensioni.

Zani Parduce Teodardo Angelo (padre Timoteo)

Brescia, 2 ottobre 1840 - Milano, 6 ottobre 1914
Socio corrispondente dal 1906

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Brescia

Attività professionale

Ecclesiastico
Insegnante di scuola superiore
Esaminatore, definitore, vicario di ordine religioso

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Entra diciassettenne nell'Ordine dei cappuccini 1858
Viene ordinato sacerdote 1863
Insegnante presso i seminari e gli studentati filosofici e teologici dei Cappuccini
Viene eletto esaminatore sinodale nel primo sinodo tenuto nella diocesi di Mi-

lano dal cardinale Andrea Ferrari, poi è segretario di p. Agostino da Crema in occasione della sua visita alla Provincia di Corsica, quindi è nominato per quattro volte definitore e infine vicario della Provincia lombarda
Visitatore delle missioni cappuccine del Brasile, inviato dai superiori con facoltà delegate 1900-1901
Viene collocato a riposo 1908

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annali francescani» (direttore).

Notizie varie

Da frate è chiamato padre Timoteo da Brescia, o anche da Fiumicello.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: il parere dei censori sulla sua aggregazione all'Accademia (99.2); una recensione manoscritta della sua opera *Il ritorno della Società Cristiana alle Virtù Evangeliche* (413.2).

Bibliografia

Da Clusone G., *P. Timoteo non è più*, Milano, Ordine dei Cappuccini, 1914 (archivio provinciale Cappuccini lombardi, P. n. 233/410)

P. Timoteo Zani da Brescia, in «Brixia sacra», a. 5 (1914), pp. 338-341

Morelli F., *P. Timoteo Zani da Brescia*, in *Il cardinal Andrea Ferrari e i frati cappuccini*, Milano, Curia provincializia Frati minori cappuccini, 1987, pp. 27-28

Profilo del socio

Cappuccino umile, semplice e cordiale, fu appassionato studioso di lettere, scienze naturali, filosofia e teologia. Scrisse novelle educative e opere dottrinali, dogmatiche, polemiche, apologetiche e di catechesi, oltre a un articolato resoconto sulle Missioni dei Cappuccini in Brasile, in seguito a una sua visita in qualità di visitatore dell'Ordine. Conosceva diverse lingue moderne.

Zanotti Bianco Umberto

Canea (Creta), 22 gennaio 1889 - Roma, 28 agosto 1963
Socio corrispondente dal 1951

Attività professionale

Archeologo
Saggista e letterato
Filantropo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Attua varia campagne di scavi archeologici a Hipponia, Velia, Punta Alice presso Cirò, Sibari, Metaponto, Himera, Agrigento, Sant'Angelo Muxaro, Lentini e alla foce del Sele (santuario di Hera Argiva)
Fondatore dell'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia 1910
Promotore dell'Unione italiana per l'assistenza dell'infanzia, federata all'Unione internazionale di Ginevra
Portavoce dei profughi armeni presso il Bureau Internationale du Travail a Ginevra
Promotore di un villaggio di accoglienza per profughi armeni presso Bari
Promotore della Unione italiana per la lega delle nazioni 1919
Fondatore della Società Magna Grecia 1920-1934
Partecipa alla Conferenza della Società per la Lega delle nazioni a Praga; prosegue per la Russia dove crea, sul Volga e in Crimea, istituzioni di soccorso per i bambini affamati; a Pietrogrado e a Mosca interviene a favore degli intellettuali 1922
Promotore e direttore della *Collezione meridionale di studi sui problemi del Mezzogiorno* 1924
All'interno dell'inchiesta sulle condizioni dell'infanzia in Italia, prepara il volume sulla Basilicata 1926
Promuove in Palestina un'azione interreligiosa per un'opera educativa e sanitaria in favore dell'infanzia 1927
Fondatore con Paolo Orsi dell'Archivio storico per la Calabria e la Lucania 1931
Fondatore della Società «Paolo Orsi» a Milano 1935
A Roma organizza soccorsi e assistenza ai rifugiati di tutta l'Italia presenti nella capitale 1943
Conduce in Somalia l'inchiesta del Governo italiano sui fatti di Mogadiscio ed espone la relazione anche al Governo inglese 1948

Cariche ricoperte

Direttore della Società Magna Grecia
Presidente generale della Croce rossa italiana 1944
Presidente della Società per la raccolta dei fondi per il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra 1947
Presidente dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno 1950
Senatore a vita della Repubblica 1952
Presidente di Italia nostra

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro dell'Istituto archeologico germanico 1930
Socio corrispondente della Pontificia accademia romana di archeologia 1937
Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei 1947

Collaborazioni con giornali e riviste

«Giovine Europa», «Archivio calabro lucano», «Atti e memorie della Società Magna Gre-

cia», «Croce rossa», «La Voce dei popoli» (fondatore).

Onorificenze e riconoscimenti

Medaglia d'argento per l'attività di soccorso ai terremotati dell'Abruzzo	1915
Medaglia d'argento al valor militare	1920
Socio onorario della Società di studi greci di Londra	1949

Notizie varie

Partecipa come volontario alla I guerra mondiale e viene decorato.
Nel 1924 per protesta contro l'assassinio di Matteotti restituisce le decorazioni di guerra.
Nel 1941 è fatto arrestare dall'autorità fascista e mandato al confino.
Talvolta firma gli scritti con lo pseudonimo Giorgio D'Acandia.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: due lettere nella corrispondenza non protocollata del 1950 (483.2); un fascicolo personale contenente notizie biobibliografiche dattiloscritte, quattro suoi messaggi epistolari all'Accademia (718.7).

Bibliografia

Zanotti, *Bianco*, in TRECCANI APP, II, v. 2, p. 1136
Torraca J., *Umberto Zanotti Bianco*, in «Nuova antologia», a. 88 (1953), pp. 78-87
Medea A., *Vita di Zanotti Bianco*, in «Il Ponte», a. 19 (1963), pp. 1422-1432
Trentini F., *Sen. Umberto Zanotti Bianco*, in «AGIATI», 213 (1964), s. VI, v. 4 B, p. 164
Zanotti Bianco Umberto, in RONCONI, pp. 1445-1446
Bibliografia degli scritti su Umberto Zanotti Bianco, in «ASCL», a. 46 (1979), pp. 263-268
Asor Rosa A., *Zanotti Bianco*, *Umberto (Canea [Creta] 1889 - Roma 1963)*, in ASOR, v. 2, p. 1851

Profilo del socio

Come archeologo, allievo e amico di Paolo Orsi, si distinse per varie e fortunate campagne di scavo a Hipponia, Velia, Sibari, Metaponto, Himera, Agrigento e alla foce del Sele dove scoprì il santuario di Hera Argiva.
Altrettanto intenso fu il suo impegno in campo sociale e politico; promosse diverse iniziative, anche di solidarietà internazionale, a favore delle categorie disagiate e delle popolazioni in difficoltà. Si dedicò in modo particolare fin da giovane alla promozione culturale e sociale delle popolazioni della Calabria, Basilicata, Sicilia e Abruzzo. Antifascista dichiarato, sostenitore delle idealità mazziniane, si batté a livello europeo per la libertà delle nazioni oppresse, come la Polonia, e per la costituzione di una lega sovranazionale.
Lucido saggista, usò lo scritto per affiancare efficacemente la sua azione politica e sociale, e riservò attenzione anche a personaggi quali Giuseppe Mazzini, Giustino Fortunato, Paolo Orsi.

Zanotti Vittorio

Ala (Tn), 4 luglio 1900 - Bolzano, 23 giugno 1978
Socio ordinario dal 1934, Classe di scienze naturali

Titoli di studio

Laurea in chimica, Università degli studi, Padova	1922
Diploma in farmacia, Università degli studi, Siena	1923
Diploma in erboristeria, Università degli studi, Padova	1954

Attività professionale

Farmacista

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Chimico farmacista, diviene direttore della Farmacia cooperativa di Avio	1924-1942
Vincitore del I premio di tecnica farmaceutica a Roma	1931
Direttore per alcuni mesi della Farmacia Perini di Rovereto	1943
Direttore della Farmacia Zanotti di Bolzano	1943-1972
Si ritira a vita privata e continua i suoi studi	1972

Cariche ricoperte

Giudice conciliatore ad Avio	1932-1940
Membro della Commissione permanente revisione farmacopea ufficiale	1951
Dirigente dell'Utifar, sezione erboristeria	

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente del Museo di storia naturale della Venezia tridentina	
Socio fondatore dell'Associazione italiana di storia della farmacia	1950
Membro della Società di scienze naturali della Venezia tridentina	1950
Socio dell'Accademia teatina per le scienze di Chieti	1964
Socio dell'Accademia tiberina in Roma	1966
Membro della Società italiana per il progresso delle scienze di Roma	
Socio dell'Accademia delle scienze di Roma	
Membro della Internationale Burkhardt Akademie di Basilea	

Collaborazioni con giornali e riviste

«Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Bilancia e pestello», «Bollettino medico chimico farmaceutico», «Il Corriere del farmacista», «Corriere della sera», «Domenica del Corriere», «Il Farmacista italiano», «Gazzetta sanitaria», «Giornale di farmacia, chimica e scienze affini», «Italia agricola», «Natura alpina», «L'Officina», «Rivista di studi trentini di scienze naturali», «La Scienza del farmaco».

Onorificenze e riconoscimenti

Premio al Concorso «Martinotti» di Torino	1935

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: i suoi testi dattiloscritti di due commemorazioni di Giulio Conci (716.3); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, un suo articolo di rivista, una decina di sue lettere all'Accademia, un dattiloscritto (11 cartelle) intitolato *III parte: Considerazioni*, *delucidazioni*, *bibliografie personali*, l'annuncio della morte da parte dei familiari (739.6).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

VACCARO G. (a cura), *Zanotti Vittorio*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Curcio, 1957, p. 1628

La scomparsa di un Amico e collaboratore, in «Collegamento. Rassegna informativa del farmacista», a. 22 (1978), p. 10

TRENTINI F., *Vittorio Zanotti*, in «AGIATI», a. 231-232 (1981-82), s.VI, v. 21-22 B, pp. 135-136

MAGGIONI G. (a cura), *Zanotti Vittorio (1900-1978)*, in *Dizionario storico biografico dei farmacisti italiani*, Padova, Veneta editrice, 1990, pp. 257-258

Profilo del socio

Chimico farmacista ed erborista officinale, esercitò la professione farmaceutica, che egli si propose di elevare e ammodernare con la ricerca scientifica e con la sua estensione all'erboristeria e alle sue applicazioni terapeutiche. Lo spinse a ciò il desiderio di recare un contributo ai colleghi, soprattutto rurali, intendendo attuare un programma di educazione dei farmacisti al servizio sociale e all'uso di semplici tecniche professionali. Il suo merito principale fu l'insistenza con la quale richiamò specialisti del settore e utenti all'importanza della medicina naturale.

Zatelli Ettore

Rovereto (Tn), 5 giugno 1883 - Rovereto (Tn), 30 marzo 1941
Socio ordinario dal 1911

Titoli di studio

Maturità tecnica, Scuola reale superiore elisabettina, Rovereto	1901
Laurea in ingegneria, Istituto politecnico, Vienna	1905

Cariche ricoperte nell'Accademia

Consigliere	1913-1914
Amministratore	1914-1927
Direttore degli «Atti» accademici per le Classi scienze umane, lettere ed arti	1920-1929

Attività professionale

Ingegnere chimico
Insegnante di scuola media superiore

Zatelli Ettore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Impiegato come ingegnere chimico per circa sei mesi presso la fabbrica di Fiume della Union Aktiengesellschaft für chemische Industrie	1905-1906
Insegnante supplente di chimica nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1906-1907
Viene abilitato all'insegnamento di chimica, matematica e fisica e nominato maestro effettivo nella Scuola reale superiore elisabettina di Rovereto	1907-1914
Insegnante all'Istituto tecnico di Rovereto fino al pensionamento	
Completa il laboratorio sperimentale scolastico per la radio provvisto di una stazioncina radiotelegrafica	1924

Cariche ricoperte

Perito chimico per le cause civili presso il Tribunale di Rovereto	1907

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio attivo del Museo civico di Rovereto	1937

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario dell'Istituto tecnico 'Regina Elena' di Rovereto», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia

Notizie varie

Segue studi filosofici nel 1904-1905 all'Università di Vienna.
Nel 1922 costruisce il primo apparecchio radio di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: note biografiche (104.2); un suo breve giudizio su una memoria di Pietro Leonardi e Mario Miorandi, riferita a tematiche di chimica, nella corrispondenza non protocollata del 1908 (416.2); una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (425.7).

Bibliografia

Zatelli Ettore, in «AGIATI», a. 190-192 (1940-42), s. IV, v. 15, p. XXIV
ROSSARO, *ad vocem*
ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto.*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, p. 283

Profilo del socio

Insegnante dalla vivace versatilità, capace e stimato, estese le sue ricerche dal campo della chimica, fisica e matematica al campo della radiotecnica di cui fu pioniere a Rovereto. Nell'ambito della chimica fu autore di vari studi e manuali per la scuola come *Esercizi pratici nel*

laboratorio di chimica. Analisi chimica qualitativa e *Guida al lavoro sperimentale nel laboratorio di chimica*, e tenne lezioni e conferenze pubbliche molto apprezzate come la serie chiamata *Corso di lezioni popolari di igiene*, organizzata dalla Pro cultura. Si dedicò attivamente alla vita di questa Accademia, nella quale ricoprì incarichi di responsabilità.

Zenatti Albino

Trieste, 9 dicembre 1859 - Roma, 6 agosto 1915
Socio dal 1904

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio comunale superiore, Trieste	1877
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma	1881

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Provveditore agli studi
Ispettore scolastico
Docente universitario
Letterato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di lettere al Liceo di Arpino	1884
Insegnante di lettere al Liceo «N. Machiavelli» di Lucca	1884-1892
Preside del Liceo «L. Ariosto» di Ferrara	1892-1894
Preside del Ginnasio Liceo di Messina	1894-1896
Provveditore agli studi di Catania	1897-1899
Libero docente di letteratura italiana a Messina, Catania, Padova e Roma	
Ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione	1899-1902
Provveditore agli studi di Padova	1902-1906
Ispettore centrale del Ministero della pubblica istruzione	1906-1910
Ispettore permanente	1910-1915

Cariche ricoperte

Membro del Consiglio centrale delle scuole all'estero	
Consigliere della «Dante Alighieri»	
Presidente del Collegio degli ispettori delle scuole medie	1910-1915

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Membro fondatore dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici	
Socio del Museo civico di Rovereto	1907
Socio dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine	

Zenatti Albino

Socio dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona
Socio dell'Accademia di scienze, lettere e belle arti di Acireale
Socio dell'Accademia lucchese di scienze, lettere e arti
Membro della Società stampa periodica italiana
Socio di varie deputazioni di storia patria (per le Venezie, la Romagna, la Toscana e l'Umbria)

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino» (cofondatore e direttore), «Giornale di filologia romanza», «Giornale storico della letteratura italiana» (cofondatore), «Rivista critica della letteratura italiana» (cofondatore e condirettore).

Notizie varie

Il padre è Angelo Zenatti, laureato in legge, originario di Prada di Brentonico; la madre è Francesca «Fanny» Cipriani di Chizzola (oggi comune di Ala). La famiglia, che nutre forti sentimenti di italianità, si stabilisce a Trieste.
Inizia gli studi universitari a Firenze per trasferirsi poi all'Università di Roma.
Durante il periodo universitario collabora con Guglielmo Oberdan e in conseguenza di ciò deve poi vivere come esiliato.
In rapporti di amicizia con Giosuè Carducci e Benedetto Croce, interrompe con quest'ultimo la corrispondenza epistolare per diversità di visione sulla questione dell'interventismo italiano nella I guerra mondiale.
In due riprese dopo la sua morte, nel 1922 e nel 1925, la sua biblioteca di ventimila volumi è donata dalla vedova alla Biblioteca civica di Rovereto.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente due lettere all'Accademia in ringraziamento per l'aggregazione e con proposta di collaborazione (404.3); una parte del suo archivio personale contenente documentazione varia riferibile al Risorgimento italiano, alla Società alpinisti tridentini, all'Associazione Trento-Trieste, alla Società «Dante Alighieri» (1208-1212); una comunicazione a stampa del Comitato per le onoranze al socio (996).

Bibliografia

AMBROSI F., *Zenatti Albino*, in *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, pp. 321-322 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)

Albino Zenatti, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 10 (1915), pp. 470-487

DALLA SANTA G., *Albino Zenatti*, in «Nuovo Archivio veneto», a. 32 (1916), p. 658

TOLOMEI E., *Postume onoranze*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 12 (1917), pp. 223-224

Q., *I nostri morti. Albino Zenatti*, in «STSS», a. 1 (1920), v. 1, p. 76

TOLOMEI E., *Commemorando*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 32 (1937), pp. 254-257

ROSSARO, *ad vocem*

TARANTINO M., *Zenatti, Albino (Trieste 1859 - Roma 1915)*, in ASOR, v. 2, p. 1856

ARMANI G., *Albino Zenatti letterato*, in «I quattro Vicariati», a. 40 (1996), v. 80, pp. 53-55

BENVENUTI, p. 121

BONAZZA M. (a cura), *Zenatti Albino*, in *Accademia roveretana degli Agiati. Inventario dell'archivio (secoli XVI-XX)*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1999, pp. 466-467

CINGARI S., *Benedetto Croce e Albino Zenatti. Fra visione storiografica ed irredentismo.*, in «TRENTO», 1999, v. 2, pp. 23-29
ASTOLFI N., *Albino Zenatti, letterato, patriota e uomo di scuola*, in «I quattro Vicariati», a. 45 (2001), v. 89, pp. 102-110

Profilo del socio

Vivace uomo di scuola (insegnante, preside, provveditore, ispettore) in diverse sedi italiane, come appassionato studioso delle tradizioni folkloristiche e popolari si occupò di tematiche quali le rappresentazioni sacre, le rappresentazioni profane e i canti del Trentino nell'età del Rinascimento. Come pubblicista fu autore di numerosi testi di storia della letteratura e di poesia antica; fu anche attivo propagandista di idealità irredentistiche. Espresse i suoi sentimenti filoitaliani con lo scritto, attraverso l'adesione ad associazioni di ispirazione nazionalistica e mediante la promozione di attività editoriali.

Zieger Antonio

Trento, 23 novembre 1892 - Trento, 20 febbraio 1984
Socio ordinario dal 1923, Classe di scienze umane

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trento
Laurea in lettere, Istituto di studi superiori, Firenze 1919

Attività professionale

Insegnante di scuola media inferiore e superiore
Archivista
Storico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di storia e geografia all'Istituto tecnico di Trento 1920-1924
Insegnante di lettere all'Istituto tecnico di Trento 1924-1930
Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano 1930-1935
Rappresentante del Governo italiano per il recupero di materiale archivistico in Austria 1933
Insegnante all'Istituto tecnico di Legnano 1936-1937
Incaricato del riordino dell'Archivio comunale di Merano, dopo il recupero del materiale a Innsbruck, e del concentramento degli archivi comunali dell'Alto Adige a Bolzano 1938-1941
Addetto all'Alto commissariato di Bolzano per tutte le questioni archivistiche e artistiche 1941-1948
Direttore dell'Archivio di Stato di Bolzano 1942
Commissario straordinario dell'Archivio di Stato e della Biblioteca comunale di Trento 1945-1948

Insegnante di lettere nella Scuola media statale «G. Bresadola» di Trento 1949-1958
Collocato a riposo, prosegue il lavoro di ricercatore e pubblicista storico 1958

Cariche ricoperte

Consigliere delegato per il Comitato redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1926-1928
Consigliere della Società per gli studi trentini 1928
Consigliere della Società di studi per la Venezia tridentina (già Società per gli studi trentini, oggi Società di studi trentini di scienze storiche) 1933-1934
Direttore tecnico della rivista «I quattro Vicariati»

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio della Deputazione di storia patria per le Venezie 1925
Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento 1966

Collaborazioni con giornali e riviste

«L'Adige», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Popolo trentino», «I quattro Vicariati», «Rivista di studi trentini di scienze storiche».

Onorificenze e riconoscimenti

Cavaliere della Corona d'Italia
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1960

Notizie varie

Si laurea sotto la guida di Gaetano Salvemini.
Collabora all'Enciclopedia Treccani.
Nel 1932 rappresenta questa Accademia al Congresso storico subalpino di Pavia.
La sua ricca biblioteca è donata nel 1992 all'Istituto trentino di cultura.
Il 18 marzo 1994 (decennale della morte) l'Istituto storico italo-germanico organizza un incontro di studio sulla sua figura.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: le sue proposte del 1947 e 1955 di modifica dello statuto dell'Accademia presentate assieme a Ferruccio Trentini e Umberto Corsini (31.1); lettere all'Accademia nella corrispondenza non protocollata (463.2, 466.2, 475.2); un fascicolo personale contenente un ritratto fotografico, due schede biobibliografiche manoscritte, sette suoi messaggi epistolari all'Accademia, due suoi articoli di giornale e tre articoli sulla sua opera (749.7).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*
TRENTINI F., *Antonio Zieger*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 213-214
BENVENUTI S., *Il contributo di Antonio Zieger alla storiografia trentina sull'Ottocento*, in «TRENTO», 1993, v. 2, pp. 63-75
RICCADONNA G., *Antonio Zieger e Giovanni Prati*, in «STSS», a. 74 (1995), v. 1-3, pp. 383-392
BENVENUTI, p. 121

Biblioteca comunale, Archivio storico del Comune di Trento (a cura), *Profili di bibliotecari. Antonio Zieger (Trento 23.11.1892 - Trento 20.02.1984)*, in *Guida alle sedi, alle sezioni e ai servizi*, Trento, Comune di Trento, 2002, pp. 30-31

Profilo del socio

Dedicò l'intera vita allo studio della storia trentina, e soprattutto all'individuazione delle origini e delle ragioni per le quali l'idea di nazionalità italiana del Trentino si era affermata nei decenni precedenti la I guerra mondiale. Attivissimo e fornito di una salda preparazione, sostenuta da una perfetta conoscenza della lingua tedesca, si concentrò prevalentemente sul periodo tra Sette e Novecento. Fu autore di grandi sintesi complessive, come la *Storia del Trentino e dell'Alto Adige*, che ebbero vasto consenso di pubblico e che lo fanno ritenere uno tra i maggiori storici della regione.

Ziliotto Baccio

Trieste, 10 gennaio 1880 - Trieste, 23 ottobre 1961
Socio corrispondente dal 1922

Titoli di studio

Maturità classica, Ginnasio Liceo, Trieste	1899
Laurea in lettere classiche, Università degli studi, Graz	1903

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Supplente a Capodistria	1904-1905
Supplente a Trieste	1905-1907
Insegnante al Ginnasio comunale di Trieste	1907-1913
Direttore del Ginnasio comunale «D. Alighieri» di Trieste (sospeso tra il 1915 e il 1918)	1913-1923
Preside del Ginnasio Liceo comunale «D. Alighieri» di Trieste. È costretto a lasciare l'insegnamento per la posizione antiebraica del governo di Mussolini	1923-1938

Cariche ricoperte

Consigliere della Deputazione di storia patria per le Venezie	
Presidente dell'Università popolare di Trieste	
Segretario del Circolo artistico di Trieste	
Presidente dell'associazione Minerva	
Presidente della Lega nazionale	1945

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio corrispondente dell'Istituto veneto
Socio corrispondente dell'Accademia di Udine
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie 1915

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archeografo triestino», «Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria», «La Cultura», «Giornale storico della letteratura italiana», «L'Idea nazionale», «L'Indipendente», «Il Marzocco», «Memorie forogiuliesi», «Pagine istriane», «Il Palvese», «Il Piccolo», «La Porta orientale», «La Rassegna scolastica».

Onorificenze e riconoscimenti

Grand'ufficiale della Corona d'Italia
Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Notizie varie

Frequenta per un anno (1899-1900) l'Università di Vienna, poi si trasferisce a Graz.
Nel 1915 è sospeso dal servizio e dallo stipendio per irredentismo e internato in campi di concentramento fino al 1918.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, la copia di una lettera dell'Accademia alla vedova, un biglietto di ringraziamento di quest'ultima (714.5).

Bibliografia

Codignola E., *Ziliotto Baccio*, in *Pedagogisti ed educatori*, Milano, Tosi, 1939, p. 443
Fusco E.M., *Ziliotto Baccio*, in *Scrittori e idee*, Torino, SEI, 1956, p. 612
Pagnini C., *Baccio Ziliotto*, in «Archivio veneto», a. 69 (1961), s. V, pp. 159-161
Trentini F., *Baccio Ziliotto*, in «AGIATI», a. 213 (1964), s. VI, v. 4 B, pp. 164-165
Pirazzi C., *Ziliotto*, *Baccio (Trieste 1880 - ivi 1961)*, in ASOR, v. 2, p. 1858
Baccio Ziliotto, in *Università popolare di Trieste 1899-1999. Cent'anni di impegno*, Trieste, UPT, 2000, p. 198

Profilo del socio

Cultore di musicologia, fu amico di Riccardo Zandonai, al quale dedicò nel 1924 un notevole studio intitolato *La Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai. Guida attraverso il poema e la musica*. Fu pure studioso di letteratura straniera e traduttore dal tedesco e dal francese. La sua predilezione era però rivolta alle pubblicazioni di argomento storico-letterario: studiò i rapporti fra l'Istria e Petrarca, Tasso, Goldoni e analizzò con sistematicità gli scritti e gli scrittori istriani. Progettò una *Storia della letteratura di Trieste e dell'Istria*, di cui pubblicò solo il primo volume.

Zippel Vittorio

Trento, 4 marzo 1860 - Trento, 4 aprile 1937
Socio corrispondente dal 1923

Attività professionale

Editore, stampatore
Amministratore pubblico

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Lavora a Trento nella tipografia-casa editrice del padre Giuseppe che poi gestisce personalmente
Conosce Ettore Tolomei e collabora con lui all'«Archivio per l'Alto Adige» di cui è editore per un periodo
Entra in relazione, tramite la pubblicazione di lavori e di riviste («Archivio trentino», «Trentino») per i tipi della casa tipografica paterna, con Cesare Battisti e Giacomo Bresadola 1875
Cofondatore con Antonio Stefenelli della «Strenna trentina letteraria e artistica» 1891

Cariche ricoperte

Consigliere dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti
Assessore del Comune di Trento
Membro del Comitato centrale della Società alpinisti tridentini (SAT)
Presidente del Comitato trentino della Società nazionale per la storia del Risorgimento
Membro del Consiglio centrale della «Dante Alighieri»
Membro della Consulta araldica del Regno
Consigliere comunale di Trento 1898
Vicepodestà di Trento 1911
Podestà di Trento 1913-1915
Presidente della Commissione comunale di Trento per la Biblioteca e il Museo 1913-1915
Podestà di Trento 1918-1922
Senatore del Regno 1919
Presidente della Commissione comunale di Trento per la Biblioteca e il Museo 1919
Membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e arte di Trento 1923
Presidente del Comitato promotore delle onoranze al poeta Giovanni Prati 1923
Commissario straordinario per alcuni mesi della Camera di commercio di Rovereto e del Consiglio agrario provinciale di Trento 1927

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio promotore della SAT
Membro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Membro della sezione di Trento della Lega nazionale
Membro fondatore della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze naturali) 1919

Collaborazioni con giornali e riviste

«Archivio per l'Alto Adige», «Archivio trentino», «Bollettino dell'Associazione Trento-Trieste», «Strenna trentina letteraria e artistica».

Onorificenze e riconoscimenti

Socio onorario della Società per gli studi trentini 1921
Socio onorario della Deputazione di storia patria per le Venezie 1921
Grand'ufficiale della Corona d'Italia

Notizie varie

Entra nel 1896 in relazione con Giosuè Carducci e lo invita a scrivere l'*Ode per il Monumento a Dante*.
Promuove nel 1899 la commemorazione di Giovanni Segantini da parte di Ugo Ojetti.
Nel 1915 è destituito da podestà di Trento per motivi politici e viene confinato prima in Val di Non, quindi ad Haslach in Austria superiore. Nel 1916 è arrestato e condannato per alto tradimento a otto anni di carcere duro da scontarsi nel penitenziario di Carlau presso Graz. La sentenza della sua condanna (17 gennaio 1917), stampata in 170 pagine e diffusa dal Tribunale militare del Comando di Trento, costituisce una fonte precisa e dettagliata della sua attività fino a quella data.
È tra i promotori nel 1919 del Museo del Risorgimento di Trento e nel 1921 della ristrutturazione della Biblioteca comunale di Trento.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente una lettera di ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia, due articoli di giornale in occasione della morte, un biglietto necrologico a stampa (679.6).

Bibliografia

AMBROSI F., *Scrittori ed Artisti Trentini*, Bologna, Forni Editore, 1972, v. 40, p. 345 (ristampa anastatica dell'edizione di Trento, 1894)
TOLOMEI E., *La condanna di Vittorio Zippel per delitto di alto tradimento*, in «Archivio per l'Alto Adige», a. 15 (1920), pp. 350-356
CESARINI SFORZA L., *Zippel Vittorio*, in «STSS», a. 18 (1937), pp. 140-144
EMMERT B., *Bibliografia di Vittorio Zippel*, in «STSS», a. 18 (1937), pp. 144-148
RIZZI B., *Vittorio Zippel (1860-1937)*, in «AGIATI», a. 186-187 (1936-37), s. IV, v. 13, pp. XXIX-XXXI
ROSSARO, *ad vocem*
Il senatore Vittorio Zippel 1860-1937, in «Strenna trentina», 1987, p. 43
BENVENUTI, pp. 121-122

Profilo del socio

Irredentista tenace, editore-stampatore e pubblicista amante dell'arte e della cultura trentina

e altoatesina considerate simbolo di rivendicazione nazionale (italiana), ebbe incarichi politici e sociali di notevole responsabilità a Trento e a Roma. Mantenne sempre forte il senso dell'italianità, esprimendolo in varie iniziative: entrò in contatto epistolare con Giovanni Segantini, per il quale ottenne il condono della pena per renitenza alla leva militare austriaca; curò il trasporto delle ceneri di Giovanni Prati da Torino a Dasindo e di quelle di Bronzetti da Castel Morone a Trento; promosse l'erezione a Trento del monumento ad Alessandro Vittoria, del busto di Giovanni Prati e del monumento a Cesare Battisti sul Dòs Trento per la cui realizzazione, come podestà di Trento, trattò il passaggio gratuito della Verruca al Comune (1929).

Zitarosa Gerardo Raffaele

Muro Lucano (Pz), 24 ottobre 1903 - Napoli, 2 gennaio 1973
Socio corrispondente dal 1937, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Maturità classica, Liceo, Salerno
Laurea in lettere, Università degli studi, Roma
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Napoli

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Giornalista pubblicista e letterato

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante di pedagogia e filosofia nelle scuole superiori statali di Napoli; viene estromesso per antifascismo 1928
È chiamato dal padre barnabita Giuseppe Petrarca a dirigere l'Accademia «L. da Vinci» di Napoli e le sue emanazioni (la rivista «Aspetti Letterari» e l'Istituto meridionale di cultura) 1932
È copromotore delle più importanti manifestazioni organizzate dalla stessa Accademia (il IV centenario dei Barnabiti, il cinquantenario della morte di De Sanctis, il centenario della morte di Lodovico Ariosto, il centenario della nascita di Boiardo, il cinquantenario della morte di Giovanni Prati, la canonizzazione di Giovanni Bosco)
Riammesso all'insegnamento, nella parte finale della carriera, che dura fino alla morte, insegna per un lungo periodo all'Istituto professionale di stato per il commercio «F. Degni» di Torre del Greco dove è anche vicepreside

Cariche ricoperte

Presidente della Società di cultura per la Lucania
Amministratore del Comune di Buccino

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Componente del gruppo degli scrittori cattolici vicini al «Ragguaglio librario» di Milano e di Firenze
Membro del Cenacolo Spadaro
Membro dell'Associazione «Giustino Fortunato»

Collaborazioni con giornali e riviste

«Aspetti letterari» (fondatore e direttore), «La Basilicata», «Il Caminetto», «Il Corriere di Napoli», «Critica politica», «Difesa sociale», «Il Domani d'Italia», «Il Giornale della sera», «Il Giorno» (di Napoli), «Idea», «Lucania d'oggi» (direttore), «Il Mattino», «L'Osservatore romano», «Il Paese», «Quaderni lucani» (direttore), «Il Ragguaglio librario», «Rinaldo in campo», «La Riviera», «Rivista dei giovani autori» (direttore), «Scuola nostra».

Onorificenze e riconoscimenti

Commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno
Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica
Cittadino onorario di Buccino 1965

Notizie varie

Inizia gli studi classici nel Ginnasio vescovile di Muro Lucano, poi si trasferisce a Salerno.
Iscritto alla Facoltà di lettere dell'Università di Napoli, segue il suo maestro Giulio Emanuele Rizzo all'Università di Roma dove si laurea.
Instaura rapporti di amicizia con Matilde Serao, Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti, don Luigi Sturzo, Benedetto Croce.
Dal 1944 collabora alla costituzione della Democrazia cristiana in Campania.
L'istituto professionale per il commercio «F. Degni» di Torre del Greco intitola la biblioteca al suo nome.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche, la proposta di nomina a socio avanzata da Giuseppe Leonida Capobianco, una successiva sollecitazione della nomina stessa firmata dal segretario generale dell'Istituto meridionale di cultura, una decina di suoi messaggi epistolari relativi alla pubblicazione di suoi lavori negli «Atti», una nota critica di don Clemente Riva su un saggio di Crescenzo Libertini, due articoli di giornale sulla sua figura e la sua opera (757.7).

Bibliografia

Luisi M., *Gerardo Raffaele Zitarosa*, in «La Forgia», a. 2 (1934), v. 11-12, p. 3

Zitarosa Gerardo Raffaele, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 1002

Vaccaro G. (a cura), *Zitarosa Gerardo Raffaele*, in *Panorama biografico degli Italiani d'oggi*, Roma, Armando Curcio, 1956, p. 1638

Gli «Aspetti letterari» a Napoli ed un trentennio di studi ed iniziative, Napoli, Istituto meridionale di cultura, [1957] (raccolta di scritti in onore di Gerardo Raffaele Zitarosa nel trentesimo di fondazione di «Aspetti letterari» [1927-1957])

Zitarosa Gerardo Raffaele, in *Chi scrive? Repertorio bio-bibliografico degli scrittori italiani*, Milano, IGAP, 1966

De Santis G.B., *«Aspetti letterari» e G.R. Zitarosa*, in «Aspetti letterari», 1971, v. 1-2, pp. 3-5

PALLEGGIANO N. (a cura), *Ricordo di Gerardo Raffaele Zitarosa*, Società di cultura per la Lucania, [1975] (il fascicolo raccoglie testimonianze, commemorazioni, rassegna stampa)

Profilo del socio

Uomo di scuola dalla vasta cultura umanistica, fu giornalista pubblicista di ispirazione cattolica, autore prolifico, direttore di istituzioni culturali. I suoi scritti spaziano su un'ampia gamma di tematiche, da quelle di carattere storico (*Giustino Fortunato storico*, *I Barnabiti a Napoli*), a quelle di carattere letterario (*Studi su Francesco De Sanctis*, *Cinquantenario della morte del Prati*), da quelle di natura giuridica (*Il diritto naturale da padre Taparelli D'Azeglio a oggi)* a quelle di natura religiosa (*San Gerardo Maiella mistico*) e pedagogico-filosofica (*Pensiero e metodo di S. Giovanni Bosco*, *La morale Kantiana*). A Napoli fondò, e diresse per decenni, la rivista «Aspetti letterari» che mirava principalmente alla valorizzazione della cultura meridionale con particolare riferimento a quella lucana.

Zucchelli Ettore

Brentonico (Tn), 28 aprile 1883 - Ceniga di Dro (Tn), 22 ottobre 1954
Socio ordinario dal 1920

Titoli di studio

Laurea in filologia classica, Università degli studi, Vienna	1907

Attività professionale

Insegnante e preside di scuola media superiore
Provveditore agli studi

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Insegnante ad Ala	1908-1910
Insegnante di latino e greco al Ginnasio di Rovereto	1908-1921
Preside del Liceo «A. Rosmini» di Rovereto	1921-1927
Preside dell'Istituto tecnico di Caserta	1927-1932
Preside del Ginnasio Liceo di Arezzo	1932-1944
Provveditore agli studi di Arezzo	1944-1952
Collocato a riposo	1953

Cariche ricoperte

Consigliere redazionale della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche)	1919-1920

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore della Società per gli studi trentini	1919
Membro della Deputazione di storia patria per le Venezie	1921

Collaborazioni con giornali e riviste

«Annuario del Ginnasio superiore di Rovereto», «Annuario del Liceo classico 'Petrarca' di Arezzo», «Archivio storico della Svizzera italiana», «Atti della Accademia roveretana degli Agiati», «Fiamma», «Popolo trentino», «Rivista tridentina», «San Marco» (cofondatore), «Studi trentini di scienze storiche», «Studium».

Notizie varie

Si oppone ripetutamente all'iniziativa dell'associazione «Noi Studenti» di apporre nell'atrio del Liceo di Rovereto una lapide dedicata al preside Alberti, ma viene scavalcato dal Partito nazionale fascista e si trova davanti al fatto compiuto (ottobre 1923). In questa occasione e nell'anno seguente viene più volte attaccato dalle colonne de «Il Brennero» da Carlo Belli che lo accusa di anti-italianità. Come conseguenza di questi attacchi e del deteriorarsi di certi rapporti arriva improvviso nel settembre del 1927 il suo trasferimento a Caserta.

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: la risposta del presidente dell'Accademia Livio Fiorio a un suo articolo piuttosto critico del 1949 in relazione al bicentenario dell'Accademia stessa (116); una sua lettera da Arezzo, riferita al citato articolo, nella corrispondenza non protocollata del 1949 (482.2); un fascicolo personale contenente un'essenziale scheda biografica, una bibliografia manoscritta, sei messaggi epistolari all'Accademia, un biglietto necrologico con foto, due articoli di giornale di commemorazione, due brevi lettere dei familiari dopo la morte (701.10).

Bibliografia

ROSSARO, *ad vocem*

FIORIO L., *Ettore Zucchelli*, in «AGIATI», a. 203 (1954), s. V, v. 3, pp. XXXII-XXXIII

EMERT G.B., ZUCCHELLI F., *Zucchelli Ettore*, in «STSS», a. XXXIV (1955), v. 1, pp. 129-132

La scomparsa di un collaboratore. Ettore Zucchelli, in «TRENTO», 1955, v. 1, p. 8

BENVENUTI, p. 122

ANTONELLI Q., *Fare gli italiani tra «redenzione» e fascismo. Le scuole di Rovereto*, in LABORATORIO DI STORIA DI ROVERETO (a cura), *Rovereto 1919-39. Studi. Volume 1.*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 243-346 (la figura di Ettore Zucchelli, come insegnante ma soprattutto come preside, appare in più capitoli della sezione redatta da Antonelli)

Profilo del socio

Uomo di viva intelligenza e di buona erudizione nelle lettere, nella storia e nella filologia classica, fu insegnante e preside che si distinse per la chiarezza dell'esporre, la totale dedizione delle proprie energie ai problemi dell'insegnamento, l'austerità del carattere, il severo senso del dovere e una concezione autoritaria («austriaca») della disciplina. Quest'ultimo aspetto e la sua appartenenza agli ambienti del Partito popolare, appesantiti dal fatto di essere succeduto sulla cattedra di preside del Ginnasio Liceo cittadino a un personaggio laico e paterno e di grande prestigio nazionale, quale era Alberto Alberti, gli crearono una forte opposizione da parte nazionalista che sfociò nell'allontanamento da Rovereto.
Nei suoi scritti trattò di questioni scolastiche (*Il Ginnasio di Rovereto in 240 anni di vita*), di letteratura, di personaggi storici.

Zuech Stefano

Brez (Tn), 5 novembre 1877 - Brez (Tn), 8 settembre 1968
Socio ordinario dal 1925, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Diploma di belle arti, Accademia superiore di belle arti, Vienna 1910

Attività professionale

Insegnante di scuola media superiore
Scultore

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Frequenta la Scuola professionale di Trento 1891-1892
Si trasferisce nella Scuola industriale di Lasa, che frequenta con successo 1892-1895
Collabora con lo scultore altoatesino Joseph Lechner 1895-1897
A Vienna è allievo e poi assistente dello scultore meranese Emanuel Pendl. Lavora a colossali statue celebrative e allegoriche, ma svolge anche attività in proprio 1900-1907
Esegue un crocifisso in marmo a grandezza naturale per il Cimitero di Brez 1905
Esegue *Madonna col Bambino* 1906
Ammesso alla Scuola superiore di scultura dell'Accademia di arti figurative di Vienna, esegue un bozzetto per il monumento a E. Pendl e il gesso *Ancella romana* 1907
Esegue *L'enigma*, premiato alla mostra estiva degli allievi dell'Accademia di Vienna 1909
Esegue un busto di Dante 1910
Vince il prestigioso «Premio Roma» col gruppo *Aeternitas - La porta eterna*; iniziata l'attività artistica alla Künstlerhaus di Vienna, vince una medaglia d'oro 1911
Soggiorna a Roma e Firenze; segue le lezioni di archeologia di Emanuel Loewy e frequenta i musei, eseguendo copie di statue greco-romane ed egizie 1911-1912
Con A. Canciani progetta i rilievi per il pulpito del Duomo di Trento, che presenta alla Mostra d'arte sacra di Vienna. Tornato a Trento apre un suo atelier dove termina il monumento a don Giuseppe Grazioli 1912
Partecipa alla Adria Ausstellung, dove vince la medaglia d'oro con *Aeternitas* ed espone alla Künstlerhaus di Vienna. Esegue il monumento al pittore Giuseppe Craffonara 1913
Bozzetto per il monumento al sindaco di Vienna Karl Lüger 1913-1914
Esegue *Rosmunda* e *Ritratto di Karl Kittel* 1917
Partecipa alla Adria Ausstellung, dove vince il Premio d'onore, e alla mostra del Wirtschaftsverband Bildender Künste, dove vince il Premio unico della scultura con *Pietà della Pace*. Esegue il monumento ai caduti di Leibniz e la scultura *Igea* per l'Ospedale ortopedico di Vienna. Premio d'onore della Künstlerhaus di Vienna 1917

Insegna alla Scuola degli invalidi di Vienna nella sezione ferro battuto 1918-1919
Rientra a Trento 1919
Oltre ad aggiudicarsi numerosi incarichi privati per monumenti funerari nel Cimitero di Trento (Caneppele, Pedrotti, Angelini, Barbacovi, Pranzelores, Chesani, Battisti), raggiunge la supremazia nelle commissioni pubbliche di carattere celebrativo e ufficiale. In Trentino realizza: il monumento al III battaglione della Guardia di finanza a Biacesa, il monumento ai volontari lombardi trucidati nel 1848 a Sclemo, il monumento ai Caduti di Brez, il monumento alla vittoria a Canazei, il monumento al pittore Giambattista Lampi a Romeno, il monumento al minatore a Brez, il monumento a Eusebio Chini a Trento e il monumento a Luigi Negrelli per la stazione ferroviaria di Trento 1920-1936
Partecipa a numerose esposizioni sindacali di Trento
Insegna scultura plastica, modellatura, stile architettonico e disegno all'Istituto tecnico industriale di Trento 1920-1945
Esegue il Monumento al legionario Silvio Vois a Taio 1921
Partecipa alla XIII biennale internazionale di Venezia con il gruppo *Aeternitas*, e alla I biennale di Bolzano 1922
Partecipa alla XIII mostra d'arte di Ca' Pesaro e alla Mostra della Società promotrice delle belle arti di Torino 1923
Realizza i fregi per la Campana dei caduti di Rovereto 1923-1925
Partecipa alla Mostra internazionale di Torino e alla II biennale di Bolzano 1924
Realizza la tomba Micheloni per il Cimitero di Trento; esegue la stele per Carlo Cainelli collocata nel Cimitero di Rovereto 1925
Partecipa alla Mostra internazionale di Torino e alla III biennale di Bolzano 1926
Partecipa alla Mostra triveneta di Padova 1927
Esegue *San Cristoforo* per il Palazzo delle poste di Trento; esegue *San Vigilio* 1933
La sua attività si riduce progressivamente; partecipa alla I mostra regionale d'arte di Trento con *Ritratto del pittore Bartolomeo Bezzi*, per deliberato della giuria e senza esame della commissione 1948
Esegue *Bagnante* 1950
L'alluvione con l'esondazione dell'Adige distrugge il suo studio di Trento di Trento 1966

Cariche ricoperte

Direttore della Scuola degli invalidi di Vienna 1918-1919
Membro della Commissione d'arte sacra di Trento
Membro della Commissione regionale dell'Ufficio belle arti di Trento

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio fondatore dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento 1966

Onorificenze e riconoscimenti

Donato di I classe del Sovrano militare ordine di Malta
Cavaliere al merito della Repubblica italiana
Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1965

Archivio dell'Accademia

Sono inventariati: un fascicolo personale contenente una sua fotografia, due lettere di cui una in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia contenente notizie biografiche, una ventina di fotografie di sue opere, due articoli di giornale in occasione della morte (725.8); altre due brevi lettere (998).

Bibliografia

ZADRA P., *Stefano Zuech*, in «Arte cristiana», a. 11 (1923), v. 9
GEROLA G., *Stefano Zuech*, in *Artisti trentini all'estero*, Trento, Scotoni, 1930
ROSSARO, *ad vocem*
TRENTINI F., *Stefano Zuech*, in «AGIATI», a. 220-223 (1970-73), s. VI, v. 10-13 A, pp. 359-360
MICH E., *Dimenticanze: Stefano Zuech*, in «Libero: ricerche sulla scultura e le arti applicate del primo Novecento», 9 (1997), pp. 11-19
ARTISTI, pp. 492-499
BENVENUTI, p. 122
SCUDIERO, p. 199

Profilo del socio

Scultore accademico di ispirazione neoclassica, specializzato in plastica monumentale, riuscì a conquistarsi precocemente vasta fama nel panorama culturale austriaco e italiano. Con il suo stile lontano da esagerazioni o da interpretazioni troppo ardite, che si ispirava all'arte statuaria antica e a Canova e che precorreva gusti che si sarebbero affermati in Italia negli anni Venti, incontrò forte consenso tanto da aggiudicarsi molte commissioni pubbliche di carattere celebrativo e ufficiale. Lavorò assiduamente e lasciò numerose opere di pregevole fattura. Rovereto lo ricorda in particolare per l'ideazione e l'esecuzione del ciclo dei bassorilievi che adornano la Campana dei caduti. A Trento eseguì, tra le molte sue opere, il *San Vigilio* collocato presso il Duomo in piazza d'Arogno. Per i cimiteri delle due città, inoltre, realizzò vari monumenti funebri.

Zuelli Guglielmo

Reggio Emilia, 20 ottobre 1859 - Milano, 7 ottobre 1941
Socio corrispondente dal 1924

Titoli di studio

Diploma in armonia, contrappunto e composizione, Liceo musicale, Bologna 1882

Attività professionale

Maestro compositore, musicista, insegnante di musica
Direttore di banda e d'orchestra
Direttore di conservatorio

Zuelli Guglielmo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

Vince il I concorso «Sonzogno» con l'opera *La fata del Nord*	1883
Ad Adria diviene maestro della Scuola musicale e della Banda e direttore della Cappella	1884
Viene scritturato come direttore sostituto all'Esposizione musicale di Bologna	1888
Direttore della Scuola e della Banda di Forlì	
Direttore del Conservatorio di Palermo	1894-1911
Direttore del Conservatorio di Parma	1911-1929
Direttore dell'Istituto musicale di Alessandria	1929-1933

Cariche ricoperte

Presidente onorario dell'Istituto musicale «L. Cherubini» di Palermo	1906
Presidente dell'Accademia filarmonica di Bologna	1920-1924

Notizie varie

Nato in una famiglia di condizioni economiche molto disagiate, è aiutato da suoi concittadini a frequentare il Liceo musicale di Bologna.
Quando viene designato a diventare socio di questa Accademia, in un primo momento (febbraio 1924) dichiara di non poter accettare la nomina («alla mia età, scrive, dalle Accademie ci si dimette, non ci si iscrive»), poi (marzo 1924) torna sulla sua decisione e accetta il diploma.
La sua vita privata è ripetutamente segnata da dolori e travagli.

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente tre sue lettere relative alla laboriosa accettazione della nomina a socio di questa Accademia (757.8).

Bibliografia

Biagi G. (a cura), *Zuelli Guglielmo*, in *Chi è? Annuario biografico italiano*, Roma, Romagna, 1908, pp. 270-271

Zuelli Guglielmo, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, pp. 1005-1006

Tebaldini G., *Guglielmo Zuelli*, in «Rivista musicale italiana», 1942, pp. 102-104

Zuelli Guglielmo, in *Enciclopedia della musica*, Milano, Rizzoli, 1972, v. 6, pp. 478-479

Basso A. (a cura), *Zuelli, Guglielmo*, in *Dizionario della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, 1988, v. 8, pp. 630-631

Zuelli Guglielmo, in *Enciclopedia della musica*, Garzanti, 1999, p. 1004

Profilo del socio

Direttore d'orchestra e insegnante di musica, rimase come compositore (di quartetti, cori, elegie, poemi sinfonici) nel solco della tradizione. La sua pagina più nota è *Festa delle sirene*, scherzo strumentale tratto dal poema sinfonico *Un saluto al mare* del 1908, ma si possono ricordare anche la tavoletta sinfonica in quattro tempi *Bertoldo*, un *Largo* per archi, organo e arpa, e *Inno alla notte* per coro e orchestra. Nell'attività di direzione d'orchestra ottenne buoni risultati nelle principali città italiane.

Zulberti Taulero

Tione (Tn), 9 luglio 1896 - Trento, 5 agosto 1980
Socio ordinario dal 1974, Classe di lettere ed arti

Titoli di studio

Laurea in lettere, Accademia scientifico-letteraria, Milano
Laurea in giurisprudenza, Università degli studi, Pavia 1920

Attività professionale

Giornalista, scrittore, commediografo

Curriculum professionale, scientifico e/o artistico

È per pochi mesi assistente di Arrigo Solmi all'Università di Pavia 1920
A Merano, dove si è trasferito, fonda e dirige due riviste mensili, «Il Brennero» e «Südland» 1921
Redattore e inviato speciale del «Resto del Carlino» 1923-1929
Corrispondente da Berlino del «Resto del Carlino» e di giornali ad esso associati 1930-1943
Direttore dell'Ufficio berlinese dell'Agenzia di stampa Stefani e del Giornale radio 1940-1943
Condirettore per il Partito d'azione di «Liberazione nazionale», organo del CLN di Trento 1945-1946
Direttore del «Corriere tridentino» 1947
Direttore del quotidiano di Bologna «Giornale dell'Emilia» 1949
Direttore del quotidiano di Bologna «Poste sera» 1949-1950
Inviato speciale del «Messaggero» 1950
Direttore del quotidiano «Alto Adige» 1950-1955
Caporedattore al «Corriere della Sera» per la politica estera 1958-1965

Cariche ricoperte

Segretario del Sindacato fascista commercianti di Bolzano 1923

Partecipazione a gruppi di ricerca e istituzioni scientifiche e culturali

Socio dell'Accademia del Buonconsiglio (oggi degli Accesi) di Trento

Collaborazioni con giornali e riviste

«La Fiera letteraria», «Nuova antologia», «Prager Presse», «Secolo XX», «Stuttgarter Zeitung».

Onorificenze e riconoscimenti

Drappo di S. Vigilio della città di Trento 1972

Notizie varie

Discute la tesi di giurisprudenza, su Barbacovi, con Arrigo Solmi.
Tra il 1944 e il 1945 vive in clandestinità a Romagnano di Trento.

Zulberti Taulero

Archivio dell'Accademia

È inventariato un fascicolo personale contenente due schede biobibliografiche dattiloscritte, un telegramma e una breve lettera in ringraziamento per l'aggregazione all'Accademia (742.9).

Bibliografia

Zulberti Taulero, in *Dizionario degli Italiani d'oggi*, Roma, Cenacolo, 1940, p. 1006

DEGASPERI L., *Taulero Zulberti*, in «Annuario dell'Accademia del Buonconsiglio», 1976, pp. 36-37

TRENTINI F., *Taulero Zulberti*, in «AGIATI», a. 234 (1984), s. VI, v. 24 B, pp. 214-215

TRUPPIA B., ANTOLINI M., *Taulero Zulberti*, in «Judicaria», 1990, v. 14

VOLPATO G. (a cura), *Taulero Zulberti*, in *Il poeta e il professore. Carteggio Sandro Baganzani-Lionello Fiumi 1914-1949*, Verona, Agorà, 1996, p. 83 (alla figura di Zulberti è dedicata la nota 4)

BENVENUTI, p. 122

Profilo del socio

Fu giornalista, scrittore e poeta, fecondissimo traduttore dal tedesco e dal ceco (ad esempio delle poesie di Brecht e Kafka), nonché autore di teatro. Oltre all'ingente mole di servizi giornalistici stilati in qualità di redattore, corrispondente, direttore di quotidiani e riviste, alla sua penna si devono numerosi articoli di terza pagina su argomenti storico-letterari o inerenti alla storia e al costume del Trentino. Dopo il debutto a soli 16 anni con novelle pubblicate dal quotidiano «Alto Adige», si cimentò su tutto l'arco della vita in racconti e storie romanzate tra cui il corposo *Le risorse di un coniglio* del 1966 e *Un matusa a Chianciano* del 1971. Autore di drammi e commedie rappresentati in tutta Italia, ottenne notevole fama con *Fiori*, *barufe e basi* scritta insieme a Eugenio Ferdinando Palmieri e portata in scena per la prima volta a Rovigo nel marzo del 1929 dalla compagnia di Cesco Baseggio.